REPUBBLICA ITALIANA

RegioneLombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 5 GENNAIO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che i termini di scadenza per la consegna degli avvisi in pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni e Concorsi – dovranno rispettare il seguente calendario:

N. 2 del 14 gennaio 2009

- Per gli STER chiusura martedì 30.12 ore 12.00
- Per la postazione di Milano giovedì 8.1.09 ore 12.00

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 12 novembre 2008 - n. 8/8396 (4.3.0)
Istituzione dell'Albo regionale delle imprese boschive (art. 19, l.r. 27/2004) 4

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8718 (2.1.0)
Riconoscimento di Ente Unico a Enti gestori di comunità accreditate ai sensi della d.g.r. 12621/2003 5

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8720 (3.1.0)
Determinazioni in merito alla riqualificazione dei Servizi ambulatoriali per le dipendenze (d.g.r. 12621/2003) 6

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8721 (3.1.0)
Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA) «Santa Marta» con sede in Milano, via Parenzo n. 9 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008 10

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8731 (3.2.0)
Determinazioni definitive in ordine alla remunerazione delle funzioni non coperte da tariffe predefinite svolte dalle aziende ed enti sanitari pubblici e privati accreditati, per l'anno 2007 – Assegnazione dei fondi 10

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8733 (3.2.0)
Comune di Salò (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008. 21

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8734 (3.2.0)
Comune di Rogolo (SO) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008 22

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2008 - n. 8/8738 (3.2.0)
Comune di Clusone (BG) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008 22

Deliberazione Giunta regionale 30 dicembre 2008 - n. 8/8850 (2.3.2)
Determinazione dello sconto alla pompa della benzina per autotrazione nelle zone di confine con la Svizzera ai sensi dell'articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, recante «Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali» 23

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi

Anno XXXIX - N. 1 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

Comunicato regionale 22 dicembre 2008 - n. 231 (1.2.0)
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di novembre 2008 24

Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2008 - n. 15308 (4.3.0)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Approvazione della circolare sui controlli amministrativi ed informatici e sulla gestione delle anomalie per la domanda di pagamento unico 2008 24

Decreto dirigente struttura 19 dicembre 2008 - n. 15410 (2.3.1)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Riscossione delle somme dovute a Regione Lombardia a titolo di canoni, addizionali o imposte relativi alle concessioni per l'uso dei beni del demanio idrico: utilizzo di nuova modalità attraverso l'emissione di appositi MAV (pagamenti mediante avviso) 44

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 20 novembre 2008 - n. 13425 (3.3.0)
Revoca del decreto n. 7975 del 17 luglio 2007 e determinazioni in merito al percorso formativo di «operatore di tecniche di massaggio orientale» 44

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

Decreto direttore generale 10 dicembre 2008 - n. 14637 (3.1.0)
Cancellazione di n. 4 Associazioni dal «Registro regionale di Associazioni di solidarietà familiare» 45

Decreto direttore generale 18 dicembre 2008 - n. 15303 (3.1.0)
Cancellazione di n. 6 Associazioni dal «Registro regionale di Associazioni di solidarietà familiare» 46

Decreto direttore generale 18 dicembre 2008 - n. 15310 (3.1.0)
Cancellazione dal Registro regionale di Associazioni di solidarietà familiare per mancata presentazione della documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione 47

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 4 dicembre 2008 - n. 14301 (4.3.2)
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 38986/1999 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170 47

Decreto dirigente struttura 11 dicembre 2008 - n. 14805 (4.3.2)
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 21356/2000 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205 48

Decreto dirigente struttura 11 dicembre 2008 - n. 14811 (4.3.2)
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 1028/2001 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200 49

Decreto dirigente struttura 11 dicembre 2008 - n. 14814 (4.3.2)
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 1542/2007 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964 50

Decreto dirigente struttura 19 dicembre 2008 - n. 15404 (4.3.0)
Albo regionale delle imprese boschive: criteri e modalità per l'iscrizione e per l'aggiornamento – L.r. 27/2004 – art. 19 51

Decreto dirigente struttura 19 dicembre 2008 - n. 15421 (4.3.2)
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 68257/1998 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190 . . 63

Comunicato regionale 23 dicembre 2008 - n. 234 (4.3.0)
«Disposizioni attuative per il sostegno alle imprese agroalimentari finalizzato al finanziamento di interventi di omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni ai consumatori nei punti vendita della distribuzione» in attuazione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 tra MiPAAF e Regione Lombardia 63

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

Decreto dirigente struttura 16 dicembre 2008 - n. 15161 (3.6.0)
Approvazione delle attività formative 2009/2011 relative ai corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale per maestri di sci 67

D.G. Artigianato e servizi

Decreto dirigente struttura 21 novembre 2008 - n. 13481 (4.5.0)
Convenzione Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano – Ll.rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione domande, assunzione impegno e contestuale liquidazione delle risorse sul bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate – Misura B) Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane 67

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
2.3.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Credito
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
3.6.0 SERVIZI SOCIALI / Sport e tempo libero
4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato

Decreto dirigente struttura 26 novembre 2008 - n. 13708 (4.5.0)
Convenzione Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano – Ll. rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione graduatoria progetti esecutivi e assunzione impegno di spesa relativi al bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate – Misura A) Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione 69

D.G. Commercio, fiere e mercati

Decreto direttore generale 29 dicembre 2008 - n. 15607 (4.6.1)
L.r. 13/2000 – Bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – Approvazione 10° elenco delle domande ammesse e presa d'atto delle domande non ammissibili a finanziamento 72

D.G. Industria, PMI e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 23 dicembre 2008 - n. 15526 (4.0.0)
Bando FRIM - FESR per le Sottomisure n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» 79

Decreto dirigente unità organizzativa 24 dicembre 2008 - n. 15586 (4.0.0)
Sospensione temporanea della presentazione delle domande a valere sulla Misura A – Investimento singolo. . . . 86

Decreto dirigente struttura 2 dicembre 2008 - n. 14108 (4.0.0)
Parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese Fertech s.r.l., Tresoldi La boutique del pane s.r.l., AL.MA. s.r.l. e Officine Meccaniche Giuseppe Lafranconi s.p.a. tramite gli Istituti di Credito convenzionati in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 86

Decreto dirigente struttura 9 dicembre 2008 - n. 14467 (4.0.0)
Parere favorevole all'assegnazione del finanziamento all'impresa SMP s.r.l. tramite l'Istituto di Credito convenzionato in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 88

Decreto dirigente struttura 9 dicembre 2008 - n. 14468 (4.0.0)
Parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese Holz Albertani s.p.a., Cata Informatica s.r.l., Tessitura Romanò s.p.a. e Meccanica Trezzese s.r.l. tramite gli Istituti di Credito convenzionati in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 89

Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2008 - n. 15529 (4.0.0)
Approvazione esiti istruttoria formale delle domande presentate ai sensi del bando Area 1 «Investimenti» (d.d.u.o. 8553 dell'1 agosto 2008) 90

Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2008 - n. 15538 (4.0.0)
Approvazione esiti istruttoria formale delle domande presentate ai sensi del bando Area 2 «Innovazione» (d.d.u.o. 8558 dell'1 agosto 2008) 94

D.G. Qualità dell'ambiente

Decreto direttore generale 4 giugno 2008 - n. 5883 (5.3.1)
Approvazione del programma strategico per lo sviluppo e la valorizzazione della sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali, nonché il CAI 98

D.G. Casa e opere pubbliche

Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2008 - n. 15351 (5.1.2)
Integrazione al decreto dirigenziale n. 5584 del 2 aprile 2004 – Modalità di erogazione del cofinanziamento di Regione Lombardia per gli interventi di recupero di alloggi di edilizia residenziale sociale nell'ambito dell'Accordo di Programma «Contratto di Quartiere Spaventa in Milano» 128

D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale

Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2008 - n. 15337 (5.5.0)
Bando per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, ai sensi della l.r. 16/2004, art. 4, comma 11 – Approvazione della graduatoria ed impegno dei contributi agli Enti locali, ai sensi della d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007 128

4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
5.5.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Protezione civile

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009011) (4.3.0)

D.g.r. 12 novembre 2008 - n. 8/8396

Istituzione dell'Albo regionale delle imprese boschive (art. 19, l.r. 27/2004)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 «Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57» che, al fine di promuovere la crescita delle imprese forestali e qualificarne la professionalità, prevede che le Regioni istituiscano elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale;

Visto che con deliberazione del Consiglio regionale 20 marzo 1990, n. 1897 è stato istituito l'Albo delle imprese boschive abilitate ad effettuare utilizzazioni di boschi di proprietà della Regione, dei Comuni e degli enti pubblici e sono state definite le norme per l'iscrizione, la sospensione e la cancellazione e con circolare n. 139 del 6 dicembre 1991 sono stati precisati i criteri e le modalità d'iscrizione all'Albo;

Visto il decreto n. 22704 del 22 dicembre 2003 di revisione dell'Albo e i successivi decreti di aggiornamento;

Visto l'art. 19 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale» che prevede:

- al comma 1° l'istituzione di un Albo delle imprese boschive a «cui vengono iscritte imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali ai sensi dell'art. 11 o interventi di manutenzione delle superfici pascolive ai sensi dell'art. 12»;
- al comma 2° che «la Giunta regionale stabilisce le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo nonché i criteri, tempi e modalità per l'iscrizione nello stesso»;

Visto l'art. 20 della l.r. n. 27/2004 che prevede che la Regione promuova la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore silvo-pastorale, avvalendosi dell'ERSAF e dell'IREALP;

Vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e sentita la D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro per le parti di propria competenza;

Considerato:

- alla luce della nuova normativa, la necessità di istituire un nuovo Albo delle imprese boschive volto a qualificare la professionalità e a promuovere la crescita delle imprese che eseguono lavori, realizzano opere o assicurano servizi in ambito forestale e di stabilire le modalità e i criteri di iscrizione;
- che le imprese boschive che verranno iscritte all'Albo, per dimostrare idonee capacità tecnico-professionali, dovranno avere nel proprio organico almeno un addetto, legato stabilmente all'impresa, in possesso di specifiche competenze tecnico-professionali acquisite con corsi di formazione professionale;
- la necessità di organizzare corsi di formazione per gli operatori forestali e di stabilire le procedure per la valutazione delle capacità tecnico-professionali;
- di prevedere una fase transitoria e uno specifico percorso per le imprese boschive iscritte all'Albo regionale, istituito con d.c.r. n. 1897/1990, affinché almeno un operatore forestale, legato stabilmente all'impresa, possa ottenere i requisiti richiesti per l'iscrizione nel nuovo Albo;

Preso atto che con il supporto di IREALP (a seguito di incarico derivante da d.g.r. n. 8/2299 del 5 aprile 2006) sono state formulate delle proposte per i criteri per l'istituzione e la gestione dell'Albo regionale delle imprese boschive;

Preso atto che a seguito di riunioni, organizzate presso gli uffici della D.G. Agricoltura, tra cui l'ultima in data 30 ottobre 2008, i rappresentanti dell'Associazione Regionale delle Imprese Boschive Lombarde (ARIBL) hanno condiviso e accolto favorevolmente i nuovi criteri proposti per l'iscrizione nel nuovo Albo regionale delle imprese boschive;

Ritenuto dal dirigente dell'U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano di proporre:

- di istituire, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della l.r. n. 27/2004, presso la Direzione Generale Agricoltura a partire dall'1 giugno 2009, l'Albo regionale delle imprese boschive;
- di stabilire che l'Albo regionale delle imprese boschive, istituito con deliberazione del Consiglio regionale 20 marzo 1990, n. 1897, mantiene validità a tutti gli effetti fino al 31 maggio 2009, per consentire una fase transitoria;
- di stabilire di iscrivere nel nuovo Albo regionale le imprese boschive con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali che svolgono tali attività in via continuativa e prevalente e che contano nel proprio organico almeno un addetto, legato stabilmente all'impresa, in possesso di specifiche competenze tecnico-professionali acquisite con percorsi di formazione professionale;
- di stabilire che la formazione di tali operatori è da ricondursi al sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla legge regionale n. 19/2007 sia per quanto concerne il profilo professionale nell'ambito del Quadro Regionale degli Standard Professionali, sia per quanto concerne l'erogazione dell'offerta;
- di stabilire che le modalità di iscrizione, tenuta e aggiornamento dell'Albo regionale saranno definite con successivo decreto dirigenziale;
- di prevedere l'organizzazione, entro la fine dell'anno, avvalendosi di ERSAF, di un corso di aggiornamento per i titolari o gli addetti alle imprese boschive già iscritte all'Albo regionale che permetterà il riconoscimento di corrispondenti crediti formativi all'interno del percorso che verrà disciplinato ai sensi della l.r. 19/2007;
- di stabilire che l'iscrizione all'Albo costituisce titolo prioritario per concorrere alle aste per l'acquisto di lotti boschivi posti in vendita da enti pubblici e per effettuare utilizzazioni di boschi di proprietà pubblica;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1. di istituire, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della l.r. n. 27/2004, presso la Direzione Generale Agricoltura a partire dall'1 giugno 2009, l'Albo regionale delle imprese boschive;

2. di stabilire che l'Albo regionale delle imprese boschive, istituito con deliberazione del Consiglio regionale 20 marzo 1990, n. 1897, mantiene validità a tutti gli effetti fino al 31 maggio 2009, per consentire una fase transitoria;

3. di stabilire di iscrivere nel nuovo Albo regionale le imprese boschive con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali che svolgono tali attività in via continuativa e prevalente e che contano nel proprio organico almeno un addetto, legato stabilmente all'impresa, in possesso di specifiche competenze tecnico-professionali acquisite con percorsi di formazione professionale;

4. di stabilire che la formazione di tali operatori è da ricondursi al sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla legge regionale n. 19/2007 sia per quanto concerne il profilo professionale nell'ambito del Quadro Regionale degli Standard Professionali, sia per quanto concerne l'erogazione dell'offerta;

5. di stabilire che le modalità di iscrizione, tenuta e aggiornamento dell'Albo regionale saranno definite con successivo decreto dirigenziale;

6. di prevedere l'organizzazione, entro la fine dell'anno, avvalendosi di ERSAF, di un corso di aggiornamento per i titolari o gli addetti alle imprese boschive già iscritte all'Albo regionale che permetterà il riconoscimento di corrispondenti crediti formativi all'interno del percorso che verrà disciplinato ai sensi della l.r. 19/2007;

7. di stabilire che l'iscrizione all'Albo costituisce titolo prioritario per concorrere alle aste per l'acquisto di lotti boschivi posti in vendita da enti pubblici e per effettuare utilizzazioni di boschi di proprietà pubblica;

8. di pubblicare la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Agricoltura *(http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)*.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009012) (2.1.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8718

Riconoscimento di Ente Unico a Enti gestori di comunità accreditate ai sensi della d.g.r. 12621/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– l'art. 116 del d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino de servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività e servizi sociali», in particolare l'art. 4 come modificato dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, art. 4, comma 1) lettera a) e l'art. 12;

– la d.g.r. 12 marzo 1999, n. 41878 «Definizione dei requisiti e delle modalità per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle strutture di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti» che ha definito i requisiti e le modalità per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle strutture di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti;

– la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze» che definisce requisiti autorizzativi e di accreditamento per i servizi dipendenze;

– la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

Viste:

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persone in ambito sociale e sociosanitario»;

Vista la d.g.r. 4 ottobre 2006, n. 3257 «Identificazione, a domanda in capo a un unico soggetto gestore di una pluralità di strutture sociosanitarie accreditate»;

Vista la circolare regionale n. 21 del 5 luglio 2007 «Chiarimenti in ordine alla d.g.r. 3257 del 4 ottobre 2006» che indica la possibilità di riconoscimento di Ente Unico con una deliberazione regionale, a seguito di richiesta del gestore e di verifica da parte della competente Struttura della documentazione agli atti;

Vista la richiesta del 23 ottobre 2008, prot. 267/2008 del legale Rappresentante della Cooperativa sociale «Casa del Giovane» – soc. coop. a r.l. con sede legale in via Folla di Sotto, 19 a Pavia, pervenuta alla Direzione Famiglia e Solidarietà sociale il 30 ottobre 2008, per il riconoscimento di Ente Unico gestore delle Comunità, accreditate ai sensi della d.g.r. 12621/2003, riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la richiesta del 30 ottobre 2008 del legale Rappresentante della «Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Somaschi» con sede legale in piazza XXV Aprile, 2 a Milano, pervenuta alla Direzione Famiglia e Solidarietà sociale l'11 novembre 2008, per il riconoscimento di Ente Unico gestore delle Comunità, accreditate ai sensi della d.g.r. 12621/2003, riportate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di dover procedere al riconoscimento di Ente Unico ai seguenti Enti gestori:

– Cooperativa sociale «Casa del Giovane» – soc. coop. a r.l. con sede legale in via Folla di Sotto, 19 a Pavia, che gestisce nelle Comunità riportate nell'allegato A) complessivamente 60 posti residenziali,

– «Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Somaschi» con sede legale in piazza XXV Aprile, 2 a Milano, che gestisce nelle Comunità riportate nell'allegato B) complessivamente 67 posti residenziali;

Viste la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Stabilito di dover procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale e alla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di riconoscere come Ente Unico i seguenti Enti gestori:

– Cooperativa sociale «Casa del Giovane» – soc. coop. a r.l. con sede legale in via Folla di Sotto, 19 a Pavia, che gestisce nelle Comunità riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, complessivamente 60 posti residenziali accreditati ai sensi della d.g.r. 12621/2003,

– «Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Somaschi» con sede legale in piazza XXV Aprile, 2 a Milano, che gestisce nelle Comunità riportate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, complessivamente 67 posti residenziali accreditati ai sensi della d.g.r. 12621/2003;

2. di procedere alla comunicazione del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione e al Consiglio regionale.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A)

Riconoscimento Ente Unico – ai sensi della d.g.r. 3257/2006

Cooperativa sociale Casa del Giovane – Soc. Coop. a r.l.

Comunità	Indirizzo	ASL	Posti accreditati	D.g.r. accreditamento
Casa del Giovane	Via Folla di Sotto, 19 – Pavia	Pavia	20 Servizio terapeutico riabilitativo residenziale	N. 7353 del 28.5.2008
Cascina Giovane	Piazza Don Enzo Boschetti, 1 – Certosa di Pavia	Pavia	15 Servizio terapeutico riabilitativo residenziale	N. 15562 del 12.12.2003
Casa Accoglienza	Via Lomonaco, 22 – Pavia	Pavia	15 Servizio terapeutico riabilitativo residenziale	N. 1146 del 23.11.2005
Casa G. Boselli	Via Lomonaco, 43 – Pavia	Pavia	10 Servizio trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti	N. 7353 del 28.5.2008
		TOTALE	**60 posti residenziali**	

ALLEGATO B)

Riconoscimento Ente Unico – ai sensi della d.g.r. 3257/2006

Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi

Comunità	Indirizzo	ASL	Posti accreditati	D.g.r. accreditamento
Centro accoglienza Padri Somaschi	Via M. Grappa, 1 – Tavernerio	Como	18 Servizio terapeutico riabilitativo residenziale	N. 15562 del 12.12.2003
Centro Accoglienza	Cascina Mazzucchelli, 1 – San Zenone al Lambro	Milano 2	20 Servizio terapeutico riabilitativo residenziale e 10 di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti	N. 3387 dell'1.12.2006

Comunità	Indirizzo	ASL	Posti accreditati	D.g.r. accreditamento
Centro di Accoglienza	Via Manzoni, 1 – Cavaione di Truccazzano	Milano 2	19 Servizio terapeutico riabilitativo residenziale	N. 18842 del 30.9.2004
		TOTALE	**67 posti residenziali**	

(BUR2009013) (3.1.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8720

Determinazioni in merito alla riqualificazione dei Servizi ambulatoriali per le dipendenze (d.g.r. 12621/2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»;

Vista la l. 21 febbraio 2006, n. 49 «Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2786 «Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2007-2009», in cui al paragrafo dell'Area 5.2.4. – Politiche di inclusione e integrazione sociale, è prevista l'individuazione di approcci e metodologie innovative per migliorare i mezzi di contrasto al fenomeno delle dipendenze, successivamente confermata all'interno del documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2008-2010» approvato con d.g.r. 26 giugno 2007, n. 4953;

Vista la d.c.r. 26 ottobre 2006 «Piano Socio Sanitario regionale 2007-2009» che per un efficace contrasto del fenomeno delle dipendenze individua la prevenzione come strumento imprescindibile e nella fase di cura pone fra gli obiettivi:

- stabilizzare e rafforzare il sistema di intervento ed evolvere verso una maggiore appropriatezza degli interventi,
- prevedere delle modalità d'intervento adeguate alle differenti situazione e tipologie d'utenza;

Vista la d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6219 «Linee guida regionali di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale»;

Vista la d.g.r. 8 maggio 2008, n. 7223 «Rete regionale sulla prevenzione delle dipendenze»;

Vista la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazioni dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze», che al cap. 2) definisce le caratteristiche di un sistema di servizio in grado di contrastare con efficacia il complesso e diffuso fenomeno dell'abuso di sostanze lecite e illecite;

Vista la d.c.r. 28 febbraio 2008, n. 550 «Riorganizzazione dei servizi pubblici delle dipendenze e rafforzamento dei dipartimenti delle dipendenze» che impegna – tra l'altro – la Giunta a riorganizzare i servizi pubblici delle dipendenze;

Vista la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze» che riorganizza per i servizi residenziali e semiresidenziali accreditati le modalità di funzionamento, prevedendo – tra l'altro – il libero accesso ai medesimi delle persone interessate;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Considerata la rapida e costante evoluzione del fenomeno delle dipendenze con riferimento alla disponibilità di sostanze d'uso e abuso, alle modalità di assunzione e ai comportanti additivi, rilevata dai dipartimenti delle dipendenze, che testimoniano stili diversificati di assunzione nelle varie tipologie di utenza;

Visto il decreto del direttore Generale Famiglia e Solidarietà sociale n. 8716 del 5 agosto 2008: Costituzione del gruppo di lavoro «Riqualificazione dei servizi pubblici per le Dipendenze», finalizzato a rendere il sistema di intervento maggiormente incisivo in relazione alle modificazioni del fenomeno;

Dato atto che tale gruppo ha il compito di elaborare proposte innovative per rimodulare sotto il profilo organizzativo-funzionale il sistema dei servizi ambulatoriali per le dipendenze, in relazione ai cambiamenti intervenuti nell'ambito della diffusione del fenomeno droga;

Dato atto che il gruppo ha regolarmente adempiuto al proprio mandato e ha prodotto il documento allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che tale documento affronta vari ambiti, connessi con la riorganizzazione e riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze e più precisamente:

- caratteristiche dei sistemi informativi
- processo di presa in carico delle persone con problemi di dipendenza
- valutazione degli esiti degli interventi
- modalità di analisi e lettura delle informazioni;

Valutato tale documento rispondente con il compito assegnato al gruppo e coerente con la programmazione regionale;

Dato atto che, in conformità a quanto previsto dalle delibere di Giunta regionale 30 luglio 2008, n. 8/7797 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio-sanitario – Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del Terzo settore (art. 11, c. 1, lett. m), l.r. n. 3/2008)» e n. 8/7798 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio-sanitario – Istituzione degli organismi di consultazione degli enti locali, dei soggetti di diritto pubblico e privato, delle organizzazioni sindacali (art. 11, comma 1, lett. m), l.r. n. 3/2008)», il presente atto è stato sottoposto alla consultazione degli organismi istituiti con le citate deliberazioni, così come risulta dai verbali agli atti in data 19 novembre 2008;

Ritenuto di approvare il contenuto dell'allegato A) per riorganizzare, riqualificare, uniformare il sistema di intervento dei servizi ambulatoriali per le dipendenze (Servizi territoriali per le dipendenze/Servizi multidisciplinari integrati) sul territorio regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione al Consiglio regionale;

Vista la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale dell'VIII legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di riorganizzare e riqualificare i Servizi ambulatoriali per le dipendenze (Servizi territoriali per le dipendenze/Servizi multidisciplinari integrati) secondo le indicazioni contenute nel documento allegato A);

2. di approvare l'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALL. A)

Riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze (Servizi Territoriali per le Dipendenze / Servizi Multidisciplinari Integrati) SerT / SMI

I servizi ambulatoriali per le dipendenze (SerT / SMI) sono parte della rete delle unità d'offerta sociosanitarie.

Nella prospettiva della tutela della salute, l'obiettivo degli interventi effettuati è il raggiungimento e mantenimento della sospensione dell'uso di droghe attraverso la progressiva riduzione del livello di compromissione psico-socio-sanitaria.

Tale obiettivo è ottenibile e atteso compatibilmente con le risorse intrinseche della persona e al suo contesto, usando in modo integrato professionalità e competenze che si avvalgono di strumenti, interventi e terapie di provata efficacia (EBHC e EBM).

A garanzia della continuità del percorso individuale di cura e riabilitazione, tali servizi operano in stretta relazione con i soggetti del territorio che a vario titolo intervengono in questo ambito per assicurare un approccio integrato al fenomeno.

Per realizzare tale obiettivo è necessaria l'individuazione di strumenti e protocolli utili e necessari per orientare quanto disposto dal PSSR 2007-2009 sull'adeguamento delle modalità di intervento sulle dipendenze intese come settore in rapida evoluzione.

Gli ambiti affrontati sono:

A. caratteristiche dei sistemi informativi;

B. processo di presa in carico;

C. valutazione degli esiti degli interventi;

D. modalità di analisi e lettura delle informazioni.

Considerando il polimorfismo del fenomeno dipendenze e la conseguente variabilità dell'offerta trattamentale è implicito che i sistemi di valutazione proposti devono considerare la potenziale mobilità ed evolutività del contesto di studio.

A. CARATTERISTICHE DEI SISTEMI INFORMATIVI

La gestione dei dati e delle informazioni necessarie è regolato dalla presenza di sistemi informativi specifici conformi al Codice di Amministrazione Digitale (CAD) e che siano certificati per restituire i flussi ministeriali richiesti dal Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND) e predisposti per i flussi gestiti da Regione Lombardia. Nello specifico:

– tracciato SIND
– flussi AMB
– flussi STS11 e STS21
– file F tracciato 13.

I sistemi sono quindi allineati al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) il quale, per il tramite del «Progetto Mattoni», raccoglie informazioni su

1. classificazione delle strutture (STS11);
2. realizzazione del *patient file* (SINDe AMB);
3. classificazione delle prestazioni ambulatoriali (STS21 e AMB);
4. prestazioni farmaceutiche (file F);
5. misura dell'outcome (SIND e AMB);
6. misura dei costi del SSN;
7. misura dell'appropriatezza.

Il punto 6 raccoglie dati economici di tipo gestionale in parte già presenti al punto 3 ma da integrare con informazioni organizzative (costi del personale ed altri costi), mentre il punto 7 mette in relazione *out* come, prestazioni, costi e processi.

Parimenti alle indicazioni nazionali, il sistema è allineato anche con quanto previsto dalle indicazioni regionali «Circolare quadro flussi informativi unità di offerta socio-sanitarie (debito informativo)» del 4 agosto 2008, prot. G1.2008.0012012.

B. PROCESSO DI PRESA IN CARICO

L'integrazione nei servizi ambulatoriali

Il polimorfismo e la veloce mutevolezza del fenomeno delle dipendenze, che produce e rende necessaria una variabilità di trattamento per quanto possibile tempestiva e mirata, richiede come fattore costitutivo e fondamentale per un lavoro di conoscenza, intervento e valutazione nei servizi ambulatoriali la presenza e la effettiva integrazione delle diverse professionalità e competenze.

Nel panorama territoriale attuale in cui l'offerta di trattamento, pur ricca e diversificata, a volte corre ancora il rischio di settorializzarsi e di frammentare gli interventi e le persone, la multiprofessionalità, da sempre prevista e tendenzialmente attuata nei servizi ambulatoriali, rappresenta oggi ancora di più un valore aggiunto che qualifica l'intervento stesso e ne tutela i criteri di scientificità e appropriatezza. Essa è, e sempre di più si conferma come la direzione strategica che deve guidare il potenziamento dell'intervento finalizzato ad una presa in carico qualificata, sia all'interno dei servizi ambulatoriali, sia all'esterno attraverso la rete degli attori territoriali.

Articolazione per fasi del processo di Presa in carico

Fase di Accesso al servizio

Questa fase è finalizzata alla valutazione della pertinenza della domanda rispetto agli scopi e alle attività offerte dal servizio ambulatoriale.

La persona che si rivolge al servizio ambulatoriale di norma porta domande e necessità socio-sanitarie o consulenziali direttamente o indirettamente su invio di altri enti e servizi o preceduto da familiari.

In questa prima fase l'operatore si predispone ad accogliere e ad ascoltare la persona in merito alle domande e richieste che porta al fine di effettuarne una prima, rapida decodifica.

La fase di accesso può esitare in:

– fase di ammissione;
– uscita o eventuale invio ad altri servizi.

Fase di Ammissione

Questa fase è finalizzata ad acquisire informazioni più articolate sulla domanda portata dalla persona, a raccogliere i dati anagrafici e anamnestici utili alla compilazione della cartella clinica, a promuovere un orientamento alla partecipazione dell'utente alla successiva fase di valutazione multidisciplinare integrata e a illustrare le modalità di funzionamento e organizzazione del Servizio.

Essa si avvia con il primo colloquio che può essere di tipo medico-sanitario o psico-socio-educativo.

Se la richiesta ha il carattere dell'urgenza sanitaria o sociale segue un eventuale e immediato intervento trattamentale.

La fase di presa in carico esita in:

– fase di Valutazione Multidisciplinare Integrata;
– uscita o eventuale invio ad altri servizi.

Fase di Valutazione Multidisciplinare Integrata (VaMI)

Gli stati di tossicodipendenza e di abuso di sostanze sono patologie e problematiche particolarmente complesse per quanto riguarda la valutazione e diagnosi, il percorso trattamentale e il suo esito. Ogni caso è opportuno che venga affrontato in modo integrato a livello multidisciplinare. Nell'interesse della salute individuale e collettiva, in presenza di una diagnosi di dipendenza o di abuso di sostanze, gli interventi sono erogati a chi li richiede, indipendentemente dal fatto che il richiedente sia o meno cittadino italiano o che dimori nel territorio di competenza solo temporaneamente.

I vincoli sovra distrettuali e distrettuali per l'accesso alle prestazioni erogate dai servizi sono di tipo logistico ed organizzativo. Mantenendo definita e unica la titolarità della presa in carico, detti vincoli vanno pertanto superati quando costituiscono pregiudizio per la buona condizione del trattamento o quando, sulla scorta di motivazioni valide, venga espressamente richiesto dall'utente.

Che cosa è

La VaMI è un processo complesso finalizzato a conoscere e analizzare dal punto di vista medico-sanitario e psico-socio-educativo la richiesta di cura che la persona con problemi di abuso e dipendenza porta al servizio in un dato momento, nonché a valutare e diagnosticare le eventuali patologie connesse e correlate.

Ogni nuova presa in carico (incluse quelle successive a precedenti dimissioni) rendono opportuna una nuova VaMI. I percorsi trattamentali sono il punto di arrivo concordato e documentato della VaMI.

In corso di valutazione è prevista, laddove necessario, la decisione circa l'attivazione di interventi farmacologici e/o psico-sociali anche prima della conclusione della valutazione stessa. Questo tipo di decisione non può tuttavia essere attribuita ad una prassi operativa definita a priori e valida per tutti. Naturalmente eventuali interventi e i loro effetti ed esiti divengono essi stessi elementi del più ampio processo di valutazione multidisciplinare in corso.

Quando si effettua

La valutazione multidisciplinare integrata è un processo necessario nelle seguenti situazioni:

– definizione di programma terapeutico per nuovo utente;

– definizione di programma terapeutico di utente già noto al servizio e precedentemente dimesso;

– ridefinizione di programma terapeutico di utente in carico, a fronte di una sua nuova domanda o rilevazione di nuovi bisogni.

Durante il percorso terapeutico viene mantenuto un monitoraggio permanente della coerenza fra gli obiettivi concordati al termine della valutazione e i risultati emergenti dal percorso in atto.

Cosa contiene

– Storia personale di uso e abuso di sostanze e degli effetti ricercati e conseguiti dal punto di vista medico-sanitario e psico-socio-educativo;

– esame medico generale, raccolta anamnestica, valutazione della documentazione clinica pregressa, accertamenti strumentali e di laboratorio, anche per eventuali patologie correlate e concomitanti;

– screening di laboratorio per verificare l'utilizzo di sostanze d'abuso e il loro andamento nel tempo, nonché l'effettiva assunzione di farmaci prescritti;

– analisi psicologica della storia personale e delle dinamiche relazionali storiche e attuali, delle soluzioni già tentate per affrontare il problema;

– valutazione psicodiagnostica;

– analisi della situazione socio-educativa della persona nel suo contesto familiare, lavorativo, di rete relazionale, sociale, nonché della situazione giuridica;

– definizione delle aree di problematicità riconosciute e non dall'utente, delle risorse attivabili e degli obiettivi realisticamente perseguibili dal punto di vista medico-sanitario e psico-socio-educativo.

Considerato che i servizi ambulatoriali per le dipendenze possono rappresentare l'unica struttura del SSN con cui il soggetto abusatore di sostanze entra in contatto, gli accertamenti e le aree di valutazione sopra descritti sono indirizzati non solo all'area di attività specifica ma, più ampiamente, alla tutela della salute del soggetto. A tal fine si ribadisce l'opportunità di un collegamento con il medico di medicina generale.

Come si realizza

– Colloqui conoscitivi/valutativi e visite individuali anche allargati ai contesti di riferimento significativi, previo consenso dell'utente, ed effettuati dalle diverse professionalità presenti;

– accertamenti strumentali e di laboratorio;

– osservazione comportamentale in fase di valutazione;

– contatti finalizzati alla acquisizione di documentazione e informazioni presso enti o servizi esterni, nel rispetto delle normative vigenti.

Durata

La durata di una valutazione dipende da diversi fattori:

– tipo di richieste e bisogni espressi dalla persona nella prima fase di valutazione tecnica della domanda ed eventuale loro conferma o meno in sede di proseguo della valutazione multidisciplinare approfondita e integrata;

– presenza o meno di vincoli temporali istituzionali esterni o posti in essere dalla persona stessa, connessi a obiettivi mirati che sono oggetto della valutazione richiesta;

– grado e datazione di eventuale pregressa conoscenza della persona e della sua situazione complessiva;

– grado di adesione al percorso valutativo da parte del soggetto (es. possibilità e disponibilità a fissare e mantenere gli appuntamenti concordati, continuità e tenuta motivazionale nel percorso conoscitivo/valutativo...);

– organizzazione e consistenza delle risorse umane interne al servizio.

Esito

La fase di valutazione multidisciplinare integrata può esitare in:

– Fase di Programmazione Multidisciplinare Integrata

– Uscita o eventuale invio ad altri servizi per le seguenti ragioni:

- la valutazione coincideva con la richiesta iniziale e dunque l'obiettivo risulta raggiunto;
- la persona decide di non proseguire con alcun programma di intervento;
- gli operatori stessi valutano l'assenza di condizioni minime per impostare un intervento;
- gli operatori valutano l'opportunità di invio ad altro servizio.

Fase di Programmazione Multidisciplinare Integrata (PMI)

L'avvio di questa fase è generalmente successiva alla restituzione alla persona degli esiti della VaMI, che ne costituisce la premessa fondamentale.

La PMI è finalizzata alla co-costruzione del «contratto» trattamentale, che contiene il piano di lavoro terapeutico o di monitoraggio negoziato tra utente ed *équipe*.

La negoziazione e la ratifica del contratto trattamentale sono interventi che preferibilmente dovrebbero realizzarsi in sede di colloquio allargato tra utente ed *équipe* psico-socio-sanitaria.

La fase di programmazione può esitare in:

– fase di attuazione del programma;

– rientro in fase di Valutazione Multidisciplinare Integrata per gli approfondimenti opportuni, a seguito di una permanenza prolungata in fase di PMI senza esito di fase.

Fase di Trattamento

La fase di Trattamento è finalizzata al perseguimento degli obiettivi attraverso la realizzazione delle attività così come descritte nel contratto ratificato. Esse sono classificate come programmi terapeutici o come programmi di monitoraggio.

Generalmente i programmi terapeutici possono configurarsi come:

– prevalentemente o esclusivamente medico-farmacologici;

– prevalentemente o esclusivamente psicologici e/o socioriabilitativi;

– integrati ovvero che possono contenere contemporaneamente interventi di tipo medico-farmacologico, psicologico, di supporto e/o riabilitativi e/o di reinserimento sociale.

Generalmente i programmi di monitoraggio possono configurarsi come:

– controlli dei parametri clinici per le patologie correlate;

– monitoraggio degli obiettivi del programma inclusi gli opportuni accertamenti strumentali e di laboratorio.

In ogni caso, di qualunque programma si tratti, viene attivato un processo di valutazione permanente sugli effetti e gli esiti contingenti e parziali che emergono dagli interventi gradualmente attuati. Questo processo viene preferibilmente realizzato attraverso incontri di *équipe* allargata alla partecipazione dell'utente, di eventuali persone significative di cui è previsto il coinvolgimento nel programma e degli operatori coinvolti.

La fase di attuazione del programma può esitare in:

– fase di dimissione;

– ri-valutazione multidisciplinare del programma in caso di cambiamenti sostanziali richiesti dall'utente o valutati opportuni dagli operatori.

Fase di Dimissione

La fase di Dimissione è un processo finalizzato alla chiusura con atto formalizzato di un programma terapeutico o di monitoraggio. Essa produce di fatto la cessazione di ogni tipo di intervento da parte del servizio ambulatoriale, in quanto corrisponde all'uscita dell'utente dal servizio.

La persona dimissibile può chiudere il programma per ragioni diverse:

– dimissione per conclusione positiva del programma: implica una valutazione condivisa di tutti i partecipanti all'*équipe* circa il raggiungimento degli obiettivi concordati nel contratto;

– dimissione per interruzione dichiarata del programma: generalmente avviene per esplicita decisione dichiarata dall'utente e non condivisa dagli operatori, ma può accadere anche che un programma venga interrotto per decisione degli operatori, contro il parere dell'utente, in quanto si ritiene che non ci siano le condizioni minime che consentano di proseguirlo;

– dimissione per interruzione non dichiarata del programma (il cosiddetto «perso di vista»): accade quando un utente interrompe tutte le attività in corso con il servizio senza comunicare nulla in proposito;

– dimissione per trasferimento ad altro servizio ambulatoriale o ad altra unità di offerta: si effettuano gli atti formali di passaggio in carico ad altro servizio secondo quanto concordato con il servizio stesso;

– dimissione per altre ragioni (es. decesso, carcerazione, ricovero ospedaliero) chiusura e archiviazione della cartella.

La fase di dimissione può esitare in:

– fase di *follow-up* se possibile e concordata con l'utente nei tempi e nelle modalità;

– uscita dal servizio.

Tabella: PROCEDURE PER FASI DEL PROCESSO DI PRESA IN CARICO

FASE	*INIZIO*	*FINE*	*PRODOTTO*	*INDICATORE*
Accesso *(accesso diretto o su invio da ente o organizzazione esterna)*	Entrata al servizio di persona, ente, organizzazione e formulazione della domanda di bisogno sociosanitario o consulenziale	Decodifica della domanda Invio a fase successiva	Definizione di pertinenza della domanda	
Ammissione	Ammissione all'interno del Servizio	Prima analisi tecnica della domanda Invio a fase successiva	Registrazione anagrafica formale	Anagrafica registrata
Valutativa e Diagnostica Integrata	Raccolta sistematica delle informazioni ai fini di un'analisi multidisciplinare integrata della domanda di aiuto	Restituzione alla persona dell'esito della valutazione multidisciplinare integrata	– Valutazione multidisciplinare integrata (VaMI) – Valutazione monoprofessionale	Valutazione documentata – come *équipe* multiprofessionale – come monoprofessionale
Programmazione integrata	Avvio della negoziazione tra proposte o richieste dell'utente e esiti della VaMI	Definizione concordata del percorso di trattamento	Contratto con definizione del piano di lavoro	Presenza di un contratto sottoscritto dall'utente e dall'equipe
Trattamento	Avvio realizzazione delle attività previste nel contratto e nel piano di lavoro	Raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di lavoro o interruzione del piano per altre ragioni	Valutazione di risultato del programma di trattamento	Presenza di trattamento Socio-Sanitario integrato Presenza di un monitoraggio integrato con modalità di attuazione documentata Valutazione di risultato di fine programma trattamentale documentata
Dimissione	Verifica dei criteri di dimissibilità	Conclusione o cessazione del piano di lavoro trattamentale	Registrazione formale della conclusione o cessazione del piano di lavoro trattamentale definito dal contratto.	Presenza di una dimissione documentata

C. VALUTAZIONE DEGLI ESITI DI TRATTAMENTO

Le variabili da considerarsi sono:

- mortalità
- ritenzione
- consumo sostanze
- indici di gravità e di comportamento sociale (ASI, CBE)
- patologie psichiatriche concomitanti (ICD-IX, DSM-IVR, SCL-90)
- altre patologie concomitanti (ICD-IX)
- qualità della vita (SF-36, SF-12, PGWBI).

Mortalità

La mortalità identifica l'impatto delle patologie sulla condizione vivo/morto dei soggetti sottoposti ad indagine.

Nello specifico delle dipendenze è possibile identificare due modalità di rilevazione

1. soggetti deceduti per cause droga correlate (DRD – Drug Related Deaths) all'interno della popolazione generale (indicatore chiave di Lisbona);

2. soggetti morti durante il periodo in cui erano sottoposti a trattamento.

Mentre nel primo caso si fa riferimento a casistiche territoriali di popolazione (RENCAM, ISTAT), nel secondo l'informazione è disponibile all'interno dei flussi dei servizi ambulatoriali come eventuale esito di trattamento. Sebbene abbiano significato profondamente differente, le due modalità di rilevazione risultano di esecuzione relativamente agevole.

Ritenzione

Per ritenzione in trattamento si intende la quota di soggetti che, relativamente alla tipologia di intervento, rimane in trattamento per un periodo di tempo predefinito. Possono essere applicati due modalità di rilevazione:

1. curve di ritenzione (o sopravvivenza) che evidenziano quanti soggetti non risultano più in trattamento a distanza di tempo dall'inizio del trattamento;

2. tasso di ritenzione istantaneo che evidenzia il turn-over dell'utenza in un periodo (ad esempio ogni tre mesi).

In entrambi i casi sono necessari elementi già in possesso dei sistemi informativi, nello specifico data di inizio e fine del trattamento e modalità di conclusione del trattamento; mentre il primo consente valutazioni su periodi anche lunghi, il secondo restituisce l'andamento contiguo per singolo intervallo di tempo.

Lo studio della ritenzione è considerato un valido elemento di valutazione di efficacia dei trattamenti e generalmente si valuta come esito negativo un trattamento concluso per interruzione.

Consumo di sostanze

L'obiettivo prioritario dei trattamenti per dipendenza da sostanze è la progressiva riduzione, fino alla sospensione, del consumo stesso. La valutazione di questo aspetto è condotta attraverso la determinazione della presenza di sostanze e relativi metaboliti nei liquidi corporei (urina, saliva, sangue) e nei tessuti (annessi cutanei, di solito capelli o peli) con frequenza periodica.

La valutazione dei risultati è possibile attraverso quattro modalità:

1. numero di giorni liberi da consumo all'interno del periodo;

2. percentuale di esiti negativi sulle determinazioni eseguite;

3. percentuale di esiti negativi sulle determinazioni che dovevano essere eseguite;

4. tempo trascorso dall'ultima positività.

Indici di gravità

La valutazione evolutiva della gravità e del livello di compromissione all'interno di specifiche aree di vita può essere misurata con diversi strumenti, tra i quali l'ASI ed il CBE. Sono interviste strutturate risomministrabili nel tempo che restituiscono indici numerici standardizzati su cui osservare l'evoluzione della gravità. L'ASI è uno strumento validato a livello internazionale mentre il CBE ha valenza nazionale.

Patologie psichiatriche concomitanti

Spesso presenti in associazione alla dipendenza o abuso di sostanze, possono essere classificate secondo codifica ICD o DSM (a loro volta convertibili tra di loro con un buon margine di sovrapponibilità, ma maggior dettaglio per DSM). Oltre agli standard di classificazione, attraverso i quali è possibile seguire l'evoluzione della patologia, potrebbe essere di interesse introdurre l'SCL-90 come ulteriore strumento di rilevazione per la rilevazione della gravità di disturbi psichici maggiori.

Altre patologie concomitanti

Seguendo la classificazione ICD si monitorano anche quelle patologie non psichiatriche presenti ed associate alla dipendenza/abuso.

Qualità della vita

La valutazione della qualità della vita è anch'esso un aspetto di notevole interesse specialmente se associato ad analisi comparate temporali in gruppi omogenei o analisi comparate tra differenti gruppi: nel primo caso si osserva l'evoluzione della QoL

all'interno del gruppo considerato (variazione della QoL durante trattamento), mentre nel secondo è possibile confrontare il livello di QoL tra soggetti in trattamento e popolazione generale. Per consentire l'esecuzione di entrambe le analisi è opportuno utilizzare strumenti validati e in uso a livello internazionale o nazionale che interessino tutta la popolazione; SF-36 (o la versione ridotta SF-12) o PGWBI sono questionari validati e abbastanza completi e veloci che posseggono tutte le caratteristiche necessarie segnalate, dal momento che valutano lo stato di benessere o disagio, la vitalità, le attività sociali e la capacità relazionale.

D. MODALITÀ DI ANALISI E LETTURA DELLE INFORMAZIONI

Per la valutazione numerica e le analisi comparate delle informazioni risulta necessaria, se non indispensabile, una standardizzazione iniziale cui fare riferimento. In fase di prima applicazione, pertanto, oltre all'identificazione dell'unità statistica (Unità Operativa, SerT/SMI, Dipartimento ASL), sono da concordare i raggruppamenti per gruppi omogenei delle popolazioni indagate: per l'utenza una prima aggregazione potrebbe essere per tipologia di sostanza primaria successivamente stratificata per altre variabili (sesso, classe di età, tipologia utenza – incidente o prevalente, ecc.) tenendo presente che più si entra nel dettaglio, maggiore è la casistica necessaria.

Al processo di individuazione dello standard segue una distribuzione dell'allocamento delle unità statistiche intorno allo stesso con evidenziazione degli scostamenti. Analisi più precise (ad es. metodo delle deviate normali standardizzate) consentono un ulteriore processo di standardizzazione.

Un ulteriore elemento di notevole importanza è la stadiazione della gravità dei gruppi e sottogruppi di utenza identificati: infatti, in funzione del già citato polimorfismo, la popolazione assistita potrebbe assumere gravità diversa a parità di altre caratteristiche. Il possesso di informazioni specifiche (ASI o CBE, ICD e DSM) ed opportunamente trattate attraverso processi di normalizzazione (Indice di *Case-Mix*) restituiscono quadri e scenari più vicini alla realtà; in particolare, l'elaborazione di specifici indicatori di *performance* sono controllati sia dall'omogeneità degli *output* prodotti che degli outcome osservati. Le correlazioni tra tipologie di trattamento, durata dei trattamenti medesimi, consumo di sostanze e modifica dei comportamenti sociali, costituiscono un'ulteriore possibilità di lettura dell'efficacia dei trattamenti.

(BUR2009014) (3.1.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8721

Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA) «Santa Marta» con sede in Milano, via Parenzo n. 9 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la RSA «Santa Marta» con sede in via Parenzo n. 9 relativamente a n. 120 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL Città di Milano;

2. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto tra il gestore e la ASL di ubicazione, che deve essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che la ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia dei contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12618/03 – All. B;

4. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL competente deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla ASL competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009015) (3.2.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8731

Determinazioni definitive in ordine alla remunerazione delle funzioni non coperte da tariffe predefinite svolte dalle aziende ed enti sanitari pubblici e privati accreditati, per l'anno 2007 – Assegnazione dei fondi

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

• la d.g.r. n. 8/3776 del 13 dicembre 2006, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2007 (di concerto con l'Assessore Abelli)»;

• la d.g.r. 8/6682 del 27 febbraio 2008, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla valutazione della qualità avanzata delle attività sanitarie di ricovero ordinario per acuti e di riabilitazione relativamente all'esercizio 2007 – Approvazione indicatori e metodo», ed in particolare l'Allegato tecnico che stabilisce gli indicatori e il metodo da utilizzare per valutare la qualità avanzata delle attività sanitarie di ricovero ordinario per acuti e per la riabilitazione, relativamente all'esercizio 2007;

Richiamata inoltre la d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008, avente ad oggetto «Determinazione in merito alla remunerazione di alcune funzioni non coperte da tariffe predefinite svolte da aziende ed enti sanitari pubblici e privati accreditati per l'anno 2007», in particolare nella parte in cui prevede che:

– l'importo complessivo destinato ai finanziamenti delle funzioni per l'anno 2007 ammonti a complessivi € 945.000.000,00, di cui € 870.214.448,00 per le funzioni non tariffabili e € 74.785.552,00 per le funzioni di qualità avanzata;

– l'incremento delle risorse, rispetto a quelle assegnate nel 2006, per le singole strutture accreditate o per l'Ente Gestore di più strutture, non debba di norma superare la soglia del 40%;

– non venga applicato il limite del 40% alle funzioni relative ai servizi di Pronto Soccorso al fine di garantire comunque la copertura dei costi dell'area emergenza-urgenza;

Precisato che la previsione circa la mancata applicazione del «limite del 40% alle funzioni relative ai servizi di Pronto Soccorso, al fine di garantire comunque la copertura dei costi dell'area emergenza-urgenza», di cui alla citata d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008, deve intendersi rivolta a tutte le funzioni dell'area emergenza-urgenza di seguito elencate:

– servizi di Pronto Soccorso;

– Soccorso Sanitario Emergenza-Urgenza «118»;

– trasporto neonatale;

– strutture di ricovero dotate di pronto soccorso e Incentivo per riduzione di ricoveri medici urgenti di 1 giorno;

– presidi EEUU Ospedali Montani;

– assistenza terapia intensiva di neonati con peso inferiore a 1500 gr;

– altre attività connesse all'emergenza urgenza;

Ritenuto inoltre di estendere la mancata applicazione del suddetto limite del 40% alle seguenti nuove funzioni, introdotte dall'Allegato 2 alla d.g.r. n. 8/3776 del 13 dicembre 2006, in quanto assimilabili alle funzioni dell'area dell'emergenza-urgenza per quanto concerne la sussistenza di costi strutturali che prescindono dalle attività svolte:

– complessità di erogazione delle attività di ricovero per enti gestori unici;

– molteplicità di presidi di erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale;

– molteplicità e complessità di livelli di erogazione nel territorio dei servizi UONPIA e di psichiatria;

– distribuzione dello stabilimento di ricovero su più padiglioni con vincolo architettonico;

– funzione per parti in analgesia;

Richiamata altresì la d.g.r. 8/7860 del 30 luglio 2008, avente ad oggetto «Determinazione in ordine alla qualità avanzata delle attività sanitarie di ricovero ordinario per acuti – Assegnazione dei fondi per la qualità avanzata di cui alla d.g.r. n. 8/6682 del 27 febbraio 2008», che, tra l'altro:

– assegna i fondi per le funzioni di qualità avanzata per acuti;

– rimanda a successivo atto le determinazioni relative all'assegnazione dei fondi destinati alla funzione di qualità della riabilitazione, per la necessità di effettuare un supplemento di istruttoria con le ASL, al fine di valutare le ore lavorate per ciascuna U.O. di riabilitazione specialistica;

Preso atto che i competenti uffici della D.G. Sanità, con riferi-

mento al procedimento volto all'assegnazione dei fondi per le funzioni di qualità avanzata delle attività sanitarie di riabilitazione previsto dalla d.g.r. 8/6682 del 27 febbraio 2008:

– hanno effettuato il supplemento di istruttoria con le ASL, al fine di valutare le ore lavorate per ciascuna U.O. di Riabilitazione specialistica;

– hanno analizzato e valutato i dati comunicati dalle Strutture sanitarie, in conformità alle modalità ed ai criteri indicati nella citata d.g.r. 8/6682 del 27 febbraio 2008, come risulta dagli Allegati 1, 2, 3, 4 parti integranti del presente atto;

– hanno conseguentemente individuato le Strutture sanitarie cui assegnare i fondi destinati alle funzioni di qualità avanzata per attività riabilitative come risulta dagli Allegati 3, 4 parti integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto di recepire le valutazioni effettuate dai competenti uffici della D.G. Sanità, con riferimento al procedimento volto all'assegnazione dei fondi per le funzioni di qualità avanzata delle attività sanitarie di riabilitazione, approvando gli Allegati 1, 2, 3, 4 parti integranti del presente atto;

Valutato, a seguito della disponibilità complessiva di tutti gli elementi utili all'assegnazione delle funzioni relative all'esercizio 2007, di determinare gli importi definitivi destinati alle singole strutture per le funzioni stesse applicando i criteri di massimo incremento rispetto all'esercizio 2006 di cui alla d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008 integrati come segue:

– per le strutture che nel corso del 2006 non erano assegnatarie di alcuna funzione, ma che ne hanno maturato i requisiti nel 2007, l'ammontare massimo di risorse sarà pari a € 856.054,00 che rappresenta il valore del 30º percentile delle assegnazioni complessive del 2006;

– per le strutture che nel 2006 hanno avuto una assegnazione inferiore ad un valore di € 856.054,00 che rappresenta il valore del 30º percentile delle assegnazioni 2006, l'incremento di risorse possa essere superiore al 40% entro il valore complessivo di € 856.054,00;

Precisato che la valorizzazione complessiva e riassuntiva delle funzioni relative all'esercizio 2007 di cui al presente provvedimento è effettuata sulla base dei criteri e delle valutazioni sopra esposte e partendo dalla sommatoria dei:

• valori di cui alla d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008, al lordo dei relativi abbattimenti;

• valori di cui alla d.g.r. 8/7860 del 30 luglio 2008;

• valori relativi all'assegnazione della funzione di qualità avanzata delle attività sanitarie di riabilitazione di cui agli allegati 1, 2, 3, 4 parte integrante del presente atto;

Precisato inoltre che le funzioni di Soccorso Sanitario Emergenza-Urgenza «118» e di Assistenza terapia intensiva di neonati con peso inferiore a 1500 gr hanno fatto rilevare per l'esercizio 2007 un incremento di costi rispetto al 2006 pari a € 6.277.834,00;

Dato atto che l'incremento di costi così rilevato comporta la rideterminazione in € 950.388.892,00 dell'importo complessivamente destinato ai finanziamenti delle funzioni stabilito ex d.g.r. n. 3776/2006, n. 5626/2007 e n. 4239/2007, e precisato che le risorse rese disponibili rientrano nelle capacità complessive del Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2007, specificando che la spesa autorizzata è compatibile con le regole di gestione del sistema sanitario definite ex d.g.r. n. 3776 del 13 dicembre 2006 «Determinazioni in ordine alla gestione del S.S.R. per l'esercizio 2007»;

Ritenuto pertanto:

– di assegnare i fondi per le funzioni non coperte da tariffe predefinite per l'anno 2007 alle Strutture sanitarie indicate nell'Allegato 5 parte integrante del presente atto, per il rispettivo ammontare ivi precisato, per un totale di € 950.388.892,00;

– di precisare che, come previsto dalla citata d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008, detti fondi sono destinati agli enti quale quota indistinta, con facoltà di destinazione all'interno dell'Azienda secondo le necessità, ad eccezione di quelle riferite alle attività di trapianto, di neuropsichiatria infantile, di terapia intensiva e trasporto neonatale e di formazione universitaria del personale non medico sono da considerarsi a destinazione vincolata;

– di dare mandato alla Direzione Generale Sanità – U.O. Economico Finanziario e Sistemi di Finanziamento di procedere all'erogazione dei saldi relativi a detti fondi, al netto degli acconti di cassa già erogati nell'anno 2007 e 2008, precisando che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse appositamente riscritte e disponibili ai cap. 5.1.0.2.256.5471 e 5.1.0.2.256.5470 del bilancio per l'esercizio 2008;

Precisato che per le sole aziende sanitarie pubbliche eventuali differenze tra quanto definito dal presente provvedimento e quanto contabilizzato nei Bilanci di esercizio 2007 verranno regolarizzate a seguito di specifici indirizzi della Direzione Generale Sanità nei Bilanci di esercizio degli anni successivi;

– il d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modifiche;

– la legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 recante «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità;

valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) Di stabilire che la previsione circa la mancata applicazione del «limite del 40% alle funzioni relative ai servizi di Pronto Soccorso, al fine di garantire comunque la copertura dei costi dell'area emergenza-urgenza», di cui alla d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008:

- è rivolta a tutte le seguenti funzioni dell'area dell'emergenza-urgenza:
  - servizi di Pronto Soccorso;
  - Soccorso Sanitario Emergenza-Urgenza «118»;
  - trasporto neonatale;
  - strutture di ricovero dotate di pronto soccorso e Incentivo per riduzione di ricoveri medici urgenti di 1 giorno;
  - presidi EEUU Ospedali Montani;
  - assistenza terapia intensiva di neonati con peso inferiore a 1500 gr;
  - altre attività connesse all'emergenza urgenza;
- si estende alle seguenti nuove funzioni, introdotte dall'Allegato 2 alla d.g.r. 8/5743 del 31 ottobre 2007:
  - complessità di erogazione delle attività di ricovero per enti gestori unici;
  - molteplicità di presidi di erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale;
  - molteplicità e complessità di livelli di erogazione nel territorio dei servizi UONPIA e di psichiatria;
  - distribuzione dello stabilimento di ricovero su più padiglioni con vincolo architettonico;
  - funzione per parti in analgesia.

2) Di recepire le valutazioni effettuate dai competenti uffici della D.G. Sanità, con riferimento al procedimento volto all'assegnazione dei fondi per le funzioni di qualità avanzata delle attività sanitarie di riabilitazione di cui alla d.g.r. 8/6682 del 27 febbraio 2008, approvando gli Allegati 1, 2, 3, 4 parti integranti del presente atto.

3) Di determinare gli importi definitivi destinati alle singole strutture per le funzioni relative all'esercizio 2007, applicando i criteri di massimo incremento rispetto all'esercizio 2006 di cui alla d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008 integrati come segue:

– per le strutture che nel corso del 2006 non erano assegnatarie di alcuna funzione, ma che ne hanno maturato i requisiti nel 2007, l'ammontare massimo di risorse sarà pari a € 856.054,00 che rappresenta il valore del 30º percentile delle assegnazioni complessive del 2006;

– per le strutture che nel 2006 hanno avuto una assegnazione inferiore ad un valore di € 856.054,00 che rappresenta il valore del 30º percentile delle assegnazioni 2006, l'incremento di risorse possa essere superiore al 40% entro il valore complessivo di € 856.054,00.

4) Di stabilire che la valorizzazione complessiva e riassuntiva delle funzioni relative all'esercizio 2007 di cui al presente provvedimento è effettuata sulla base dei criteri e delle valutazioni sopra esposte e partendo dalla sommatoria dei:

• valori di cui alla d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008, al lordo dei relativi abbattimenti;

• valori di cui alla d.g.r. 8/7860 del 30 luglio 2008;

- valori relativi all'assegnazione della funzione di qualità avanzata delle attività sanitarie di riabilitazione di cui agli allegati 1, 2, 3, 4 parte integrante del presente atto.

5) Di prendere atto che le funzioni di Soccorso Sanitario Emergenza-Urgenza «118» e di Assistenza terapia intensiva di neonati con peso inferiore a 1500 gr hanno fatto rilevare per l'esercizio 2007 un incremento di costi rispetto al 2006 pari a € 6.277.834,00

6) Di stabilire che l'incremento di costi così rilevato comporta la rideterminazione in € 950.388.892,00 dell'importo complessivamente destinato ai finanziamenti delle funzioni stabilito ex d.g.r. n. 3776/2006, n. 5626/2007 e n. 4239/2007, e precisato che le risorse rese disponibili rientrano nelle capacità complessive del Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2007, specificando che la spesa autorizzata è compatibile con le regole di gestione del sistema sanitario definite ex d.g.r. n. 3776 del 13 dicembre 2006 «Determinazioni in ordine alla gestione del S.S.R. per l'esercizio 2007».

7) Di assegnare quindi i fondi per le funzioni non coperte da tariffe predefinite per l'anno 2007 alle Strutture sanitarie indicate nell'Allegato 5 parte integrante del presente atto, per il rispettivo ammontare ivi precisato, per un totale di € 950.388.892,00.

8) Di stabilire che per le sole aziende sanitarie pubbliche eventuali differenze tra quanto definito dal presente provvedimento e quanto contabilizzato nei Bilanci di esercizio 2007 verranno regolarizzate a seguito di specifici indirizzi della Direzione Generale Sanità nei Bilanci di esercizio degli anni successivi

9) Di precisare che, come previsto dalla d.g.r. 8/7294 del 19 maggio 2008, i fondi di cui al punto 7) sono destinati agli enti quale quota indistinta, con facoltà di destinazione all'interno dell'Azienda secondo le necessità, ad eccezione di quelle riferite alle attività di trapianto, di neuropsichiatria infantile, di terapia intensiva e trasporto neonatale e di formazione universitaria del personale non medico sono da considerarsi a destinazione vincolata.

10) Di dare mandato alla Direzione Generale Sanità – U.O. Economico Finanziario e Sistemi di Finanziamento di procedere all'erogazione dei saldi relativi a detti fondi, al netto degli acconti di cassa già erogati nell'anno 2007 e 2008, precisando che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse appositamente riscritte e disponibili ai cap. 5.1.0.2.256.5471 e 5.1.0.2.256.5470 del bilancio per l'esercizio 2008.

11) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

RIFERIMENTI REGIONALI PER INDICATORI DEL PERSONALE E DI STRUTTURA

CLASSE	*TIPO RIABILITAZIONE*	*GG DEGENZA*	*% LETTI IN STANZE 1-2 LETTI*	*% LETTI MONITORIZZATI*	*% ORE FORMAZIONE MEDICI*	*% ORE FORMAZIONE INFERMIERI + TERAPISTI*	*% INFERMIERI/ INF + AUS*	*% RIABILITATORI/ INF + AUS*	*MINUTI MEDICI DIE*
a	ALTRO	656	1,00	0,00	0,00	0,0066	94,0%	0,0%	604,5
c	CARDIOLOGICA	23.510	0,86	0,07	0,00	0,0102	61,4%	19,1%	83,9
cm	CARDIOMOTORIA	91.260	0,63	0,17	0,01	0,0239	67,8%	32,0%	45,5
m	MOTORIA	211.049	0,84	0,10	0,01	0,0082	69,5%	44,7%	41,0
pm	POLMONARE MOTORIA	17.305	1,00	0,03	0,01	0,0075	69,7%	38,5%	24,0
n	NEUROLOGICA	88.540	0,95	0,06	0,01	0,0075	57,1%	36,8%	51,9
nc	NEURO CARDIOLOGICA	148.279	0,88	0,18	0,01	0,0106	62,7%	32,2%	49,2
nm	NEUROMOTORIA	922.099	0,80	0,07	0,02	0,0133	60,1%	37,2%	40,1
nps	NEUROPSICHIATRICA	48.250	0,71	0,04	0,03	0,0052	50,2%	44,4%	15,1
p	POLMONARE MOTORIA	13.052	0,26	0,15	0,00	0,0038	71,6%	23,1%	50,4
pc	POLMONARE CARDIOLOGICA	111.410	0,58	0,12	0,03	0,0177	66,1%	28,8%	42,5
np	NEURO POLMPNARE	334.058	0,66	0,06	0,03	0,0118	65,3%	28,2%	45,2
ps	PSICHIATRICA	60.113	1,00	0,01	0,00	0,0044	66,6%	31,8%	46,7

ALLEGATO 2

RIFERIMENTI REGIONALI PER INDICATORI DI APPROPRIATEZZA / QUALITÀ / COMPLESSITÀ

CLASSE	*TIPO RIABILITAZIONE*	*% CASI CON EVENTO INDICE*	*PAZIENTI EXTRA REGIONE*	*% RICOVERI RIPETUTI*	*% CASI COMPLESSI*	*TASSO PROGRAMMABILITÀ*
a	ALTRO	39,0%	21,5%	7,3%	17,2%	17,2%
c	CARDIOLOGICA	80,7%	18,4%	3,0%	23,9%	23,9%
cm	CARDIOMOTORIA	78,8%	7,6%	0,4%	16,4%	16,4%
m	MOTORIA	83,9%	20,8%	1,2%	22,7%	22,7%
pm	POLMONARE MOTORIA	70,4%	6,7%	2,6%	22,2%	22,2%
n	NEUROLOGICA	53,3%	21,9%	6,0%	13,2%	13,2%
nc	NEURO CARDIOLOGICA	82,1%	19,0%	0,8%	20,7%	20,7%
nm	NEUROMOTORIA	70,3%	10,3%	2,3%	29,1%	29,1%
np	NEURO POLMPNARE	68,8%	5,3%	7,0%	19,5%	19,5%
nps	NEUROPSICHIATRICA	24,0%	35,8%	9,1%	1,4%	1,4%
p	POLMONARE MOTORIA	36,7%	14,6%	8,8%	9,0%	9,0%
pc	POLMONARE CARDIOLOGICA	62,7%	4,9%	3,3%	14,1%	14,1%
ps	PSICHIATRICA	37,3%	15,7%	8,7%	27,8%	27,8%
TOTALE		**69,4%**	**15,6%**	**3,3%**	**22,6%**	**22,6%**

ALL. 3

Tabella punteggi indicatori Allegato DGR VIII/6682/08 punti: N. 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10

									peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1		
CODICE	**DENOMINAZIONE**	***CLASSE***	***% LETTI IN STANZE 1-2 LETTI***	***% LETTI MONITORIZZATI***	***% ORE FORMAZIONE MEDICI***	***% ORE FORMAZ INFERM + TERAP***	***% INFERM/ INF+ AUS***	***% RIABILITATORI/ INF+AUS***	***TEMPO MEDICO DIE/ PAZIENTE***	***PUNTEGGI % LETTI IN STANZE 1-2 LETTI***	***PUNTEGGI % LETTI MONITORIZZATI***	***PUNTEGGI % ORE FORMAZIONE MEDICI***	***PUNTEGGI % ORE FORMAZ INFERM + TERAPISTI***	***PUNTEGGI % INFERMIERI/ INF+ AUS***	***PUNTEGGI % RIABILITATORI/ INF+AUS***	***PUNTEGGI CUSTOMER***	***TOTALE***	***RANGO***
030004	BUSTO ARSIZIO OSP. CIRCOLO	m	0,50	0,00	0,01	0,012	66,5%	47,4%	0,279	0,595	0,000	1,042	1,487	0,956	1,061	0,923	6,342	0,271
030008	SARONNO OSP. CIRCOLO	m	1,00	0,00	0,02	0,007	61,9%	94,8%	1,008	1,189	0,000	1,701	0,864	0,891	2,120	0,923	8,696	0,627
030009	SOMMA LOMBARDO OSP. CIRCOLO	nm	0,30	0,05	0,01	0,006	54,4%	64,9%	0,834	0,375	0,721	0,396	0,452	0,906	1,747	1,512	6,943	0,407
030010	TRADATE OSP. GALMARINI	nm	1,00	0,00	0,03	0,039	0,0%	0,0%	0,828	1,250	0,000	1,867	2,918	0,000	0,000	0,923	7,787	0,508
030011	CUASSO AL MONTE OSP. CLIMATICO	np	0,35	0,03	0,03	0,017	69,0%	21,9%	0,667	0,530	0,441	0,991	1,437	1,056	0,778	0,869	6,770	0,364
030015	CASTELLANZA C.C. MULTIMEDICA	cm	1,00	0,22	0,01	0,006	77,8%	40,6%	0,973	1,595	1,274	0,733	0,259	1,148	1,268	0,955	8,205	0,568
030017	CASTELLANZA C.C. MATER DOMINI	cm	1,00	0,00	0,00	0,000	87,0%	52,5%	2,112	1,595	0,000	0,000	0,000	1,283	1,638	0,427	7,056	0,415
030023	BELLANO OSP. CIRCOLO	nc	0,89	0,00	0,01	0,027	74,5%	34,3%	1,461	1,009	0,000	0,651	2,574	1,188	1,065	1,321	9,270	0,729
030025	MARIANO COMENSE OSP. F.VILLA	nm	0,50	0,06	0,03	0,019	60,1%	25,3%	1,225	0,625	0,901	1,846	1,453	1,001	0,682	0,617	8,351	0,585
030029	ERBA OSP. SACRA FAMIGLIA	nm	0,93	0,00	0,00	0,000	47,4%	21,1%	1,007	1,156	0,000	0,000	0,000	0,789	0,569	0,747	4,268	0,034
030031	GRAVEDONA OSP. PELASCINI	nm	0,55	0,00	0,00	0,000	56,9%	34,2%	0,790	0,688	0,000	0,000	0,000	0,948	0,921	0,862	4,209	0,017
030032	COMO IST.CL. VILLA APRICA	cm	0,08	0,62	0,00	0,035	76,2%	42,5%	0,822	0,123	3,606	0,000	1,472	1,124	1,326	0,375	8,849	0,661
030033	LECCO C.C. LECCO	m	0,56	0,00	0,01	0,007	53,5%	37,5%	1,093	0,666	0,000	0,806	0,837	0,770	0,839	1,114	6,126	0,229
030035	LANZO INTELVI C.C. C.ORTOPED.	nm	0,81	0,14	0,02	0,016	66,8%	42,0%	1,082	1,012	1,962	1,306	1,218	1,113	1,131	0,280	9,104	0,712
030037	ALBESE CASS. C.C. S.BENEDETTO	ps	1,00	0,00	0,02	0,012	68,5%	32,9%	0,625	1,000	0,000	4,593	2,652	1,029	1,036	0,280	11,215	0,814
030042	SONDRIO OSP. CIVILE	nm	0,80	0,00	0,03	0,014	48,0%	297,2%	1,961	1,000	0,000	2,265	1,053	0,799	8,001	0,853	15,931	0,966
030045	MORBEGNO OSP.CIVILE	c	1,00	0,40	0,00	0,026	68,4%	0,0%	0,583	1,156	5,550	0,000	2,565	1,113	0,000	0,853	11,821	0,839
030058	CINISELLO B. OSP. BASSINI	nm	0,14	0,00	0,00	0,000	53,2%	38,6%	1,059	0,179	0,000	0,000	0,000	0,886	1,040	1,051	4,215	0,025
030066	GARBAGNATE MIL. OSP. SALVINI	nm	0,35	0,00	0,07	0,017	59,2%	38,1%	1,215	0,435	0,000	4,649	1,243	0,987	1,026	0,849	10,403	0,780
030074	MAGENTA OSP. CIVILE	a	1,00	0,00	0,00	0,007	94,0%	0,0%	1,000	1,000	0,000	1,000	1,000	1,000	0,000	2,069	7,069	0,424
030080	CASALPUSTERLENGO OSP. CIVICO	nm	0,73	0,09	0,02	0,044	55,8%	31,9%	0,888	0,909	1,311	1,573	3,278	0,928	0,860	0,847	10,595	0,788
030082	SEREGNO OSP. TRABATTONI	np	0,74	0,10	0,04	0,034	65,5%	38,4%	0,882	1,119	1,676	1,325	2,865	1,002	1,361	1,921	12,152	0,864
030083	S.ANGELO LODIG. OSP. DELMATI	nm	0,56	0,04	0,14	0,033	66,7%	74,5%	0,974	0,695	0,534	9,544	2,483	1,110	2,004	0,847	18,191	0,983
030084	CASSANO D'ADDA OSP. ZAPPATONI	pc	0,29	0,00	0,00	0,018	84,9%	27,3%	0,406	0,510	0,000	0,000	1,028	1,284	0,949	0,585	4,762	0,085
030096	MILANO C.C. DEL POLICLINICO	nm	0,83	0,13	0,00	0,014	44,0%	32,7%	1,454	1,040	1,944	0,026	1,028	0,733	0,880	0,631	7,736	0,500
030103	MILANO C.C. B.PALAZZOLO	nm	1,00	0,03	0,03	0,029	48,8%	34,6%	0,684	1,250	0,361	2,181	2,166	0,813	0,932	1,505	9,892	0,763
030104	MILANO C.C. SAN RAFFAELE TURRO	ps	1,00	0,02	0,00	0,000	66,6%	34,0%	1,236	1,000	1,597	0,000	0,000	1,000	1,071	0,466	6,370	0,288
030106	MONZA C.C. CITTA' DI MONZA	m	1,00	1,00	0,00	0,002	69,1%	53,2%	0,911	1,189	9,739	0,267	0,223	0,994	1,191	1,139	15,652	0,949
030107	MONZA C.C. ZUCCHI	nm	0,85	0,00	0,01	0,010	83,3%	29,3%	0,599	1,063	0,000	0,462	0,772	1,387	0,788	0,744	5,814	0,203
030108	CARATE B. C.C. ZUCCHI	nm	0,63	0,18	0,01	0,017	80,0%	29,3%	0,775	0,790	2,652	0,704	1,293	1,332	0,788	0,597	8,932	0,669
030109	LIMBIATE C.C. VILLA BIANCA	nm	0,91	0,03	0,01	0,008	61,9%	37,8%	1,337	1,133	0,451	0,430	0,633	1,031	1,017	0,861	6,893	0,381
030116	PADERNO DUGNANO C.C. S.CARLO	m	1,00	0,20	0,02	0,004	53,0%	52,3%	0,981	1,189	1,948	1,971	0,546	0,762	1,171	0,280	8,848	0,653
030119	MILANO IST. CL.. S.SIRO	m	1,00	0,00	0,00	0,039	80,1%	28,3%	0,718	1,189	0,000	0,000	4,730	1,152	0,632	0,910	9,332	0,737
030121	MILANO C.C. S.PIO X	nm	1,00	0,00	0,03	0,015	67,2%	23,2%	1,071	1,250	0,000	1,872	1,150	1,118	0,625	0,861	7,947	0,551
030125	CESANO BOSCONE C.C. AMBROSIANA	cm	0,54	0,11	0,00	0,002	58,3%	22,6%	0,845	0,859	0,631	0,206	0,088	0,860	0,706	0,703	4,897	0,110
030131	TREVIGLIO OSP. TREV.-CARAVAGG.	m	0,00	0,00	0,05	0,055	0,0%	0,0%	0,809	0,000	0,000	5,202	6,756	0,000	0,000	1,427	14,194	0,941
030136	GAZZANIGA OSP. BRIOLINI	cm	0,29	0,00	0,06	0,092	71,5%	30,5%	0,837	0,456	0,000	5,239	3,870	1,055	0,953	0,874	13,284	0,915
030138	ROMANO DI L. OSP. SS.TRINITA'	nc	0,85	0,05	0,02	0,026	76,9%	33,9%	0,755	0,965	0,276	1,188	2,502	1,227	1,053	1,427	9,394	0,746
030143	BERGAMO C.C. GAVAZZENI	c	1,00	0,05	0,00	0,000	100,0%	111,7%	0,841	1,156	0,694	0,000	0,000	1,627	5,834	0,863	11,015	0,805
030144	BERGAMO C.C. PALAZZOLO	nm	0,65	0,00	0,00	0,010	50,9%	75,8%	0,771	0,809	0,000	0,000	0,765	0,848	2,040	1,344	6,577	0,331
030146	BERGAMO C.C. S.FRANCESCO	m	0,87	0,00	0,01	0,005	54,3%	37,2%	0,777	1,038	0,000	0,652	0,602	0,781	0,832	0,855	5,536	0,161
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	nm	0,21	0,02	0,00	0,000	64,3%	27,1%	0,706	0,264	0,277	0,000	0,000	1,071	0,730	1,736	4,785	0,093
030148	PONTE S.PIETRO C.C. S.PIETRO	nm	1,00	0,00	0,00	0,009	53,7%	43,0%	0,802	1,250	0,000	0,000	0,674	0,894	1,158	1,711	6,491	0,305
030149	S.PELLEGRINO C.C. QUARENGHI	nm	0,86	0,00	0,03	0,018	48,8%	28,2%	0,795	1,072	0,000	2,257	1,319	0,812	0,760	0,845	7,860	0,525
030169	FASANO GARDA OSP. CARDIOREUM.	c	1,00	0,00	0,00	0,000	47,0%	7,5%	0,817	1,156	0,000	0,000	0,000	0,765	0,392	1,585	4,715	0,068
030171	BRESCIA OSP. S.ORSOLA	nm	1,00	0,23	0,00	0,000	58,5%	31,8%	1,145	1,250	3,340	0,000	0,000	0,974	0,856	0,803	8,368	0,593

									peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1		
CODICE	**DENOMINAZIONE**	***CLASSE***	***% LETTI IN STANZE 1-2 LETTI***	***% LETTI MONITORIZZATI***	***% ORE FORMAZIONE MEDICI***	***% ORE FORMAZ INFERM + TERAP***	***% INFERM/ INF+ AUS***	***% RIABILITATORI/ INF+AUS***	***TEMPO MEDICO DIE/ PAZIENTE***	***PUNTEGGI % LETTI IN STANZE 1-2 LETTI***	***PUNTEGGI % LETTI MONITORIZZATI***	***PUNTEGGI % ORE FORMAZIONE MEDICI***	***PUNTEGGI % ORE FORMAZ INFERM + TERAPISTI***	***PUNTEGGI % INFERMIERI/ INF+ AUS***	***PUNTEGGI % RIABILITATORI/ INF+AUS***	***PUNTEGGI CUSTOMER***	***TOTALE***	***RANGO***
030175	BRESCIA C.C. S.CAMILLO	m	1,00	0,00	0,00	0,000	58,9%	32,4%	0,854	1,189	0,000	0,000	0,000	0,848	0,724	1,447	5,063	0,119
030176	BRESCIA C.C. S.ANNA	m	0,14	0,27	0,00	0,021	72,5%	35,5%	1,175	0,162	2,656	0,000	2,549	1,042	0,793	0,751	9,129	0,720
030177	GARDONE RIV. C.C. VILLA GEMMA	pc	1,00	0,17	0,05	0,006	84,9%	37,9%	0,217	1,734	1,443	1,548	0,361	1,285	1,317	1,043	8,947	0,686
030178	BRESCIA IST.CL.CITTA' BRESCIA	nm	1,00	0,07	0,00	0,029	56,0%	37,1%	1,014	1,250	1,068	0,000	2,185	0,933	0,999	0,801	8,250	0,576
030183	LONATO OSPEDALE	nm	1,00	0,00	0,03	0,014	56,4%	41,8%	1,478	1,250	0,000	2,028	1,067	0,940	1,124	1,049	8,937	0,678
030190	CASORATE PRIMO OSP. C.MIRA	p	0,40	0,00	0,00	0,015	52,2%	17,6%	0,699	1,511	0,000	4,147	3,899	0,729	0,762	1,216	12,963	0,907
030191	MEDE LOMELLINA OSP. S.MARTINO	nm	1,00	0,00	0,00	0,001	61,0%	31,4%	1,198	1,250	0,000	0,000	0,062	1,015	0,845	1,216	5,586	0,178
030194	VOGHERA OSP. CIVILE	nm	0,00	0,00	0,01	0,020	72,5%	31,8%	0,707	0,000	0,000	0,945	1,495	1,207	0,857	1,216	6,426	0,297
030196	PAVIA IST.CL. MORELLI	nm	1,00	0,00	0,00	0,000	53,7%	21,7%	0,795	1,250	0,000	0,000	0,000	0,894	0,585	0,589	4,113	0,008
030197	SALICE T. C.C. VILLA ESPERIA	nm	1,00	0,00	0,03	0,027	45,1%	33,8%	1,006	1,250	0,000	2,307	2,041	0,751	0,911	0,567	8,834	0,644
030198	VIGEVANO C.C. BEATO MATTEO	nm	0,92	0,11	0,02	0,007	68,7%	37,3%	0,821	1,146	1,602	1,311	0,556	1,144	1,005	0,863	8,448	0,610
030201	PIEVE DEL CAIRO C.C.	m	0,70	0,00	0,00	0,000	74,0%	38,7%	0,720	0,833	0,000	0,000	0,000	1,065	0,867	0,831	4,315	0,042
030202	PAVIA IST. CL. CITTA' DI PAVIA	m	1,00	0,00	0,00	0,000	70,2%	27,4%	1,533	1,189	0,000	0,000	0,000	1,010	0,613	0,482	4,828	0,102
030203	MORTARA OSP. ASILO VITTORIA	nm	1,00	0,00	0,02	0,013	61,9%	26,5%	1,095	1,250	0,000	1,018	0,962	1,031	0,712	1,216	7,284	0,458
030215	RIVOLTA D'ADDA OSP. S.MARTA	pc	0,20	0,18	0,04	0,018	81,3%	22,3%	1,388	0,347	1,530	1,294	1,033	1,230	0,775	1,423	9,020	0,703
030217	CREMONA C.C. ANCELLE CARITA'	pm	1,00	0,03	0,01	0,008	69,7%	38,5%	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	0,870	7,870	0,534
030218	CREMONA C.C. S.CAMILLO	m	1,00	0,00	0,00	0,000	69,3%	53,8%	0,840	1,189	0,000	0,000	0,000	0,997	1,204	1,879	6,108	0,220
030228	BOZZOLO OSP. CIVILE	pc	0,73	0,19	0,02	0,030	53,7%	41,3%	1,011	1,257	1,572	0,658	1,712	0,812	1,437	1,033	9,493	0,754
030239	PIEVE DI CORIANO OSP. CIVILE	nm	0,05	0,00	0,07	0,033	81,2%	69,1%	1,414	0,060	0,000	4,740	2,465	1,352	1,860	1,033	12,923	0,898
030259	MANTOVA C.C. S.CLEMENTE	nm	1,00	0,00	0,09	0,009	65,6%	31,2%	0,898	1,250	0,000	5,726	0,643	1,092	0,839	1,622	12,070	0,856
030273	CASALMAGGIORE OSP. OGLIO PO	m	1,00	0,00	0,00	0,000	69,3%	27,9%	0,733	1,189	0,000	0,000	0,000	0,998	0,623	1,593	5,136	0,127
030275	OME C.C. S.ROCCO	m	0,83	0,20	0,00	0,000	75,5%	63,4%	1,290	0,985	1,948	0,096	0,000	1,086	1,419	1,061	7,886	0,542
030281	LEGNANO OSP. LEGNANO-CUGGIONO	c	0,14	0,07	0,01	0,016	52,5%	33,3%	0,917	0,165	0,991	5,709	1,590	0,855	1,738	2,069	14,034	0,932
030282	CITTIGLIO PR. OSP. DEL VERBANO	nm	0,15	0,00	0,02	0,004	69,3%	57,0%	1,088	0,188	0,000	1,035	0,324	1,154	1,536	0,869	6,194	0,246
030283	PASSIRANA DI RHO PR. RIABIL.	np	0,16	0,00	0,05	0,014	70,1%	30,5%	0,714	0,240	0,000	1,725	1,150	1,073	1,083	0,849	6,833	0,373
030284	COSTA MASNAGA PR. RIABIL.	n	1,00	0,04	0,01	0,008	46,8%	35,2%	1,077	1,048	0,658	0,721	1,128	0,819	0,958	0,280	6,691	0,347
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	nc	1,00	0,04	0,03	0,016	57,9%	28,0%	0,960	1,136	0,227	2,423	1,486	0,924	0,869	0,941	8,965	0,695
030324	CUNARDO C.C. LE TERRAZZE	nm	0,65	0,03	0,00	0,002	90,8%	42,9%	0,811	0,813	0,504	0,177	0,123	1,512	1,155	0,280	5,376	0,144
030345	SARNICO CENTRO RIABIL. POLIF.	nm	0,87	0,00	0,00	0,064	30,6%	38,0%	0,389	1,084	0,000	0,000	4,827	0,509	1,022	4,087	11,918	0,847
030347	ANZANO/PARCO CC V. S.GIUSEPPE	nm	0,81	0,00	0,00	0,000	39,0%	29,4%	1,521	1,010	0,000	0,000	0,000	0,649	0,792	0,788	4,759	0,076
030348	SALO' CC VILLA BARBARANO	nm	0,60	0,02	0,01	0,020	56,2%	35,7%	1,101	0,745	0,277	0,507	1,492	0,936	0,960	1,608	7,627	0,492
030350	TRESCORE B. FOND. S. ISIDORO	nm	1,00	0,19	0,00	0,000	60,1%	42,1%	0,670	1,250	2,704	0,000	0,000	1,000	1,132	0,610	7,367	0,466
030352	CINISELLO B. POLO GER. RIABIL.	nm	1,00	0,00	0,00	0,000	32,0%	31,3%	1,138	1,250	0,000	0,000	0,000	0,533	0,844	0,626	4,392	0,051
030353	VOLTA MANTOVANA OSP CIVILE SRL	nm	1,00	0,00	0,02	0,002	65,5%	36,3%	1,416	1,250	0,000	1,189	0,177	1,090	0,978	1,041	7,141	0,432
030355	SUZZARA OSP. DI SUZZARA SPA	m	1,00	0,00	0,00	0,002	70,6%	40,8%	7,859	1,189	0,000	0,000	0,274	1,016	0,913	1,001	12,252	0,873
030356	ZINGONIA IST. CLINICO HABILITA	nm	1,00	0,07	0,00	0,000	44,0%	32,2%	1,124	1,250	1,030	0,000	0,000	0,732	0,867	0,648	5,652	0,186
030359	CERNUSCO S/NAV. Fond. F.E.R.B.	cm	1,00	0,22	0,00	0,000	59,4%	28,2%	1,205	1,595	1,302	0,000	0,000	0,877	0,880	0,280	6,139	0,237
030360	GAZZANIGA FONDAZIONE F.E.R.B.	n	1,00	0,00	0,00	0,000	41,1%	17,4%	0,777	1,048	0,000	0,000	0,000	0,720	0,474	1,026	4,046	0,000
030364	BREBBIA FOND. BORGHI E C SAS	n	1,00	0,00	0,01	0,008	54,5%	36,4%	0,742	1,048	0,000	0,792	1,120	0,955	0,990	0,861	6,510	0,322
030366	LENO DOMINATO LEONENSE SAN	nm	1,00	0,03	0,00	0,000	43,0%	24,9%	1,601	1,250	0,401	0,000	0,000	0,716	0,671	0,903	5,541	0,169
030367	MILANO OSP. S. GIUSEPPE MI-CU	np	0,76	0,00	0,02	0,000	55,8%	24,8%	0,890	1,148	0,000	0,671	0,000	0,854	0,880	0,891	5,334	0,136
030368	ROVATO C. RIAB. SPALENZA	nm	1,00	0,20	0,00	0,000	46,4%	32,5%	0,840	1,250	2,884	0,000	0,000	0,773	0,875	0,887	7,510	0,475
030903	LECCO OSP. CIRCOLO	c	1,00	0,00	0,00	0,017	80,9%	3,0%	1,049	1,156	0,000	0,272	1,643	1,317	0,156	1,321	6,914	0,390
030904	SONDALO E.O. BORMIO E SONDALO	np	0,73	0,06	0,01	0,005	58,4%	19,5%	0,962	1,110	1,028	0,359	0,390	0,894	0,691	0,853	6,288	0,263
030905	BERGAMO OSPEDALI RIUNITI	nm	1,00	0,00	0,01	0,009	67,6%	55,4%	1,607	1,250	0,000	0,964	0,649	1,126	1,492	1,104	8,192	0,559
030906	BRESCIA SPEDALI CIVILI	ps	1,00	0,00	0,00	0,007	58,0%	9,9%	0,882	1,000	0,000	0,000	1,598	0,872	0,313	1,585	6,249	0,254
030908	CREMONA ISTITUTI OSPITALIERI	nm	1,00	0,00	0,04	0,051	69,4%	39,3%	1,185	1,250	0,000	2,716	3,848	1,156	1,057	1,593	12,806	0,890
030909	MONZA OSP. S.GERARDO	n	0,18	0,00	0,00	0,000	39,5%	54,9%	1,202	0,191	0,000	0,000	0,000	0,691	1,494	1,051	4,629	0,059
030910	MILANO OSP. FATEBENEFRATELLI	nm	0,31	0,34	0,05	0,043	81,0%	29,8%	0,716	0,388	4,973	3,512	3,214	1,350	0,802	0,900	15,855	0,958

									peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1	peso 1		
CODICE	**DENOMINAZIONE**	***CLASSE***	***% LETTI IN STANZE 1-2 LETTI***	***% LETTI MONITORIZZATI***	***% ORE FORMAZIONE MEDICI***	***% ORE FORMAZ INFERM + TERAP***	***% INFERM/ INF+ AUS***	***% RIABILITATORI/ INF+AUS***	***TEMPO MEDICO DIE/ PAZIENTE***	***PUNTEGGI % LETTI IN STANZE 1-2 LETTI***	***PUNTEGGI % LETTI MONITORIZZATI***	***PUNTEGGI % ORE FORMAZIONE MEDICI***	***PUNTEGGI % ORE FORMAZ INFERM + TERAPISTI***	***PUNTEGGI % INFERMIERI/ INF+ AUS***	***PUNTEGGI % RIABILITATORI/ INF+AUS***	***PUNTEGGI CUSTOMER***	***TOTALE***	***RANGO***
030911	MILANO IST. ORTOPEDICO G.PINI	m	0,80	0,00	0,00	0,007	79,8%	48,6%	0,720	0,954	0,000	0,303	0,883	1,149	1,087	0,857	5,951	0,212
030912	MILANO I.C.P.	nc	0,40	0,27	0,01	0,007	68,0%	38,2%	0,769	0,454	1,496	0,839	0,663	1,085	1,185	1,039	7,531	0,483
030913	MILANO OSP. NIGUARDA	n	1,00	0,11	0,00	0,008	85,7%	28,4%	1,094	1,048	1,926	0,202	1,055	1,500	0,772	0,944	8,541	0,619
030914	MILANO OSP. S. PAOLO	nm	1,00	0,67	0,01	0,007	76,0%	71,0%	2,230	1,250	9,614	0,956	0,507	1,265	1,911	1,030	18,763	0,992
030915	MILANO OSP. S.CARLO	nm	0,47	0,00	0,02	0,002	70,9%	46,8%	1,305	0,592	0,000	1,019	0,116	1,181	1,261	0,874	6,349	0,280
030916	MILANO OSP. SACCO	nm	1,00	0,00	0,01	0,007	44,5%	62,2%	1,583	1,250	0,000	0,498	0,539	0,741	1,674	0,881	7,167	0,441
030920	CASATENOVO I.N.R.C.A.	p	0,21	0,21	0,00	0,000	82,0%	26,0%	1,158	0,787	1,417	0,000	0,000	1,145	1,127	0,875	6,508	0,314
030930	TRADATE FOND. S.MAUGERI	pc	0,59	0,06	0,03	0,011	59,0%	21,6%	1,184	1,027	0,518	1,074	0,614	0,892	0,750	1,194	7,253	0,449
030931	BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA	nps	0,93	0,07	0,15	0,016	60,4%	93,6%	0,286	1,308	1,492	5,469	3,015	1,203	2,106	1,830	16,710	0,975
030932	GUSSAGO FOND. S.MAUGERI	np	0,96	0,12	0,03	0,020	64,7%	32,6%	1,523	1,446	1,953	0,828	1,699	0,990	1,156	0,589	10,184	0,771
030933	CASTELGOFFREDO FOND. S.MAUGERI	nm	0,82	0,00	0,01	0,019	94,3%	57,2%	1,043	1,026	0,000	0,796	1,403	1,570	1,541	1,038	8,417	0,602
030934	MILANO FONDAZIONE MONZINO	c	0,79	0,14	0,00	0,000	43,1%	64,2%	5,856	0,908	1,982	0,000	0,000	0,701	3,354	0,946	13,747	0,924
030935	MILANO IST. S.RAFFAELE	nc	1,00	0,32	0,00	0,000	69,7%	31,0%	0,889	1,136	1,778	0,000	0,000	1,112	0,961	0,879	6,754	0,356
030936	MILANO CENTRO AUXOLOGICO	nc	0,96	0,33	0,00	0,000	51,7%	34,9%	1,360	1,091	1,813	0,000	0,000	0,825	1,084	0,751	6,925	0,398
030937	MILANO FONDAZIONE DON GNOCCHI	nm	1,00	0,17	0,02	0,027	57,2%	33,0%	0,990	1,250	2,404	1,649	1,992	0,952	0,887	1,282	11,405	0,822
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	np	0,99	0,09	0,04	0,006	72,4%	26,3%	1,030	1,491	1,549	1,400	0,526	1,109	0,934	0,751	8,790	0,636
030939	PAVIA IST. MONDINO	n	1,00	0,24	0,02	0,005	71,7%	53,5%	0,957	1,048	4,202	2,152	0,733	1,255	1,456	0,693	12,497	0,881
030940	MONTESCANO FOND. S.MAUGERI	np	0,48	0,04	0,02	0,010	62,1%	32,1%	1,023	0,732	0,648	0,764	0,856	0,951	1,141	0,478	6,592	0,339
030942	BRESCIA IST. S.GIOVANNI DI DIO	nps	0,27	0,00	0,00	0,000	47,6%	31,9%	2,268	0,373	0,000	0,000	0,000	0,948	0,717	1,428	5,734	0,195
030943	ROZZANO IST. CL. HUMANITAS	nm	1,00	0,20	0,01	0,022	64,1%	32,2%	0,658	1,250	2,955	0,526	1,634	1,067	0,866	1,728	10,684	0,797
030944	LISSONE FOND. S.MAUGERI	nm	1,00	0,00	0,00	0,000	46,4%	31,1%	1,684	1,250	0,000	0,000	0,000	0,773	0,837	0,870	5,415	0,153
030945	PAVIA FOND. S.MAUGERI	n	0,94	0,00	0,02	0,012	55,0%	41,4%	1,019	0,990	0,000	1,885	1,578	0,963	1,127	0,280	7,841	0,517
030946	MILANO IST. ORTOP. GALEAZZI	m	1,00	0,03	0,06	0,000	72,8%	34,5%	0,764	1,189	0,317	6,242	0,000	1,048	0,772	1,153	11,485	0,831

ALL. 4

Tabella punteggi Indicatori Allegato DGR VIII/6682/08 punti N. 1; 2; 11; 12; 13

CODICE	DENOMINAZIONE	COD U.O.	CLASSE	% CASI CON EVENTO INDICE	PAZIENTI EXTRA REGIONE	%RICOVERI RIPETUTI	% CASI COMPLESSI	TASSO PROGRAMMABILITA'	PUNTEGGI % CASI CON EVENTO INDICE (PESO 1)	PUNTEGGI PAZIENTI EXTRA REGIONE (PESO 1)	PUNTEGGI % RICOVERI RIPETUTI (PESO 0,8)	PUNTEGGI % CASI COMPLESSI (PESO 2)	PUNTEGGI TASSO PROGRAMMABILITA' (PESO 1)	TOTALE PUNTEGGI	PERCENTILE RANGO LIVELLO SINGOLA U.O.	PERCENTILE RANGO LIVELLO STRUTTURA	PUNTEGGIO TOTALE FINALE PESATO	CLASSE PUNTEGGIO
030004	BUSTO ARSIZIO OSP. CIRCOLO	5601	m	93,3%	4,5%	0,7%	11,6%	38,6%	1,11	0,22	0,29	1,02	-	2,64	0,317	0,271	0,312	0
030008	SARONNO OSP. CIRCOLO	5601	m	93,5%	4,2%	0,0%	12,2%	23,2%	1,11	0,20	0,80	1,07	-	3,19	0,449	0,627	0,469	0
030009	SOMMA LOMBARDO OSP. CIRCOLO	5601	nc	78,8%	7,4%	1,4%	12,5%	23,7%	0,96	0,39	-	1,20	-	2,55	0,278	0,407	0,292	0
030010	TRADATE OSP. GALMARINI	5601	nm	93,3%	2,2%	0,0%	24,4%	48,9%	1,33	0,22	0,80	1,68	-	4,02	0,581	0,508	0,573	0
030011	CUASSO AL MONTE OSP. CLIMATICO	5601	p	31,8%	4,5%	2,0%	0,0%	19,7%	0,87	0,31	0,62	-	-	1,79	0,115	0,364	0,142	0
030011	CUASSO AL MONTE OSP. CLIMATICO	5602	n	77,5%	3,7%	1,1%	47,9%	21,0%	1,46	0,17	0,65	7,26	-	9,54	0,797	0,364	0,749	1
030011	CUASSO AL MONTE OSP. CLIMATICO	5603	c	83,4%	2,6%	2,6%	0,5%	15,0%	1,03	0,14	0,12	0,04	0,37	1,71	0,097	0,364	0,127	0
030015	CASTELLANZA C.C. MULTIMEDICA	5601	c	89,5%	10,9%	1,0%	0,1%	62,7%	1,11	0,59	0,54	0,01	-	2,26	0,211	0,568	0,251	0
030015	CASTELLANZA C.C. MULTIMEDICA	7501	n	55,2%	25,5%	4,2%	92,1%	12,1%	1,04	1,16	0,23	13,96	0,08	16,47	0,943	0,568	0,901	3
030017	CASTELLANZA C.C. MATER DOMINI	5600	cm	95,5%	11,7%	0,0%	0,3%	5,7%	1,21	1,53	0,80	0,04	0,65	4,24	0,604	0,415	0,583	0
030023	BELLANO OSP. CIRCOLO	5600	nm	77,0%	8,8%	7,2%	39,6%	39,6%	1,10	0,85	-	2,72	-	4,67	0,687	0,729	0,692	1
030023	BELLANO OSP. CIRCOLO	5601	c	86,0%	4,5%	0,0%	0,0%	38,2%	1,07	0,24	0,80	-	-	2,11	0,172	0,729	0,234	0
030025	MARIANO COMENSE OSP. F.VILLA	5601	nm	87,7%	2,4%	1,4%	35,7%	41,5%	1,25	0,23	0,30	2,46	-	4,24	0,608	0,585	0,605	0
030025	MARIANO COMENSE OSP. F.VILLA	5602	pc	48,2%	2,3%	2,0%	1,0%	6,7%	0,77	0,48	0,32	0,14	0,52	2,24	0,207	0,585	0,249	0
030029	ERBA OSP. SACRA FAMIGLIA	5601	nm	91,8%	1,0%	2,0%	19,0%	11,1%	1,31	0,10	0,12	1,30	0,62	3,44	0,476	0,034	0,427	0
030030	COMO OSP. VALDUCE	5605	n	80,3%	0,0%	0,0%	92,1%	21,1%	1,51	-	0,80	13,96	-	16,27	0,938	0,246	0,861	3
030031	GRAVEDONA OSP. PELASCINI	5601	nm	67,0%	1,3%	3,4%	6,5%	18,4%	0,95	0,12	-	0,44	0,37	1,89	0,137	0,017	0,123	0
030031	GRAVEDONA OSP. PELASCINI	7501	n	84,9%	0,3%	1,0%	76,0%	9,6%	1,59	0,02	0,66	11,52	0,27	14,07	0,859	0,017	0,765	1
030032	COMO IST.CL. VILLA APRICA	5601	cm	92,7%	7,4%	0,2%	0,5%	17,8%	1,18	0,98	0,42	0,06	-	2,64	0,322	0,661	0,359	0
030033	LECCO C.C. LECCO	5600	m	43,0%	0,5%	1,4%	7,4%	16,4%	0,51	0,03	-	0,65	0,28	1,47	0,070	0,229	0,088	0
030035	LANZO INTELVI C.C. C.ORTOPED.	5601	nm	65,6%	4,0%	0,8%	18,5%	27,8%	0,93	0,39	0,54	1,27	0,05	3,18	0,441	0,712	0,471	0
030035	LANZO INTELVI C.C. C.ORTOPED.	5602	nm	60,3%	5,5%	1,9%	15,2%	37,6%	0,86	0,53	0,13	1,04	-	2,56	0,282	0,712	0,330	0
030037	ALBESE CASS. C.C. S.BENEDETTO	5601	ps	41,0%	1,6%	12,3%	0,0%	45,7%	1,10	0,10	-	-	-	1,20	0,026	0,814	0,114	0
030042	SONDRIO OSP. CIVILE	5601	nm	86,1%	4,0%	0,4%	11,2%	9,9%	1,23	0,39	0,64	0,77	0,66	3,69	0,529	0,966	0,577	0
030045	MORBEGNO OSP.CIVILE	5601	c	83,3%	0,7%	5,1%	0,0%	23,2%	1,03	0,04	-	-	0,03	1,10	0,018	0,839	0,109	0
030058	CINISELLO B. OSP. BASSINI	5601	nm	82,5%	5,5%	0,3%	46,4%	45,7%	1,17	0,53	0,68	3,19	-	5,57	0,740	0,025	0,661	0
030066	GARBAGNATE MIL. OSP. SALVINI	5601	nm	87,3%	8,0%	1,3%	49,3%	12,5%	1,24	0,77	0,34	3,39	0,57	6,32	0,758	0,780	0,760	1
030074	MAGENTA OSP. CIVILE	2801	a	41,1%	41,1%	5,5%	0,0%	1,4%	1,05	1,92	0,20	-	0,92	4,09	0,590	0,424	0,572	0
030080	CASALPUSTERLENGO OSP. CIVICO	5602	nm	83,6%	5,9%	2,0%	23,0%	28,3%	1,19	0,57	0,12	1,58	0,03	3,49	0,485	0,788	0,518	0
030082	SEREGNO OSP. TRABATTONI	5601	nm	86,3%	4,7%	1,9%	45,3%	35,4%	1,23	0,46	0,15	3,11	-	4,94	0,714	0,864	0,730	1
030082	SEREGNO OSP. TRABATTONI	5602	c	96,0%	12,2%	0,0%	0,0%	28,4%	1,19	0,66	0,80	-	-	2,65	0,326	0,864	0,386	0
030082	SEREGNO OSP. TRABATTONI	5603	p	33,2%	2,1%	6,4%	0,3%	3,5%	0,90	0,14	0,22	0,08	0,61	1,96	0,154	0,864	0,233	0
030082	SEREGNO OSP. TRABATTONI	5604	n	64,7%	11,8%	0,0%	100,0%	11,8%	1,22	0,54	0,80	15,15	0,11	17,81	0,978	0,864	0,965	3
030083	S.ANGELO LODIG. OSP. DELMATI	5603	nm	77,3%	5,6%	1,1%	33,3%	38,7%	1,10	0,54	0,41	2,29	-	4,35	0,634	0,983	0,673	0
030084	CASSANO D'ADDA OSP. ZAPPATONI	5601	pc	42,1%	1,1%	5,5%	0,2%	9,5%	0,67	0,22	-	0,03	0,32	1,24	0,040	0,085	0,045	0
030084	CASSANO D'ADDA OSP. ZAPPATONI	5602	nm	71,6%	2,0%	4,7%	15,5%	17,6%	1,02	0,20	-	1,07	0,40	2,68	0,330	0,085	0,303	0
030096	MILANO C.C. DEL POLICLINICO	5601	nm	75,2%	7,5%	2,9%	35,4%	35,3%	1,07	0,73	-	2,43	-	4,23	0,595	0,500	0,584	0
030097	MILANO C.C. S.RITA	5600	nm	95,9%	8,0%	0,3%	12,9%	14,3%	1,37	0,78	0,70	0,89	0,51	4,24	0,000	0,000	0,000	0
030103	MILANO C.C. B.PALAZZOLO	5601	nm	59,3%	5,9%	1,8%	12,0%	33,0%	0,84	0,57	0,18	0,82	-	2,42	0,238	0,763	0,296	0
030104	MILANO C.C. SAN RAFFAELE TURRO	560	ps	40,8%	26,0%	7,2%	11,1%	26,2%	1,09	1,66	0,14	0,79	0,06	3,75	0,533	0,288	0,506	0
030106	MONZA C.C. CITTA' DI MONZA	5601	m	99,3%	39,7%	0,0%	0,1%	0,6%	1,18	1,91	0,80	0,01	0,97	4,87	0,700	0,949	0,728	1
030106	MONZA C.C. CITTA' DI MONZA	5602	c	95,5%	38,1%	0,3%	0,0%	8,5%	1,18	2,07	0,72	-	0,65	4,62	0,678	0,949	0,708	1
030107	MONZA C.C. ZUCCHI	5600	nm	68,0%	15,2%	4,8%	8,8%	32,5%	0,97	1,47	-	0,60	-	3,04	0,419	0,203	0,395	0
030108	CARATE B. C.C. ZUCCHI	5600	nm	82,8%	3,8%	1,9%	36,5%	13,5%	1,18	0,37	0,14	2,51	0,54	4,73	0,692	0,669	0,689	0

CODICE	DENOMINAZIONE	COD U.O.	CLASSE	% CASI CON EVENTO INDICE	PAZIENTI EXTRA REGIONE	%RICOVERI RIPETUTI	% CASI COMPLESSI	TASSO PROGRAMMABILITA'	PUNTEGGI % CASI CON EVENTO INDICE	PUNTEGGI PAZIENTI EXTRA REGIONE	PUNTEGGI % RICOVERI RIPETUTI	PUNTEGGI % CASI COMPLESSI	PUNTEGGI TASSO PROGRAMMABILITA'	TOTALE PUNTEGGI	PERCENTILE RANGO LIVELLO SINGOLA U.O.	PERCENTILE RANGO LIVELLO STRUTTURA	PUNTEGGIO TOTALE FINALE PESATO	CLASSE PUNTEGGIO
									PESO 1	PESO 1	PESO 0,8	PESO 2	PESO 1					
030108	CARATE B. C.C. ZUCCHI	5610	ps	34,2%	3,0%	8,1%	0,0%	19,7%	0,92	0,19	0,06	-	0,29	1,46	0,066	0,669	0,133	0
030109	LIMBIATE C.C. VILLA BIANCA	5601	m	64,9%	6,5%	0,9%	0,5%	75,4%	0,77	0,31	0,19	0,05	-	1,32	0,044	0,381	0,081	0
030109	LIMBIATE C.C. VILLA BIANCA	7501	n	55,1%	3,6%	3,1%	76,9%	25,3%	1,03	0,16	0,38	11,65	-	13,23	0,837	0,381	0,786	1
030116	PADERNO DUGNANO C.C. S.CARLO	5601	m	93,3%	3,4%	0,6%	3,9%	12,0%	1,11	0,16	0,42	0,35	0,47	2,51	0,256	0,653	0,300	0
030119	MILANO IST. CL.. S.SIRO	5601	m	85,5%	8,5%	0,4%	0,1%	37,8%	1,02	0,41	0,51	0,01	-	1,95	0,150	0,737	0,215	0
030119	MILANO IST. CL.. S.SIRO	5602	m	96,8%	16,6%	0,0%	0,0%	22,3%	1,15	0,80	0,80	-	0,02	2,77	0,348	0,737	0,391	0
030121	MILANO C.C. S.PIO X	5600	m	91,4%	16,5%	0,8%	4,9%	34,2%	1,09	0,79	0,29	0,43	-	2,60	0,304	0,551	0,331	0
030125	CESANO BOSCONE C.C. AMBROSIANA	5600	cm	64,1%	12,4%	0,4%	2,4%	16,7%	0,81	1,62	-	0,29	-	2,73	0,335	0,110	0,310	0
030131	TREVIGLIO OSP. TREV.-CARAVAGG.	5601	m	93,1%	4,6%	0,0%	0,0%	17,2%	1,11	0,22	0,80	-	0,24	2,37	0,229	0,941	0,308	0
030136	GAZZANIGA OSP. BRIOLINI	5601	c	95,9%	6,0%	0,1%	0,0%	4,7%	1,19	0,33	0,76	-	0,80	3,08	0,423	0,915	0,478	0
030136	GAZZANIGA OSP. BRIOLINI	5602	nm	92,6%	1,8%	1,3%	14,2%	48,9%	1,32	0,18	0,35	0,98	-	2,82	0,366	0,915	0,427	0
030138	ROMANO DI L. OSP. SS.TRINITA'	5601	nc	83,3%	6,2%	1,4%	14,8%	20,0%	1,02	0,32	-	1,43	0,04	2,81	0,361	0,746	0,404	0
030143	BERGAMO C.C. GAVAZZENI	560	c	96,3%	18,0%	0,0%	0,7%	30,9%	1,19	0,98	0,80	0,06	-	3,04	0,410	0,805	0,454	0
030144	BERGAMO C.C. PALAZZOLO	5600	m	85,9%	7,5%	1,7%	9,2%	32,8%	1,02	0,36	-	0,81	-	2,19	0,185	0,331	0,201	0
030144	BERGAMO C.C. PALAZZOLO	5601	ps	12,5%	4,2%	18,8%	0,0%	10,4%	0,34	0,27	-	-	0,63	1,23	0,035	0,331	0,068	0
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	560	m	87,5%	8,3%	0,0%	8,3%	8,3%	1,04	0,40	0,80	0,73	0,63	3,61	0,507	0,093	0,461	0
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	5600	nm	78,9%	3,7%	2,3%	38,1%	13,3%	1,12	0,35	-	2,62	0,54	4,64	0,683	0,093	0,617	0
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	5601	n	78,6%	0,0%	0,0%	71,4%	14,3%	1,48	-	0,80	10,82	-	13,10	0,833	0,093	0,750	1
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	5604	m	95,5%	5,6%	0,3%	0,3%	20,9%	1,14	0,27	0,56	0,03	0,08	2,08	0,163	0,093	0,155	0
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	5606	c	91,9%	7,2%	0,9%	0,0%	14,4%	1,14	0,39	0,56	-	0,40	2,49	0,247	0,093	0,230	0
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	5607	p	49,1%	1,2%	8,4%	0,0%	7,8%	1,34	0,08	0,04	-	0,13	1,59	0,084	0,093	0,085	0
030148	PONTE S.PIETRO C.C. S.PIETRO	5602	np	93,8%	4,2%	0,0%	20,8%	12,5%	1,36	0,79	0,80	2,14	0,36	5,45	0,736	0,305	0,688	0
030148	PONTE S.PIETRO C.C. S.PIETRO	5604	cm	100,0%	0,0%	0,0%	3,6%	21,4%	1,27	-	0,80	0,44	-	2,50	0,251	0,305	0,257	0
030148	PONTE S.PIETRO C.C. S.PIETRO	5606	n	93,5%	2,2%	0,0%	84,8%	5,4%	1,76	0,10	0,80	12,85	0,59	16,09	0,930	0,305	0,860	2
030148	PONTE S.PIETRO C.C. S.PIETRO	5608	m	97,2%	32,8%	0,0%	0,0%	20,5%	1,16	1,58	0,80	-	0,10	3,63	0,515	0,305	0,492	0
030149	S.PELLEGRINO C.C. QUARENGHI	5600	nm	57,4%	8,6%	1,4%	19,5%	23,7%	0,82	0,84	0,32	1,34	0,19	3,50	0,493	0,525	0,497	0
030169	FASANO GARDA OSP. CARDIOREUM.	5601	c	76,6%	18,0%	1,2%	0,3%	13,1%	0,95	0,98	0,48	0,03	0,45	2,89	0,379	0,068	0,344	0
030171	BRESCIA OSP. S.ORSOLA	5601	c	89,5%	8,9%	0,0%	0,0%	19,9%	1,11	0,48	0,80	-	0,17	2,56	0,286	0,593	0,320	0
030171	BRESCIA OSP. S.ORSOLA	5602	nm	69,2%	4,6%	2,3%	22,0%	26,9%	0,98	0,45	0,00	1,51	0,07	3,02	0,405	0,593	0,426	0
030175	BRESCIA C.C. S.CAMILLO	5601	m	85,0%	9,7%	0,0%	10,6%	42,8%	1,01	0,47	0,80	0,93	-	3,21	0,454	0,119	0,416	0
030176	BRESCIA C.C. S.ANNA	5601	m	94,3%	10,8%	0,3%	4,1%	18,8%	1,12	0,52	0,59	0,36	0,17	2,77	0,352	0,720	0,393	0
030177	GARDONE RIV. C.C. VILLA GEMMA	5600	pc	83,2%	3,5%	1,2%	2,7%	15,2%	1,33	0,72	0,52	0,39	-	2,95	0,388	0,686	0,421	0
030178	BRESCIA IST.CL.CITTA' BRESCIA	5601	nm	89,9%	20,0%	0,6%	34,1%	8,6%	1,28	1,94	0,59	2,34	0,71	6,86	0,771	0,576	0,749	1
030178	BRESCIA IST.CL.CITTA' BRESCIA	7501	n	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	-	-	0,80	15,15	-	15,95	0,921	0,576	0,882	3
030183	LONATO OSPEDALE	5600	nm	87,2%	4,9%	0,2%	28,9%	43,0%	1,24	0,48	0,71	1,98	-	4,42	0,643	0,678	0,647	0
030190	CASORATE PRIMO OSP. C.MIRA	5601	p	51,6%	7,4%	9,8%	0,0%	14,0%	1,41	0,51	-	-	-	1,92	0,145	0,907	0,230	0
030191	MEDE LOMELLINA OSP. S.MARTINO	5601	nm	45,5%	7,5%	4,5%	16,8%	54,1%	0,65	0,72	-	1,15	-	2,52	0,260	0,178	0,251	0
030194	VOGHERA OSP. CIVILE	5601	nm	76,3%	13,5%	2,8%	29,5%	41,8%	1,09	1,31	-	2,03	-	4,43	0,648	0,297	0,609	0
030196	PAVIA IST.CL. MORELLI	5603	m	80,6%	26,2%	2,3%	0,0%	17,7%	0,96	1,26	-	-	0,22	2,44	0,242	0,008	0,216	0
030196	PAVIA IST.CL. MORELLI	5604	m	28,3%	0,8%	9,4%	1,6%	11,0%	0,34	0,04	-	0,14	0,52	1,03	0,013	0,008	0,013	0
030196	PAVIA IST.CL. MORELLI	5605	c	49,4%	16,6%	4,4%	0,0%	15,5%	0,61	0,90	-	-	0,35	1,87	0,132	0,008	0,118	0
030196	PAVIA IST.CL. MORELLI	5606	n	61,6%	9,6%	2,3%	61,6%	11,3%	1,16	0,44	0,50	9,33	0,14	11,57	0,806	0,008	0,717	1
030196	PAVIA IST.CL. MORELLI	5607	m	67,9%	25,0%	3,8%	8,2%	19,6%	0,81	1,20	-	0,72	0,14	2,87	0,374	0,008	0,334	0
030196	PAVIA IST.CL. MORELLI	5608	m	28,6%	2,9%	12,4%	1,0%	41,0%	0,34	0,14	-	0,08	-	0,56	0,004	0,008	0,005	0
030197	SALICE T. C.C. VILLA ESPERIA	5600	nm	37,0%	47,9%	1,9%	24,2%	33,4%	0,53	4,64	0,16	1,67	-	6,99	0,775	0,644	0,761	1
030198	VIGEVANO C.C. BEATO MATTEO	5601	nm	81,2%	7,7%	0,7%	20,1%	26,0%	1,16	0,74	0,56	1,38	0,11	3,95	0,573	0,610	0,577	0
030201	PIEVE DEL CAIRO C.C.	5601	m	48,7%	64,1%	1,3%	2,3%	51,8%	0,58	3,08	-	0,21	-	3,86	0,555	0,042	0,498	0

CODICE	DENOMINAZIONE	COD U.O.	CLASSE	% CASI CON EVENTO INDICE	PAZIENTI EXTRA REGIONE	%RICOVERI RIPETUTI	% CASI COMPLESSI	TASSO PROGRAMMABILITA'	PUNTEGGI % CASI CON EVENTO INDICE	PUNTEGGI PAZIENTI EXTRA REGIONE	PUNTEGGI % RICOVERI RIPETUTI	PUNTEGGI % CASI COMPLESSI	PUNTEGGI TASSO PROGRAMMABILITA'	TOTALE PUNTEGGI	PERCENTILE RANGO LIVELLO SINGOLA U.O.	PERCENTILE RANGO LIVELLO STRUTTURA	PUNTEGGIO TOTALE FINALE PESATO	CLASSE PUNTEGGIO
									PESO 1	PESO 1	PESO 0,8	PESO 2	PESO 1					
030202	PAVIA IST. CL. CITTA' DI PAVIA	5601	m	25,8%	1,2%	8,6%	0,6%	39,9%	0,31	0,06	-	0,05	-	0,42	0,000	0,102	0,011	0
030202	PAVIA IST. CL. CITTA' DI PAVIA	5605	m	44,8%	15,2%	1,2%	0,0%	1,8%	0,53	0,73	-	-	0,92	2,18	0,181	0,102	0,172	0
030203	MORTARA OSP. ASILO VITTORIA	5601	nm	71,0%	4,9%	0,7%	16,3%	67,1%	1,01	0,47	0,57	1,12	-	3,18	0,436	0,458	0,438	0
030215	RIVOLTA D'ADDA OSP. S.MARTA	5601	p	37,5%	5,4%	8,4%	1,7%	5,3%	1,02	0,37	0,03	0,38	0,41	2,22	0,203	0,703	0,258	0
030215	RIVOLTA D'ADDA OSP. S.MARTA	5602	a	38,4%	15,9%	7,8%	0,0%	21,7%	0,98	0,74	-	-	-	1,73	0,101	0,703	0,168	0
030215	RIVOLTA D'ADDA OSP. S.MARTA	5603	c	82,8%	4,5%	1,7%	0,0%	18,3%	1,03	0,25	0,35	-	0,24	1,86	0,128	0,703	0,192	0
030217	CREMONA C.C. ANCELLE CARITA'	5601	pm	70,4%	6,7%	2,6%	16,4%	22,2%	1,00	1,00	-	1,48	-	3,48	0,480	0,534	0,486	0
030218	CREMONA C.C. S.CAMILLO	5600	m	83,8%	14,0%	0,4%	0,0%	51,1%	1,00	0,67	0,55	-	-	2,22	0,198	0,220	0,201	0
030219	CREMONA C.C. FIGLIE S.CAMILLO	5601	nm	77,4%	9,3%	1,3%	12,0%	15,3%	1,10	0,90	0,36	0,82	0,48	3,67	0,000	0,000	0,000	0
030228	BOZZOLO OSP. CIVILE	5601	nm	58,4%	9,2%	2,8%	22,2%	14,6%	0,83	0,90	-	1,52	0,50	3,75	0,542	0,754	0,565	0
030228	BOZZOLO OSP. CIVILE	5602	c	74,5%	9,1%	4,4%	0,0%	15,7%	0,92	0,50	-	-	0,34	1,76	0,106	0,754	0,178	0
030239	PIEVE DI CORIANO OSP. CIVILE	5601	nm	58,3%	17,3%	1,8%	32,1%	33,0%	0,83	1,67	0,18	2,21	-	4,89	0,705	0,898	0,726	1
030259	MANTOVA C.C. S.CLEMENTE	5601	nm	71,9%	14,0%	3,2%	27,8%	20,6%	1,02	1,36	-	1,91	0,29	4,59	0,670	0,856	0,690	0
030275	OME C.C. S.ROCCO	5601	m	99,6%	31,6%	0,0%	0,1%	2,9%	1,19	1,52	0,80	0,01	0,87	4,39	0,639	0,542	0,628	0
030281	LEGNANO OSP. LEGNANO-CUGGIONO	5601	c	92,8%	6,6%	2,0%	0,0%	10,5%	1,15	0,36	0,28	-	0,56	2,35	0,225	0,932	0,303	0
030282	CITTIGLIO PR. OSP. DEL VERBANO	5601	nm	89,4%	3,0%	1,9%	22,8%	21,7%	1,27	0,29	0,14	1,57	0,26	3,53	0,498	0,246	0,470	0
030283	PASSIRANA DI RHO PR. RIABIL.	2801	n	50,0%	9,4%	6,3%	75,0%	10,9%	0,94	0,43	-	11,37	0,17	12,90	0,819	0,373	0,770	1
030283	PASSIRANA DI RHO PR. RIABIL.	5601	cm	63,5%	2,4%	0,6%	11,6%	18,8%	0,81	0,32	-	1,42	-	2,54	0,264	0,373	0,276	0
030283	PASSIRANA DI RHO PR. RIABIL.	5604	c	87,6%	5,6%	2,2%	0,0%	23,9%	1,09	0,31	0,21	-	0,00	1,60	0,088	0,373	0,120	0
030283	PASSIRANA DI RHO PR. RIABIL.	5607	p	41,1%	3,3%	4,6%	0,2%	5,1%	1,12	0,23	0,38	0,05	0,44	2,21	0,194	0,373	0,214	0
030284	COSTA MASNAGA PR. RIABIL.	5601	n	48,9%	27,8%	15,2%	85,4%	1,6%	0,92	1,27	-	12,95	0,88	16,01	0,925	0,347	0,861	3
030284	COSTA MASNAGA PR. RIABIL.	5602	n	36,8%	24,3%	11,5%	38,0%	2,7%	0,69	1,11	-	5,76	0,80	8,35	0,789	0,347	0,739	1
030284	COSTA MASNAGA PR. RIABIL.	5603	n	33,3%	34,4%	11,0%	73,6%	11,0%	0,63	1,57	-	11,16	0,17	13,52	0,841	0,347	0,787	1
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	5611	c	91,3%	24,6%	0,9%	0,5%	9,5%	1,13	1,34	0,55	0,04	0,60	3,67	0,520	0,695	0,539	0
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	5612	p	64,8%	2,6%	2,6%	0,4%	20,4%	1,77	0,18	0,56	0,10	-	2,61	0,308	0,695	0,351	0
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	5613	np	100,0%	0,0%	0,0%	25,0%	0,0%	1,45	-	0,80	2,57	1,00	5,82	0,749	0,695	0,743	1
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	5614	m	80,5%	6,3%	1,2%	1,4%	23,2%	0,96	0,30	-	0,12	-	1,39	0,053	0,695	0,124	0
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	7512	n	60,0%	20,0%	0,0%	60,0%	0,0%	1,13	0,91	0,80	9,09	1,00	12,93	0,824	0,695	0,809	2
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	7513	n	68,8%	5,4%	3,8%	83,9%	8,1%	1,29	0,25	0,30	12,71	0,39	14,93	0,885	0,695	0,864	3
030294	BRESCIA C.C. DOMUS SALUTIS	7514	n	76,8%	3,8%	2,2%	83,2%	5,9%	1,44	0,17	0,51	12,61	0,55	15,29	0,903	0,695	0,880	3
030324	CUNARDO C.C. LE TERRAZZE	5601	nm	59,8%	5,2%	2,4%	18,0%	34,5%	0,85	0,50	-	1,24	-	2,59	0,295	0,144	0,278	0
030345	SARNICO CENTRO RIABIL. POLIF.	5601	nm	65,8%	4,1%	2,1%	17,2%	55,3%	0,94	0,40	0,06	1,18	-	2,57	0,291	0,847	0,353	0
030347	ANZANO/PARCO CC V. S.GIUSEPPE	5601	nm	79,7%	2,0%	1,1%	31,0%	29,0%	1,13	0,19	0,41	2,13	0,00	3,88	0,559	0,076	0,506	0
030348	SALO' CC VILLA BARBARANO	5601	n	74,3%	3,7%	1,2%	80,9%	5,9%	1,39	0,17	0,63	12,27	0,55	15,01	0,890	0,492	0,846	2
030348	SALO' CC VILLA BARBARANO	5602	m	76,8%	8,3%	0,5%	0,5%	33,0%	0,92	0,40	0,46	0,04	-	1,82	0,119	0,492	0,160	0
030350	TRESCORE B. FOND. S. ISIDORO	5601	nm	88,4%	2,4%	0,5%	18,2%	28,6%	1,26	0,23	0,62	1,25	0,02	3,38	0,471	0,466	0,471	0
030352	CINISELLO B. POLO GER. RIABIL.	7500	nm	83,4%	3,9%	0,6%	15,4%	64,3%	1,19	0,37	0,61	1,06	-	3,23	0,458	0,051	0,413	0
030353	VOLTA MANTOVANA OSP CIVILE SRL	5601	nm	66,7%	10,8%	3,1%	18,8%	48,6%	0,95	1,05	-	1,29	-	3,29	0,467	0,432	0,463	0
030355	SUZZARA OSP. DI SUZZARA SPA	560	nm	72,2%	18,2%	2,9%	14,4%	15,8%	1,03	1,76	-	0,99	0,46	4,23	0,599	0,873	0,630	0
030356	ZINGONIA IST. CLINICO HABILITA	5600	nm	45,0%	10,8%	2,4%	18,7%	24,9%	0,64	1,04	-	1,28	0,14	3,11	0,427	0,186	0,401	0
030359	CERNUSCO S/NAV. Fond. F.E.R.B.	5601	c	86,3%	15,4%	2,5%	0,5%	29,9%	1,07	0,84	0,13	0,04	-	2,09	0,167	0,237	0,175	0
030359	CERNUSCO S/NAV. Fond. F.E.R.B.	5603	nm	63,4%	3,7%	3,9%	16,5%	54,7%	0,90	0,36	-	1,13	-	2,39	0,233	0,237	0,234	0
030360	GAZZANIGA FONDAZIONE F.E.R.B.	5601	n	42,4%	1,0%	4,2%	91,1%	32,5%	0,80	0,05	0,24	13,81	-	14,89	0,881	0,000	0,783	1
030361	OSIO SOTTO CC S. DONATO SRL	5601	nm	52,6%	0,0%	0,0%	14,1%	15,4%	0,75	-	0,80	0,97	0,47	2,99	0,000	0,000	0,000	0
030366	LENO DOMINATO LEONENSE SAN	5600	nm	88,7%	3,6%	0,8%	20,2%	17,3%	1,26	0,35	0,54	1,38	0,41	3,94	0,568	0,169	0,524	0
030367	MILANO OSP. S. GIUSEPPE MI-CU	5601	np	55,6%	7,9%	11,7%	13,8%	16,3%	0,81	1,50	-	1,42	0,16	3,89	0,564	0,136	0,516	0
030368	ROVATO C. RIAB. SPALENZA	5601	np	83,1%	2,0%	1,6%	42,4%	24,3%	1,21	0,39	0,61	4,36	-	6,57	0,762	0,475	0,730	1

CODICE	DENOMINAZIONE	COD U.O.	CLASSE	% CASI CON EVENTO INDICE	PAZIENTI EXTRA REGIONE	%RICOVERI RIPETUTI	% CASI COMPLESSI	TASSO PROGRAMMABILITA'	PUNTEGGI % CASI CON EVENTO INDICE	PUNTEGGI PAZIENTI EXTRA REGIONE	PUNTEGGI % RICOVERI RIPETUTI	PUNTEGGI % CASI COMPLESSI	PUNTEGGI TASSO PROGRAMMABILITA'	TOTALE PUNTEGGI	PERCENTILE RANGO LIVELLO SINGOLA U.O.	PERCENTILE RANGO LIVELLO STRUTTURA	PUNTEGGIO TOTALE FINALE PESATO	CLASSE PUNTEGGIO
									PESO 1	PESO 1	PESO 0,8	PESO 2	PESO 1					
030368	ROVATO C. RIAB. SPALENZA	5602	nm	59,5%	3,7%	1,4%	14,3%	26,4%	0,85	0,36	0,33	0,98	0,09	2,61	0,313	0,475	0,331	0
030904	SONDALO E.O. BORMIO E SONDALO	2801	n	30,2%	43,0%	18,1%	94,1%	0,9%	0,57	1,96	-	14,26	0,93	17,71	0,974	0,263	0,895	3
030904	SONDALO E.O. BORMIO E SONDALO	5601	n	56,3%	11,4%	2,5%	75,9%	8,2%	1,06	0,52	0,46	11,51	0,38	13,92	0,850	0,263	0,785	1
030904	SONDALO E.O. BORMIO E SONDALO	5603	m	75,8%	17,4%	5,3%	0,0%	10,2%	0,90	0,84	-	-	0,55	2,29	0,216	0,263	0,221	0
030904	SONDALO E.O. BORMIO E SONDALO	5604	c	62,0%	7,5%	1,5%	0,5%	18,5%	0,77	0,41	0,39	0,04	0,23	1,84	0,123	0,263	0,139	0
030904	SONDALO E.O. BORMIO E SONDALO	5605	p	43,0%	5,3%	11,3%	0,6%	3,3%	1,17	0,37	-	0,14	0,63	2,31	0,220	0,263	0,225	0
030905	BERGAMO OSPEDALI RIUNITI	2801	n	62,9%	14,5%	1,6%	90,3%	3,2%	1,18	0,66	0,58	13,69	0,76	16,87	0,956	0,559	0,912	3
030905	BERGAMO OSPEDALI RIUNITI	5601	nm	86,5%	6,1%	0,3%	25,5%	22,3%	1,23	0,59	0,69	1,75	0,24	4,50	0,661	0,559	0,649	0
030906	BRESCIA SPEDALI CIVILI	5601	ps	34,1%	9,8%	0,0%	0,0%	2,4%	0,92	0,62	0,80	-	0,91	3,25	0,463	0,254	0,439	0
030908	CREMONA ISTITUTI OSPITALIERI	5601	nm	92,3%	9,5%	0,7%	21,5%	24,2%	1,31	0,92	0,57	1,48	0,17	4,45	0,652	0,890	0,678	0
030909	MONZA OSP. S.GERARDO	5602	m	100,0%	2,4%	0,0%	2,4%	7,3%	1,19	0,12	0,80	0,21	0,68	3,00	0,401	0,059	0,363	0
030909	MONZA OSP. S.GERARDO	7501	n	93,5%	7,2%	1,4%	74,6%	5,8%	1,76	0,33	0,61	11,31	0,56	14,56	0,877	0,059	0,786	1
030910	MILANO OSP. FATEBENEFRATELLI	5601	nm	83,7%	10,8%	1,0%	25,6%	11,8%	1,19	1,05	0,46	1,76	0,59	5,06	0,718	0,958	0,745	1
030911	MILANO IST. ORTOPEDICO G.PINI	5601	m	58,3%	14,0%	3,4%	0,7%	24,5%	0,69	0,67	-	0,06	-	1,43	0,062	0,212	0,078	0
030911	MILANO IST. ORTOPEDICO G.PINI	5602	m	31,4%	9,8%	23,5%	0,0%	11,8%	0,37	0,47	-	-	0,48	1,33	0,048	0,212	0,067	0
030911	MILANO IST. ORTOPEDICO G.PINI	5603	m	97,9%	21,8%	0,7%	5,3%	4,2%	1,17	1,04	0,35	0,47	0,81	3,85	0,551	0,212	0,513	0
030912	MILANO I.C.P.	5601	n	62,8%	34,0%	1,1%	98,9%	4,3%	1,18	1,55	0,66	14,99	0,68	19,06	0,996	0,483	0,939	3
030912	MILANO I.C.P.	5602	m	82,5%	8,5%	1,8%	0,3%	41,2%	0,98	0,41	-	0,03	-	1,42	0,057	0,483	0,105	0
030912	MILANO I.C.P.	5603	p	44,8%	3,7%	16,0%	0,0%	7,4%	1,22	0,25	-	-	0,18	1,65	0,093	0,483	0,136	0
030912	MILANO I.C.P.	5604	c	89,7%	18,7%	0,6%	0,0%	35,3%	1,11	1,02	0,65	-	-	2,78	0,357	0,483	0,371	0
030913	MILANO OSP. NIGUARDA	2801	n	42,3%	23,8%	9,2%	91,5%	7,7%	0,79	1,09	-	13,87	0,42	16,17	0,934	0,619	0,899	3
030914	MILANO OSP. S. PAOLO	5601	nm	81,6%	5,0%	2,1%	38,3%	21,3%	1,16	0,48	0,06	2,63	0,27	4,61	0,674	0,992	0,709	1
030915	MILANO OSP. S.CARLO	5601	nm	89,4%	7,8%	4,4%	28,3%	12,5%	1,27	0,75	-	1,94	0,57	4,54	0,665	0,280	0,622	0
030916	MILANO OSP. SACCO	5601	nm	89,5%	6,6%	1,1%	35,4%	33,1%	1,27	0,64	0,42	2,43	-	4,76	0,696	0,441	0,668	0
030920	CASATENOVO I.N.R.C.A.	5602	p	31,3%	2,8%	13,7%	5,2%	2,3%	0,85	0,19	-	1,16	0,74	2,95	0,383	0,314	0,375	0
030930	TRADATE FOND. S.MAUGERI	5601	c	76,0%	5,2%	3,7%	0,0%	30,0%	0,94	0,28	-	-	-	1,22	0,031	0,449	0,077	0
030930	TRADATE FOND. S.MAUGERI	5602	p	36,2%	6,0%	3,1%	0,0%	12,4%	0,99	0,41	0,51	-	-	1,91	0,141	0,449	0,175	0
030930	TRADATE FOND. S.MAUGERI	5603	m	77,9%	4,8%	2,0%	0,0%	56,0%	0,93	0,23	-	-	-	1,16	0,022	0,449	0,069	0
030930	TRADATE FOND. S.MAUGERI	7501	n	76,3%	4,7%	1,2%	78,7%	27,8%	1,43	0,22	0,64	11,93	-	14,22	0,863	0,449	0,817	2
030931	BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA	5601	n	28,3%	58,3%	14,1%	50,9%	2,5%	0,53	2,66	-	7,71	0,81	11,71	0,811	0,975	0,829	2
030931	BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA	7501	nps	24,0%	35,8%	9,1%	24,5%	1,4%	1,00	1,00	-	34,25	-	36,25	1,000	0,975	0,997	3
030931	BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA	7502	ps	19,7%	20,3%	8,7%	0,6%	0,6%	0,53	1,30	0,01	0,05	0,98	2,85	0,370	0,975	0,437	0
030931	BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA	7503	n	35,2%	46,7%	16,1%	80,8%	5,7%	0,66	2,13	-	12,25	0,56	15,61	0,916	0,975	0,923	3
030932	GUSSAGO FOND. S.MAUGERI	5601	pc	57,9%	11,6%	5,4%	3,6%	20,1%	0,92	2,39	-	0,52	-	3,83	0,546	0,771	0,571	0
030932	GUSSAGO FOND. S.MAUGERI	5603	nm	46,4%	1,0%	2,8%	23,1%	16,8%	0,66	0,10	-	1,58	0,42	2,77	0,344	0,771	0,391	0
030932	GUSSAGO FOND. S.MAUGERI	7500	n	53,4%	3,7%	7,3%	86,9%	14,1%	1,00	0,17	-	13,17	-	14,34	0,868	0,771	0,857	2
030933	CASTELGOFFREDO FOND. S.MAUGERI	5600	m	39,9%	6,8%	3,0%	0,0%	43,3%	0,47	0,33	-	-	-	0,80	0,009	0,602	0,075	0
030933	CASTELGOFFREDO FOND. S.MAUGERI	7500	n	54,1%	6,7%	3,7%	58,0%	19,3%	1,02	0,30	0,30	8,79	-	10,42	0,802	0,602	0,779	1
030934	MILANO FONDAZIONE MONZINO	5601	c	100,0%	10,3%	0,0%	0,0%	2,6%	1,24	0,56	0,80	-	0,89	3,49	0,489	0,924	0,537	0
030934	MILANO FONDAZIONE MONZINO	5602	c	93,3%	83,3%	0,0%	3,3%	3,3%	1,16	4,54	0,80	0,28	0,86	7,64	0,780	0,924	0,796	2
030935	MILANO IST. S.RAFFAELE	5601	nc	80,6%	33,5%	0,6%	38,7%	20,5%	0,98	1,76	0,21	3,74	0,01	6,70	0,767	0,356	0,721	1
030936	MILANO CENTRO AUXOLOGICO	5600	nc	91,0%	11,0%	0,0%	5,5%	17,7%	1,11	0,58	0,80	0,53	0,14	3,17	0,432	0,398	0,428	0
030936	MILANO CENTRO AUXOLOGICO	5603	n	61,4%	14,5%	2,0%	40,0%	29,7%	1,15	0,66	0,54	6,07	-	8,42	0,793	0,398	0,749	1
030937	MILANO FONDAZIONE DON GNOCCHI	5601	nm	25,6%	24,7%	15,3%	10,1%	11,7%	0,36	2,39	-	0,69	0,60	4,05	0,586	0,822	0,612	0
030937	MILANO FONDAZIONE DON GNOCCHI	5602	n	18,4%	51,1%	3,7%	93,4%	0,3%	0,35	2,33	0,31	14,16	0,98	18,12	0,987	0,822	0,968	3
030937	MILANO FONDAZIONE DON GNOCCHI	5603	c	91,1%	11,9%	0,5%	0,0%	21,7%	1,13	0,65	0,68	-	0,09	2,55	0,269	0,822	0,330	0
030937	MILANO FONDAZIONE DON GNOCCHI	7501	n	44,4%	7,9%	3,9%	83,1%	19,7%	0,83	0,36	0,27	12,60	-	14,07	0,855	0,822	0,851	2

CODICE	DENOMINAZIONE	COD U.O.	CLASSE	% CASI CON EVENTO INDICE	PAZIENTI EXTRA REGIONE	%RICOVERI RIPETUTI	% CASI COMPLESSI	TASSO PROGRAMMABILITA'	PUNTEGGI % CASI CON EVENTO INDICE	PUNTEGGI PAZIENTI EXTRA REGIONE	PUNTEGGI % RICOVERI RIPETUTI	PUNTEGGI % CASI COMPLESSI	PUNTEGGI TASSO PROGRAMMABILITA'	TOTALE PUNTEGGI	PERCENTILE RANGO LIVELLO SINGOLA U.O.	PERCENTILE RANGO LIVELLO STRUTTURA	PUNTEGGIO TOTALE FINALE PESATO	CLASSE PUNTEGGIO
									PESO 1	PESO 1	PESO 0,8	PESO 2	PESO 1					
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	2801	n	57,1%	37,1%	5,7%	88,6%	8,6%	1,07	1,69	0,03	13,42	0,35	16,57	0,947	0,636	0,912	3
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	5601	c	72,8%	21,5%	4,8%	0,6%	21,9%	0,90	1,17	-	0,05	0,08	2,20	0,189	0,636	0,239	0
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	5602	p	35,0%	37,6%	9,0%	0,2%	12,9%	0,95	2,58	-	0,04	-	3,57	0,502	0,636	0,517	0
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	5603	nm	72,8%	24,1%	3,5%	3,7%	30,8%	1,04	2,33	-	0,25	-	3,62	0,511	0,636	0,525	0
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	5604	p	32,7%	42,9%	4,1%	0,0%	10,2%	0,89	2,94	0,43	-	-	4,26	0,621	0,636	0,623	0
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	7501	n	64,0%	44,0%	0,0%	86,4%	8,0%	1,20	2,01	0,80	13,09	0,39	17,49	0,965	0,636	0,928	3
030938	PAVIA IST. SC. FOND. S.MAUGERI	7502	n	62,2%	23,7%	1,7%	64,2%	10,7%	1,17	1,08	0,58	9,73	0,19	12,75	0,815	0,636	0,795	1
030939	PAVIA IST. MONDINO	7501	n	66,8%	23,8%	2,1%	81,3%	15,3%	1,25	1,09	0,51	12,32	-	15,17	0,899	0,881	0,897	3
030939	PAVIA IST. MONDINO	7502	ps	70,0%	25,0%	0,0%	40,0%	0,0%	1,88	1,60	0,80	2,87	1,00	8,15	0,784	0,881	0,795	1
030940	MONTESCANO FOND. S.MAUGERI	5601	c	46,3%	51,6%	12,5%	10,9%	37,0%	0,57	2,81	-	0,91	-	4,30	0,630	0,339	0,598	0
030940	MONTESCANO FOND. S.MAUGERI	5602	p	29,6%	46,1%	12,6%	0,0%	11,3%	0,81	3,16	-	-	-	3,97	0,577	0,339	0,551	0
030940	MONTESCANO FOND. S.MAUGERI	5603	nm	41,9%	29,4%	6,5%	11,6%	40,7%	0,60	2,85	-	0,79	-	4,24	0,617	0,339	0,586	0
030940	MONTESCANO FOND. S.MAUGERI	7501	n	31,9%	34,5%	10,9%	81,6%	33,0%	0,60	1,57	-	12,36	-	14,54	0,872	0,339	0,813	2
030942	BRESCIA IST. S.GIOVANNI DI DIO	5601	n	40,4%	3,7%	3,7%	76,1%	9,2%	0,76	0,17	0,31	11,54	0,30	13,08	0,828	0,195	0,758	1
030942	BRESCIA IST. S.GIOVANNI DI DIO	5602	ps	43,8%	6,8%	6,8%	0,0%	47,8%	1,17	0,44	0,18	-	-	1,79	0,110	0,195	0,120	0
030943	ROZZANO IST. CL. HUMANITAS	5601	m	97,8%	55,5%	0,2%	2,9%	7,5%	1,17	2,67	0,66	0,25	0,67	5,42	0,731	0,797	0,738	1
030943	ROZZANO IST. CL. HUMANITAS	5602	n	90,4%	16,6%	0,0%	79,9%	14,4%	1,70	0,76	0,80	12,11	-	15,36	0,907	0,797	0,895	3
030943	ROZZANO IST. CL. HUMANITAS	5603	c	93,2%	21,7%	0,7%	0,2%	19,1%	1,16	1,18	0,63	0,02	0,20	3,19	0,445	0,797	0,484	0
030944	LISSONE FOND. S.MAUGERI	5601	m	83,4%	4,4%	0,6%	0,0%	74,3%	0,99	0,21	0,37	-	-	1,58	0,079	0,153	0,087	0
030944	LISSONE FOND. S.MAUGERI	7501	n	81,1%	10,9%	0,0%	83,1%	29,9%	1,52	0,50	0,80	12,59	-	15,41	0,912	0,153	0,827	2
030945	PAVIA FOND. S.MAUGERI	5601	nm	59,0%	16,4%	1,6%	29,5%	16,4%	0,84	1,59	0,23	2,03	0,44	5,13	0,722	0,517	0,700	1
030945	PAVIA FOND. S.MAUGERI	7501	n	53,6%	30,3%	5,0%	75,0%	13,9%	1,01	1,38	0,13	11,37	-	13,88	0,846	0,517	0,809	2
030084	CASSANO D'ADDA OSP. ZAPPATONI	5603	nm	100,0%	0,0%	0,0%	30,0%	10,0%	1,42	-	0,80	2,06	0,66	4,94	0,709	0,085	0,640	0
030121	MILANO C.C. S.PIO X	5620	c	100,0%	9,4%	0,0%	0,0%	27,1%	1,24	0,51	0,80	-	-	2,55	0,273	0,551	0,304	0
030121	MILANO C.C. S.PIO X	5630	n	79,7%	11,9%	0,0%	79,7%	10,2%	1,50	0,54	0,80	12,07	0,23	15,14	0,894	0,551	0,856	2
030125	CESANO BOSCONE C.C. AMBROSIANA	5601	cm	72,9%	8,4%	0,6%	6,1%	19,0%	0,92	1,10	-	0,74	-	2,76	0,339	0,110	0,314	0
030146	BERGAMO C.C. S.FRANCESCO	5601	m	88,5%	3,7%	0,7%	11,9%	60,7%	1,05	0,18	0,32	1,05	-	2,60	0,300	0,161	0,284	0
030147	ZINGONIA C.C. S.MARCO	561	n	70,0%	0,0%	0,0%	100,0%	10,0%	1,31	-	0,80	15,15	0,24	17,51	0,969	0,093	0,872	3
030148	PONTE S.PIETRO C.C. S.PIETRO	560	n	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	-	-	0,80	15,15	1,00	16,95	0,960	0,305	0,887	3
030148	PONTE S.PIETRO C.C. S.PIETRO	5600	pc	100,0%	0,0%	0,0%	22,7%	18,2%	1,60	-	0,80	3,23	-	5,63	0,744	0,305	0,696	1
030273	CASALMAGGIORE OSP. OGLIO PO	5601	m	100,0%	20,8%	0,0%	0,0%	29,2%	1,19	1,00	0,80	-	-	2,99	0,396	0,127	0,366	0
030274	ESINE OSP. VALCAMONICA	5600	nm	92,8%	2,9%	0,0%	26,1%	20,3%	1,32	0,28	0,80	1,79	0,30	4,50	0,000	0,000	0,000	0
030355	SUZZARA OSP. DI SUZZARA SPA	56	m	87,9%	27,6%	1,7%	10,3%	12,1%	1,05	1,32	-	0,91	0,47	3,75	0,537	0,873	0,575	0
030355	SUZZARA OSP. DI SUZZARA SPA	561	m	90,3%	32,3%	0,0%	12,9%	6,5%	1,08	1,55	0,80	1,14	0,72	5,28	0,727	0,873	0,743	1
030364	BREBBIA FOND. BORGHI E C SAS	7500	n	57,8%	17,9%	4,9%	97,3%	20,6%	1,09	0,82	0,14	14,75	-	16,79	0,952	0,322	0,882	3
030368	ROVATO C. RIAB. SPALENZA	2801	n	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1,88	-	0,80	15,15	1,00	18,83	0,991	0,475	0,934	3
030368	ROVATO C. RIAB. SPALENZA	7501	n	88,9%	0,0%	5,6%	100,0%	0,0%	1,67	-	0,06	15,15	1,00	17,88	0,982	0,475	0,926	3
030903	LECCO OSP. CIRCOLO	5601	c	89,2%	6,8%	7,4%	0,6%	35,2%	1,11	0,37	-	0,05	-	1,52	0,075	0,390	0,110	0
030920	CASATENOVO I.N.R.C.A.	5600	p	28,2%	3,8%	28,2%	1,3%	1,3%	0,77	0,26	-	0,29	0,86	2,18	0,176	0,314	0,191	0
030936	MILANO CENTRO AUXOLOGICO	5604	nc	78,7%	6,4%	0,0%	36,2%	14,9%	0,96	0,34	0,80	3,49	0,28	5,87	0,753	0,398	0,714	1
030946	MILANO IST. ORTOP. GALEAZZI	56	c	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,24	-	0,80	-	1,00	3,04	0,414	0,831	0,460	0
030946	MILANO IST. ORTOP. GALEAZZI	5600	m	94,7%	38,2%	0,4%	3,5%	11,7%	1,13	1,84	0,53	0,30	0,49	4,28	0,626	0,831	0,648	0

ALLEGATO 5

ANNO 2007
DETERMINAZIONE COMPLESSIVA FUNZIONI

DENOMINAZIONE ENTE / STRUTTURA	*2007*
ASL DI BERGAMO	2.518.591
ASL DI BRESCIA	6.684.463
ASL DI COMO	951.287
ASL DI CREMONA	3.199.811
ASL DI LECCO	851.501
ASL DI LODI	970.327
ASL DI MANTOVA	4.715.200
ASL CITTÀ DI MILANO	682.065
ASL MILANO 1 – LEGNANO	275.803
ASL MILANO 2 – MELEGNANO	289.109
ASL MILANO 3 – MONZA	531.040
ASL DI PAVIA	898.200
ASL DI SONDRIO	2.534.735
ASL DI VARESE	337.310
ASL VALLECAMONICA	4.231.821
AIR LIQUID SPA	504.000
A.O. VARESE	43.109.611
A.O. GALLARATE	8.388.882
A.O. BUSTO ARSIZIO	15.196.793
A.O. BRESCIA	69.892.892
A.O. CHIARI	7.159.547
A.O. DESENZANO	16.282.927
A.O. CREMONA	21.800.414
A.O. CREMA	7.693.845
A.O. COMO	31.343.681
A.O. LECCO	22.634.369
A.O. BERGAMO	34.869.455
A.O. TREVIGLIO	16.576.641
A.O. SERIATE	14.898.910
A.O. MANTOVA	31.374.812
A.O. SACCO – MI	12.519.268
A.O. NIGUARDA – MI	60.251.609
A.O. I.C.P. – MI	23.158.098
A.O. FATEBENEFRATELLI – MI	11.525.130
A.O. S.PAOLO – MI	14.730.970
A.O. G.PINI – MI	7.477.677
A.O. S.CARLO – MI	5.839.827
A.O. LEGNANO	20.852.873
A.O. GARBAGNATE	17.258.744
A.O. MELEGNANO	13.297.402
A.O. VIMERCATE	28.924.708
A.O. MONZA	39.527.822
A.O. LODI	15.537.846
A.O. PAVIA	22.014.852
A.O. VALTELLINA-VALCHIAVENNA	30.106.771
CASTELLANZA C.C. MATER DOMINI	516.520
COMO OSP. VALDUCE	4.269.806
GRAVEDONA OSP. PELASCINI	1.835.917
MILANO C.C. S.RITA	1.356.295
MILANO C.C. IGEA	450.771
MONZA C.C. CITTÀ DI MONZA	1.775.960
MILANO IST. CL. S.AMBROGIO	516.000
MILANO IST. ORTOP. GALEAZZI	4.069.576
PADERNO DUGNANO C.C. S.CARLO	1.559.074
S. DONATO M. IST. POL. S. DONATO	3.713.078
BERGAMO C.C. GAVAZZENI	1.200.000
ZINGONIA C.C. S. MARCO	817.690
PONTE S.PIETRO C.C. S. PIETRO	1.540.006
BRESCIA C.C. S. ANNA	526.084
BRESCIA IST. CL. CITTÀ BRESCIA	1.489.661
PAVIA IST. CL. MORELLI	343.005
SALICE T. C.C. VILLA ESPERIA	856.074
VOGHERA C.C. S.M. DELLE GRAZIE	19.184
PIEVE DEL CAIRO C.C.	294.664
PAVIA IST. CL. CITTÀ DI PAVIA	722.786
OME C.C. S. ROCCO	1.441.849
ROZZANO IST. CL. HUMANITAS	19.954.584
BREBBIA FOND. BORGHI E C. S.A.S.	705.257
MILANO S. GIUSEPPE MILANO CUORE	2.024.032
ROVATO C. RIAB. SPALENZA	856.074
CASATENOVO I.N.R.C.A.	714.286
MILANO OSP. POLICLINICO	33.436.728
MILANO IST. NAZIONALE TUMORI	6.669.600
MILANO IST. NEUROLOGICO BESTA	5.774.483
PAVIA OSP. S. MATTEO	34.272.317
BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA	1.974.283
MILANO FONDAZIONE MONZINO	7.828.319
PAVIA IST. MONDINO	3.344.168
MILANO IST. EUROPEO ONCOLOGIA	4.243.844
Casa di cura privata Villa Gemma	856.074
Congregazione delle Suore Ancelle della Carità	11.123.004
Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor	43.945.754
Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus	5.317.754
Fondazione Europea di Ricerca biomedica Ferb- Onlus	625.123
Fondazione Salvatore Maugeri	23.710.231
Istituti Clinici Zucchi s.p.a.	1.624.079
Istituto Auxologico Italiano	2.244.912
Istituto delle Figlie di San Camillo	856.074
multimedica holding s.p.a.	2.843.520
Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio dei Fatebenefratelli	9.512.030
Provincia Lombardo Veneta ordine religioso Chierici Regolari Ministri degli Infermi Camilliani	856.074
VOLTA MANTOVANA OSP. CIVILE S.R.L.	–
ISTITUTO FISIOKINESITERAPICO	84.000
ISTITUTO LOMB. MEDICINA IPERBARICA	84.000
SUZZARA OSPEDALE S.P.A.	656.650
CASTIGLIONE STIV. OSPEDALE S.R.L.	516.000
TOTALE	**950.388.892**

(BUR2009016) (3.2.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8733

Comune di Salò (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del medico provinciale di Brescia del 22 gennaio 1969, n. 6/50 che, in particolare, prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Salò (BS) sia costituita da n. 3 sedi farmaceutiche;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Salò, approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 13 del 21 aprile 2008, che prevede una nuova delimitazione territoriale delle sedi esistenti sulla base degli «intervenuti mutamenti nella distribuzione della popolazione»;

Preso atto che il Comune di Salò, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 10.419 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'istituto centrale di statistica;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, il direttore generale dell'ASL della Provincia di Brescia, con nota del 12 settembre 2008, n. 126928, ha formulato parere favorevole circa la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal Comune di Salò;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Brescia, con nota del 26 settembre 2008, prot. n. 193, ha formulato parere favorevole in merito alla ridelimitazione delle sedi, osservando che, per quanto concerne la delimitazione della sede n. 1 «la linea formata dal vicolo San Giovanni» debba essere meglio identificata;

Vista la nota del 5 novembre 2008, prot. n. 18958, con cui il Comune di Salò, ha precisato la delimitazione territoriale della sede n. 1, sulla base delle osservazioni avanzate dall'Ordine dei Farmacisti;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal Comune di Salò, alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi richiamati;

Ritenuto di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Salò per l'anno 2008;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Salò (BS) per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 5 l. 362/91 e s.m.i., modificando le sedi esistenti, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i;
– il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e s.m.i;
– la legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;
– la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. Di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Salò (BS) per l'anno 2008, modificando le sedi esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

3. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO 1

Delimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche del Comune di Salò (BS)

Sede n. 1 istituita e funzionante, privata

Parte est del territorio comunale con i seguenti confini:

A nord: confini comunali (Comune di Gardone Riviera), ad est: confini comunali (Comune di Gardone Riviera), a sud: lago di Garda, a ovest: linea formata dal lato est dal vicolo San Giovanni;

Sede n. 2 istituita e funzionante, privata

Parte ovest e sud del territorio comunale con i seguenti confini:

A nord: confini comunali (Comune di Roè Volciano), a est: linea che partendo dal confine comunale (Comune di Roè Volciano) raggiunge l'estremità di via Valdini, quindi via Rini e successivamente percorre la via Gratarolo, il viale Zane e poi coincide con l'ultimo tratto del torrente della Valle, fino alla foce, poi lago di Garda fino al confine comunale (Comune di San Felice del Benaco), a sud: confini comunali (Comune di Puegnago), a ovest: confini comunali (Comune di Gavardo);

Sode n. 3 istituita e funzionante, privata

Parte del territorio comunale ricompresa tra le sedi 1 e 2, con i seguenti confini:

A nord: confini comunali (Comune di Roè Volciano), a est: linea formata dal lato ovest del vicolo San Giovanni, a sud: lago di Garda, a ovest: linea che partendo dal confine comunale (Comune di Roè Volciano) raggiunge l'estremità di via Valdini, quindi via Rini e successivamente percorre la via Gratarolo, il viale Zane e poi coincide con l'ultimo tratto del torrente della Valle, fino alla foce.

(BUR2009017) (3.2.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8734

Comune di Rogolo (SO) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la nota prot. n. 2512 del 6 agosto 2008 del sindaco del Comune di Rogolo (SO), con cui si richiede l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche ai fini dell'istituzione di un dispensario farmaceutico;

Considerato che:

– il comune di Rogolo è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche così come previsto dall'art. 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475;

– per l'istituzione di un dispensario farmaceutico è necessaria l'istituzione della sede farmaceutica così come previsto dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362;

Preso atto che:

– l'amministrazione comunale, con deliberazione della giunta comunale n. 48 del 30 luglio 2008;

– l'ASL della Provincia di Sondrio, con deliberazione n. 491 del 29 ottobre 2008;

– l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Sondrio, con nota prot. n. 1347 del 14 ottobre 2008;

hanno espresso parere favorevole circa l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Rogolo;

Preso atto che la popolazione residente nel citato Comune, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere al 31 dicembre 2007 di n. 550 abitanti;

Ritenuto pertanto:

– di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Rogolo, costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

– di soprassedere, come previsto dall'art. 4 della l.r. 16 maggio 1986 n. 12, all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475, e s.m.i.;
– la legge 8 marzo 1968 n. 221, e s.m.i.;
– la legge 8 novembre 1991 n. 362, e s.m.i.;
– la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, e s.m.i.;
– la legge regionale 16 maggio 1986 n. 12;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa;

1. di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Rogolo (SO), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

2. di soprassedere all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009018) (3.2.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8738

Comune di Clusone (BG) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del medico provinciale di Bergamo n. 1868 del 12 luglio 1971, che prevede che la pianta organica del Comune di Clusone sia costituita da 2 sedi farmaceutiche;

Vista la delibera di consiglio comunale di Clusone n. 34 del 18 luglio 2008, con cui si chiede la revisione della pianta organica con il criterio urbanistico, in considerazione dei mutamenti della distribuzione della popolazione;

Preso atto che la popolazione del Comune di Clusone al 31 dicembre 2007 era di 8.757 abitanti;

Rilevato che l'attuale divisione delle sedi non è adeguata alle esigenze della popolazione, in quanto tutte e due le sedi si trovano nel centro storico, a circa 50 m di distanza l'una dall'altra;

Vista la divisione proposta dal Comune, che prevede la divisione del paese in 2 aree, una a nord e l'altra a sud della provinciale e comprendente la frazione Forine;

Visto il verbale della polizia locale della riunione tenutasi l'1 luglio 2008, nel corso della quale i farmacisti titolari delle due sedi concordano con la divisione proposta dal comune;

Preso atto della disponibilità del dr. Pedenovi, titolare della sede n. 1 a trasferirsi nella zona a sud della provinciale, denominata come area 2 nel verbale della polizia locale dell'1 luglio 2008;

Visto l'atto (n. 523 del 20 ottobre 2008) dell'ASL di Bergamo con cui si esprime parere favorevole al decentramento di una delle due sedi, e condivisione in linea generale della delimitazione proposta dal Comune ma parere non favorevole alla riperimetrazione proposta dal Comune, in quanto non è chiaramente identificato il confine tra le due sedi e non c'è continuità di descrizione del perimetro;

Vista la nota dell'Ordine dei Farmacisti di Bergamo (prot. 200801412 del 16 ottobre 2008) con cui si esprime parere favorevole al trasferimento della sede n. 1 nell'area sud del territorio comunale e si suggeriscono alcuni correttivi ai confini proposti dal Comune, necessari per una maggiore chiarezza e coerenza;

Vista la nota del Comune (prot. 0010948/08x.3/1-2008 del 10 novembre 2008) con cui vengono identificati con maggiore precisione i confini delle sedi, prevedendo:

Sede n. 1: i confini comunali di Clusone con Rovetta, Gandino, Ponte Nossa, Parre, Piario – direttrice su via Carrara, via Carrara lato ovest – lato sud del tratto di viale Europa tra via Carrara e inizio di viale Gusmini – viale Gusmini lato sud – viale Vittorio Emanuele lato sud – viale Vittorio Veneto lato sud sino ai confini del Comune di Rovetta.

Sede n. 2: il lato nord di: viale Vittorio Veneto – viale Vittorio Emanuele – viale Gusmini – lato nord del tratto di viale Europa tra viale Gusmini e via Carrara – via Carrara lato est e sud direttrice sino ai confini con Piario, Villa d'Ogna e Rovetta fino al viale Vittorio Veneto lato nord.

Rilevato che i confini proposti appaiono coerenti e funzionali ad una ottimale divisione del territorio, in quanto identificano la strada provinciale come confine tra le sedi, mantenendo la frazione Fiorine nella zona sud, come previsto nella proposta iniziale e condivisa dai due farmacisti;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentate dal Comune di Clusone, alla luce delle osservazioni, dei pareri e delle precisazioni in precedenza richiamati;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Clusone sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede n. 1 (titolare dr. Pedenovi): i confini comunali di Clusone con Rovetta, Gandino, Ponte Nossa, Parre, Piario – direttrice su via Carrara, via Carrara lato ovest – lato sud del tratto di viale Europa tra via Carrara e inizio di viale Gusmini – viale Gusmini lato sud – viale Vittorio Emanuele lato sud – viale Vittorio Veneto lato sud sino ai confini del Comune di Rovetta.

Sede n. 2 (titolare dr. Personeni): il lato nord di: viale Vittorio Veneto – viale Vittorio Emanuele – viale Gusmini – lato nord del tratto di viale Europa tra viale Gusmini e via Carrara – via Carrara lato est e sud direttrice sino ai confini con Piario, Villa d'Ogna e Rovetta fino al viale Vittorio Veneto lato nord.

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;
– il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e successive modificazioni:
– la legge 8 novembre 1991 n. 362 successive modifiche e integrazioni;
– la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e successive modificazioni;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione LombaLdia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. Di provvedere alla revisione della pianta organica del Comune di Clusone, modificando le sedi esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede n. 1 (titolare dr. Pedenovi): i confini comunali di Clusone con Rovetta, Gandino, Ponte Nossa, Parre, Piario – direttrice su via Carrara, via Carrara lato ovest – lato sud del tratto di viale Europa tra via Carrara e inizio di viale Gusmini – viale Gusmini lato sud – viale Vittorio Emanuele lato sud – viale Vittorio Veneto lato sud sino ai confini del Comune di Rovetta.

Sede n. 2 (titolare dr. Personeni): il lato nord di: viale Vittorio Veneto – viale Vittorio Emanuele – viale Gusmini – lato nord del tratto di viale Europa tra viale Gusmini e via Carrara – via Carrara lato est e sud direttrice sino ai confini con Piario, Villa d'Ogna e Rovetta fino al viale Vittorio Veneto lato nord.

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009019) (2.3.2)

D.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 8/8850

Determinazione dello sconto alla pompa della benzina per autotrazione nelle zone di confine con la Svizzera ai sensi dell'articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, recante «Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica»;

Visto l'articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, recante «Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali»;

Vista la legge regionale 20 dicembre 1999, n. 28, «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio utilizzati per autotrazione»;

Vista, la l.r. n. 28/99, come modificata dal collegato alla legge regionale per il bilancio di previsione dell'anno finanziario 2009;

Atteso che in carenza del decreto previsto dal citato articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, la proroga dell'iniziativa è disposta fino al 31 gennaio 2009 e, comunque, nei limiti dello stanziamento stabilito al comma 6, del medesimo articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154;

Tenuto conto che il comma 4 dell'art. 9 della l.r. n. 28/99, consente alla Giunta regionale di prorogare gli effetti dei provvedimenti emanati in materia ai sensi della normativa vigente alla data del 31 dicembre 2008, provvedendo, esclusivamente, circa l'adeguamento dello sconto del prezzo alla pompa della benzina per autotrazione fino alla concorrenza del prezzo medio praticato nel territorio della Repubblica Federale Svizzera, nelle more dell'emanazione, ove necessario, dei provvedimenti attuativi da adottare dopo l'approvazione del decreto previsto dall'articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154;

Preso atto, prima dell'attivazione dello sconto anche per il gasolio per autotrazione, della necessità di verificare, presso l'Ambasciata d'Italia presso la Repubblica Federale Svizzera, il prezzo medio alla pompa praticato nella fascia di confine sita in territorio elvetico del medesimo carburante ai fini del rispetto dei limiti previsti dall'articolo 2-bis della l.r. n. 28/99;

Verificato che, pertanto, è necessario prorogare lo sconto nella fascia A e nella fascia B, come individuate nella d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 2400, rispettivamente, nella misura di €/litri 0,18 e di €/litri 0,10;

Preso atto della necessità di intervenire, per una maggiore trasparenza delle modalità di fruizione dello sconto del prezzo alla pompa della benzina per autotrazione, nella rideterminazione dei quantitativi massimi giornalieri e mensili di litri acquistabili per ciascun identificativo rilasciato in litri 60 giornalieri e in litri 400 mensili;

Verificata, da parte del direttore di funzione specialistica U.O. Autonomia Finanziaria, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. che, in carenza del decreto previsto dal citato articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, la proroga dell'iniziativa in materia di sconto alla pompa della benzina, è disposta fino al 31 gennaio 2009 e, comunque, nei limiti dello stanziamento stabilito al comma 6, del medesimo articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154;

2. che le disposizioni vigenti alla data del 31 dicembre 2008 in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nelle zone di confine con la Svizzera, sono prorogate fino alla data e nei limiti di cui sopra, e, comunque, non oltre l'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'articolo 2-ter, introdotto dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che ha convertito, con modificazioni, il d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, recante «Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali»;

3. che la misura dello sconto del prezzo alla pompa della benzina per autotrazione risulta determinato per la Fascia A in €/litri 0,18 e per la Fascia B in €/litri 0,10;

4. che i quantitativi massimi di rifornimento di benzina a prezzo scontato per ciascun identificativo rilasciato non possono superare il limite di 60 litri giornalieri e il limite di 400 litri mensili;

5. che l'attivazione dello sconto alla pompa sul prezzo del gasolio per autotrazione, nei limiti stabiliti dall'art. 2-bis della l.r. n. 28/99, potrà realizzarsi a seguito di comunicazione da parte dell'Ambasciata d'Italia presso la Repubblica Federale Svizzera del prezzo medio alla pompa del medesimo carburante praticato nella fascia di confine appartenente al territorio elvetico;

6. che gli effetti di quanto stabilito con il presente provvedimento abbiano efficacia dal 1° gennaio 2009;

7. che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20090110) (1.2.0)

Com.r. 22 dicembre 2008 - n. 231

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di novembre 2008

Si comunica che nel mese di novembre 2008 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
S.O. = Supplemento Ordinario
S.S. = Supplemento Straordinario
Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

NOVEMBRE 2008

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
45	3/11	Se.O. + Se.O.Bis	226
	4/11	I S.S.	227
	4/11	II S.S.	227
	5/11	Se.I. e C.	228
	6/11	III S.S.	229
	7/11	IV S.S.	230
46	10/11	Se.O. + Se.O.Bis	231
	11/11	I S.S.	232
	12/11	Se.I. e C.	233
	13/11	II S.S.	234
	14/11	III S.S.	235
	14/11	IV S.S.	235
47	17/11	Se.O. + Se.O.Bis	236
	18/11	I S.S.	237
	18/11	I S.O.	238
	19/11	Se.I. e C.	239
	20/11	II S.S.	240
	20/11	III S.S.	240
	21/11	IV S.S.	241
	21/11	V S.S.	241
48	24/11	Se.O. + Se.O.Bis	242
	25/11	I S.S.	243
	25/11	II S.S.	243
	26/11	Se.I. e C.	244
	26/11	I S.O.	244 Bis
	27/11	III S.S.	245
	27/11	IV S.S.	245
	28/11	V S.S.	246

(BUR20090111) (4.3.0)

D.d.u.o. 18 dicembre 2008 - n. 15308

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Approvazione della circolare sui controlli amministrativi ed informatici e sulla gestione delle anomalie per la domanda di pagamento unico 2008

RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE O.P.R.
IL DIRETTORE O.P.R.

Visto il:

• Regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;

• Regolamento CE 885/2006 del 21 giugno 2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

• Regolamento CE 1782/03 del 29 settembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, definito regolamento orizzontale, che stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno nell'ambito della PAC e a favore degli agricoltori;

• Regolamento CE 1973/04 del 29 ottobre 2004 e successive modifiche ed integrazioni «Recante modalità di applicazione del Regolamento CE 1782/03 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso delle superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime»;

• Regolamento CE 795/2004 del 21 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni «Recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al Regolamento CE 1782/03 del Consiglio e successive modifiche»;

• Regolamento CE 796/2004 del 21 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni «Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento CE 1782/03 del Consiglio».

Richiamato il decreto ministeriale del 26 settembre 2008 che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del Regolamento CE 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del Regolamento CE 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2007-2013;

Considerato che l'O.P.R. della Lombardia ritiene necessario definire i controlli amministrativi ed informatici previsti nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo e la gestione delle anomalie a partire da quanto definito nelle specifiche tecniche di AGEA Coordinamento per la Domanda Unica 2007 e nelle more della trasmissione da parte di AGEA Coordinamento del corrispondente documento per la Domanda Unica 2008;

Considerato che l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia è responsabile dei controlli amministrativi ed informatici e della gestione delle anomalie per le domande di pagamento unico presentate in Lombardia;

Ritenuto di istruire i CAA, in qualità di soggetti delegati alla gestione del fascicolo di domanda unica di pagamento, in merito ai controlli amministrativi ed informatici e alla gestione delle eventuali anomalie generate;

Ritenuto pertanto di approvare una circolare informativa e la relativa griglia delle anomalie, quali documenti tecnici, in merito ai controlli amministrativi ed informatici e alla gestione delle anomalie per la domanda di pagamento unico 2008;

Ritenuto per quanto non espressamente riportato nella circolare informativa allegata al presente decreto di rimandare alle successive Circolari di coordinamento AGEA e alla normativa di settore;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 7201 del 2 luglio 2008 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;

Richiamato il I provvedimento organizzativo – anno 2008 – della VIII legislatura – d.g.r. n. 6916 del 2 aprile 2008;

Decreta

recepite le premesse

1. di approvare una circolare informativa e una griglia delle

anomalie in merito ai controlli amministrativi ed informatici e alla gestione delle anomalie per la domanda di pagamento unico 2008, di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento e di renderlo disponibile anche:

- sul sito web della Regione Lombardia – sezione Organismo Pagatore Regionale;
- presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

Il direttore O.P.R.:
Manuela Giaretta

——— • ———

ALLEGATO 1

DOMANDA DI PAGAMENTO UNICO 2008

Controlli amministrativi/informatici e gestione anomalie

1. Il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC)

Il Sistema Integrato di Gestione e Controllo presiede la gestione amministrativa delle domande di aiuto per il regime di pagamento unico ed è attuato tramite il Sistema informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) e il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Nell'ambito dei controlli previsti dal SIGC, nel SIARL confluiscono le banche dati delle amministrazioni pubbliche di seguito elencate:

Registro Imprese della Camera di Commercio;
Anagrafe Tributaria del Ministero delle Finanze;
Catasto Terreni del Ministero delle Finanze;
Registro Nazionale Titoli;
Anagrafe Zootecnica del Ministero della Sanità;
Anagrafe delle aziende agricole e fascicolo aziendale della Regione Lombardia;
Sistema informativo geografico (GIS).

Il Sistema Informativo Geografico (GIS) è un sistema informativo che associa e referenzia dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio. Il GIS realizzato è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalle riprese aeree o aerospaziali del territorio regionale, integrate con i poligoni catastali provenienti dal Catasto Nazionale dei Terreni e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non eleggibili e dai controlli *in loco* effettuati dall'AGEA.

2. I controlli

I controlli effettuati sulle domande si distinguono in:

- controlli amministrativi/informatici effettuati sul 100% delle domande di aiuto tramite il sistema integrato di controllo di cui ai punti precedenti;
- controlli di 2° livello presso i Centri di Assistenza Agricola delegati effettuati su un campione pari ad almeno 1% delle domande presentate;
- controlli *in loco* di ammissibilità superfici su un campione pari ad almeno il 5% delle domande presentate;
- controlli *in loco* di ammissibilità per il premio qualità previsto dall'articolo 69 nel settore carne bovina, effettuati su un campione pari ad almeno il 5% delle domande presentate;
- controlli *in loco* di ammissibilità per il premio qualità previsto dall'articolo 69 nel settore ovicaprini, effettuati su un campione pari ad almeno il 10% delle domande presentate;
- controlli *in loco* di condizionalità su un campione pari ad almeno l'1% delle domande presentate.

Tutti i controlli sono effettuati in modo da consentire l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti.

2.1 Controlli amministrativi/informatici e controlli di 2° livello

I controlli amministrativi, di cui all'art. 23 del Reg. CE 1782/03, consentono di rilevare, attraverso gli strumenti informatici, le anomalie in fase di costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, in fase di compilazione delle domande di aiuto, e successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande iniziali e di modifica.

I controlli amministrativi di norma sono eseguiti dall'Organismo Pagatore competente ad eccezione dei controlli effettuati nell'ambito del SIGC eseguito attraverso il SIAN.

I controlli di 2° livello, eseguiti su un campione di domande, hanno lo scopo di verificare la correttezza formale e sostanziale delle domande e della documentazione acquisita a supporto delle stesse, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Di seguito si riportano le descrizioni delle anomalie generate a seguito dei controlli eseguiti sulle domande di pagamento unico 2008 nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo.

Per ogni anomalia è specificato il controllo che è stato effettuato e per le anomalie correggibili la procedura da seguire per la correzione.

Tutti i documenti utilizzati per effettuare la correzione/risoluzione di un'anomalia devono essere protocollati e archiviati nel fascicolo di domanda.

Le anomalie generate a seguito dei controlli eseguiti possono bloccare totalmente o parzialmente il pagamento della domanda unica.

CONTROLLI FORMALI

I controlli formali riguardano la verifica del rispetto della normativa Comunitaria e nazionale in termini di ricevibilità e completezza della domanda.

Verifica modalità di presentazione della domanda

Le domande possono essere presentate solamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia. Le domande presentate tramite supporto cartaceo sono irricevibili.

Verifica della data di presentazione della domanda rispetto ai termini previsti

La verifica della data di ricezione della domanda è un requisito del Sistema Informativo. La presentazione della domanda oltre i termini stabiliti è controllato dal SIARL tramite il blocco automatico della possibilità di presentare le domande.

Per le domande presentate nell'ambito dei 25 giorni di ritardo ammissibili, per ogni giorno lavorativo di ritardo viene applicata una riduzione dell'1% del premio spettante al beneficiario. **(anomalia DUF001)**

Per le domande presentate in ritardo ai sensi dell'art. 15 del 796/04, la percentuale di riduzione sarà calcolata solo sulla parte di premio richiesto con la domanda di modifica.

Verifica dei dati anagrafici del richiedente

Il richiedente, nella domanda di pagamento, deve indicare gli estremi identificativi dell'azienda, il CUAA, la partita IVA, ecc.

Il Sistema Informativo effettua la verifica dei dati del richiedente tramite il Registro Imprese della CCIAA, che contiene i dati anagrafici e fiscali delle imprese, incrociati con l'anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze.

L'assenza del richiedente nell'Anagrafe Tributaria comporta il blocco della domanda. **(anomalia DUF002)**

Verifica competenza del fascicolo

La verifica ha lo scopo di accertare che la domanda sia stata presentata all'Organismo Pagatore competente per il fascicolo aziendale.

Le domande presentate all'Organismo Pagatore della Regione Lombardia che hanno un fascicolo aziendale attribuito ad un altro Organismo Pagatore, saranno bloccate. **(anomalia DUF004)**

CONTROLLI FORMALI DI 2° LIVELLO PRESSO I CAA

In attesa di eseguire i controlli di 2° livello può essere sospeso il pagamento della domanda. **(anomalia DUS001)**

Verifica della presenza della firma e validità del documento di riconoscimento

La sottoscrizione della domanda è un requisito indispensabile per l'ottenimento dell'aiuto, pertanto successivamente all'invio elettronico della domanda, deve essere prodotta e archiviata presso il CAA una copia cartacea della domanda sulla quale il produttore appone la propria firma in presenza del funzionario del CAA.

Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del d.P.R. n. 445, del 28 dicembre 2000 la sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione ove la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità alla data di deposito.

Il CAA ha la responsabilità della identificazione del produttore tramite la verifica di un valido documento di riconoscimento.

OPR esegue controlli a campione presso i CAA per verificare che le copie cartacee delle domande siano firmate dal produttore.

La mancata apposizione della firma comporta l'annullamento della domanda. **(anomalia DUS002)**

Verifica presenza dei titoli di conduzione delle superficie dichiarate in domanda

L'ammissibilità delle superfici dichiarate in domanda è subordinata alla presenza di idoneo titolo di conduzione valido (atto di proprietà, contratto di affitto, ecc.).

Le superfici senza titolo di conduzione valido saranno escluse dal computo delle superfici accertate sia per l'abbinamento dei titoli che per i premi accoppiati titolo IV e art. 69 e contribuiranno a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia DUS003)**

Verifica condizioni di ammissibilità art. 69 seminativi del Reg. CE 1782/03

Per il premio art. 69 seminativi il pagamento è subordinato alla presenza della documentazione prevista a dimostrazione dell'utilizzo di sementi certificate tramite fattura di acquisto delle sementi, nonché alla verifica del quantitativo minimo previsto di semente (rapporto quantità semente dichiarata/superficie richiesta a premio), e alla verifica della dichiarazione non OGM.

Il mancato rispetto dei quantitativi minimi di semente comporta il riproporzionamento della superficie relativa al premio richiesto. La minore superficie accertata a seguito di riproporzionamento contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia DUS007).**

L'assenza della dichiarazione no-OGM comportata la non ammissibilità della coltura per la richiesta art. 69 e l'annullamento della richiesta a premio art. 69. **(anomalia DUS008).**

L'assenza della fattura esclude le superfici richieste a premio art. 69 dal computo delle superfici ammissibili e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia DUS006).**

Verifica condizioni di ammissibilità premio specifico alla qualità per il frumento duro titolo IV del Reg. CE 1782/03

Il pagamento del premio specifico alla qualità per il frumento duro, è subordinato alla presenza della documentazione prevista a dimostrazione dell'utilizzo di sementi certificate e del quantitativo minimo previsto di semente.

Il mancato rispetto dei quantitativi minimi di semente comporta il riproporzionamento della superficie relativa al premio richiesto. La minore superficie accertata a seguito di riproporzionamento contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia DUS005).**

L'assenza della fattura esclude le superfici richieste dal computo delle superfici ammissibili e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia S004).**

Verifica ammissibilità delle superfici dichiarate in domanda con codice SIARL 493

Le superfici dichiarate a alberi da bosco a breve rotazione (codice 493), sono ammissibili all'abbinamento dei titoli ordinari se le superfici sono state impiantate, acquistate o affittate tra il 30 aprile 2004 e il 10 marzo 2005.

L'assenza della documentazione probante valida comporta la non ammissibilità delle superfici dichiarate che contribuiranno a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia DUS009).**

Verifica la presenza dell'assenso da parte del soccidario per l'utilizzo dei titoli speciali soccida (assenso annuale)

Ai fini del pagamento del titolo soccida, il CAA deve acquisire l'assenso e inserirlo nel fascicolo di domanda; in ogni caso il pagamento dei titoli speciali soccida è subordinato alla presenza del flag «S» in domanda e alla verifica del requisito di mantenere il 50% dell'attività agricola del periodo di riferimento.

Il mancato assenso da parte del soccidario genera un'anomalia che blocca il pagamento dei titoli speciali soccida. **(anomalia DUS010)**

Verifica la presenza del contratto di soccida e dell'assenso da parte del soccidario per la richiesta di premio art. 69 macellazione

Nel caso in cui il richiedente il premio sia il soccidante, ai fini del pagamento del premio art. 69 macellazione, il CAA deve acquisire il contratto di soccida e l'assenso del soccidario a beneficiare del premio.

Il mancato assenso da parte del soccidario blocca il pagamento del premio art. 69 macellazione. **(anomalia DUS011)**

Verifica presenza registro di stalla per aziende con richiesta premio art. 69 ovicaprini

La presenza del registro di stalla presso il CAA serve a verificare che il numero di capi richiesti in domanda corrisponda a quello presente sul Registro di stalla al momento della presentazione della stessa domanda. Nel caso in cui il Registro di stalla sia assente o riporti un numero di capi ammissibili inferiore a 50, viene bloccata la richiesta di premio art. 69 ovicaprini. **(anomalia DUS012)**

Nel caso in cui il numero di capi riscontrati sul Registro di stalla sia maggiore a 50 ma inferiore al numero di capi richiesti, si procederà a calcolo dei capi ammissibili al pagamento tenendo conto della difformità riscontrata tra capi richiesti e capi presenti sul Registro di stalla. **(anomalia DUS013)**

CONTROLLI SUI TITOLI

I controlli sui titoli riguardano in particolare le seguenti verifiche:

Verifica che i possessori di titoli sottoposti a condizioni particolari rispettino il requisito di mantenere il 50% dell'attività agricola del periodo di riferimento

Tale verifica viene effettuata sulla base dei dati presenti nell'anagrafe zootecnica informatizzata (BDN) per quanto riguarda gli allevamenti bovini, bufalini, ovicaprini per i quali il beneficiario dei titoli sottoposti a condizioni particolari è proprietario o detentore.

Nel caso di allevamenti sovrapposti si considera prima il detentore e poi il proprietario, ad eccezione dei capi macellati che vengono assegnati al proprietario nel caso in cui la domanda art. 69 sia stata fatta dallo stesso proprietario (soccidante) previo assenso del detentore (soccidario).

Il periodo di riferimento preso è l'anno solare (1 gennaio-31 dicembre).

Il meccanismo con cui viene effettuato il calcolo è il seguente:

- capi macellati di età inferiore a 8 mesi e presenti in azienda almeno 2 mesi (coefficiente conversione in UBA 0,25);
- capi macellati con età a partire da 8 mesi e presenti in azienda almeno 2 mesi (coefficiente conversione in UBA 0,7).

Se dopo questa elaborazione non viene raggiunto il vincolo del 50% potrà essere effettuato una ulteriore elaborazione dalla BDN che conteggia le seguenti tipologie di animali:

- consistenza media di capi con età superiore a 24 mesi o che abbiano partorito (coefficiente conversione in UBA 1);
- consistenza media di capi con età compresa fra i 6 e i 24 mesi (coefficiente conversione in UBA 0,6);
- consistenza media di capi con età inferiore a 6 mesi (coefficiente conversione in UBA 0,2);
- consistenza media di ovicaprini (coefficiente conversione in UBA 0,15).

Si precisa che il numero di UBA da mantenere corrispondenti al 50% dell'attività agricola nel periodo di riferimento corrisponde alla somma delle UBA di ogni titolo speciale assegnato al beneficiario.

Il calcolo del numero di UBA mantenute eseguito con le modalità descritte sopra viene effettuato prima del pagamento, pertanto se l'impegno è stato rispettato considerando solo il calcolo dei capi macellati, il pagamento può essere erogato a partire dal 1° dicembre.

Nel caso in cui le UBA presenti in azienda risultino inferiori alla somma delle UBA collegate ai titoli speciali, si blocca il pagamento dei titoli speciali e viene generata l'anomalia. **(anomalia DUT001)**. Le anomalie sui capi potranno essere corrette direttamente in BDN.

Verifica della presenza dell'assenso da parte del soccidario per l'utilizzo dei titoli speciali soccida (assenso annuale)

Ai fini del pagamento del titolo soccida, il CAA deve acquisire l'assenso e inserirlo nel fascicolo di domanda; in ogni caso il pagamento dei titoli speciali soccida è subordinato alla presenza del flag «S» in domanda e alla verifica del requisito di mantenere il 50% dell'attività agricola del periodo di riferimento.

Il mancato assenso da parte del soccidario genera l'anomalia che blocca il pagamento dei titoli speciali soccida. **(anomalia DUT003)**

Verifica che i titoli di ritiro siano utilizzati prioritariamente rispetto ai titoli ordinari

I controlli informatici impostati in fase di compilazione della domanda impediscono l'utilizzazione dei titoli ordinari se in precedenza non sono stati utilizzati tutti i titoli di ritiro posseduti.

I titoli da ritiro possono non essere utilizzati prioritariamente

solo se la superficie ammissibile ai titoli di ritiro sia inferiore al numero dei titoli di ritiro.

Verifica che i titoli siano utilizzati una sola volta nell'ambito della medesima campagna

In fase di pagamento viene controllato che il beneficiario sia l'intestatario dei titoli e nel caso in cui ci siano **titoli oggetto di trasferimento non andati a buon fine (senza esito o con anomalia)** questi ultimi vengono bloccati fino a conclusione del trasferimento. **(anomalia DUT005)**

Verifica che il richiedente non abbia titoli sottoposti a procedure di ricalcolo

Il beneficiario intestatario di titoli in fase di ricalcolo viene bloccato fino a conclusione dell'esito del ricalcolo. **(anomalia DUT006)**

Verifica utilizzo titoli

Il controllo viene eseguito da AGEA sul Registro Nazionale Titoli con lo scopo di verificare che:

- i titoli vincolati ai sensi dell'art. 42 comma 8 del Reg. CE 1782/03 (titoli assegnati dalla riserva nazionale, titoli consolidati, di titoli il cui valore è stato aumentato > 20%, titoli calcolati ai sensi del comma 2 art. 37 Reg. CE 1782/03) siano utilizzati per cinque anni consecutivi;
- i titoli non vincolati al comma 8 art. 42 Reg. CE 1782/03 siano utilizzati almeno una volta nell'arco di tre anni.

I titoli vincolati non utilizzati in ciascun anno del quinquennio e i titoli non vincolati non utilizzati per tre anni consecutivi, vengono annullati e il loro importo confluisce immediatamente nella riserva nazionale. **(anomalia DUT004)**

Verifica che le superfici abbinate ai titoli ordinari siano superfici ammissibili e controllo amministrativo sui pascoli magri

I controlli informatici impostati in fase di compilazione della domanda verificano che i codici colturali dichiarati nel fascicolo aziendale siano ammissibili ai titoli ordinari per il quale si richiede il pagamento del premio unico.

Le superfici dichiarate a pascolo con tara sono ammissibili all'abbinamento dei titoli ordinari solo se le superfici sono effettivamente utilizzate.

In domanda viene dichiarato una delle seguenti possibilità di utilizzo del pascolo magro:

1. pascolamento con bestiame proprio;
2. pascolamento da parte di terzi;
3. sfalcio con utilizzazione del foraggio per autoconsumo, vendita o altro;
4. non pascolamento per cause di forza maggiore.

Nel caso sia stato dichiarato un utilizzo tramite pascolamento (punti **1** e **2**) viene verificata la compatibilità territoriale tra Comune di ubicazione dell'allevamento, reperibile dal codice allevamento in BDN, ed il Comune di ubicazione dei terreni dichiarati a pascolo con tara.

Qualora la superficie dichiarata a pascolo sia ubicata in Comune diverso da quello ove ha sede l'allevamento, l'utilizzazione del pascolo viene verificata tramite il controllo della effettiva movimentazione degli animali.

Nel caso sia stato dichiarato un utilizzo diverso dal pascolamento (punti **3** e **4**) il controllo viene eseguito tramite la verifica dei documenti giustificativi allegati al fascicolo di domanda.

Pertanto in corrispondenza delle domande che non rispettano il requisito di compatibilità territoriale e nel caso di utilizzazione diversa dal pascolamento, viene generata un'apposita anomalia sulle particelle dichiarate a pascolo con tara con esclusione delle stesse dal computo delle superfici accertate che contribuiranno a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia DUT007)**

Si precisa che l'ammissibilità delle superfici dichiarate a pascolo magro è comunque subordinata al controllo di eleggibilità delle particelle dichiarate, pertanto, per tutte le aziende che dichiarano pascolo magro, indipendentemente dalla compatibilità territoriale, verrà verificata la congruenza tra l'uso del suolo dichiarato ed il tematismo colturale nel GIS e nel caso in cui le particelle nel GIS risultino a «bosco», verrà generata l'anomalia **DUP036**. Per la correzione dell'anomalia DUP036, generata da particelle che nel GIS risultino a «bosco», si rimanda alle eventuali successive disposizioni di AGEA Coordinamento.

L'anomalia DUT007 generata sulle particelle dichiarate a pascolo, può essere corretta trasmettendo al Servizio Tecnico dell'Organismo Pagatore idonea documentazione giustificativa a seconda dei casi (certificato di monticazione, documentazione attestante le cause di forza maggiore, dichiarazione del produttore che specifica le modalità di utilizzo nel caso di autoconsumo, fatture di vendita del foraggio o documento fiscale corrispondente, ecc.).

Verifica che le superfici abbinate ai titoli da ritiro siano superfici ammissibili

Su tutte le particelle dichiarate a riposo e abbinate a titoli di ritiro viene eseguito un controllo finalizzato alla verifica che le stesse non siano state dichiarate a colture permanenti, a foreste o utilizzate per attività non agricole o a pascoli permanenti nella domanda di pagamento per superficie dell'anno 2003 (art. 54 Reg. CE 1782/03). Le particelle dichiarate a colture permanenti nella domanda PAC 2003 sono state raggruppate in un data base delle colture permanenti fornito da AGEA.

Il Registro delle colture permanenti non ammissibili all'associazione con i titoli di ritiro, è costituito dalle particelle che nella domanda PAC 2003 sono state rilevate nelle seguenti condizioni:

- superficie dichiarata nella domanda di aiuto per superfici 2003 nell'ambito delle «Altre utilizzazioni» come coltura pluriennali, bosco e superficie adibita ad usi non agricoli;
- superficie rilevata come pascolo permanente nel Registro dei pascoli permanenti;
- superfici non utilizzabili ad uso agricolo. Sono state prese in considerazione tutte le particelle interessate da anomalia di seminabilità, e la superficie è stata calcolata come la differenza tra la superficie catastale validata e la superficie seminabile.

Il controllo avviene tramite il confronto tra la superficie abbinata ai titoli di ritiro dichiarata in domanda unica, e la superficie presente nel Registro delle superfici ammissibili per i titoli di ritiro, in relazione alla superficie catastale validata.

Nel caso in cui la superficie dichiarata nella domanda unica di pagamento, per l'utilizzo dei titoli di ritiro, risulti superiore alla superficie ammissibile, calcolata sulla base del Registro in esame, oltre la tolleranza di un'ara, si procede ad impostare per ciascuna particella interessata l'anomalia e si attribuisce una superficie ammissibile riproporzionata. **(anomalia DUT002)**

L'anomalia esclude la particella dal computo delle superfici associabili ai titoli di ritiro e contribuisce a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

L'anomalia è correggibile indirettamente modificando il Registro delle colture permanenti con le modalità di seguito descritte.

Modifica del Registro delle colture permamenti

È possibile modificare il Registro delle colture permanenti nel caso di eventuali errori dichiarativi nella domanda PAC 2003 o nel caso in cui le particelle indicate nella domanda PAC 2003 a colture permanenti siano state frazionate mantenendo gli stessi identificativi catastali (stesso numero di particella e riduzione della superficie catastale).

La correzione della domanda 2003 è ammissibile solo nei casi in cui sia possibile dimostrare che le particelle siano state imboschite ai sensi del Reg. CE 1257/99 o a seguito di errore nella compilazione della domanda PAC 2003.

In questo caso il CAA deve acquisire la seguente documentazione:

- dichiarazione di errore da parte del produttore, riportante tutti i dati relativi alla domanda PAC 2003 (n. domanda, CUAA, particelle, codice dichiarato, codice da riportare a seguito di modifica);
- copia della domanda di imboschimento.

Nel caso in cui ci sia stato un aggiornamento (frazionamento, ecc.) dei dati catastali rispetto a quelli riportati nel Registro delle colture permanenti, deve essere acquisita da parte del CAA la visura catastale che dimostra la modifica intervenuta.

La documentazione deve essere trasmessa al Servizio tecnico dell'Organismo Pagatore che provvederà ad aggiornare il Registro delle colture permanenti.

Verifica che i titoli ordinari o di ritiro non diano origine a doppi pagamenti

Questo controllo ha lo scopo di evitare il doppio pagamento sulla stessa superficie nei seguenti casi:

- nella procedura ricognitiva sia stato utilizzato l'articolo 40 (misure agroambientali) per escludere un anno o più anni e gli impegni della misura agroambientale siano ancora in essere;

- nel caso in cui la superficie per la quale è chiesto l'aiuto alle sementi sia utilizzata anche per il pagamento del premio unico.

In presenza di impegni agroambientali viene generata **l'anomalia DUT011**, l'importo dei titoli viene rideterminato e il pagamento sarà calcolato sulla base del titolo rideterminato.

Nel caso in cui la superficie utilizzata per l'abbinamento dei titoli venga utilizzata anche per la richiesta del premio specifico semente certificata, dal pagamento della semente certificata sarà detratto l'importo del titolo pagato ad eccezione delle specie di cui all'allegato XI, punti 1 e 2 del Reg. CE 1782/03 (*Triticum spelta* L., *Oryza sativa* L., *Linum usitatissimun* L., *Cannabis sativa* L.)

CONTROLLI SULLE PARTICELLE

I controlli sulle particelle riguardano in particolare le verifiche di seguito descritte.

Verifica conduzione particelle alla data del 9 giugno

Le superfici agricole sono ammissibili all'abbinamento dei titoli se sono a disposizione dell'agricoltore alla data del 9 giugno. Le particelle con fine conduzione prima della data del 9 giugno sono escluse dal computo delle superfici accertate e determineranno le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato. **(anomalia DUP002)**

Verifica esistenza ed estensione delle particelle dichiarate

I controlli sulle particelle sono finalizzati all'accertamento dell'esistenza e dell'estensione della particella tramite l'incrocio con la banca dati del Catasto.

Nel caso in cui la particella non venga rilevata nella Banca dati Catasto Terreni o sia rilevata con i riferimenti catastali soppressi viene generata **l'anomalia DUP004** e la superficie accertata sarà pari a zero.

Nel caso in cui la superficie dichiarata sia maggiore di quella riscontrata a Catasto Terreni viene generata **l'anomalia DUP005** e la superficie dichiarata sarà ridotta alla superficie catastale accertata.

Tali anomalie contribuiscono a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

Per correggere tale anomalia catastale il CAA deve acquisire la certificazione catastale aggiornata e trasmetterla al SIARL.

Verifica della eventuale condizione di supero catastale

La superficie utilizzata per ciascuna particella viene sottoposta ad ulteriori controlli per verificare che non ci siano sovrapposizioni di superfici nella richiesta di premio. Una particella (identificata da: codice ISTAT Comune, sezione censuaria, numero del foglio di mappa, numero di particella) viene definita «in supero» quando la superficie utilizzata per il premio unico o richiesta a premio specifico/qualità supera la superficie catastale. **(anomalia DUP001)**

Per ciascuna particella dichiarata da due o più produttori, si effettua un confronto tra la somma delle superfici dichiarate utilizzate e la superficie catastale.

Il supero esclude la particella dal computo delle superfici ammissibili e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

La particella in supero è correggibile con rinuncia totale o parziale da parte di uno dei richiedenti.

Il CAA acquisisce la dichiarazione di rinuncia da parte del produttore e la trasmette al Servizio Tecnico OPR.

Verifica dell'eventuale condizione di supero catastale con domande presentate ad altri OO.PP.

La superficie utilizzata per ciascuna particella viene sottoposta ad ulteriori controlli per verificare che non ci siano sovrapposizioni di superfici nella richiesta di premio con produttori di altri OP.

Nel caso in cui risulti che la particella sia stata dichiarata da produttori di competenza di altri OP. viene generata **l'anomalia DUC055**.

Il supero esclude la particella dal computo delle superfici ammissibili e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

La particella in supero è correggibile con rinuncia totale o parziale da parte di uno dei richiedenti e l'aggiornamento di tale anomalia avverrà tramite lo scarico anomalie dal SIAN.

Verifica dell'eventuale condizione di supero di eleggibilità con domande presentate ad altri OO.PP.

Nel caso in cui risulti che la particella sia stata dichiarata da produttori di competenza di altri OP. viene controllato che non ci sia sovrapposizione di superficie eleggibile nella richiesta a premio. Nel caso in cui la superficie richiesta tra due o più produttori fuori regione risulti maggiore della superficie rilevata come ammissibile nel GIS viene generata **l'anomalia DUC036.**

Il supero di eleggibilità esclude la particella dal computo delle superfici ammissibili e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

La particella in supero è correggibile con rinuncia totale o parziale da parte di uno dei richiedenti e l'aggiornamento di tale anomalia avverrà tramite lo scarico anomalie dal SIAN.

Controllo di eleggibilità delle particelle dichiarate

Verifica della congruenza tra l'uso del suolo dichiarato ed il tematismo colturale nel GIS. La verifica viene effettuata in relazione al premio richiesto.

I controlli informatici vengono eseguiti incrociando le superfici utilizzate con la Banca Dati GIS che individua il valore massimo della superficie eleggibile per ogni singola particella catastale.

A seguito del controllo si generano le anomalie nel caso di superficie richiesta maggiore della superficie rilevata come ammissibile nel GIS. **(anomalia DUP036)**

In questo caso, ai fini del calcolo delle superfici ammissibili e quindi del pagamento viene considerata quella rilevata nel GIS.

Le anomalie di eleggibilità contribuiscono a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

Le anomalie generate su particelle presenti a GIS (poligono presente particella verde) possono essere corrette quando il produttore contesta la superficie eleggibile attribuita alla particella nei seguenti casi:

1. **Esiste il poligono della particella ma non è stato assegnato l'uso del suolo**
2. **Esiste il poligono della particella, l'uso del suolo non è stato assegnato correttamente/non è aggiornato/è incompleto**
   Nei casi **1** e **2** è necessario procedere alla richiesta di **lavorazione uso del suolo** utilizzando gli appositi elenchi di lavorazione nell'applicativo GIS.
3. **Esiste il poligono della particella, l'uso del suolo è assegnato ma la particella non è localizzata correttamente**
   Nel caso **3** è necessario procedere alla richiesta di **lavorazione catastale** tramite l'applicativo GIS e con le modalità previste per le particelle rosse.
4. **Esiste il poligono della particella, l'uso del suolo è coerente con la fotografia e stato di fatto**
   Nel caso **4** è necessario modificare la dichiarazione dell'uso del suolo sul Fascicolo Aziendale (allineare i dati del fascicolo con i dati GIS)
5. **Esiste il poligono della particella, l'uso del suolo è coerente con la fotografia degli anni precedenti ma non con la coltura o l'utilizzo in atto**
   Nel caso **5** è possibile modificare l'eleggibilità assegnata tramite la produzione della seguente documentazione giustificativa della nuova eleggibilità:
   - perizia tecnica asseverata redatta da un tecnico abilitato nel settore agronomico e forestale ed iscritto al relativo ordine/collegio;
   - planimetria catastale con la delimitazione delle superfici eleggibili;
   - eventuale fattura di vendita delle piante nel caso di coltivazioni arboree specializzate;
   - eventuale documentazione fotografica se ritenuta utile.

Per le superfici a pascolo, in alternativa alla perizia asseverata è possibile utilizzare come documentazione giustificativa il Piano di assestamento forestale della zona interessata se questo è redatto con un dettaglio di tipo particellare.

I documenti giustificativi dovranno essere trasmessi al Servizio Tecnico dell'Organismo Pagatore Regionale e al SIARL.

Verifica della presenza della particella nella parte grafica del GIS

Affinché le particelle siano identificate in modo attendibile è necessario avere tutte le informazioni in grado di localizzare ciascuna particella agricola. Pertanto per ciascuna particella viene verificata la presenza nella parte grafica del GIS.

Le particelle senza riscontro grafico nel GIS sono escluse dal computo delle superfici ammissibili e contribuiranno a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

Le particelle senza riscontro grafico nel GIS e/o senza centroide, generano **l'anomalia DUP030**, particella rossa mancante sia di centroide che di contorno oppure particella gialla con il centroide ma mancante di contorno.

L'anomalia esclude la particella dal computo delle superfici ammissibili e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

Per correggere le anomalie P030 è necessario procedere alla richiesta di lavorazione catastale tramite l'applicativo GIS.

Tutte le proposte di lavorazione GIS dovranno essere effettuate con le modalità standard e pertanto non saranno effettuate lavorazioni di particelle per le quali non è stata seguita la procedura corretta. Pertanto, tutti gli utenti, devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- la proposta di lavorazione di una particella deve essere obbligatoriamente registrata a sistema attraverso la procedura specifica GIS;
- alla proposta deve essere allegata, se necessario, la mappetta tif, in cui la particella sia facilmente ed immediatamente identificabile (ad esempio, cerchiando o sottolineando il numero della particella, delimitandone il perimetro, indicandola con una freccia, ecc.). La mappa allegata deve essere leggibile e facilmente interpretabile e la particella deve essere interamente visibile;
- la posizione della particella deve essere predefinita a sistema (indicando il punto in cui è localizzata, oppure tratteggiandone il perimetro) all'atto della proposta. Tale indicazione è fondamentale ed indispensabile soprattutto nei Comuni con catasto austroungarico o tavolate;
- nei Comuni con catasto austroungarico o tavolare, indicare nelle note il numero di foglio/tavola reale; in tutti i Comuni, in caso di frazionamenti/accorpamenti, indicare nelle note le particelle originarie;
- in presenza di particelle per le quali è già presente una proposta di lavorazione, evitare di aggiungere altre proposte, ma integrare quella esistente (cliccando sull'icona gialla della proposta presente si rientra nella stessa ed è possibile aggiungere documenti, mappe e quant'altro è necessario, senza ricorrere ad una nuova proposta);
- registrare correttamente le proposte negli elenchi corrispondenti, per evitare confusione e ritardi nella lavorazione delle particelle (le particelle a vite devono essere inserite negli elenchi vigneto, tutte le altre negli elenchi seminativi).

Verifica rispetto dell'avvicendamento

Secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2, punto d), del decreto MiPAF n. 2026, è stabilito un premio supplementare per l'avvicendamento almeno biennale che preveda la rotazione, all'interno della stessa particella, di colture depauperanti con colture miglioratrici della fertilità del terreno o colture da rinnovo di cui all'allegato IX del Reg. CE 1782/03.

Ai fini del controllo si precisa quanto segue:

– l'avvicendamento deve essere almeno biennale;
– dopo il biennio (a partire dal terzo anno) se viene richiesto il premio avvicendamento, occorre rispettare l'avvicendamento tra coltura depauperante e miglioratrice rispetto alla coltura dell'anno precedente. Se non viene richiesto il premio, nel terzo anno può essere coltivata qualsiasi coltura.

Se nell'anno campagna oggetto di controllo viene richiesto il premio avvicendamento, viene generata l'**anomalia DUP006** nel caso in cui nell'anno precedente sia stato richiesto il premio avvicendamento e nell'anno della domanda non siano rispettati i criteri previsti.

Se a seguito dei controlli nell'anno campagna risulta che non è stato concluso il biennio, si procederà al recupero dell'importo del premio erogato ai sensi dell'art. 69 avvicendamento nell'anno precedente a quello del controllo. **(anomalia DUP007)**

Verifica richiesta premio art. 69 avvicendamento e 214 avvicendamento per le stesse particelle

Su tutte le particelle con richiesta a premio avvicendamento art. 69 viene eseguito un controllo finalizzato alla verifica che le stesse non siano state richieste a premio avvicendamento nella Misura 214 del PSR.

Per le particelle richieste a premio anche nella Misura 214 del PSR, non viene considerata ammissibile la richiesta di premio avvicendamento in DU. **(anomalia DUP003)**

CONTROLLI SPECIFICI SU TERRENI MESSI A RIPOSO NO-FOOD

In attesa di eseguire i controlli specifici previsti per il no-food, viene sospeso il pagamento dei titoli di ritiro abbinati. **(anomalia DUN001)**

Di seguito vengono descritti i controlli previsti sui terreni messi a riposo no-food.

Verifica presenza del contratto (prima trasformazione e/o con acquirenti collettori) o dichiarazione di autoconsumo

Per le domande con presenza di particelle messe a riposo no-food, per le quali si accerta l'assenza di contratti di coltivazione o della dichiarazione di autoconsumo, viene generata l'anomalia. **(anomalia DUN002)**

L'assenza del contratto no-food o della dichiarazione di diretta trasformazione determina l'esclusione delle particelle dal computo delle superfici associabili ai titoli di ritiro e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

Verifica corrispondenza tra particelle in DU e particelle in contratto

I controlli di seguito descritti sono esercitati sulla singola particella ed a valle dei controlli amministrativi di ammissibilità.

Le particelle presenti in DU e dichiarate a coltura no-food, non presenti nel corrispondente contratto non sono ammissibili all'utilizzo dei titoli di ritiro; pertanto la superficie determinata sarà minore della richiesta con impatto sull'esito del gruppo coltura e sull'esito aziendale. In questo caso viene generata un'anomalia sulla particella e la superficie accertata sarà pari a zero. **(anomalia DUN003)**

Le particelle presenti sia in DU che nel contratto sono ammissibili all'utilizzo dei titoli di ritiro per la superficie minore dichiarata nella domanda e nel contratto con ovvia decurtazione della superficie determinata rispetto alla richiesta con impatto sull'esito del gruppo coltura e sull'esito aziendale se la superficie maggiore è quella della DU.

Le superfici non presenti in DU ancorché presenti nel contratto non sono ammissibili all'utilizzo dei titoli di ritiro.

Verifica rispetto del contratto

Una ulteriore verifica è effettuata al fine di accertare l'avvenuto rispetto del contratto; infatti il rispetto dello stesso è funzione della quantità consegnata e quindi della resa minima relativa alle superfici ammissibili. In tale ambito è ammessa una tolleranza (in diminuzione) dell'1% della quantità minima o comunque di 50 kg se detta percentuale risulta inferiore (tara della pesata).

Qualora la resa sia inferiore a quella minima prevista, la superficie determinata subirà una riduzione pari alla percentuale di non rispetto della resa e ciò concorrerà alla definizione dell'esito gruppo coltura e dell'esito aziendale *(superfici rideterminate per mancato raggiungimento della resa minima prevista)*. **(anomalia DUN004)**

Sono ammesse variazioni in diminuzione della quantità consegnata fino al 10% della quantità minima prevista (art. 154 del Reg. 1973/2004) senza applicazione di alcuna penalità soltanto se tale variazione è autorizzata dallo Stato membro.

Sono ammesse anche variazione in diminuzione delle quantità da consegnare e/o delle superfici del contratto (art. 151 del Reg. 1973/2004) previa presentazione della documentazione giustificativa rilasciata dalle autorità competenti accertante la circostanza eccezionale. In questi casi il richiedente conserva il diritto al pagamento dei titoli di ritiro se le superfici ritirate dal contratto sono poste di nuovo a riposo ed il produttore non vende, cede o utilizza la materia prima coltivata sulle superfici ritirate dal contratto.

CONTROLLI SPECIFICI SU COLTURE ENERGETICHE

In attesa di eseguire i controlli specifici previsti, viene sospeso il pagamento l'aiuto specifico colture energetiche (art. 89 del Reg. (CE) 1782/03). **(anomalia DUE001)**

Di seguito vengono descritti i controlli previsti per le colture energetiche.

Verifica presenza del contratto (prima trasformazione e/o con acquirenti collettori) o dichiarazione di autoconsumo

Per le domande con presenza di particelle richieste a premio specifico coltura energetica, per le quali si accerta l'assenza di contratti di coltivazione o della dichiarazione di autoconsumo, viene generata l'anomalia. **(anomalia DUE002)**

L'assenza del contratto o della dichiarazione di diretta trasfor-

mazione determina l'esclusione delle particelle dal computo delle superfici accertate e contribuirà a determinare le penalità conseguenti alla differenza tra dichiarato e accertato.

Se non esiste il contratto è necessario verificare l'esistenza per il CUAA di un contratto pluriennale per il quale l'intervallo data inizio – data fine, estremi inclusi, è tale da contenere l'anno della campagna della DU.

Verifica corrispondenza tra particelle in DU e particelle in contratto

I controlli di seguito descritti sono esercitati sulla singola particella ed a valle dei controlli amministrativi di ammissibilità.

Le particelle presenti in DU richieste a premio colture energetiche non presenti nel corrispondente contratto sono ammissibili all'utilizzo del titolo III titoli ordinari ai sensi dell'articolo 51 del 1782/2003 ma non generano alcun aiuto titolo IV colture energetiche. In questo caso viene generata un'anomalia sulla particella richiesta a coltura energetica e la superficie accertata risulterà pari a zero. **(anomalia DUE003)**

Le particelle presenti sia in DU che nel contratto sono ammissibili all'utilizzo del titolo IV per la superficie minore dichiarata nella domanda e nel contratto con ovvia decurtazione della superficie determinata rispetto alla richiesta con impatto sull'esito del gruppo coltura e sull'esito aziendale se la superficie maggiore è quella della DU.

Le particelle non presenti in DU ancorché presenti nel contratto non generano alcun aiuto titolo IV coltura energetica.

Verifica rispetto del contratto

Una ulteriore verifica è effettuata al fine di accertare l'avvenuto rispetto del contratto; infatti il rispetto dello stesso è funzione della quantità consegnata e quindi della resa minima relativa alle superfici ammissibili. In tale ambito è ammessa una tolleranza (in diminuzione) dell'1% della quantità minima o comunque di 50 kg se detta percentuale risulta inferiore (tara della pesata).

Qualora la resa sia inferiore a quella minima prevista, la superficie determinata subirà una riduzione pari alla percentuale di non rispetto della resa e ciò concorrerà alla definizione dell'esito gruppo coltura e dell'esito aziendale (*superfici rideterminate per mancato raggiungimento della resa minima prevista)*. **(anomalia DUE004)**

Sono ammesse variazioni in diminuzione della quantità consegnata fino al 10% della quantità minima prevista (art. 31 del Reg. 1973/2004) senza applicazione di alcuna penalità soltanto se tale variazione è autorizzata dallo Stato membro.

Sono ammesse anche variazione in diminuzione delle quantità da consegnare e/o delle superfici del contratto (art. 28 del Reg. 1973/2004) previa presentazione della documentazione giustificativa rilasciata dalle autorità competenti accertanti le circostanze eccezionali. In questi casi il richiedente conserva il diritto all'aiuto se le circostanze eccezionali riconosciute comportino solo una diminuzione delle quantità da consegnare. Nel caso in cui le circostanze eccezionali comportino una modifica del contratto con riduzione delle superfici o risoluzione dello stesso, il richiedente perde il diritto all'aiuto del premio tit. IV e le superfici ritirate dal contratto si considerano come superfici non richieste a premio coltura energetica e quindi non si considerano ai fini del calcolo dell'esito per il gruppo di coltura.

CONTROLLI SPECIFICI SUL PAGAMENTO TRANSITORIO PER I PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

In attesa di eseguire i controlli specifici previsti, viene sospeso il pagamento l'aiuto accoppiato per i prodotti ortofrutticoli (pomodoro, prugne d'ente, pere e pesche). **(anomalia DUO001)**

Di seguito vengono descritti i controlli previsti per i prodotti ortofrutticoli.

Verifica rispetto del quantitativo minimo consegnato

La concessione dell'aiuto è subordinata alla verifica del rispetto dell'impegno a consegnare i quantitavi minimi previsti. Nel caso in cui la quantità di prodotto consegnata risulti inferiore a quella prevista, la superficie ammissibile all'aiuto viene determinata applicando un coefficiente pari al rapporto tra la resa ottenuta dal produttore e la resa minima prevista. **(anomalia DUO002)**

Nel caso in cui la quantità di prodotto consegnata risulti inferiore a quella prevista e siano riconosciute le cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali, il produttore conserva il diritto al pagamento dell'intera superficie.

CONTROLLI SPECIFICI SULL'AIUTO ACCOPPIATO BIETOLA

In attesa di eseguire i controlli specifici previsti, viene sospeso il pagamento l'aiuto accoppiato per la bietola. **(anomalia DUB001)**

Di seguito vengono descritti i controlli previsti per i prodotti ortofrutticoli.

Verifica congruenza tra quantità netta di bietole consegnate e quantità calcolata

La concessione dell'aiuto è subordinata alla verifica di congruenza tra la quantità netta di bietole consegnate e la quantità calcolata sulla base della produzione media regionale aumentata del 33%.

Nel caso in cui la quantità di bietole consegnate superi quella calcolata, il quantitativo di zucchero pagabile viene riproporzionato sulla base della resa media calcolata. **(anomalia DUB002)**

CONTROLLI SPECIFICI SUI PREMI QUALITÀ PREVISTI DALL'ARTICOLO 69 REG. CE 1782/03 OVICAPRINI

In fase di compilazione della domanda vengono effettuati i seguenti controlli:

- validazione allevamento in Anagrafe Zootecnica e verifica che il CUAA del richiedente il premio sia riconducibile all'allevamento;
- che siano stati richiesti a premio almeno 50 capi;
- presenza di dichiarazione di pascolamento indicante i periodi e i luoghi di pascolo.

Successivamente alla domanda e prima del pagamento, viene controllato che il numero di capi richiesti in domanda corrisponda con quello dichiarato nel fascicolo SIARL nell'anno di riferimento.

Viene generata l'anomalia se dal controllo risulta che sul fascicolo aziendale sono stati dichiarati un numero di capi inferiori a quelli richiesti. (**anomalia DUV001)**

Se la riduzione è stata tale da riportare il numero di capi richiesti al di sotto di 50, viene bloccato il pagamento del premio supplementare art. 69.

Nel caso in cui venga rispettato il numero minimo di 50 capi, nel calcolo del premio sarà considerato quello minore risultante dal fascicolo aziendale nell'anno di riferimento, con l'applicazione della conseguente penalità se la riduzione è avvenuta prima della data di fine pascolamento indicata in domanda.

L'anomalia non è correggibile.

CONTROLLI SPECIFICI SUI PREMI QUALITÀ PREVISTI DALL'ARTICOLO 69 REG. CE 1782/03 CARNE BOVINA

I controlli amministrativi per quanto riguarda il premio qualità nel settore carne bovina devono verificare che un capo prenda il premio solo per una delle 4 tipologie previste dal decreto ministeriale.

Inoltre per le varie tipologie di premio previste dal decreto ministeriale devono essere previsti i seguenti controlli.

Vacche nutrici libro genealogico

- Validazione allevamento richiesto in domanda di premio unico, l'allevamento deve essere presente in anagrafe zootecnica informatizzata e il CUAA richiedente il premio deve essere riconducibile all'allevamento;
- iscrizione dell'azienda all'associazione provinciale allevatori;
- codice razza presente in anagrafe zootecnica compatibile con il premio;
- sesso del capo (femmina);
- iscrizione dei singoli capi ai registri dei libri genealogici;
- verifica del rispetto del periodo di detenzione (più di sei mesi nel periodo 1 gennaio-31 dicembre) sulla base dei dati presenti in anagrafe zootecnica.

Vacche duplice attitudine

- Validazione allevamento richiesto in domanda di premio unico, l'allevamento deve essere presente in anagrafe zootecnica informatizzata e il CUAA richiedente il premio deve essere riconducibile all'allevamento;
- codice razza presente in anagrafe zootecnica compatibile con il premio;
- sesso del capo (femmina);
- verifica del rispetto del periodo di detenzione (più di sei mesi nel periodo 1 gennaio-31 dicembre) sulla base dei dati presenti in anagrafe zootecnica;
- carico di bestiame pari o inferiore a 1,4 UBA/ha;

– superficie foraggiera composta per almeno il 50% da pascolo.

Altre vacche nutrici e bovini

– Validazione allevamento richiesto in domanda di premio unico, l'allevamento deve essere presente in anagrafe zootecnica informatizzata e il CUAA richiedente il premio deve essere riconducibile all'allevamento;
– codice razza presente in anagrafe zootecnica compatibile con il premio (per vacche nutrici);
– età del capo: età inferiore a 7 anni (per vacche nutrici) e compresa tra 8 e 20 mesi (per bovini);
– verifica del rispetto del periodo di detenzione sulla base dei dati presenti in anagrafe zootecnica (più di sei mesi nel periodo 1 gennaio-31 dicembre);
– carico di bestiame pari o inferiore a 1,4 UBA/ha;
– superficie foraggiera composta per almeno il 50% da pascolo;
– numero medio annuo di capi superiore a 5 UBA.

Macellazione

– Validazione allevamento richiesto in domanda di premio unico, l'allevamento deve essere presente in anagrafe zootecnica informatizzata e il CUAA richiedente il premio deve essere riconducibile all'allevamento;
– età del capo (compresa tra 12 e 26 mesi);
– verifica del rispetto del periodo di detenzione sulla base dei dati presenti in anagrafe zootecnica;
– verifica dati di macellazione;
– rispetto di un periodo, tra la data di uscita dalla stalla e la data di macellazione, non superiore ad un mese;
– allevamento che opera in base ai disciplinari riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1760/00 almeno a partire dall'inizio della detenzione del capo;
– allevamenti che rientrano nel sistema di controllo dei Regg. CE 2081/92 e 1804/99 almeno a partire dall'inizio della detenzione del capo.

Calcolo del carico di bestiame rispetto alla superficie foraggiera

Per la determinazione del coefficiente inferiore o uguale a 1,4 UBA/ha il produttore deve garantire una quota minima di pascolabilità corrispondente al 50% della superficie foraggiera aziendale.

Per il calcolo delle UBA si tiene conto del numero medio di animali presenti negli allevamenti del beneficiario richiedente il premio qualità, secondo la seguente tabella di conversione:

– Vacche nutrici e vacche da latte = 1 UBA
– Bovini maschi e giovenche da 6 a 24 mesi = 0,6 UBA
– Vitelli/e < di 6 mesi = 0,2 UBA
– Ovicaprini = 0,15 UBA

Ogni superficie identificata come foraggiera, utile per la determinazione del coefficiente di densità, nel rispetto della normativa Comunitaria (Reg. CE 1782/03 e Reg. CE 796/04 e successive modificazioni e integrazioni) sarà sottoposta alla verifica di compatibilità dei codici di eleggibilità delle superfici.

Foraggiere che concorrono al calcolo del coefficiente di densità (e per la quota di «non pascolabilità» per il premio qualità carni bovine)

Vi appartengono le foraggiere appartenenti alle seguenti classi colturali individuate dai seguenti codici dichiarativi:

Foraggiere non a pascolo ai fini calcolo del premio qualità	
Codice colturale	*Descrizione*
330	Erba medica
340	Trifoglio
350	Prato polifita avvicendato
390	Mais da foraggio
400	Altre foraggiere
600	Sulla
610	Lupinella
620	Erbaio di graminacee
630	Erbaio di leguminose
640	Erbaio misto

Foraggiere che concorrono al calcolo del coefficiente di densità (e per la quota di «pascolabilità» per il premio qualità carni bovine)

Per poter usufruire del pagamento per la qualità, la superficie foraggiera da prendere in considerazione per la determinazione del coefficiente di densità deve essere costituita per almeno il 50% da pascolo.

Di seguito si riportano i codici dichiarativi utilizzabili per la definizione del pascolamento praticato dall'azienda:

Foraggiere a pascolo ai fini del calcolo del premio qualità	
Codice colturale	*Descrizione*
360	Prato polifita non avvicendato (prato stabile)
370	Prato-pascolo
380	Pascolo
381	Pascolo cespugliato/arborato (tara 20%)
382	Pascolo arborato (tara 50%)
383	Pascolo con roccia affiorante (tara 50%)
384	Pascolo con roccia affiorante (tara 20%)

Qualora la superficie dichiarata a pascolo sia ubicata in Comune diverso da quello ove ha sede l'allevamento e non ad esso limitrofo, l'effettiva utilizzazione del pascolo stesso deve essere comprovata da idonea documentazione di trasporto degli animali tra il Comune di allevamento e quello del pascolo. **(anomalia Z18**)

A seguito dei controlli eseguiti sulla DBN possono essere generate le seguenti anomalie:

anomalia DUZ01 – mancata esistenza e validità del codice ASL dichiarato associato alla categoria di premio richiesta – correggibile in BDN

anomalia DUZ02 – produttore richiedente premi bovini per il mantenimento non detentore – correggibile in BDN

anomalia DUZ03 – incongruenza tra la richiesta effettuata e l'organismo di adesione (premio macellazione) – non correggibile

anomalia DUZ09 – duplicazione della richiesta premio tra produttori diversi (a parità di codice ASL, codice specie e categoria richiesta) – non correggibile

anomalia DUZ11 – consistenza media annua inferiore a 5 UBA (premio «Altre vacche nutrici e bovini») – correggibile in BDN

anomalia DUZ12 – coefficiente di densità superiore a 1,4 UBA/ha e consistenza media annua pari a 0 UBA – correggibili in BDN; superficie foraggiera pari a 0 ha – non correggibile (premio «vacche duplice attitudine» e premio «altre vacche nutrici e bovini»)

anomalia DUZ13 – pascolo permanente inferiore al 50% della superficie foraggiera – non correggibile

anomalia DUZ17 – Irregolarità riscontrate dal Servizio sanitario nazionale – non correggibile

VERIFICA PRESENZA DI PENALITÀ AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REG. CE 796/2004 DERIVANTI DA ANNUALITÀ PRECEDENTI

L'art. 51 del Reg. CE 796/2004 riporta che se la differenza tra la superficie globale dichiarata e quella determinata è superiore al 50%, l'agricoltore oltre a non avere diritto a nessun aiuto per l'anno di accertamento, è penalizzato ulteriormente per un importo, corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata, che sarà detratto dai pagamenti degli aiuti nell'ambito di uno qualsiasi dei regimi di cui ai titoli III, IV e IV bis del Reg. CE 1782/2003 a cui l'agricoltore avrebbe diritto in virtù delle domande presentate nel corso dei tre anni civili successivi all'anno di accertamento.

In caso di difformità tra dichiarato e accertato superiore al 50% derivante da annualità precedenti, viene generata **l'anomalia DUG004**. In presenza di tale anomalia, è previsto il blocco della domanda fino a concorrenza dell'importo sopra citato e non concesso nella campagna in cui è verificata la difformità di superficie.

VERIFICA APPLICAZIONE DELL'ART. 70 DEL REG. CE 796/2004 IMPORTI MINIMI DI PAGAMENTO

La verifica ha scopo di non corrispondere pagamenti di importi inferiori a 50 euro per la campagna 2007 e inferiore a 100 euro per le campagne successive.

Nel caso in cui venga calcolato un pagamento inferiore ai limiti previsti, viene generata un'anomalia che blocca il pagamento della domanda. **(anomalia DUG005)**

VERIFICA NECESSITÀ DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

La verifica ha lo scopo di determinare se l'importo massimo richiesto è superiore a 154.937,00 euro. In tal caso il pagamento è subordinato all'acquisizione da parte dell'Organismo Pagatore del certificato antimafia.

In assenza del certificato antimafia, per le aziende che hanno un pagamento superiore a 154.937,00 euro è prevista la sospensione del pagamento.

VERIFICA MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'Organismo Pagatore della Lombardia eroga i pagamenti solamente tramite bonifico bancario o postale, pertanto in fase di compilazione della domanda, i controlli informatici verificano che la sezione relativa alle modalità di pagamento sia compilata correttamente. Prima di effettuare i pagamenti vengono eseguiti controlli sui codici ABI, CAB, CIN e C/C.

In presenza di anomalie sulle coordinate bancarie il pagamento viene sospeso.

2.2 Controlli in loco

I controlli *in loco* completano la procedura di verifica amministrativa e hanno lo scopo di verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti nonché i requisisti e le norme in materia di condizionalità.

Il campione delle aziende da controllare è selezionato secondo quanto disposto dal Reg. CE 796/2004, relativo alle modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) istituito con il Reg. CE 1782/2003.

Lo svolgimento dei controlli è di competenza dell'OPR che per tale attività si avvale, sulla base di apposite convenzioni, di organismi delegati quali:

– AGEA per i controlli di ammissibilità superfici e condizionalità BCAA;
– Amministrazioni Provinciali e ASL per i controlli di ammissibilità zootecnia e condizionalità CGO.

Le modalità di svolgimento dei controlli *in loco* sono oggetto di appositi documenti tecnici predisposti da AGEA Coordinamento e da OPR.

Le domande a controllo *in loco* con esito non ancora rientrato saranno bloccate (anomalia C001).

3. Calcolo esito

Nei capitoli seguenti sono descritte le regole per il calcolo della superficie determinata per ciascun Regime di intervento, per la determinazione dell'esito dei gruppi di coltura proposti e per il calcolo dell'esito aziendale globale.

A tale proposito si riportano le seguenti definizioni:

«**Superficie misurata**»: la superficie rilevata sul GIS, corrispondente all'area del poligono che delimita uno specifico uso del suolo;

«**Superficie accertata**»: la superficie attribuita a seguito dei controlli oggettivi; deriva dalla superficie misurata, dopo l'applicazione della tolleranza tecnica e la decurtazione delle tare impostate manualmente;

«**Superficie determinata**»: la superficie dichiarata sottoposta ai controlli amministrativi nel caso di domanda non a campione o la superficie accertata sottoposta ai controlli amministrativi nel caso di domanda a campione;

«**Superficie ammissibile**»: la superficie sulla base della quale si corrisponde l'aiuto; deriva dalla superficie determinata diminuita delle sanzioni applicate a seguito di irregolarità rilevate;

«**Superficie sanzionata**»: superficie corrispondente alle sanzioni applicate;

Superficie ammissibile = Superficie determinata – Superficie sanzionata

«**Superficie globale Dichiarata**»: somma delle superfici richieste a pagamento dall'azienda, per tutti i Gruppi di coltura (escluse le sementi certificate, le foraggiere per il calcolo delle UBA, i foraggi essiccati, il tabacco, la barbabietola da zucchero (Titolo IV) e, nell'ambito dell'avvicendamento, quelle relative al gruppo «COMPATIBILI – NON AMMISSIBILI AL PREMIO»);

«**Superficie globale Determinata**»: somma delle superfici determinate per i diversi gruppi di coltura (escluse le sementi certificate, le foraggiere per il calcolo delle UBA, i foraggi essiccati e, nell'ambito dell'avvicendamento, quelle relative al gruppo «COMPATIBILI – NON AMMISSIBILI AL PREMIO»).

3.1. Calcolo della superficie determinata per ciascun Regime di intervento

La **superficie totale determinata** per ciascun regime di intervento, viene calcolata sommando le superfici determinate per ciascuna particella ottenute decurtando eventuali anomalie riscontrate sulla particella e applicando la compensazione tra le particelle aziendali interessate dallo stesso regime di aiuto.

Per le superfici abbinate ai titoli di ritiro coltivate in deroga, art. 1 del Reg. (CE) 1107/07, la compensazione è ammissibile tra le particelle dichiarate nello stesso intervento e tra le particelle abbinate ai titoli ordinari solo se dichiarate con il macrouso seminativo. Non è ammissibile la compensazione con superfici dichiarate a colture permanenti foraggiere e colture con codice SIARL 493.

Per le superfici ammissibili ai titoli ordinari la compensazione è tra tutte le particelle interessate dal regime di aiuto e tra le particelle abbinate ai titoli di ritiro coltivate in deroga, art. 1 del Reg. (CE) 1107/07.

3.2. Calcolo dell'esito per gruppo di coltura

La fase che segue il calcolo della superficie determinata per ciascun regime di intervento, è quella che prevede l'aggregazione degli interventi per gruppi di coltura secondo quanto stabilito dall'art. 49, par. 1 del Reg. CE 796/2004. Pertanto vengono definiti i seguenti gruppi di coltura, al cui fianco vengono descritte i diversi Regimi di intervento che appartengono a ciascun gruppo di coltura:

Gruppo Coltura – Codice	*Gruppo Coltura – Descrizione*	*Codice Regime di aiuto*	*Riferimento normativo*		*Intervento*
GC. 01	Aiuti supplementari alle superfici – g.c.	**RMT. 01**	Art. 69 Reg. (CE) 1782/03	d.m. 2026/04 art. 1 lett. a)	GRANO DURO
		RMT. 08		d.m. 2026/04 art. 1 lett. b)	GRANO TENERO
		RMT. 09		d.m. 2026/04 art. 1 lett. c)	MAIS
		RMT. 10		d.m. 2026/04 art. 1 lett. d)	AVVICENDAMENTO – AMMISSIBILE AL PREMIO
GC.12	AIUTI SUPPLEMENTARI ALLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – ART. 69 REG. 1782/03 – G.C.	**RMT. 17**	Art. 69 Reg. (CE) 1782/03	d.m. 2026/04 art. 1bis	BARBABIETOLA IN AVVICENDAMENTO – AMMISSIBILE AL PREMIO
GC. 02	Premio specifico alla qualità per il frumento duro – g.c.	**RMT. 18**	TIT. IV Reg. (CE) 1782/03	Capitolo 1	GRANO DURO QUALITÀ
GC. 03	colture proteiche – g.c.	**RMT. 03**		Capitolo 2	PIANTE PROTEICHE
GC. 04	Riso – g.c.	**RMT. 02**		Capitolo 3	RISONE
GC. 05	Frutta a guscio – g.c.	**RMT.04 (824)**		Capitolo 4	FRUTTA A GUSCIO – NOCCIOLA
		RMT. 04 (823)		Capitolo 4	FRUTTA A GUSCIO– MANDORLE
		RMT. 04 (825)		Capitolo 4	FRUTTA A GUSCIO– NOCI COMUNI
		RMT. 04 (827)		Capitolo 4	FRUTTA A GUSCIO– PISTACCHI
		RMT. 04 (821)		Capitolo 4	FRUTTA A GUSCIO– CARRUBE
GC.06	Colture energetiche – g.c.	**RMT. 05**		Capitolo 5	COLTURE ENERGETICHE
		RMT. 06		Capitolo 5	COLTURE ENERGETICHE BIOGAS

Gruppo Coltura – Codice	Gruppo Coltura – Descrizione	Codice Regime di aiuto	Riferimento normativo		Intervento
GC. 09	Sementi certificate – g.c.	RMT. 07		Capitolo 9	SEMENTI CERTIFICATE
GC.13	Barbabietola da zucchero – g.c.	RMT.17		Capitolo 10 septies	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO
GC.15	Pomodoro da trasformazione – g.c	RMT.34	Art. 68-ter Reg. (CE) 1782/03 – TIT. IV Reg. (CE) 1782/03	Capitolo 10 octies – d.m. n. 1229/2008	POMODORO DA TRASFORMAZIONE
					POMODORINO, ANCHE IN COLTIVAZIONE BIOLOGICA
					COLTIVAZIONI BIOLOGICHE DIVERSE DAL POMODORINO
GC.17	Pere da trasformazione g.c.	RMT.36		Capitolo 10 octies – d.m. n. 2693/2008	PERE DA TRASFORMAZIONE
GC.18	Pesche da trasformazione g.c.	RMT.37			PESCHE DA TRASFORMAZIONE
GC.16	Prugne d'ente da trasformazione g.c.	RMT.35			PRUGNE D'ENTE DA TRASFORMAZIONE
GC.07	FORAGGI DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE (Reg. CE 1786/03) – g.c.	RMT.14	ALTRI	FORAGGI DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE (REG. (CE) n. 1786/03	FORAGGI DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE
GC.08	Foraggere dichiarate per il calcolo del carico UBA ex art. 2 d.m. 2026/04 – g.c.	RMT.13		d.m. 2026 art. 2 punto b), c), d)	FORAGGERE (utilizzate ai fini del calcolo del carico di UBA)
	Titoli all'aiuto basati sulla superficie – g.c.		USI DEL SUOLO AMMISSIBILI ALL'ABBINAMENTO DI TITOLI DI RITIRO	Titolo III, Cap. 4, sez II, art. 54 Reg. (CE) 1782/03	SUPERFICIE MESSA A RIPOSO
				Titolo III, Cap. 4, sez II, art. 55, a) Reg. (CE) 1782/03	ESENZIONE DALLA MESSA A RIPOSO PER AZIENDE BIOLOGICHE
				Titolo III, Cap. 4, sez II, art. 55, b) Reg. (CE) 1782/03	ESENZIONE DALLA MESSA A RIPOSO PER NO-FOOD
				Titolo III, Cap. 4, sez II, art. 55, b) Reg. (CE) 1782/03	ESENZIONE DALLA MESSA A RIPOSO PER LA PRODUZIONE DI BIOGAS
				Art. 1 del Reg. (CE) 1107/2007	SUPERFICI COLTIVATE IN DEROGA ALL'ART. 54 (3) REG. (CE) 1782/03
			USI DEL SUOLO AMMISSIBILI ALL'ABBINAMENTO DI TITOLI ORDINARI	Titolo III, Cap. 3, art. 44 Reg. (CE) 1782/03	DESTINAZIONI PRODUTTIVE AMMISSIBILI AL REGIME DI PAGAMENTO UNICO

In definitiva il calcolo dell'esito di ciascun gruppo di coltura viene ottenuto attraverso l'esecuzione dei seguenti passi:

- calcolo della superficie dichiarata al gruppo di coltura, ottenuta sommando le superfici dichiarate nei singoli Regimi di intervento che fanno parte del gruppo di coltura (per i pascoli magri con tara si dovrà tenere conto delle superfici dichiarate al netto delle tare forfetarie previste dalla normativa);
- calcolo della superficie determinata per il gruppo di coltura, ottenuta sommando le superfici ammissibili nei singoli Regimi di intervento che fanno parte del gruppo di coltura;
- confronto tra le due superfici, dichiarate e determinate, ottenute dai precedenti due passi;
- calcolo dello scostamento PERCENTUALE tra esse secondo la seguente formula: (DICH-DET)/DET*100;
- applicazione delle sanzioni così come indicato nel paragrafo *APPLICAZIONE DELLE SANZIONI*.

3.3. Calcolo esito globale aziendale

Oltre al calcolo dell'esito per gruppo di coltura, in accordo con quanto previsto dall'art. 51, par. 2 del Reg. 796/2004, per ciascuna azienda interessata da Regimi di aiuto per superfici **(1)** si procede al calcolo dell'esito aziendale.

Secondo quanto specificato dall'art. 49, par. 3 del Reg. 796/2004 **(2)**, nel calcolo della «superficie dichiarata» e della «superficie determinata globale aziendale», qualora una stessa superficie venga dichiarata in più di un Regime di intervento (escluse le sementi certificate, il tabacco, la barbabietola da zucchero, le foraggiere per il calcolo delle UBA, i foraggi essiccati e, nell'ambito dell'avvicendamento, quelle relative al gruppo «COMPATIBILI – NON AMMISSIBILI AL PREMIO»), questa verrà conteggiata tante volte quanti sono i Regimi di intervento in cui essa viene richiesta.

Pertanto le superfici aziendali totali da considerare per il calcolo dell'esito aziendale definitivo sono:

- **Superficie globale Dichiarata**: somma delle superfici richieste a pagamento dall'azienda, per tutti i Gruppi di coltura (escluse le sementi certificate, le foraggiere per il calcolo delle UBA, i foraggi essiccati e, nell'ambito dell'avvicendamento, quelle relative al gruppo «COMPATIBILI – NON AMMISSIBILI AL PREMIO»); per il gruppo di coltura 600 la superficie da considerare non è quella dichiarata nella domanda di aiuto ma quella corrispondente ai titoli effettivamente assegnati al produttore (ordinari e da ritiro);
- **Superficie globale Determinata**: somma delle superfici determinate per i diversi gruppi di coltura (escluse le sementi certificate, il tabacco, la barbabietola da zucchero, le foraggiere per il calcolo delle UBA, i foraggi essiccati e, nell'ambito dell'avvicendamento, quelle relative al gruppo «COMPATIBILI – NON AMMISSIBILI AL PREMIO»).

Quindi si procede al:

- confronto tra le due superfici ottenute dai precedenti due passi;
- calcolo dello scostamento PERCENTUALE tra la superficie globale dichiarata e la superficie globale determinata la seguente formula: (DICH-DET)/DET*100;
- applicazione delle sanzioni previste per l'esito globale aziendale così come indicato nel successivo paragrafo APPLICAZIONE DELLE SANZIONI.

3.4. Applicazione delle sanzioni

L'art. 51 del Reg. CE 796/2004 prevede l'applicazione dei termini di tolleranza in relazione agli scostamenti evidenziati dai controlli sia amministrativi che oggettivi. In particolare, sono previste classi di scostamento e sanzioni da applicare in relazione alla gravità dello scostamento.

Per le domande di aiuto a titolo dei regimi di aiuto per superficie, fatta eccezione di quelli relativi alle sementi, come stabilito al capitolo 9 del titolo IV del Reg. CE 1782/2003, qualora si constati che la superficie determinata per un gruppo di coltura è

superiore a quella dichiarata nella domanda di aiuto, l'importo si calcola sulla base della superficie dichiarata.

Fatte salve eventuali riduzioni o esclusioni conformemente agli articoli 51 e 53, nel caso di domande di aiuto a titolo dei regimi di aiuto per superficie, fatta eccezione per quelli relativi alle sementi, come stabilito al capitolo 9 del titolo IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, qualora si constati che la superficie dichiarata nella domanda unica sia superiore a quella determinata per il gruppo di colture in questione, l'importo dell'aiuto viene calcolato sulla base della superficie determinata per tale gruppo di colture se l'eccedenza constatata è inferiore al 3% o a due ettari.

Tuttavia, se la dichiarazione in eccesso a livello di gruppo di colture (differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata) è inferiore o uguale a 0,1 ettaro, la superficie determinata viene considerata uguale alla superficie dichiarata. Questa disposizione non si applica se la differenza rappresenta più del 20% della superficie complessiva dichiarata per il gruppo di colture.

Quando in relazione a un gruppo di colture, la superficie dichiarata eccede la superficie determinata ai sensi dell'art. 51 par. 1 Reg. (CE) 796/2004, l'importo dell'aiuto è calcolato sulla base della superficie determinata, ridotta di due volte l'eccedenza constatata, se questa è superiore al 3% o a due ettari, ma non è superiore al 20% della superficie determinata.

Se l'eccedenza constatata supera il 20%, non è concesso alcun aiuto per il gruppo di colture interessato, ai sensi dell'art. 51 par. 2 Reg. (CE) 796/2004. **(anomalia G001)**

A titolo esemplificativo si riportano, nella tabella sottostante, i possibili esiti del controllo:

ESITO DEL CONTROLLO	*% SCOSTAMENTO*	*SUPERFICIE AMMISSIBILE*
In concordanza	(Sup. dichiarata – sup. deter.) < o = 0,1 ha e < 20%	Quella dichiarata
In concordanza	[0 – 3] e al massimo 2 ha	Quella determinata
In tolleranza	(3 – 20] o (0 – 3 e > 2 ha)	Quella determinata meno due volte la differenza riscontrata
Fuori tolleranza	Oltre 20	Nessuna

Qualora, relativamente alla superficie globale determinata oggetto di una domanda unica di aiuto, fatta eccezione per le patate da fecola e le sementi in conformità rispettivamente degli articoli 93 e 99 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, la superficie dichiarata superi di oltre il 30% la superficie determinata in conformità dell'articolo 50, paragrafi da 3 a 5 del Reg. CE 796/2004, l'aiuto a cui l'agricoltore avrebbe avuto diritto, non è concesso per l'anno civile considerato. (**anomalia G002)**

Se la differenza è superiore al 50%, l'agricoltore è escluso ancora una volta dal beneficio dell'aiuto per un importo corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata in conformità dell'articolo 50, paragrafi da 3 a 5. (anomalia G003) Tale importo è detratto dai pagamenti degli aiuti nel quadro di uno qualsiasi dei regimi di cui ai titoli III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003, a cui l'agricoltore avrebbe diritto in virtù delle domande presentate nel corso dei tre anni civili successivi a quello di accertamento. Se l'importo non può essere detratto integralmente da tali pagamenti, il saldo restante viene annullato.

In sintesi:

ESITO AZIENDALE			**ESITO PER GRUPPO COLTURA**		
ESITO	***% SCOSTAMENTO***	***EFFETTO***	***ESITO***	***% SCOSTAMENTO***	***EFFETTO***
In concordanza	[0 – 30]	Verifica dell'importo da erogare in relazione all'esito per gruppo coltura.	In concordanza	0,1 ha e < 20%	Importo relativo alla superficie dichiarata
			In concordanza	[0 – 3] e al massimo 2 ha	Importo relativo alla superficie determinata
			In tolleranza	[0 – 3] e > 2 ha (3 – 20]	Importo relativo alla superficie determinata meno due volte la differenza riscontrata
			Fuori tolleranza	Oltre 20	Esclusione dal pagamento
Fuori tolleranza	(> 30 – 50]	**Art. 51 par. 2, comma 1 Reg. CE796/2004**: Qualora (.....) la superficie dichiarata superi di oltre il 30% la superficie determinata, in conformità all'art. 50, par. 3-5, del presente regolamento, l'aiuto a cui l'agricoltore avrebbe avuto diritto nel quadro dei regimi di aiuto in questione ai sensi dell'art. 50, par. 3-5 del presente regolamento, non è concesso per l'anno civile considerato.			
Fuori tolleranza assoluta	Oltre 50	**Art. 51 par. 2, comma 2 Reg. CE796/2004**: Se la differenza è superiore al 50%, l'agricoltore è escluso ancora una volta dal beneficio dell'aiuto per un importo corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata in conformità dell'articolo 50, par. 3-5. Tale importo è detratto dai pagamenti degli aiuti nel quadro di uno qualsiasi dei regimi di cui ai titoli III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003, a cui l'agricoltore avrebbe diritto in virtù delle domande presentate nel corso dei tre anni civili successivi a quello di accertamento. Se l'importo non può essere detratto integralmente da tali pagamenti, il saldo restante viene annullato.			

4. Procedimento amministrativo

Il sistema informativo di gestione della domanda informatizzata rilascia al richiedente una ricevuta che vale da comunicazione formale di avvio del procedimento ai sensi della l. 241/90 e successive modifiche.

L'OPR mette a disposizione del CAA, tramite il SIARL, i dati relativi ai pagamenti effettuati e alle domande con anomalie. L'OPR segnala tramite mail ai responsabili regionali dei CAA la pubblicazione sul SIARL degli elenchi delle anomalie.

Le anomalie generate a seguito dei controlli eseguiti possono bloccare totalmente o parzialmente il pagamento della domanda unica.

Per le anomalie correggibili comunicate dall'OPR ai CAA entro il 31 gennaio dell'anno successivo alla data di presentazione della domanda, la presentazione della documentazione idonea alla correzione da parte dei CAA deve essere effettuata entro il 30 giugno dello stesso anno.

Per le anomalie comunicate dall'OPR ai CAA dall'1 febbraio al 30 giugno dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, la presentazione della documentazione idonea alla correzione da parte dei CAA deve essere effettuata entro il 30 settembre dello stesso anno.

L'OPR si farà carico di porre in essere le opportune procedure affinché le anomalie siano segnalate ai CAA prima possibile.

Le proposte di correzione (presentazione della documentazione idonea) eseguite dai CAA oltre i termini stabiliti non saranno prese in considerazione e non daranno diritto al pagamento.

Saranno prese in considerazione le correzioni fuori dai termini stabiliti, solo nel caso di risoluzione di un contenzioso giudiziario successivo alle date ultime stabilite.

Nel caso di anomalie GIS le relative proposte di correzione sono inoltrate tramite il SIARL e sul sistema sono presenti le segnalazioni relative alla non idoneità della documentazione predisposta alla lavorazione GIS. La data di presentazione delle proposte sul SIARL fa fede ai fini della verifica del rispetto dei termini di presentazione.

Nel caso di anomalie la cui correzione avviene tramite documentazione presentata direttamente ad OPR, sarà cura di OPR segnalare tempestivamente ai CAA (anche tramite mail ai referenti regionali) la necessità di integrare/correggere tale documentazione. Ai fini del rispetto dei termini vale la data di protocollazione della documentazione presentata.

Nelle more dello sviluppo delle procedure informatiche di correzione delle domande uniche, l'OPR, al termine dell'attività istruttoria, segnala al SIARL e, per conoscenza ai CAA, l'esito dell'istruttoria segnalando contestualmente la necessità di ricalcolare le anomalie e inserire le domande corrette nei flussi di pagamento. Il pagamento avviene orientativamente entro 60 giorni dalla segnalazione dell'OPR al SIARL.

Si precisa che la correzione effettuata dai CAA entro il 31 marzo dell'anno successivo alla data di presentazione della domanda garantisce al produttore il diritto di ricevere il pagamento entro il 30 giugno dello stesso anno. Alle domande sottoposte a correzioni successivamente al 31 marzo non è garantito il pagamento entro il 30 giugno.

Il procedimento amministrativo relativo alla domanda unica si ritiene chiuso al termine dell'attività di controllo eseguita tramite il SIGC. La comunicazione di chiusura del procedimento amministrativo riguarderà esclusivamente i beneficiari con domande che si ritrovano in una delle seguenti tipologia di domanda:

- domande con presenza di anomalie che generano un mancato pagamento;
- domande per le quali controlli successivi al pagamento hanno generano importi indebitamente percepiti che sono oggetto di recupero;
- domande con esito del controllo di condizionalità negativo.

Pertanto ai beneficiari che ricadono nelle casistiche sopra indicate la comunicazione potrà avvenire con le seguenti modalità:

1. tramite la comunicazione di mancato pagamento per la presenza di anomalie generate dai controlli amministrativi/informatici e *in loco*;
2. tramite la comunicazione di un importo indebitamente percepito, nel caso di anomalie generate successivamente al pagamento;
3. tramite la comunicazione di riduzione o di esclusione del contributo nel caso di esito negativo del controllo di condizionalità.

Per le domande che generano un pagamento anche in presenza di anomalie, l'OPR comunicherà esclusivamente i pagamenti effettuati tramite POSTEL.

I CAA assicurano ai produttori agricoli che hanno conferito loro mandato, la partecipazione al procedimento ed il titolo di accesso ai documenti amministrativi, limitatamente alle attività demandate in esecuzione delle convenzioni stipulate, nelle forme e con le modalità previste dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni.

5. Ricorsi

Si rende noto che entro e non oltre i 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di chiusura del procedimento amministrativo, è data facoltà al beneficiario presentare, anche tramite il proprio CAA mandatario, memorie e/o controdeduzioni all'OPR, il quale, effettuate le dovute verifiche, comunicherà formalmente le proprie conclusioni.

In assenza di controdeduzioni, o nel caso queste fossero presentate oltre i prescritti 15 (quindici) giorni dalla data della notifica, la comunicazione assume valore definitivo e il richiedente potrà esperire alternativamente, nei termini sotto indicati:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

---

(1) Art. 2 (12) del Reg. (CE) 796/2004: «"Regimi di aiuto per superficie": il regime di pagamento unico e tutti i regimi di aiuto di cui al titolo IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003, eccetto quelli di cui ai capitoli 7, 11 e 12 di detto titolo».

(2) Art. 49, par. 3 del Reg. (CE) 796/2004: «Qualora la stessa superficie serva da base per una domanda di aiuto a titolo di più di un Regime di aiuto per superficie, tale superficie viene presa in considerazione separatamente per ciascuno di tali regimi».

Allegato 2

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Controlli formali									
Verifica data presentazione domanda	Domanda	informatico	domanda in ritardo	DUF001	riduzione 1% per ogni giorno di ritardo	SIARL - DU	Trattenere l'1% del premio per ogni giorno lavorativo di ritardo	no	
Verifica dati anagrafici	FA	informatico	CUAA assente o errato in Anagrafe Tributaria	DUF002	Blocco della domanda	SIARL - Anomalia FA AZI027	Non pagare la domanda	si	correggere CUAA in Anagrafe Tributaria da parte del CAA
Verifica dati anagrafici	FA	informatico	PIVA assente o errato in Anagrafe Tributaria	DUF003	NESSUN EFFETTO	SIARL - Anomalia FA AZI028	NESSUNO		
Verifica competenza fascicolo	FA	informatico	Fascicolo assegnato ad altro OP	DUF004	Blocco della domanda	SIARL - Errore in scrivi fascicolo	Se l'errore è "Azienda assegnata ad altro OP", non pagare la domanda (COD 032)	si	richiesta trasferimento fascicolo da parte del CAA
Verifica dati anagrafici	FA	informatico	Codice REA assente o errato	DUF005	NESSUN EFFETTO		NESSUNO		
Controlli di 2°livello									
Domanda a controllo di 2°livello	DU	OPR 2° livello	Sospensione pagamento in attesa degli esiti del controllo	DUS001	domanda bloccata in attesa dell'esito controllo	Comunicazioni OPR	Non pagare la domanda	si	sblocco di OPR a seguito degli esiti dei controlli
Verifica presenza firma sulla domanda	DU	OPR 2° livello	assenza firma	DUS002	annullamento domanda	Comunicazioni OPR	Non pagare la domanda	no	
Verifica presenza titoli di conduzione	DU	OPR 2° livello	assenza titolo di conduzione valido	DUS003	Le particelle senza titolo di conduzione vengono considerate inammissibili all'abbinamento dei titoli e dei premi accoppiati	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie accertata delle particelle nei titoli e negli altri aiuti	no	
Verifica della presenza della prevista documentazione a dimostrazione dell'utilizzo di sementi certificate idonee (frumento duro titolo IV)	DU	OPR 2° livello	Assenza di fatture	DUS004	La richiesta titolo IV frumento duro si considera non ammissibile	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie accertata delle particelle in RMT.01 e RMT.18 solo TIT IV	no	
Verifica utilizzo quantitativo mimino di semente in fattura per frumento duro titolo IV	DU	OPR 2° livello	Quantità di semente frumento duro in fattura inferiore alla richiesta	DUS005	riproporzionare accertato sulla base della quantità semente riscontrata	Comunicazioni OPR	Ridurre la superficie accertata delle particelle segnalate in rmt01 e rmt18 solo TIT IV	no	
Verifica della presenza della prevista documentazione a dimostrazione dell'utilizzo di sementi certificate idonee art.69 (mais, frumento duro e tenero e colture in avvicendamento)	DU	OPR 2° livello	Assenza di fatture	DUS006	La richiesta art. 69 si considera non ammissibile per la coltura interessata	Comunicazioni OPR	Ridurre la superficie accertata delle particelle segnalate per rmt.01, rmt.08, rmt.09 (art. 69) rmt.03, rmt.10, rmt.15, rmt.17, rmt.18 (AVVI)	no	

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Verifica utilizzo quantitativo mimino di semente art. 69 (mais, frumento duro e tenero e colture in avvicendamento)	DU	OPR 2° livello	Quantità di semente in fattura inferiore alla richiesta	DUS007	riproporzionare accertato sulla base della quantità semente riscontrata	Comunicazioni OPR	Ridurre la superficie accertata delle particelle segnalate per rmt.01, rmt.08, rmt.09 (art. 69) rmt.03, rmt.10, rmt.15, rmt.17, rmt.18 (AVVI)	no	
Verifica presenza dichiarazione no-OGM (art. 69)	DU	OPR 2° livello	assenza dichiarazione no-ogm	DUS008	La richiesta art. 69 si considera non ammissibile per la coltura interessata	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie dichiarata delle particelle in rmt.01, rmt.08, rmt.09 (art. 69) rmt.03, rmt.10, rmt.15, rmt.17, rmt.18 (AVVI)	no	
Verifica presenza fatture o contratto affitto per alberi da bosco a breve rotazione (codice SIARL 493)	DU	OPR 2° livello	Assenza fatture o contratto affitto per alberi da bosco a breve rotazione (codice SIARL 493)	DUS009	Le superfici con codice 493 vengono considerate non ammissibili ai titoli ordinari	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie accertata delle particelle con codice 493 abbinate ai titoli ordinari	no	
Verifica presenza assenso soccidario per titoli speciali da soccida	DU	OPR 2° livello	assenza assenso soccidario	DUS010	Blocco pagamento titoli speciali da soccida	Comunicazioni OPR	Non pagare i titoli CP soccida senza l'assenso	no	
Verifica presenza assenso soccidario per art. 69 premio macellazione	DU	OPR 2° livello	assenza assenso soccidario	DUS011	Blocco pagamento art. 69 - premio macellazione	Comunicazioni OPR	Non pagare il premio art. 69 - premio macellazione - FCS	no	
Verifica presenza registro stalla per aziende con ovicaprini e richiesta premio art. 69	DU	OPR 2° livello	assenza registro o registro con numero capi inferiore al minimo (50 capi)	DUS012	Blocco pagamento art. 69 - premio ovicaprini	Comunicazioni OPR	Non pagare il premio art. 69 - premio ovicaprini	no	
Verifica presenza registro stalla per aziende con ovicaprini e richiesta premio art. 69	DU	OPR 2° livello	registro con numero capi femmine di almeno 12 mesi o che abbiano partorito inferiore al n°capi richiesti	DUS013	Applicazione scostamento tra capi richiesti e capi accertati	Comunicazioni OPR	Applicazione riduzioni ed esclusioni ai capi accertati	no	

Controlli sui titoli									
Verifica rispetto UBA titoli speciali	DU	informatico	UBA non ripettate per titoli speciali	DUT001	Blocco pagamento titoli speciali	Dati FCS/SIARL	Non pagare i titoli speciali e CP soccida	si	le anomalie sui capi potranno essere corrette in BDN da parte del CAA
Verifica che le superfici abbinate ai titoli di ritiro siano ammissibili	DU	informatico	Particella con superficie classificata "NON AMMISSIBILE EX ART. 54 REG. (CE) 1782/03"	DUT002	La superficie a colture permanente 2003 non è ammissibile all'abbinamento dei titoli di ritiro	Registro Colture permanenti AGEA	Ridurre le superfici a colture permanenti abbinate ai titoli di ritiro.	si	copia della domanda di imboschimento e dichiarazione di errore su domanda pac 2003 tramite il CAA
Verifica presenza assenso soccidario per titoli speciali da soccida	DU	informatico	assenza assenso soccidario	DUT003	Blocco pagamento titoli speciali da soccida	SIARL - Procedimento DU	Non pagare i titoli CP soccida senza l'assenso	si	acquisire da parte del CAA assenso soccidario

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Verifica utilizzo titoli con vincolo da riserva e senza vincolo	DU	informatico	Titolo non utilizzato per 3 anni consecutivi o per almeno 1 anno per i titoli vincolati	DUT004	titolo annullato per mancato utilizzo nell'anno di presentazione della domanda (cod. D3 e "assenza di fissazione"	Banca dati titoli AGEA	nessuno	no	
Verifica presenza di procedimento di trasferimento senza esito e/o in anomalia	DU	informatico	Richiedente con titoli in fase di trasferimento	DUT005	Blocco pagamento titoli	SIARL - Procedimento TTIT_VER dell'acquirente	non pagare titoli oggetto di trasferimento	si	sblocco di OPR con esito positivo a conclusione del trasferimento
Verifica richiedente con presenza di titoli in fase di ricalcolo	DU	informatico	Richiedente con titoli in fase di ricalcolo	DUT006	Blocco pagamento di tutti i titoli	Dati AGEA	blocco pagamento titoli per cuaa	si	sblocco di OPR a conclusione dell'esito del ricalcolo
Verifica amministrativa ammissibilità pascoli magri	DU	informatico	Ammissibilità pascoli magri in fase di verifica	DUT007	Superfici pascoli magri (codici 381 382 383 384 386 387 388 389) azzerate	Comunicazioni OPR	azzeramento delle superfici accertate delle particelle	si	idonea documentazione giustificativa a seconda dei casi (certificato di monticazione, fatture, documento di trasporto, ecc.) tramite il CAA
Verifica che i titoli ordinari o di ritiro non diano origine a doppi pagamenti	DU	informatico	Presenza di impegni agroambientali	DUT011	Blocco pagamento di tutti i titoli	Dati AGEA	blocco pagamento titoli per cuaa	si	si pagheranno i titoli ricalcolati comunicati da AGEA

Controlli specifici su terreni messi a riposo no-food									
Contratto/dichiarazione in attesa di verifica	DU	informatico-OPR	Contratto/dichiarazione in attesa di verifica	DUN001	In fase di verifica, le superfici dichiarate a riposo non alimentare e/o per la produzione di biogas vengono considerate inammissibili all'associazione con i titoli di ritiro	SIARL - Procedimento DU	Azzerare la superficie accertata delle particelle abbinate ai titoli di ritiro e selezionate nelle colture no-food RMT.11 e RMT.12, per tutti i codici ad eccezione di 490 491	si	sblocco di OPR a seguito dei controlli specifici con esito positivo
Verifica presenza di contratto / dichiarazione di diretta trasformazione	DU	informatico-OPR	Assenza di contratto/dichiarazione di diretta trasformazione	DUN002	le superfici dichiarate a riposo non alimentare e/o per la produzione di biogas vengono considerate inammissibili all'associazione con i titoli di ritiro	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie accertata delle particelle segnalate nell'abbinamento titoli e nelle RMT.11 e RMT.12	no	
Verifica corrispondenza tra particelle in DU e particelle in contratto	DU	informatico-OPR	Assenza nel contratto di particelle dichiarate in DU	DUN003	le particelle non presenti in contratto saranno accertate a zero.	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie accertata delle particelle segnalate nell'abbinamento titoli e nelle RMT.11 e RMT.12	no	

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Verifica rispetto del contratto in funzione della quantità consegnata rispetto a quella indicata nel contratto	DU	informatico-OPR	Quantità di prodotto consegnato inferiore a quella prevista	DUN004	nel caso in cui la resa sia inferiore a quella minima prevista, la superficie accertata sarà ridotta di una percentuale pari alla % di non rispetto della resa.	Comunicazioni OPR	Ridurre la superficie accertata delle particelle segnalate nell'abbinamento titoli e nelle RMT.11 e RMT.12	no	
Controlli specifici sulle colture energetiche									
Contratto/dichiarazione in attesa di verifica	DU	informatico-OPR	Titolo IV colture energetiche in fase di verifica	DUE001	In fase di verifica, le superfici dichiarate a energetiche e/o per la produzione di biogas vengono considerate inammissibili.	SIARL - Procedimento DU	Azzerare la superficie accertata delle particelle selezionate nelle RMT.05 e RMT.06, ENE.01, ENE.02.	si	sblocco di OPR a seguito dei controlli specifici con esito positivo
Verifica presenza di contratto/dichiarazione di diretta trasformazione	DU	informatico-OPR	Assenza di contratto/dichiarazione di diretta trasformazione	DUE002	le superfici dichiarate a energetiche non alimentare e/o per la produzione di biogas vengono considerate inammissibili.	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie accertata delle particelle segnalate nelle RMT.05 e RMT.06, ENE.01, ENE.02	no	
Verifica corrispondenza tra particelle in DU e particelle in contratto	DU	informatico-OPR	Assenza nel contratto di particelle dichiarate in DU	DUE003	le particelle non presenti in contratto saranno accertate a zero.	Comunicazioni OPR	Azzerare la superficie accertata delle particelle segnalate nelle RMT.05 e RMT.06, ENE.01, ENE.02	no	
Verifica rispetto del contratto in funzione della quantità consegnata rispetto a quella indicata nel contratto	DU	informatico-OPR	Quantità di prodotto consegnato inferiore a quella prevista	DUE004	nel caso in cui la resa sia inferiore a quella minima prevista, la superficie accertata sarà ridotta di una percentuale pari alla % di non rispetto della resa.	Comunicazioni OPR	Ridurre la superficie accertata delle particelle segnalate nelle RMT.05 e RMT.06, ENE.01, ENE.02	no	
Controlli specifici sull'aiuto accoppiato pomodoro, pere, pesche, prugne d'ente									
Contratto in attesa di verifica	Domanda Unica	informatico-OPR	Titolo IV ortofrutta in fase di verifica	DUO001	Blocco dell'intervento	SIARL - Procedimento DU	Azzeramento accertato per le particelle selezionate in RMT.34, 35, 36, 37	si	sblocco di OPR a seguito dei controlli specifici con esito positivo
Verifica rispetto del quantitativo minimo consegnato	Domanda Unica	informatico-OPR	Quantità di prodotto consegnato inferiore a quella prevista	DUO002	nel caso in cui la resa sia inferiore a quella minima prevista, la superficie accertata sarà ridotta di una percentuale pari alla % di non rispetto della resa.	Comunicazioni OPR	Ridurre la superficie accertata delle particelle segnalate	no	

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Controlli specifici sull'aiuto accoppiato bietola									
Contratto in attesa di verifica	Domanda Unica	informatico-OPR	Titolo IV bietola in fase di verifica	DUB001	Blocco dell'intervento	SIARL - Procedimento DU	blocco pagamento per le particelle in RMT.17	si	sblocco di OPR a seguito dei controlli specifici con esito positivo
Verifica congruenza tra quantità netta di bietole consegnate e quantità calcolata sulla base della produzione media regionale aumentatata del 33%	Domanda Unica	informatico-OPR	Superamento della resa calcolata	DUB002	Il quantitativo di zucchero pagabile è soggeto a riproporzionamento	Comunicazioni OPR	Pagare gli importi in elenco	no	

Controlli sulle particelle									
Verifica dell'eventuale condizione di supero all'interno dell'OP competente	Domanda Unica/FA	informatico	Particella con superficie complessivamente dichiarata maggiore della superficie accertata tra più domande e/o FA	DUP001	Azzeramento della superficie accertata della particella	SIARL - Procedimento DU/FA	riduzione accertato per titoli e altri aiuti	si	acquisizione rinuncia alla particella da parte del condivisore tramite il CAA
Verifica conduzione particelle alla data del 9 giugno	Domanda Unica/FA	informatico	Presenza di particelle con fine conduzione precedente al 9 giugno	DUP002	le particelle con fine conduzione saranno accertate a zero.	SIARL - Procedimento DU	riduzione accertato per i titoli per le particelle con data fine <= 9 giugno anno campagna	no	
Verifica richiesta premio art. 69 avvi e 214 avvi per le stesse particelle	Domanda Unica e PSR 214	informatico	Il premio avvicendamento è stato richiesto anche in 214	DUP003	Il premio art. 69 DU non è pagabile	SIARL - Procedimento DU/Proc PSR 214	azzeramento dichiarato particella avvi 69 se è stata oggetto di richiesta nell'azione A del procedimento PSR214.	no	
Verifica esistenza delle particelle al Catasto Terreni	Domanda Unica/FA	informatico	particelle non rilevate al catasto informatico o con riferimenti catastali soppressi	DUP004	Particelle con superficie accertata a zero	SIARL - Procedimento DU/FA	azzeramento superficie accertata delle particelle non riscontrate in catasto (anomalie FA PAR007, PAR008 ed ex RA-UNI014 particelle non in catasto AGEA)	si	acquisizione visura catastale aggiornata tramite il CAA
Verifica congruenza tra superficie catastale dichiarata e superficie delle particelle al Catasto Terreni	Domanda Unica/FA	informatico	particella con superficie catastale diversa dalla dichiarata	DUP005	Particelle con superficie ridotta alla superficie catastale rilevata	SIARL - Procedimento DU/FA	Riduzione della superficie catastale (anomalia FA PAR007)	si	acquisizione visura catastale aggiornata tramite il CAA
Verifica di eleggibilità delle particelle dichiarate	Domanda Unica/FA	informatico	Superficie richiesta maggiore della superficie rilevata come ammissibile nel GIS	DUP036	Ai fini del calcolo della superficie ammissibile viene considerata quella rilevata nel GIS	SIARL - Procedimento DU/GIS	accertato gis	si	proposta di lavorazione GIS tramite il CAA
Verifica presenza della particella nella parte grafica del GIS	SIARL - Procedi-mento PSR_ 211/FA	informatico	Particella senza riscontro grafico nel GIS	DUP030	Ai fini del calcolo della superficie ammissibile la particella viene considerata pari a zero	SIARL - Procedimento PSR_211/FA	azzeramento accertato	si	proposta di lavorazione GIS tramite il CAA

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Verifica dell'eventuale condizione di supero catastale con domande presentate ad altri OO.PP	Domanda Unica	informatico-AGEA-web services	Particella con superficie complessivamente dichiarata maggiore della superficie accertata tra più domande con altri OO.PP	DUC055	Azzeramento della superficie accertata della particella	SIARL - Procedimento DU/Web services	azzeramento accertato	si	acquisizione rinuncia alla particella da parte del condivisore direttamente da AGEA
Verifica dell'eventuale condizione di supero di eleggibilità con domande presentate ad altri OO.PP	Domanda Unica/FA	informatico-AGEA-web services	Superficie richiesta tra due o più produttori fuori regione maggiore della superficie rilevata come ammissibile nel GIS	DUC036	Ai fini del calcolo della superficie ammissibile la particella viene considerata pari a zero	SIARL - Procedimento DU/GIS/Web services	azzeramento accertato	si	acquisizione rinuncia alla particella da parte del condivisore direttamente da AGEA
Verifica rispetto dell'avvicendamento - art. 69 nell'anno corrente	Domanda Unica	informatico	Avvicendamento non rispettato anno in corso	DUP006	abbassare accertato	SIARL - Procedimento DU	diminuzione accertato avvi	no	
Verifica rispetto dell'avvicendamento - art. 69 rispetto anno precedente	Domanda Unica	informatico	Avvicendamento non rispettato anno precedente	DUP007	recuper premio anno precedente	SIARL - Procedimento DU anno in corso - anno precedente	Recupero avvicendamento anno precedente	no	
Calcolo esito e controllo importo minimo									
Verifica presenza di difformità (gruppo coltura) maggiore del 20%	Domanda Unica	informatico	Difformità di superficie sul GC maggiore del 20%	DUG001	Nessun pagamento per il GC	SIARL - Procedimento DU	blocco pagamento GC	no	
Verifica presenza di difformità (esito aziendale) maggiore del 30%	Domanda Unica	informatico	Difformità di superficie maggiore del 30% nell'anno in corso	DUG002	Nessun pagamento	SIARL - Procedimento DU	blocco pagamento	no	
Verifica presenza di difformità (esito aziendale) maggiore del 50%	Domanda Unica	informatico	Difformità di superficie maggiore del 50% nell'anno in corso	DUG003	In presenza di tale anomalia, viene calcolato l'importo da penalizzare e recuperare entro le 3 annate successive	SIARL - Procedimento DU	blocco pagamento e calcolo della penalità da applicare nei 3 anni successivi	no	
Verifica presenza di penalità ai sensi dell'art. 51 del Reg. CE 796/2004	Domanda Unica	informatico	Difformità di superficie maggiore del 50% nella DU anno precedente	DUG004	Se l'importo da penalizzare non è stato recuperato bloccare la domanda	SIARL - Procedimento DU	blocco pagamento se il flusso difformità 50% non è stato autorizzato	no	
Verifica applicazione dell'art. 70 del Reg. CE 796/2004 importi minimi di pagamento	Domanda Unica	informatico	Importo a premio calcolato inferiore a quello minimo previsto (100 euro)	DUG005	In presenza di tale anomalia, l'importo non viene erogato	SIARL - Procedimento DU	blocco pagamento	no	
Domande a controllo									
Controllo *in loco* con esito non ancora rientrato	Domanda Unica	informatico	Domanda a controllo *in loco*	DUC001	Blocco domanda	SIARL - Procedimento DU	blocco pagamento	si	sblocco di OPR a seguito dei controlli con esito positivo
Verifica presenza infrazioni condizionalità	Domanda Unica	informatico	Domanda con infrazione condizionalità	DUC002	Riduzione in base a Relazione di condizionalità	SIARL - Procedimento COND	pagamento con sanzione	no	

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Richiesta alla RN									
Richiesta titoli alla Riserva Nazionale in corso	Domanda Unica	informatico	Titoli richiesti alla Riserva non ancora assegnati	DUR001	Nessun effetto	SIARL - Procedimento NAZ/Banca dati titoli AGEA	Nessun effetto		
Verifca art. 69 zootecnia_OVICAPRINI									
Verifica che il numero di capi richiesti in domanda corrisponda con quello dichiarato nel fascicolo SIARL nell'anno di riferimento	FA	informatico	Sul fascicolo aziendale risulta che sono stati dichiarati un numero di capi inferiori a quelli richiesti	DUV001	Se la riduzione è stata tale da riportare il numero di capi richiesti al di sotto di 50, viene bloccato il pagamento del premio supplementare	SIARL - Procedimento DU/FA	Pagare il numero di capi riscontrati fino al limite dei 50 con l'applicazione della conseguente penalità, se la riduzione è avvenuta prima della data di fine pascolamento indicata in domanda.	no	
Verifca art. 69 zootecnia_BOVINI									
Verifica esistenza e validità del codice ASL dichiarato associato alla categoria di premio richiesta	Domanda Unica	informatico	Mancata esistenza e validità del codice ASL dichiarato associato alla categoria di premio richiesta	DUZ01	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		si	correggibile in BDN da parte del CAA
Verifica che il produttore richiedente premi bovini per il mantenimento sia il detentore	Domanda Unica	informatico	Produttore richiedente premi bovini per il mantenimento non detentore	DUZ02	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		si	correggibile in BDN da parte del CAA
Verifica congruenza tra la richiesta effettuata e l'organismo di adesione - premio macellazione	Domanda Unica	informatico	Incongruenza tra la richiesta effettuata e l'organismo di adesione	DUZ03	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		no	
Verifica di un'eventuale duplicazione della richiesta premio tra produttori diversi (a parità di codice ASL, codice specie e categoria richiesta)	Domanda Unica	informatico	Duplicazione della richiesta premio tra produttori diversi (a parità di codice ASL, codice specie e categoria richiesta)	DUZ09	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		no	
Verifica consistenza media annua superiore a 5 uba nel caso di richiesta premio per "Altre vacche nutrici e bovini"	Domanda Unica	informatico	Consistenza media annua inferiore a 5 uba nel caso di richiesta premio per "Altre vacche nutrici e bovini"	DUZ11	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		si	correggibile in BDN da parte del CAA

Controllo	tipo di anomalia	tipo di controllo	descrizione anomalia	cod. anomalia	effetto	Fonte dati	Intervento informatico in caso di anomalia	Correg-gibilità	documenti necessari per la correzione
Verifica che il coefficiente di densità non sia superiore a 1,4 uba/ha e/o la consistenza media annua pari a 0 uba e/o la superficie foraggiera pari a 0 ha per il premio "vacche duplice attitudine" e premio "altre vacche nutrici e bovini"	Domanda Unica	informatico	Coefficiente di densità superiore a 1,4 uba/ha e/o consistenza media annua pari a 0 uba e/o superficie foraggiera pari a 0 ha per il premio "vacche duplice attitudine" e premio "altre vacche nutrici e bovini"	DUZ12	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		si	consistenza media correggibile in BDN da parte del CAA
verifica che il pascolo permanente non sia inferiore al 50% della superficie foraggiera	Domanda Unica	informatico	Pascolo permanente inferiore al 50% della superficie foraggiera	DUZ13	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		no	
Verifica presenza di irregolarità riscontrate dal Servizio sanitario nazionale	Domanda Unica	informatico	Irregolarità riscontrate dal Servizio sanitario nazionale	DUZ17	In presenza di tale anomalia, si applica la sanzione secondo l'irregolarità riscontrata	Dati FCS		no	
Verifica ubicazione superficie dichiarata a pascolo	Domanda Unica	informatico-OPR	Ubicazione del pascolo in comune diverso dal comune ove ha sede il codice allevamento (in assenza di idonea documentazione di trasporto)	DUZ18	In presenza di tale anomalia, il premio non viene erogato	Dati FCS		si	documentazione di trasporto degli animali tramite il CAA

(BUR20090112) (2.3.1)

D.d.s. 19 dicembre 2008 - n. 15410

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Riscossione delle somme dovute a Regione Lombardia a titolo di canoni, addizionali o imposte relativi alle concessioni per l'uso dei beni del demanio idrico: utilizzo di nuova modalità attraverso l'emissione di appositi MAV (pagamenti mediante avviso)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE TRIBUTI REGIONALI

Visto il r.d. 25 luglio 1904 n. 523 «Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie»;

Visto il r.d. 11 dicembre 1933 n. 1775 «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» ed, in particolare, l'art. 35 relativo alle modalità di determinazione del canone annuo relativo alle utenze di acqua pubblica;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», all'art. 89 (Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali) con il quale lo Stato ha disposto, in particolare, il conferimento alle Regioni delle funzioni relative a:

– comma 1, lettera i) – gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi;

– comma 1, lettera g) polizia delle acque, anche con riguardo alla applicazione del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 3 della l.r. 10 dicembre 1998 n. 34, avente per oggetto «Disposizioni in materia di tasse sulle concessioni regionali, di tasse automobilistiche regionali, di imposta regionale sui beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, di canoni di concessione per derivazione di acque pubbliche, nonché il riordino delle sanzioni amministrative tributarie non penali in materia di tributi regionali» come modificata dalla l.r. 17 dicembre 2001 n. 26 avente per oggetto «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto della manovra di finanza regionale»;

Vista la l.r. 14 luglio 2003 n. 10 recante «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina del tributi regionali» e, in particolare, gli articoli da 30 a 33 che disciplinano l'addizionate regionale sull'ammontare dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica e gli articoli da 26 a 29 che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, ed in particolare gli artt. 44, comma 1, lettera c) e 52, comma 4 relativi alla determinazione ed alla riscossione dei canoni demaniali per l'uso dell'acqua pubblica;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 avente per oggetto: «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica» come modificata dalla d.g.r. 13950 dell'1 agosto 2003;

Visto il decreto n. 17984 del 28 ottobre 2003 avente per oggetto «Modalità di riscossione, dei canoni, addizionali, imposte e della costituzione del deposito cauzionale relativi alle concessioni per l'uso dei beni del demanio idrico», che dispone che a partire dall'anno 2004 la riscossione dei canoni, addizionali o imposte annuali relativi alle concessioni in argomento sia effettuata esclusivamente mediante bollettini di conto corrente postale per ogni tipologia di concessione;

Preso atto che con decreto del dirigente della struttura 3 dicembre 2003, n. 21482 sono stati individuati i sottoelencati c/c postali intestati a Tesoreria Regione Lombardia – via G.B. Pirelli n. 12 – 20124 Milano – per la riscossione delle singole tipologie di concessione:

C/c postale n.	*Tipologia di concessione*
26441204	Canoni e addizionali per uso del demanio idrico – acque
37700697	Contributo idrografico
18015206	Canoni per l'uso del demanio lacuale
37700911	Canoni e imposte di polizia idraulica relativi alle concessioni di aree del demanio idrico (con occupazione di aree demaniali)
49130867	Canoni di polizia idraulica relativi alle autorizzazioni di aree del demanio idrico (senza occupazione di aree demaniali)
49129869	Imposte su concessioni del demanio idrico (reticolo minore)
481275	Autorizzazione per escavazioni di materiale dagli alvei
481275	Spese di Istruttoria

Ritenuto di confermare, per l'esercizio finanziario in corso al momento della firma del presente decreto e per i successivi, la riscossione dei canoni, addizionali o imposte annuali relativi alle concessioni per l'uso dei beni del demanio idrico attraverso l'utilizzo dei conti correnti postali come sopra individuati;

Ritenuto altresì di utilizzare una nuova modalità di riscossione delle predette somme a mezzo emissione MAV (pagamenti mediante avviso);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di confermare, per l'esercizio finanziario in corso al momento della firma del presente decreto e per i successivi, la riscossione dei canoni, addizionali o imposte annuali relativi alle concessioni per l'uso dei beni del demanio idrico attraverso l'utilizzo dei sottoelencati conti correnti postali intestati a Tesoreria Regione Lombardia via G.B. Pirelli n. 12 – 20124 Milano:

C/c postale n.	*Tipologia di concessione*
26441204	Canoni e addizionali per uso del demanio idrico – acque
37700697	Contributo idrografico
18015206	Canoni per l'uso del demanio lacuale
37700911	Canoni e imposte di polizia idraulica relativi alle concessioni di aree del demanio idrico (con occupazione di aree demaniali)
49130867	Canoni di polizia idraulica relativi alle autorizzazioni di aree del demanio idrico (senza occupazione di aree demaniali)
49129869	Imposte su concessioni del demanio idrico (reticolo minore)
481275	Autorizzazione per escavazioni di materiale dagli alvei
481275	Spese di Istruttoria

2. di utilizzare una nuova modalità di riscossione delle somme di cui al punto 1 attraverso l'emissione di MAV (pagamenti mediante avviso);

3. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
gestione tributi regionali:
Viviana Rava

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20090113) (3.3.0)

D.d.u.o. 20 novembre 2008 - n. 13425

Revoca del decreto n. 7975 del 17 luglio 2007 e determinazioni in merito al percorso formativo di «operatore di tecniche di massaggio orientale»

IL DIRIGENTE DELL'U.O.
ATTUAZIONE DELLE RIFORME

Dato atto che la Regione ha approvato con decreto n. 7975/07 il percorso formativo regionale di «operatore di tecniche di massaggio orientale» ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 43/2006 per consentire la formazione di una figura peculiare di interesse sanitario non riconducibile alle «professioni sanitarie»;

Considerato che successivamente all'adozione del decreto n. 7975/07, la disciplina regionale in tema di istruzione e formazione professionale è stata oggetto di generale riforma mediante l'approvazione della l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», la quale, in attuazione delle competenze legislative attribuite alla Regione dalla riforma del Titolo V della Costituzione, ha delineato il nuovo sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia;

Richiamati in particolare:

• l'art. 11, il quale, in coerenza con le direttive comunitarie in materia e coi principi comunitari in tema di libera circolazione dei servizi, introduce un sistema di certificazione articolato in funzione dei diversi livelli di competenza e finalizzato, in particolare, a garantire la trasparenza delle competenze acquisite al fine della prosecuzione degli studi, nonché al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e lo sviluppo professionale, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nonché degli standard formativi nazionali e regionali;

• l'art. 22 che disciplina le indicazioni regionali per l'offerta formativa, finalizzate al conseguimento delle certificazioni del sistema di istruzione e formazione professionale, nel cui ambito sono specificati, in particolare, le modalità di certificazione finale ed intermedia delle competenze acquisite nonché il riconoscimento dei crediti spendibili nel sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro;

Rilevato che il nuovo quadro normativo regionale, in coerenza con quello nazionale, consente alla Regione di definire percorsi di formazione continua e permanente, nonché di specializzazione, non abilitanti, e quindi al di fuori dell'ambito della materia «professioni», e ricadenti nella competenza esclusiva regionale della formazione professionale;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 8486 del 30 luglio 2008, con cui è stato adottato il Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia, che costituisce il quadro unitario ed univoco dei profili professionali, di riferimento anche per l'offerta formativa erogata dagli operatori accreditati e per le certificazioni di competenza ai sensi dell'art. 10, comma 3, della l.r. 19/07;

Considerato che il decreto 7975/07 è stato impugnato innanzi al TAR della Lombardia da AIFI e che, nell'ambito di un giudizio avente analogo oggetto, il Tribunale adito ha giudicato illegittima la riconduzione di percorsi formativi all'ambito sanitario regolato dalla legge 43/06, in quanto nella materia le Regioni disporrebbero di una potestà di regolazione meramente «interstiziale»;

Ritenuto di non assoggettare la disciplina regolata dal decreto n. 7975/07 all'alea di un probabile annullamento in primo grado, cui conseguirebbe la frustrazione dell'effettivo scopo formativo e non abilitante perseguito da Regione Lombardia, con conseguente *vulnus* alla continuità del percorso e, dunque, all'interesse formativo dei partecipanti; continuità che, al contrario, può e dev'essere preservata, in via di autotutela, mediante una differente collocazione e sistemazione normativa della materia»;

Ritenuto pertanto di revocare, in autotutela, il decreto n. 7975/07 «Approvazione del percorso formativo operatore di tecniche di massaggio orientale ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 43/2006»;

Dato atto che gli interventi già regolati dal decreto n. 7975/07 sono riconducibili e vengono espressamente ricondotti, col presente atto, alla fattispecie non abilitante di cui al comma 3, art. 10, lettera b) della menzionata legge regionale n, 19/2007;

Valutato pertanto stabilire che per quanto attiene ai corsi già attivati ai sensi del decreto n. 7975/07, anche a tutela e garanzia degli interessi degli studenti, gli allievi possano completare il percorso formativo con il regolare espletamento delle prove d'esame, al cui esito finale verrà rilasciata la relativa certificazione delle competenze ai sensi della l.r. 19/07;

Ritenuto di stabilire altresì che per quanto attiene i nuovi percorsi, la progettazione deve fare riferimento al profilo professionale di operatore di tecniche di massaggio orientale di cui all'allegato A del decreto n. 8486 del 30 luglio 2008 e che per quanto attiene all'avvio si fa riferimento alle «Procedure» di cui al d.d.g. n. 9837/08 e relativi allegati, fatto salva, data la specificità dell'oggetto, l'osservanza dei seguenti ulteriori requisiti,

a) monte ore 1000 complessive di cui:
   – 600 ore riservate all'area dei linguaggi, storico-socio-economica, matematica-scientifica, tecnologica e allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali;
   – 400 ore di alternanza;

b) requisito di ingresso:
   – possesso di diploma di Scuola Secondaria Superiore;

Vista la l.r. 20/08 che pone in capo alla dirigenza la competenza ad emanare gli atti di gestione che non comportino scelte caratterizzate dalla discrezionalità politica, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di revocare, in autotutela, il decreto n. 7975/07 «Approvazione del percorso formativo operatore di tecniche di massaggio orientale ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 43/2006»;

2. di ricondurre gli interventi formativi già regolati dal decreto n. 7975/07 e la progettazione dei nuovi percorsi di operatore di tecniche di massaggio orientale alla fattispecie non abilitante di cui al comma 3, art. 10, lettera b) della legge regionale 19/2007;

3. di stabilire che per quanto attiene ai corsi per i quali si è già avviata l'attività didattica ai sensi del decreto n. 7975/07, anche a tutela e garanzia degli interessi degli studenti, gli allievi possano completare il percorso formativo con il regolare espletamento delle prove d'esame, al cui esito finale verrà rilasciata la relativa certificazione delle competenze ai sensi della l.r. 19/07;

4. di stabilire altresì che per quanto attiene i nuovi percorsi la progettazione deve fare riferimento al profilo professionale inserito al punto 19.7 dell'allegato A del decreto n. 8486 del 30 luglio 2008 e che per quanto attiene all'avvio si fa riferimento alle «Procedure» di cui al d.d.g. n. 9837/08 e relativi allegati, fatto salva, data la specificità del profilo, l'osservanza dei seguenti ulteriori requisiti:

a) monte ore 1000 complessive di cui:
   – 600 ore riservate all'area dei linguaggi, storico-socio-economica, matematica scientifica, tecnologica e allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali;
   – 400 ore di alternanza;

b) requisito di ingresso:
   – possesso di diploma di Scuola Secondaria Superiore;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente: Ada Fiore

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20090114) (3.1.0)

D.d.g. 10 dicembre 2008 - n. 14637
Cancellazione di n. 4 Associazioni dal «Registro regionale di Associazioni di solidarietà familiare»

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» art. 5, comma 2, abrogato dall'art. 36 della l.r. 1 del 14 febbraio 2008 che prevede l'iscrizione in apposito registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Vista la deliberazione n. 8/3518 del 15 novembre 2006, che aggiorna le modalità e le procedure per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto il d.d.g. n. 13006 del 20 novembre 2006, con il quale vengono definite le modalità delle procedure e della specifica documentazione per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle Associazioni di solidarietà familiare di cui alla d.g.r. n. 8/3518 del 15 novembre 2006;

Viste le rispettive note pervenute e depositate agli atti di questa Direzione Generale con le quali le sotto citate associazioni esprimono la volontà di essere cancellate dal Registro regionale delle Associazioni di solidarietà familiare, per impossibilità di proseguire l'attività associativa;

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DECRETO	ISCRIZ.
A.N.F.A.A. – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE ADOTTIVE E AFFIDATARIE	STRADA S. GIROLAMO 9 46100 MANTOVA	1261 del 5 febbraio 2004	**519**
METTERSI IN GIOCO	VIA ADAMELLO 20 20031 CESANO MADERNO	13043 del 10 luglio 2002	**443**
CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANZIANI «FILIPPO SARCINELLI»	VIA PASCARELLA 20 20157 MILANO	2541 del 25 febbraio 2003	**485**
APE MAIA	VIA CADAMOSTO 6/A 26900 LODI	5572 del 22 maggio 2006	**653**

Ritenuto che sussistano i presupposti per la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. n. 2 del 18 maggio 2005 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – 1° provvedimento organizzativo – VIII legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico di direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DECRETO	ISCRIZ.
A.N.F.A.A. – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE ADOTTIVE E AFFIDATARIE	STRADA S. GIROLAMO 9 46100 MANTOVA	1261 del 5 febbraio 2004	**519**
METTERSI IN GIOCO	VIA ADAMELLO 20 20031 CESANO MADERNO	13043 del 10 luglio 2002	**443**
CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANZIANI «FILIPPO SARCINELLI»	VIA PASCARELLA 20 20157 MILANO	2541 del 25 febbraio 2003	**485**
APE MAIA	VIA CADAMOSTO 6/A 26900LODI	5572 del 22 maggio 2006	**653**

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate associazioni.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

(BUR20090115) (3.1.0)

D.d.g. 18 dicembre 2008 - n. 15303

Cancellazione di n. 6 Associazioni dal «Registro regionale di Associazioni di solidarietà familiare»

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» art. 5, comma 2, abrogato dall'art. 36 della l.r. 1 del 14 febbraio 2008 che prevede l'iscrizione in apposito registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Vista la deliberazione n. 8/3518 del 15 novembre 2006, che aggiorna le modalità e le procedure per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto il d.d.g. n. 13006 del 20 novembre 2006, con il quale vengono definite le modalità delle procedure e della specifica documentazione per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare di cui alla d.g.r. n. 8/3518 del 15 novembre 2006;

Viste le rispettive note pervenute e depositate agli atti di questa Direzione Generale con le quali le sotto citate associazioni esprimono la volontà di essere cancellate dal registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare, per impossibilità di proseguire l'attività associativa;

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DECRETO	ISCRIZ.
BIANCANEVE E I SETTE NANI	VIA TOTI, 95/A – 20010 CANEGRATE	6933 del 26 giugno 2007	**786**
GENITORI PER UN PO' – ONLUS	VIA DELL'ARTIGIANATO 17 – 20010 CORNAREDO	6054 del 13 aprile 2004	**543**
CENTRO DI PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA	VIA CONVENTINO, 8 – 24125 BERGAMO	28608 del 14 novembre 2000	**48**
IL GELSO	VIA BRUGNAGO 32 – 22070 CAPIAGO INTIMIANO	5403 dell'1 aprile 2004	**535**
GRUPPO INFANZIA DI STEZZANO	VIA GUZZANICA 8 – 24040 STEZZANO	28608 del 14 novembre 2000	**359**
UN FILO PER ARIANNA	VIA RONCHI 11/A – 20059 VIMERCATE	5645 del 5 aprile 2004	**539**

Ritenuto che sussistano i presupposti per la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. n. 2 del 18 maggio 2005 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – 1° provvedimento organizzativo – VIII legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico di direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DECRETO	ISCRIZ.
BIANCANEVE E I SETTE NANI	VIA TOTI, 95/A – 20010 CANEGRATE	6933 del 26 giugno 2007	**786**
GENITORI PER UN PO' – ONLUS	VIA DELL'ARTIGIANATO 17 – 20010 CORNAREDO	6054 del 13 aprile 2004	**543**
CENTRO DI PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA	VIA CONVENTINO, 8 – 24125 BERGAMO	28608 del 14 novembre 2000	**48**
IL GELSO	VIA BRUGNAGO 32 – 22070 CAPIAGO INTIMIANO	5403 dell'1 aprile 2004	**535**
GRUPPO INFANZIA DI STEZZANO	VIA GUZZANICA 8 – 24040 STEZZANO	28608 del 14 novembre 2000	**359**
UN FILO PER ARIANNA	VIA RONCHI 11/A – 20059 VIMERCATE	5645 del 5 aprile 2004	**539**

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solida-

rietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate associazioni.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

(BUR20090116) (3.1.0)

D.d.g. 18 dicembre 2008 - n. 15310

Cancellazione dal Registro regionale di Associazioni di solidarietà familiare per mancata presentazione della documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che all'art. 5, 2° comma, prevede l'iscrizione in apposito Registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Richiamata altresì la d.g.r. n. 8/3518 del 15 novembre 2006 «Aggiornamento delle modalità e procedure per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare» l.r. 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;

Visto il d.d.g. n. 13006 del 20 novembre 2006 «Definizione delle modalità, delle procedure e della specifica documentazione per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare»;

Considerato che le sottoindicate associazioni non hanno fatto pervenire entro il termine previsto del 31 maggio 2008, copia del rendiconto economico finanziario e la relazione dell'attività svolta nell'anno 2007;

DENOMINAZIONE	*INDIRIZZO*	*DECRETO*	*ISCRIZ.*
A.GE. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA UMBERTO I – 25030 ADRO	28608 del 14 novembre 2008	**351**
A.F.I. – FAMIGLIE INSIEME	PIAZZA MAZZINI 2 – 26040 BONEMERSE	28608 del 14 novembre 2008	**302**
A.GE. ASSOCIAZIONE GENITORI SAN LORENZO	VIA DON GIACOMO BIANCHI – FRAZ. SAN LORENZO 2 20015 PARABIAGO	28608 del 14 novembre 2008	**309**
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL CENTRO	VIA BRUNELLESCHI 37/A – 20092 CINISELLO BALSAMO	13992 del 23 luglio 2002	**453**
ASSOCIAZIONE ARTEDUCATIONAL	VIA RIVA 2 – 20052 MONZA	4988 del 16 maggio 2007	**717**
SPORTELLO DONNA	VIALE DELLA REPUBBLICA 34 – 27100 PAVIA	28608 del 14 novembre 2000	**327**
ASSOCIAZIONE GENITORI INSIEME	VIA XI FEBBRAIO 18 – 25050 PIANCOGNO	3827 del 5 aprile 2006	**630**

Richiamata la nota Prot. n. G1.2008.13046 del 16 settembre 2008 con la quale la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, ricordava alle suddette associazioni il debito informativo sopraesposto e assegnando un termine di 30 giorni di tempo entro il quale far pervenire le proprie controdeduzioni;

Dato atto che le citate associazioni non hanno trasmesso la documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni di solidarietà familiare entro il termine stabilito nella nota sopra citata;

Ritenuto che sussistano i presupposti per la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

DENOMINAZIONE	*INDIRIZZO*	*DECRETO*	*ISCRIZ.*
A.GE. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA UMBERTO I – 25030 ADRO	28608 del 14 novembre 2008	**351**
A.F.I. – FAMIGLIE INSIEME	PIAZZA MAZZINI 2 – 26040 BONEMERSE	28608 del 14 novembre 2008	**302**
A.GE. ASSOCIAZIONE GENITORI SAN LORENZO	VIA DON GIACOMO BIANCHI – FRAZ. SAN LORENZO 2 20015 PARABIAGO	28608 del 14 novembre 2008	**309**
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL CENTRO	VIA BRUNELLESCHI 37/A – 20092 CINISELLO BALSAMO	13992 del 23 luglio 2002	**453**
ASSOCIAZIONE ARTEDUCATIONAL	VIA RIVA 2 – 20052 MONZA	4988 del 16 maggio 2007	**717**
SPORTELLO DONNA	VIALE DELLA REPUBBLICA 34 – 27100 PAVIA	28608 del 14 novembre 2000	**327**
ASSOCIAZIONE GENITORI INSIEME	VIA XI FEBBRAIO 18 – 25050 PIANCOGNO	3827 del 5 aprile 2006	**630**

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate associazioni.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Agricoltura

(BUR20090117) (4.3.2)

D.d.s. 4 dicembre 2008 - n. 14301

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 38986/1999 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dal 1° aprile 2008, il Regolamento 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Visto il decreto 38986/1999 con il quale alla ditta «San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170» è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 373;

Considerato che con nota prot. 14515 del 2 luglio 2008 è stato comunicato alla ditta San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170 l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento di Primo Acquirente in applicazione dei disposti di cui al d.m. 31 luglio 2003 così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007 che, all'art. 2-bis, prevede: «Il soggetto riconosciuto deve iniziare l'at-

tività di "Primo Acquirente" entro sei mesi dalla data del riconoscimento. Tale obbligo si applica anche nei confronti dei "Primi Acquirente" già riconosciuti con decorrenza dall'entrata in vigore del presente decreto (15 agosto 2007 ndr). I soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi. Qualora i suindicati termini non sono rispettati *le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento* fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali»;

Dato atto che con la sopra citata nota di apertura del procedimento si è evidenziato che per un periodo superiore a sei mesi (specificatamente da settembre 2007 a aprile 2008 compresi) la ditta in questione non ha ritirato latte da produttori (come desumibile dalle dichiarazioni mensili sottoscritte dal legale rappresentante in applicazione dei disposti di cui all'art. 5 della legge 119/03);

Considerato che a seguito dell'invio della nota di apertura del procedimento il legale rappresentante della ditta ha chiesto di essere ascoltato;

Preso atto dei contenuti del verbale di audizione (verbale n. 4081/revoca_a_zero/AU del 18 settembre 2008) e specificatamente:

– la ditta ha operato fino al 2001 come «trading»;

– da novembre 2007 la ditta è stata riattivata ed è attualmente in fase di elaborazione un progetto di raccolta, trasformazione e vendita di prodotti lattiero-caseari con la partecipazione di produttori che hanno attualmente contratti con altri primi acquirenti;

– la società chiede di dilazionare il procedimento di revoca impegnandosi a chiedere spontaneamente la revoca qualora il progetto non andrà in porto;

– si impegna entro ottobre 2008 a fornire documentazione inerente il progetto;

Svolte le seguenti considerazioni in merito a quanto dichiarato nel corso dell'audizione:

– la ditta San Filippo da anni di fatto non opera in qualità di primo acquirente;

– alla data attuale la stessa non ha ancora avviato nessuna attività di raccolta di latte direttamente da produttori né peraltro risulta operare in qualità di secondo acquirente;

Svolte inoltre le seguenti considerazioni:

• il ruolo dei Primi Acquirenti è fondamentale nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte;

• la pubblicazione dell'Albo dei Primi Acquirenti riconosciuti (da parte delle amministrazioni competenti) ha la finalità di dare conoscenza, a tutte le aziende agricole operanti sul territorio nazionale, dei soggetti cui poter vendere il latte prodotto;

• il mantenimento del riconoscimento di primo acquirente è giustificato laddove un soggetto operi effettivamente e concretamente in qualità di Primo Acquirente (cioè acquistando latte dai produttori) e non solo in qualità di secondo acquirente (attività per la quale non è richiesto nessuno specifico riconoscimento);

• il d.m. 31 luglio 2003, così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007, prevede una deroga al principio di cui al punto precedente, solo in caso di mancata attività determinata da particolari situazioni territoriali (quali per esempio la stagionalità produttive e l'alpeggio);

Ritenuto pertanto sussistere, sulla base delle considerazioni in precedenza esposte, le condizioni per procedere alla revoca del riconoscimento di Primo Acquirente alla ditta; San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170;

Considerato:

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

– che l'art. 4 comma 4 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di revocare, sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra esposte, il riconoscimento regionale di Primo Acquirente rilasciato con decreto n. 38986/1999 (e successive modifiche) alla ditta San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170, a chiusura del procedimento aperto con nota prot. 14515 del 2 luglio 2008; la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

2. di procedere alla cancellazione della ditta San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170 dall'Albo regionale dei primi acquirente riconosciuti sempre con decorrenza dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

3. di notificare, mediante raccomandata a/r, il presente decreto alla ditta San Filippo s.r.l. c.f. 03484030170 e al legale rappresentate pro tempore della stessa;

4. di prevedere, al fine di dare la massima diffusione al presente provvedimento, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato, qualità
e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleynat

(BUR20090118) (4.3.2)

D.d.s. 11 dicembre 2008 - n. 14805

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 21356/2000 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dal 1° aprile 2008, il Regolamento 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Visto il decreto 21356/2000 con il quale alla ditta «Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205» è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 392;

Considerato che con nota prot. 14510 del 2 luglio 2008 è stato comunicato alla ditta Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205 l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento di Primo Acquirente in applicazione dei disposti di cui al d.m. 31 luglio 2003 così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007 che, all'art. 2-bis, prevede: «Il soggetto riconosciuto deve iniziare l'attività di "Primo Acquirente" entro sei mesi dalla data del riconoscimento. Tale obbligo si applica anche nei confronti dei "Primi Acquirenti" già riconosciuti con decorrenza dall'entrata in vigore del presente decreto (15 agosto 2007 ndr). I soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi. Qualora i suindicati termini non sono rispettati *le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento* fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali»;

Dato atto che con la sopra citata nota di apertura del procedimento si è evidenziato che per un periodo superiore a sei mesi (specificatamente da settembre 2007 a aprile 2008 compresi) la

ditta in questione non ha ritirato latte da produttori (come desumibile dalle dichiarazioni mensili sottoscritte dal legale rappresentante in applicazione dei disposti di cui all'art. 5 della legge 119/03);

Considerato che a seguito dell'invio della nota di apertura del procedimento il legale rappresentante della ditta non ha inviato memorie né ha chiesto di essere ascoltato;

Svolte le seguenti considerazioni:

– il ruolo dei Primi Acquirenti è fondamentale nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte;

– la pubblicazione dell'Albo dei Primi Acquirenti riconosciuti (da parte delle amministrazioni competenti) ha la finalità di dare conoscenza, a tutte le aziende agricole operanti sul territorio nazionale, dei soggetti cui poter vendere il latte prodotto;

– il mantenimento del riconoscimento di primo acquirente è giustificato laddove un soggetto operi effettivamente e concretamente in qualità di Primo Acquirente (cioè acquistando latte dai produttori) e non solo in qualità di secondo acquirente (attività per la quale non è richiesto nessuno specifico riconoscimento);

– il d.m. 31 luglio 2003, così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007, prevede una deroga al principio di cui al punto precedente, solo in caso di mancata attività determinata da particolari situazioni territoriali (quali per esempio la stagionalità produttive e l'alpeggio);

Ritenuto pertanto sussistere, sulla base delle considerazioni in precedenza esposte, le condizioni per procedere alla revoca del riconoscimento di Primo Acquirente alla ditta Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205;

Considerato:

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

– che l'art. 4 comma 4 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di revocare, sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra esposte, il riconoscimento regionale di Primo Acquirente rilasciato con decreto n. 21356/2000 (e successive modifiche) alla ditta Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205, a chiusura del procedimento aperto con nota prot. 14510 del 2 luglio 2008; la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

2) di procedere alla cancellazione della ditta Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205 dall'Albo regionale dei primi acquirente riconosciuti sempre con decorrenza dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

3) di notificare, mediante raccomandata a/r, il presente decreto alla ditta Biolat s.c.a.r.l. c.f. 01927680205 e al legale rappresentate della stessa;

4) di prevedere, al fine di dare la massima diffusione al presente provvedimento, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato, qualità
e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleynat

(BUR20090119) (4.3.2)

D.d.s. 11 dicembre 2008 - n. 14811

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 1028/2001 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dal 1° aprile 2008, il Regolamento 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Visto il decreto 1028/2001 con il quale alla ditta «Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200» è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 396;

Considerato che con nota prot. 14509 del 2 luglio 2008 è stato comunicato alla ditta Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200 l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento di Primo Acquirente in applicazione dei disposti di cui al d.m. 31 luglio 2003 così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007 che, all'art. 2-bis, prevede: «Il soggetto riconosciuto deve iniziare l'attività di "Primo Acquirente" entro sei mesi dalla data del riconoscimento. Tale obbligo si applica anche nei confronti dei "Primi Acquirenti" già riconosciuti con decorrenza dall'entrata in vigore del presente decreto (15 agosto 2007 ndr). I soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi. Qualora i suindicati termini non sono rispettati *le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento* fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali»;

Dato atto che con la sopra citata nota di apertura del procedimento si è evidenziato che per un periodo superiore a sei mesi (specificatamente da settembre 2007 a aprile 2008 compresi) la ditta in questione non ha ritirato latte da produttori (come desumibile dalle dichiarazioni mensili sottoscritte dal legale rappresentante in applicazione dei disposti di cui all'art. 5 della legge 119/03);

Considerato che a seguito dell'invio della nota di apertura del procedimento il legale rappresentante della ditta non ha inviato memorie né ha chiesto di essere ascoltato;

Svolte le seguenti considerazioni:

– il ruolo dei Primi Acquirenti è fondamentale nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte;

– la pubblicazione dell'Albo dei Primi Acquirenti riconosciuti (da parte delle amministrazioni competenti) ha la finalità di dare conoscenza, a tutte le aziende agricole operanti sul territorio nazionale, dei soggetti cui poter vendere il latte prodotto;

– il mantenimento del riconoscimento di primo acquirente è giustificato laddove un soggetto operi effettivamente e concretamente in qualità di Primo Acquirente (cioè acquistando latte dai produttori) e non solo in qualità di secondo acquirente (attività per la quale non è richiesto nessuno specifico riconoscimento);

– il d.m. 31 luglio 2003, così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007, prevede una deroga al principio di cui al punto precedente, solo in caso di mancata attività determinata da particolari situazioni territoriali (quali per esempio la stagionalità produttive e l'alpeggio);

Ritenuto pertanto sussistere, sulla base delle considerazioni in precedenza esposte, le condizioni per procedere alla revoca del riconoscimento di Primo Acquirente alla ditta Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200;

Considerato:

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca

è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

– che l'art. 4 comma 4 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di revocare, sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra esposte, il riconoscimento regionale di Primo Acquirente rilasciato con decreto n. 1028/2001 (e successive modifiche) alla ditta Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200, a chiusura del procedimento aperto con nota prot. 14509 del 2 luglio 2008; la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

2) di procedere alla cancellazione della ditta Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200 dall'Albo regionale dei primi acquirente riconosciuti sempre con decorrenza dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

3) di notificare, mediante raccomandata a/r, il presente decreto alla ditta Bioagri s.r.l. c.f. 01920780200 e al legale rappresentate della stessa;

4) di prevedere, al fine di dare la massima diffusione al presente provvedimento, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato, qualità
e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleynat

(BUR20090120) (4.3.2)

D.d.s. 11 dicembre 2008 - n. 14814

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 1542/2007 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dal 1° aprile 2008, il Regolamento 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari»così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Visto il decreto 1542/2007 con il quale alla ditta «Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964» è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 433;

Considerato che con nota prot. 14505 del 2 luglio 2008 è stato comunicato alla ditta Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964 l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento di Primo Acquirente in applicazione dei disposti di cui al d.m. 31 luglio 2003 così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007 che, all'art. 2-bis, prevede: «Il soggetto riconosciuto deve iniziare l'attività di "Primo Acquirente" entro sei mesi dalla data del riconoscimento. Tale obbligo si applica anche nei confronti dei "Primi Acquirenti" già riconosciuti con decorrenza dall'entrata in vigore del presente decreto (15 agosto 2007 ndr). I soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi. Qualora i suindicati termini non sono rispettati *le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento* fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali»;

Dato atto che con la sopra citata nota di apertura del procedimento si è evidenziato che per un periodo superiore a sei mesi (specificatamente da settembre 2007 a aprile 2008 compresi) la ditta in questione non ha ritirato latte da produttori (come desumibile dalle dichiarazioni mensili sottoscritte dal legale rappresentante in applicazione dei disposti di cui all'art. 5 della legge 119/03);

Considerato che a seguito dell'invio della nota di apertura del procedimento il legale rappresentante della ditta non ha inviato memorie né ha chiesto di essere ascoltato;

Svolte le seguenti considerazioni:

– il ruolo dei Primi Acquirenti è fondamentale nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte;

– la pubblicazione dell'Albo dei Primi Acquirenti riconosciuti (da parte delle amministrazioni competenti) ha la finalità di dare conoscenza, a tutte le aziende agricole operanti sul territorio nazionale, dei soggetti cui poter vendere il latte prodotto;

– il mantenimento del riconoscimento di primo acquirente è giustificato laddove un soggetto operi effettivamente e concretamente in qualità di Primo Acquirente (cioè acquistando latte dai produttori) e non solo in qualità di secondo acquirente (attività per la quale non è richiesto nessuno specifico riconoscimento);

– il d.m. 31 luglio 2003, così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007, prevede una deroga al principio di cui al punto precedente, solo in caso di mancata attività determinata da particolari situazioni territoriali (quali per esempio la stagionalità produttive e l'alpeggio);

Ritenuto pertanto sussistere, sulla base delle considerazioni in precedenza esposte, le condizioni per procedere alla revoca del riconoscimento di Primo Acquirente alla ditta Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964;

Considerato:

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

– che l'art. 4 comma 4 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di revocare, sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra esposte, il riconoscimento regionale di Primo Acquirente rilasciato con decreto n. 1542/2007 (e successive modifiche) alla ditta Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964, a chiusura del procedimento aperto con nota prot. 14505 del 2 luglio 2008; la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

2) di procedere alla cancellazione della ditta Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964 dall'Albo regionale dei primi acquirente riconosciuti sempre con decorrenza dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

3) di notificare, mediante raccomandata a/r, il presente decreto alla ditta Agrigarda s.r.l. c.f. 05065050964 e al legale rappresentate della stessa;

4) di prevedere, al fine di dare la massima diffusione al presente provvedimento, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato, qualità
e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleynat

(BUR20090121) (4.3.0)

D.d.s. 19 dicembre 2008 - n. 15404

Albo regionale delle imprese boschive: criteri e modalità per l'iscrizione e per l'aggiornamento – L.r. 27/2004 – art. 19

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DEI SISTEMI AGRICOLI DI MONTAGNA
E DELLE FILIERE SILVO-PASTORALI

Visto l'art. 7 del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 «Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57» che, al fine di promuovere la crescita delle imprese forestali e qualificarne la professionalità, prevede che le Regioni istituiscano elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale;

Visto che con deliberazione consiliare n. IV/1897 del 20 marzo 1990 esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le disposizioni riguardanti «Istituzione dell'Albo delle imprese boschive abilitate ad effettuare utilizzazioni di boschi di proprietà della Regione, dei Comuni e degli altri Enti pubblici. Norme per l'iscrizione, la sospensione e la cancellazione»;

Visto il decreto n. 22704 del 22 dicembre 2003 di revisione dell'Albo e i successi decreti di aggiornamento;

Visto l'art. 19 della l.r. 27 del 28 ottobre 2004 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale» che prevede:

– che la Regione istituisca l'Albo regionale delle Imprese Boschive in cui vengono iscritte le imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali e degli interventi di manutenzione delle superfici pascolive;

– che le imprese boschive iscritte all'Albo regionale possano ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico;

Vista la d.g.r. n. 8396 del 12 novembre 2008 «Istituzione dell'Albo regionale delle imprese boschive (art. 19, l.r. 27/2004)» che prevede:

– di istituire, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della l.r. n. 27/2004, presso la Direzione Generale Agricoltura a partire dal 1° giugno 2009, l'Albo regionale delle imprese boschive;

– di stabilire che l'Albo regionale delle imprese boschive, istituito con d.c.r. 20 marzo 1990, n. 1897, mantiene validità a tutti gli effetti fino al 31 maggio 2009, per consentire una fase transitoria;

– di stabilire di iscrivere nel nuovo Albo regionale le imprese boschive con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali che svolgono tali attività in via continuativa e prevalente e che contano nel proprio organico almeno un addetto, legato stabilmente all'impresa, in possesso di specifiche competenze tecnico-professionali acquisite con percorsi di formazione professionale;

– di stabilire che la formazione di tali operatori è da ricondursi al sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla l.r. n. 19/2007;

– di stabilire che le modalità di iscrizione, tenuta e aggiornamento dell'Albo regionale saranno definite con successivo decreto dirigenziale;

Ritenuto da parte del dirigente proponente di:

– di stabilire che potranno essere iscritte all'Albo delle imprese boschive della Regione Lombardia le imprese boschive con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali che svolgono tali attività in via continuativa e prevalente secondo le modalità stabilite nell'Allegato A «Modalità di iscrizione e tenuta dell'Albo regionale delle imprese boschive», costituito da n. 7 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di approvare la modulistica per la domanda di iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive così come riportato nell'Allegato B, costituito da n. 8 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– di stabilire che la validità dell'iscrizione all'Albo è di 5 anni con possibilità di successivi rinnovi;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le «Modalità di iscrizione e tenuta dell'Albo regionale delle imprese boschive», così come riportato nell'Allegato A, costituito da n. 7 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare la modulistica per la domanda di iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive così come riportato nell'Allegato B, costituito da n. 8 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che la validità dell'iscrizione all'Albo è di 5 anni con possibilità di successivi rinnovi;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Agricoltura (*http://www.agricoltura.regione.lombardia.it*).

Il dirigente della struttura
sviluppo e tutela del territorio
rurale e montano: Roberto Carovigno

ALLEGATO A

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E TENUTA DELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE

Premessa

L'Albo regionale delle imprese boschive, istituito con la d.g.r. 12 novembre 2008, n. 8396, è volto a qualificare la professionalità e a promuovere la crescita delle imprese che eseguono lavori, realizzano opere o assicurano servizi in ambito forestale. L'Albo regionale delle imprese boschive, di seguito denominato Albo, ha carattere pubblico.

L'iscrizione all'Albo accerta che un'impresa possieda adeguate capacità tecniche-professionali, una buona organizzazione del lavoro e non abbia subìto gravi sanzioni nel settore delle attività selvicolturali. L'iscrizione all'Albo costituisce titolo preferenziale per concorrere alle aste e alle gare per l'acquisto di lotti boschivi posti in vendita da enti pubblici, per effettuare utilizzazioni di boschi di proprietà pubblica (Regione, Comuni, altri Enti pubblici) e per accedere alle agevolazioni previste dalla normativa regionale.

L'iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive deve essere accertata a cura dell'ente pubblico appaltante.

L'Albo delle imprese boschive della Regione Lombardia, istituito con d.c.r. 20 marzo 1990, n. 1897 e secondo le modalità contenute nella circolare n. 139 del 6 dicembre 1991, mantiene validità fino al 31 maggio 2009.

1. Finalità

La Direzione Generale Agricoltura, attraverso l'Albo delle imprese boschive, intende rafforzare l'indirizzo intrapreso con il recente aggiornamento della normativa regionale in materia forestale, sottolineando in particolare l'attenzione per la qualificazione professionale delle imprese boschive e degli operatori forestali. Di seguito sono elencati gli obiettivi specifici volti ad attuare tale finalità:

– garantire la regolare manutenzione del patrimonio boschivo di proprietà pubblica secondo i principi della gestione sostenibile;

– garantire le conoscenze in materia forestale e le capacità tecnico-professionali nell'esecuzione di attività selvicolturali;

– garantire l'applicazione delle norme di sicurezza in cantiere degli operatori forestali;

– promuovere le imprese boschive che nella propria attività evidenzino responsabilità sociale, ambientale e in materia di sicurezza sul lavoro;

– favorire un percorso volto alla riqualificazione del ruolo svolto dagli operatori forestali;

– disporre di un quadro informativo riguardo le imprese boschive lombarde.

2. Caratteristiche

L'Albo regionale delle imprese boschive è istituito ai sensi dell'art. 19, comma 1, della l.r. n. 27/2004 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale». A questo Albo si possono iscrivere imprese con idonee capacità tecnico-professionali che svolgono, in via continuativa e principale, le attività selvicolturali **(1)** e gli interventi di manutenzione delle

(1) V. art. 11 della l.r. n. 27/2004, di cui si riporta il comma 1: «Sono definite attività selvicolturali tutti gli interventi, diversi dalla trasformazione del bosco, relativi alla gestione forestale, quali i tagli di utilizzazione, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale vietata al transito ordinario, le opere di sistemazione idraulico-forestale, nonché i rimboschimenti e gli imboschimenti. Non sono definite attività selvicolturali gli interventi che prevedono realizzazione di muraglioni in cemento armato, realizzazione di raccordi viabilistici e tutti quegli interventi che non si basano su criteri di ingegneria naturalistica».

superfici pascolive **(2)**. Possono altresì iscriversi le imprese boschive che esercitano attività agro-silvo-pastorali affini a quelle definite dall'art. 19, comma 1, della l.r. n. 27/2004, ossia i diradamenti e le utilizzazioni in impianti di arboricoltura da legno **(3)** e negli impianti arborei «fuori foresta» quali siepi arborate e fasce tampone.

Le imprese boschive iscritte all'Albo possono ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico **(4)**.

3. Requisiti di ammissione

Possono iscriversi all'Albo tutte le imprese boschive con sede legale in Lombardia o con sede legale fuori Regione (ossia in altre Regioni italiane o in altri Stati membri dell'Unione Europea) che dimostrino di svolgere le attività previste dal paragrafo 2.

L'impresa boschiva richiedente, attraverso il proprio legale rappresentante/titolare dell'impresa, deve:

1. essere iscritta al Registro delle Imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) o presso analoghi registri nel caso di imprese aventi sede legale in altri Stati membri dell'Unione Europea **(5)**;
2. svolgere attività selvicolturali in via continuativa e prevalente;
3. contare nel proprio organico almeno un addetto, legato stabilmente e in modo esclusivo all'impresa che possieda specifiche competenze tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali acquisite con percorsi di formazione professionale, ai sensi della l.r. 19/2007 **(6)**, oppure acquisite con percorsi di formazione professionale riconosciuti dall'organismo localmente competente (Regioni, Province autonome o Stati dell'U.E.) ed attestante l'idoneità tecnica. L'addetto che possiede tali specifiche competenze deve operare in modo esclusivo con la sola impresa che ne attesta l'inserimento nel proprio organico;
4. non aver riportato condanne penali;
5. non aver ricevuto, nell'anno precedente alla richiesta di iscrizione, sanzioni gravi e/o ripetute tra quelle previste dall'art. 23 della l.r. 27/2004 oppure per un importo massimo di 10.000 euro (come indicato nella «Tabella A» allegata).

4. Procedure di iscrizione

4.1 Modalità di presentazione

La domanda di iscrizione deve essere fatta pervenire alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura tramite la Comunità Montana o la Provincia competente per territorio in cui ha sede legale l'impresa boschiva o direttamente nel caso di imprese con sede legale fuori dal territorio regionale.

Essa deve essere presentata esclusivamente mediante il modello predisposto dalla D.G. Agricoltura (Allegato B) e scaricabile dal sito (*www.agricoltura.regione.lombardia.it*), adeguatamente compilato **(7)**, di cui fanno parte integrante dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– riportante i dati di nascita, residenza, cittadinanza del richiedente (titolare o legale rappresentante) **(8)**;

– comprovante l'assenza di procedimenti penali del richiedente, se titolare della ditta;

– sulla dotazione di attrezzature e mezzi forestali della ditta nonché il numero di dipendenti;

– sull'attività svolta nel settore forestale nell'ultimo triennio.

Ad essa deve essere corredata la documentazione, valida alla data di presentazione della domanda, di seguito elencata:

– certificato di iscrizione alla CCIAA, o presso analoghi registri nel caso di imprese aventi sede legale in altri Stati membri dell'U.E., con il quale possa dimostrare di operare nel settore forestale, secondo i requisiti richiesti;

– copia degli attestati di partecipazione a corsi di formazione professionale, promossi o riconosciuti dalla Regione Lombardia o da altre Regioni, che comprovino il possesso di specifiche competenze tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali, da parte del titolare o di almeno un dipendente legato stabilmente all'impresa **(9)**.

La domanda viene rigettata e archiviata qualora risulti mancante dei documenti di cui sopra o sia stata compilata in modo incompleto nelle parti fondamentali (in particolare la tabella relativa ai lavori svolti nell'ultimo triennio).

Inoltre, qualora le imprese boschive richiedenti possedessero le attestazioni sotto indicate, ne dovranno trasmettere una copia in allegato alla domanda:

– dichiarazione, rilasciata da Società Organismo di Attestazione (SOA) della presenza dei requisiti minimi di qualificazione previsti dalla legge n. 109/94 e ss.mm.ii. nonché dal d.P.R. n. 34/2000;

– certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee serie UNI EN ISO 9001/14000 rilasciata da organismo di certificazione accreditato.

4.2 Termini di presentazione a regime (cioè dopo la fase transitoria)

Le domande devono essere presentate:

– presso la Comunità Montana nel cui territorio l'impresa ha sede legale;

– presso la Provincia competente, nel caso in cui la sede legale dell'impresa non rientri nel territorio di alcuna Comunità Montana;

– direttamente presso la Regione Lombardia – D.G. Agricoltura per le imprese che hanno sede legale fuori Regione.

La presentazione delle domande deve avvenire nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 marzo (compreso) di ogni anno solare.

Dopo tale termine le domande presentate sono da considerarsi non valide e pertanto non ricevibili dagli enti competenti.

Le Comunità Montane e le Province, verificata la regolarità della documentazione presentata dalle imprese e la situazione sanzionatoria delle stesse, provvedono a stilare un proprio parere sull'ammissibilità della domanda presentata e ad inoltrare la stessa alla D.G. Agricoltura entro il 15 aprile del medesimo anno; mentre la D.G. Agricoltura effettua direttamente la verifica della regolarità delle domande presentate dalle imprese con sede legale fuori regione.

La D.G. Agricoltura provvede all'iscrizione dei richiedenti all'Albo regionale delle imprese boschive che dispongano dei requisiti necessari entro il 15 maggio del medesimo anno.

5. Gestione e tenuta

La gestione dell'Albo è affidata alla D.G. Agricoltura, con la collaborazione – per la compilazione ed inoltro delle domande – delle Comunità Montane e delle Province competenti per territorio in cui ha sede legale l'impresa boschiva.

L'Albo è costituito da un'unica sezione nella quale le imprese boschive sono contraddistinte da un numero univoco **(10)** assegnato in sede di iscrizione.

L'Albo può contenere informazioni circa le attività nelle quali l'impresa è specializzata o ha maggiore esperienza (es. pioppicoltura, utilizzo di gru a cavo, imboschimenti e rimboschimenti eccetera).

La D.G. Agricoltura provvede in particolare:

– a predisporre la modulistica ed i supporti cartacei ed informatici per la tenuta dell'Albo;

– a predisporre, avvalendosi anche delle Comunità Montane e delle Province, i necessari controlli e la verifica dei dati e delle informazioni connesse alla tenuta dell'Albo;

– a comunicare, in seguito al proprio provvedimento, l'avvenuta iscrizione all'Albo;

---

(2) V. art. 12 della l.r. n. 27/2004.

(3) V. art. 3, comma 4, lettera a), l.r. n. 27/2004 e art. 10 in d.g.r. 2024/2006.

(4) V. art. 19, comma 1, l.r. n. 27/2004.

(5) E di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

(6) La formazione di tali operatori è da ricondursi al sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla l.r. n. 19/2007.

(7) Ai sensi dell'art. 38, d.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, tutti i moduli relativi alla domanda e alle dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritti dall'interessato (o dal suo legale rappresentante) in presenza del funzionario incaricato della raccolta della pratica ovvero la documentazione deve essere accompagnata dalla fotocopia (fronte e retro) non autenticata di un documento d'identità *in corso di validità* del sottoscrittore. La richiesta di iscrizione all'Albo può pertanto pervenire all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

(8) Se trattasi di società di persone, l'autocertificazione riportante i dati di nascita, residenza, cittadinanza del richiedente deve essere presentato per tutti i soci o soci accomandatari.

(9) Oltre agli attestati di partecipazione ai corsi attinenti alla materia forestale (corso per istruttori forestali, corsi di taglio alberi, corsi di utilizzo di gru a cavo ecc.) devono essere allegati i relativi programmi con l'indicazione della durata in ore.

(10) Qualora l'impresa rinnovi la propria iscrizione all'Albo, manterrà il numero identificativo assegnatole in sede di prima iscrizione.

– a rilasciare alle imprese il certificato di iscrizione all'Albo;

– alla cancellazione, tramite proprio provvedimento, delle imprese qualora intervengano i motivi indicati nel paragrafo 9.1;

– alla conservazione dell'Albo e al suo aggiornamento sulla base degli elementi comunicati ed attestati dalle imprese;

– ad aggiornare l'Albo, sul sito della D.G. Agricoltura, entro 60 giorni da eventuali sopravvenute variazioni.

6. Adempimenti richiesti alle imprese boschive iscritte

Le imprese boschive iscritte all'Albo sono tenute:

– a comunicare, entro tre mesi, alla Provincia o alla Comunità Montana di riferimento e alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, l'eventuale cessazione della propria attività;

– a comunicare, entro 15 giorni, alla Provincia o alla Comunità Montana di riferimento e alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura qualsiasi variazioni in merito all'addetto o agli addetti in possesso di specifiche competenze tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali acquisite con percorsi di formazione professionale;

– a comunicare, entro tre mesi, alla Provincia o alla Comunità Montana di riferimento e alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, qualsiasi variazione rispetto ai dati dichiarati al momento dell'iscrizione (variazione dell'indirizzo, dei recapiti telefonici o dell'indirizzo di posta elettronica ecc.).

Le imprese boschive iscritte all'Albo, al fine di offrire un servizio professionale di elevata qualità, si impegnano:

– a provvedere all'aggiornamento professionale costante del proprio personale;

– ad aggiornarsi e mantenersi informati sulle modifiche alle normative inerenti le attività forestali;

– ad abilitarsi alla procedura informatizzata per il taglio colturale del bosco e presentare per i propri clienti le istanze di taglio previste dalle Norme Forestali Regionali.

7. Validità

La validità dell'iscrizione all'Albo è di 5 anni.

Le modalità di rinnovo dell'iscrizione verranno definite con successivo provvedimento della Regione Lombardia. Sino al nuovo provvedimento, si considererà in vigore l'iscrizione all'Albo precedente al fine di svolgere le attività ordinarie.

8. Controlli

La D.G. Agricoltura predispone una serie di controlli e monitoraggi riguardanti la verifica della completezza e della correttezza della documentazione rilasciata dalle imprese boschive in sede di iscrizione all'Albo. In particolare, la D.G. Agricoltura prevede:

– controlli amministrativi di ammissibilità della domanda di iscrizione;

– controlli e monitoraggi da parte delle Comunità Montane e delle Province sulle sanzioni irrogate alle imprese boschive per infrazioni relative all'art. 23 della l.r. 27/2004.

Le Comunità Montane e le Province entro il 28 febbraio di ogni anno provvedono ad inviare alla D.G. Agricoltura la documentazione inerente la situazione sanzionatoria delle imprese iscritte all'Albo che hanno operato nel territorio di propria competenza, ai sensi della circolare regionale 28 ottobre 2008, n. 17 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria, n. 47 del 17 novembre 2008).

La D.G. Agricoltura prevede, inoltre, almeno 2 controlli *in loco* a campione all'anno al fine di verificare la presenza e persistenza dei requisiti minimi per la permanenza nell'Albo, anche avvalendosi delle Sedi Territoriali competenti.

9. Cancellazioni

Il provvedimento di cancellazione dall'Albo viene attivato nei confronti dell'impresa boschiva che risulti, durante i controlli predisposti dalla D.G. Agricoltura (come specificato a paragrafo 8), in una delle seguenti condizioni:

– abbia cessato l'attività;

– non abbia effettuato per un periodo di tempo superiore a tre anni, fatti salvi casi di forza maggiore debitamente documentati (ad esempio a seguito di incidente del titolare dell'impresa documentato con certificati medici specifici, ecc.) le attività indicate nel paragrafo 2;

– non abbia all'interno dell'impresa almeno un addetto, legato stabilmente alla stessa, in possesso di specifiche competenze tecnico-professionali acquisite con corsi di formazione professionale.

10. Fase transitoria

10.1 Fase transitoria

Conseguentemente all'entrata in vigore della d.g.r. 12 novembre 2008, n. 8396 il possesso di specifiche competenze tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali, acquisite con percorsi di formazione professionale ai sensi della l.r. 19/2007, è divenuto uno dei requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive.

La D.G. Agricoltura ritiene di prevedere una fase transitoria al fine di permettere alle imprese attualmente iscritte all'Albo, previsto dalla normativa precedente (d.c.r. 20 marzo 1990, n. 1897), di migrare nel nuovo Albo e di consentire l'iscrizione di nuove imprese nel 2009.

Tutte le imprese che chiederanno di iscriversi nel nuovo Albo entro il 31 marzo 2009 verranno iscritte condizionatamente fino a quando dimostreranno di avere nel proprio organico un addetto, legato stabilmente all'impresa, in possesso di specifiche competenze tecnico-professionali, acquisite con corsi di formazione professionale, ai sensi della l.r. 19/2007 (come sarà specificato in un successivo provvedimento emanato dalla D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro di concerto con la D.G. Agricoltura).

Al termine di due anni di regime transitorio (31 dicembre 2010), le imprese boschive iscritte condizionatamente che non soddisferanno il requisito riguardante l'avere nel proprio organico un addetto che ha seguito un percorso formativo, come sopra specificato, saranno cancellate dall'Albo.

10.2 Procedure transitorie di iscrizione nel nuovo Albo istituito con d.g.r. 8396/2008

Le imprese già iscritte al precedente albo che intendono mantenere l'iscrizione e migrare nel nuovo Albo e le nuove imprese che intendono richiedere l'iscrizione sono tenute a presentare domanda – secondo le modalità previste al paragrafo 4.1, esclusivamente mediante il modello predisposto dalla D.G. Agricoltura (Allegato B) e scaricabile dal sito (*www.agricoltura.regione.lombardia.it*) – presso la Comunità Montana o alla Provincia nel cui territorio l'impresa ha sede legale, entro il 31 marzo 2009.

Dopo tale data (31 marzo 2009) le imprese che non richiedono di entrare nel nuovo Albo sono considerate imprese nuove che si iscrivono per la prima volta.

10.3 Istruttoria nella fase transitoria

Le Comunità Montane o le Province, verificata la regolarità della documentazione presentata dalle imprese e la situazione sanzionatoria delle stesse, provvedono a stilare un proprio parere sull'ammissibilità della domanda presentata e ad inoltrare la stessa alla D.G. Agricoltura entro 30 giorni dalla richiesta e in ogni caso non oltre il 30 aprile 2009.

La D.G. Agricoltura provvede all'iscrizione condizionata dei richiedenti nel nuovo Albo che avrà validità a partire dal 1° giugno 2009.

L'attestazione che un addetto, legato stabilmente all'impresa, possiede specifiche competenze tecnico-professionali acquisite con corsi di formazione professionale dovrà essere acquisita da almeno un operatore forestale entro il 31 dicembre 2010, pena la cancellazione dell'impresa dall'Albo.

TABELLA A

Se l'impresa boschiva che richiede l'iscrizione risulta essere, nell'anno precedente la richiesta, in una delle situazioni riportate nella tabella, l'iscrizione non potrà essere accolta.

Totale delle sanzioni nell'anno solare	***Numero di infrazioni gravi* (1) *rilevate nell'anno solare***	***Numero di infrazioni comuni* (2) *rilevate nell'anno solare***
Superiore a € 10.000	Oltre 2 infrazioni	Oltre 8 infrazioni

(1) Infrazioni riguardanti i comma 2, 2-bis, 2-ter, 7 o 9 (rif. art. 23 l.r. n. 27/2004).

Comma 2 – Trasformazioni del bosco senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa.

Comma 2-bis – Trasformazioni d'uso del suolo senza la prescritta autorizzazione o in difformità della stessa. La medesima sanzione, calcolata sulla base dei metri cubi di suolo trasformato o sua frazione, si applica per la mancata esecuzione delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.

Comma 2-ter – Violazione degli artt. 4 e 5.

Comma 7 – Distruzione o danneggiamento delle superfici classificate a bosco a mezzo del fuoco, nonché distrugga o danneggi la rinnovazione forestale.

Comma 9 – Installazione di gru a cavo o fili a sbalzo senza l'autorizzazione ovvero mancata rimozione ad autorizzazione scaduta.

(2) Infrazioni riguardanti i comma 3, 4, 4-bis, 5, 6, 8 (rif. art. 23 l.r. n. 27/2004) alle quali vanno aggiunti i «Verbali di collaudo» (rif. art. 75 r.r. n. 5/2007) dai quali siano stati accertati danni.

Comma 3 – Interventi di manutenzione e gestione delle superfici classificate a bosco, in assenza della denuncia di inizio attività.

Comma 4 – Interventi di manutenzione e gestione delle superfici classificate a bosco in difformità dalle norme forestali regionali.

Comma 4-bis – Violazione delle ulteriori norme forestali regionali di cui all'art. 11, comma 4.

Comma 5 – Distruzione o danneggiamento del soprassuolo arboreo nelle superfici classificate a bosco, anche nel caso di sradicamento di singole piante.

Comma 6 – Distruzione o danneggiamento di singoli soggetti arborei.

Comma 8 – Transito senza l'autorizzazione.

RegioneLombardia
Agricoltura

Allegato B

MODULO D'ISCRIZIONE
ALBO DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Il sottoscritto.....…….....…….....nato a.....(.....) il...../...../.....,

C.F.....…….....…….....

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa boschiva denominata.…….....

.....…….....

con sede in.....…….....(.....) in via/piazza.....….……..... n.....

c.a.p.....

Telefono n.....…….... Fax n.....….....E-mail.....…….....

partita IVA.....…….....

iscritta presso la C.C.I.A.A. della provincia di.....…….....al n.....…..….....

sez. ordinaria/speciale....…….....….....

in possesso dei requisiti richiesti,

CHIEDE

L'ISCRIZIONE della ditta/impresa/società che rappresenta, all'Albo regionale delle Imprese Boschive istituito con d.g.r. 12 novembre 2008, n. 8396, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 28 ottobre 2004, n. 27

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che le informazioni, di seguito riportate corrispondono a verità ed è consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 e 76 del d.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445.

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'IMPRESA

Data di inizio attività in ambito forestale:

.....…….....……

Forma giuridica:

.....…….....……

□ Di essere già stato iscritto all'Albo regionale delle imprese boschive della Regione Lombardia istituito con d.c.r. n. 1897/1990 al n. .....…….....

□ Di essere iscritto all'Albo regionale delle imprese agricole qualificate della Regione Lombardia, col n. univoco.....presso l'ente …....……
…….....……..…….

ORGANICO/MANODOPERA DELL'IMPRESA

Operatori forestali che nell'ultimo anno di attività hanno lavorato per l'impresa (oltre al titolare):

	Impiegati stagionali n.		Impiegati fissi n.		
Stagionali:	Locali n.		Extraregionali n.		Stranieri n.
Fissi:	Locali n.		Extraregionali n.		Stranieri n.
	Dipendenti n.:		Altre forme di collaborazione n.:	(specificare)	

ATTREZZATURE/MACCHINARI DELL'IMPRESA

Motoseghe: n.		Verricelli: n.		Gru a cavo: n.		Risine: metri	
Spaccalegna: n.		Scortecciatrici: n.		Cippatrici: n.			
Processori: n.		Torrette mobili: n.					

Rimorchi forestali ad un asse:	n.		Anni di immatricolazione	
Rimorchi forestali con due assi:	n.		Anni di immatricolazione	
Trattori gommati a 4 ruote motrici:	n.		Anni di immatricolazione	
Trattori cingolati:	n.		Anni di immatricolazione	
Autocarri:	n.		Anni di immatricolazione	
Autocarri con gru idraulica caricatronchi:	n.		Anni di immatricolazione	

Altre attrezzature (indicare n. e tipo):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ATTIVITÀ SVOLTA (nell'ultimo triennio):

Cantieri di lavori per lotti boschivi pubblici:	Fustaia n.		Ceduo n.	
	mc		q.li	
Cantieri di lavori per lotti boschivi privati:	Fustaia n.		Ceduo n.	
	mc		q.li	
Pioppeti	n.		q.li	
Lavorazione affidata a terzi (*):	Taglio, allestimento mc		Esbosco mc	
Lavorazione effettuata per conto terzi (*):	Taglio, allestimento mc		Esbosco mc	

(*) sommare conifere e latifoglie (10 q.li = 1 mc) ed esprimere tutto in mc

Lavorazione legname

prima trasformazione: ☐ (specificare)

altre lavorazioni: ☐ (specificare)

Sistemazioni Idraulico-forestali

Opere di ingegneria naturalistica ☐ Opere rinaturalizzazione versanti sponde ☐

Opere di difesa spondale ☐ Opere riqualificazione versanti sponde ☐

Altro: (specificare)

Altre attività, non prevalenti

Verde ornamentale:	realizzazione		Manutenzione	
Verde Urbano:	realizzazione		Manutenzione	
Viabilità forestale:	realizzazione		Manutenzione	
Arboricoltura da legno:	realizzazione		Manutenzione	
Vivaistica:	ornamentale			

Altro: (specificare)

Commercio legname

vendita:	grezzo		lavorato		da opera		da ardere		biomassa/ cippato		altro
acquisto:	grezzo		lavorato		da opera		da ardere		biomassa/ cippato		altro

La vendita ha luogo in locali separati e riservati a tale scopo? ☐ SI ☐ NO

LAVORI PER CONTO DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

□ Dichiara di aver effettuato, direttamente con propri operai, lavori forestali per conto di Pubbliche Amministrazioni, negli ultimi 3 anni (specificare):

COMMITTENTE	COMUNE (Provincia) DOVE SI SONO SVOLTI I LAVORI	OGGETTO DEI LAVORI 1) Utilizzazione 2) Miglioramento 3) altro: specificare.	PERIODO EFFETTUAZIONE DEI LAVORI	N. DENUNCIA DI TAGLIO

LAVORI PER CONTO DI PRIVATI

□ Dichiara di aver effettuato, direttamente con propri operai, lavori forestali per conto di privati, negli ultimi 3 anni (specificare):

COMUNE (Provincia) DOVE SI SONO SVOLTI I LAVORI	OGGETTO DEI LAVORI 1) Utilizzazione 2) Miglioramento 3) altro: specificare.	PERIODO EFFETTUAZIONE DEI LAVORI	N. DENUNCIA DI TAGLIO

ALTRE INFORMAZIONI

Partecipazione a Forme Associative

Denominazione	Comune sede legale

Certificazione di qualità /processo ISO 9001 [ ] ISO 14000 [ ] Altro [ ] (specificare)

Ente certificatore [ ]

Attestazione rilasciata da SOA (d.P.R. n. 34 del 25/01/00) Società [ ] n. [ ]

Dichiaro di essere informato, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

In fede[1]

……,……../……../……
(Luogo) (Data)

_____
(firma)

Si allegano n. 1 Marca da Bollo, secondo valore vigente, per il rilascio del certificato di iscrizione.

Da compilare da parte del funzionario

Il sottoscritto attesta che la firma del signor..... è stata apposta in sua presenza, previo accertamento della identità in base a.....

……,……../……../……
(Luogo) (Data)

_____
(firma del funzionario e timbro dell'Ente)

[1] Ai sensi dell'articolo 38, d.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Testo unico della normativa sulla documentazione amministrativa, d.P.R. 28/12/2000 n. 445, art. 46)

Il/la sottoscritto/a …….....

nato/a a …….. (prov. …..…..) il ……..…….....

residente in .....…….……..…….…… (prov. ……...)

via/piazza ….....…….…… n. ……...

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del Testo unico, d.P.R. 28/12/2000 n. 445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità;

DICHIARA

- di essere nato/a a ……..…….....… (prov.....…..) il ……/……/……
- di essere residente nel comune di ……..…….....…… (prov.....…..)
- di essere cittadino/a italiano/UE/di Paese extra UE (specificare)...…….…….…..…
- di avere godimento dei diritti civili e politici

Il/la sottoscritto/a

DICHIARA, inoltre,

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato
- di non aver commesso, nell'anno solare precedente, più di 2 infrazioni gravi[2] o più di 8 infrazioni comuni[3], oppure di non aver ricevuto sanzioni per un importo superiore a 10.000,00 euro.

Luogo e data..... Firma.....

L'Amministrazione informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, e secondo quanto previsto dall'art. 48, comma 2 del d.P.R. n. 445/2000, che i dati conferiti con la presente istanza/dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti.

[2] Infrazioni gravi riguardanti i comma 2, 2 bis, 2 ter, 7 o 9 (rif. art. 23 L.R. n. 27/2004).

[3] Infrazioni comuni riguardanti i comma 3, 4, 4 bis, 5, 6, 8 (rif. art. 23 L.R. n. 27/2004) alle quali vanno aggiunti i "Verbali di collaudo" (rif. art. 75 R.R. n. 5/2007) dai quali siano stati accertati danni.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE BOSCHIVE

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'IMPRESA

1) Dichiarazione di esser già stato iscritto all'Albo regionale delle imprese boschive della Lombardia.
Se sì, apporre una "X" e specificare il quinquennio di iscrizione e il numero di registrazione. Se no, lasciare in bianco.

2) Dichiarazione di essere attualmente iscritto all'Albo regionale delle imprese agricole qualificate della Lombardia.
Se sì, apporre una "X" e specificare il numero di registrazione e l'ente (CM) presso cui sì è registrati. Se no, lasciare in bianco.

ORGANICO/MANODOPERA DELL'IMPRESA

Per ogni voce indicare il n. di operatori forestali che hanno lavorato per l'impresa nell'ultimo anno (oltre al titolare).

ATTREZZATURE/MACCHINARI DELL'IMPRESA

Per ogni attrezzatura indicare il n. di mezzi in possesso e, quando richiesto, l'anno di immatricolazione per ognuno degli stessi (nel riquadro intervallare gli anni con delle virgole).

L'impresa possiede altre attrezzature non indicate in precedenza, ne indichi il tipo e il n..

ATTIVITÀ SVOLTA

Per ogni voce, considerare l'attività svolta dall'impresa nell'ultimo triennio.

Per le voci *Lavorazione legname*, *Sistemazioni Idraulico-forestali*, *Altre attività non prevalenti*, *Commercio legname*, apporre una "X" qualora l'impresa abbia svolto il tipo di attività nell'ultimo triennio. Se si è apposta la "X" e viene richiesto, specificare nella casella accanto. Se l'impresa non ha svolto il tipo di attività nell'ultimo triennio, lasciare in bianco la voce.

Dichiarazione di aver effettuato lavori forestali, negli ultimi 3 anni, per conto di Pubbliche Amministrazioni. Se sì, apporre una "X" e specificare nella tabella sottostante il committente dei lavori, il comune dove sono stati effettuati, l'oggetto dei lavori (indicando una delle tipologie elencate), il periodo di effettuazione degli stessi e il numero della denuncia di taglio.

Dichiarazione di aver effettuato lavori forestali, negli ultimi 3 anni, per conto di privati. Se sì, apporre una "X" e specificare nella tabella sottostante il comune dove si sono svolti i lavori, l'oggetto dei lavori (indicando una delle tipologie elencate), il periodo di effettuazione degli stessi e il numero della denuncia di taglio.

ALTRE INFORMAZIONI

Se l'impresa partecipa ad altre forme associative indicare la denominazione ufficiale e il Comune presso cui la stessa ha sede legale.

Se l'impresa possiede una certificazione di qualità/processo, apporre una "X" sul tipo ed indicare la denominazione dell'Ente certificatore che l'ha rilasciata.

Se l'impresa possiede un'attestazione di qualificazione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione, indicare la società e il n. rilasciato.

(BUR20090122) (4.3.2)

D.d.s. 19 dicembre 2008 - n. 15421

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari – Revoca del decreto n. 68257/1998 e successive modifiche relativo al riconoscimento quale Primo Acquirente latte della ditta Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visto il Reg. (CE) n. 1234/2007 che sostituisce, dal 1° aprile 2008, il Regolamento 1788/2003;

Visto il Reg. (CE) 595/2004, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

Visto il d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Visto il decreto 68257/1998 con il quale alla ditta «Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190» è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 350;

Considerato che con nota prot. 14503 del 2 luglio 2008 è stato comunicato alla ditta Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190 l'avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento di Primo Acquirente in applicazione dei disposti di cui al d.m. 31 luglio 2003 così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007 che, all'art. 2-bis, prevede: «Il soggetto riconosciuto deve iniziare l'attività di "Primo Acquirente" entro sei mesi dalla data del riconoscimento. Tale obbligo si applica anche nei confronti dei "Primi Acquirenti" già riconosciuti con decorrenza dall'entrata in vigore del presente decreto (15 agosto 2007 ndr). I soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi. Qualora i suindicati termini non sono rispettati *le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento* fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali»;

Dato atto che con la sopra citata nota di apertura del procedimento si è evidenziato che per un periodo superiore a sei mesi (specificatamente da settembre 2007 a aprile 2008 compresi) la ditta in questione non ha ritirato latte da produttori (come desumibile dalle dichiarazioni mensili sottoscritte dal legale rappresentante in applicazione dei disposti di cui all'art. 5 della legge 119/03);

Considerato che a seguito dell'invio della nota di apertura del procedimento il legale rappresentante della ditta non ha inviato memorie né ha chiesto di essere ascoltato;

Svolte le seguenti considerazioni:

– il ruolo dei Primi Acquirenti è fondamentale nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte;

– la pubblicazione dell'Albo dei Primi Acquirenti riconosciuti (da parte delle amministrazioni competenti) ha la finalità di dare conoscenza, a tutte le aziende agricole operanti sul territorio nazionale, dei soggetti cui poter vendere il latte prodotto;

– il mantenimento del riconoscimento di primo acquirente è giustificato laddove un soggetto operi effettivamente e concretamente in qualità di Primo Acquirente (cioè acquistando latte dai produttori) e non solo in qualità di secondo acquirente (attività per la quale non è richiesto nessuno specifico riconoscimento);

– il d.m. 31 luglio 2003, così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007, prevede una deroga al principio di cui al punto precedente, solo in caso di mancata attività determinata da particolari situazioni territoriali (quali per esempio la stagionalità produttive e l'alpeggio);

Ritenuto pertanto sussistere, sulla base delle considerazioni in precedenza esposte, le condizioni per procedere alla revoca del riconoscimento di Primo Acquirente alla ditta Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190;

Considerato:

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «la revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso»;

– che l'art. 4 comma 3 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente assoggettato ad un provvedimento definitivo di revoca è tenuto a rendere noto entro 15 giorni dalla notifica il provvedimento stesso ai propri conferenti» pena l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge;

– che l'art. 4 comma 4 della legge 119/03 stabilisce che «l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di revocare, sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra esposte, il riconoscimento regionale di Primo Acquirente rilasciato con decreto n. 68257/1998 (e successive modifiche) alla ditta Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190, a chiusura del procedimento aperto con nota prot. 14503 del 2 luglio 2008; la revoca decorre dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

2) di procedere alla cancellazione della ditta Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190 dall'Albo regionale dei primi acquirente riconosciuti sempre con decorrenza dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;

3) di notificare, mediante raccomandata a/r, il presente decreto alla ditta Consorzio Produttori Latte Tipico c.f. 01145790190 e al legale rappresentate della stessa;

4) di prevedere, al fine di dare la massima diffusione al presente provvedimento, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato, qualità
e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleynat

(BUR20090123) (4.3.0)

Com.r. 23 dicembre 2008 - n. 234

«Disposizioni attuative per il sostegno alle imprese agroalimentari finalizzato al finanziamento di interventi di omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni ai consumatori nei punti vendita della distribuzione» in attuazione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 tra MiPAAF e Regione Lombardia

Disposizioni attuative per il sostegno alle imprese agroalimentari finalizzato al finanziamento di interventi di omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni ai consumatori nei punti vendita della distribuzione

Premesse

1. Nel corso degli ultimi anni si sono sviluppati molti sistemi di tracciabilità degli alimenti che non sempre hanno raggiunto l'obiettivo di informare adeguatamente il consumatore per consentirgli di effettuare un acquisto consapevole. Migliorare l'informazione dei consumatori sull'origine e le qualità dei prodotti alimentari consente di valorizzare gli investimenti nel miglioramento delle produzioni.

2. Il MiPAAF e la Regione Lombardia e l'ISMEA, hanno progettato azioni per la sperimentazione dei sistemi standardizzati di tracciabilità degli alimenti ed informazione dei consumatori sull'origine dei prodotti alimentari. L'ISMEA progetterà e coordinerà l'attuazione.

3. Un efficace sistema di tracciabilità degli alimenti deve essere messo a disposizione dei consumatori nel momento in cui si effettuano le scelte di acquisto e non solo a posteriori ad acquisto avvenuto.

4. Molti produttori di alimenti hanno realizzato sistemi di

tracciabilità dei prodotti che tuttavia non forniscono ancora le informazioni ai consumatori nei punti vendita. Questo è da attribuirsi principalmente alla mancanza di uno standard di riferimento che consenta la comunicazione al consumatore con tecnologie e strumenti comuni ed indipendenti dalle modalità di funzionamento dei diversi sistemi realizzati.

5. L'ISMEA ha realizzato sistemi di tracciabilità per diverse filiere agroalimentari in grado di fornire, oltre al flusso di informazioni documentate, riguardanti il prodotto e le imprese produttrici, richiesto dalle norme cogenti per la tracciabilità degli alimenti ai fini della sicurezza igienico-sanitaria e dalle procedure previste dalle normative volontarie UNI 10939/2001 e 11020/2002, ulteriori informazioni riguardo i processi produttivi, i rapporti tra le imprese inerenti le specifiche e i requisiti distintivi dei prodotti tracciati, realizzati secondo disciplinari produttivi volontari.

6. Per rafforzare una strategia complessiva di politica a supporto del settore agroalimentare di qualità, l'ISMEA intende incentivare sistemi di tracciabilità innovativi, in grado di fornire al consumatore informazioni sull'origine dei prodotti alimentari direttamente nel punto vendita, attraverso una serie di azioni rivolte alla produzione agroalimentare e alla distribuzione organizzata.

Tali azioni mirano al sostegno per la realizzazione di sistemi di tracciabilità omogenei ma flessibili ed adattabili a tutte le filiere produttive in grado di omogeneizzare i sistemi già realizzati per consentire che l'informazione sull'origine dei prodotti e sui loro principali requisiti qualitativi sia effettivamente comunicata al consumatore.

L'ISMEA incentiva la diffusione di tali sistemi di tracciabilità degli alimenti attraverso quattro azioni specifiche.

Azione 1. Fornire assistenza tecnica alle imprese alimentari, alla distribuzione organizzata e ai punti vendita coinvolti nelle Azioni 2 e 3 appresso descritte, per l'allestimento di sistemi omogenei di tracciabilità, di strumenti di informazione standardizzati ai consumatori nei punti vendita e di tecnologie di interconnessione tra questi, con ISMEA e la Pubblica Amministrazione.

ISMEA a seguito di regolare procedura ad evidenza pubblica ha affidato l'incarico del servizio alla Farm Computer System s.r.l. di Cremona.

Le specifiche tecniche sono disponibili all'indirizzo internet *http://foodtrace.fcs.it* o presso ISMEA.

Azione 2. Realizzazione di sistemi standardizzati di comunicazione al consumatore delle informazioni provenienti dalla tracciabilità degli alimenti, direttamente nei punti vendita della distribuzione.

ISMEA ha pubblicato bando finalizzato al finanziamento della realizzazione dei sistemi previsti dall'azione 2 tra le imprese della GDO.

In esito alla selezione è risultata beneficiaria la COOP ITALIA società cooperativa di Casalecchio di Reno.

Azione 3. Omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni documentate ai consumatori nei punti vendita della distribuzione dei prodotti alimentari.

Azione 4. Valutazione delle ricadute sulle imprese produttrici e distributrici oggetto del presente programma, sui consumatori interessati e diffusione degli standard utilizzati e dei risultati ottenuti.

Art. 1 – Finalità

L'azione intende promuovere la realizzazione da parte delle imprese agroalimentari di interventi finalizzati all'omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni documentate ai consumatori nei punti vendita della distribuzione.

Art. 2 – Oggetto

Oggetto dell'azione è la realizzazione da parte delle imprese agroalimentari di interventi finalizzati all'omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni documentate ai consumatori nei punti vendita della distribuzione. I sistemi dovranno essere compatibili con le specifiche tecniche dei progetti realizzati con il finanziamento delle azioni 1 e 2 ed in particolare dovranno:

– fornire all'impresa della distribuzione le informazioni di tracciabilità degli alimenti comprese le informazioni sulla origine della materia prima utilizzata;

– le informazioni dovranno essere fornite rispettando gli standard internazionali di interscambio dati elettronici al fine di assicurare l'interoperabilità anche con sistemi di altre catene della distribuzione;

– le informazioni dovranno essere fornite in modalità tale e con una tempistica adeguata ad assicurare la possibilità per la distribuzione di informare il consumatore sulla origine dei prodotti alimentari direttamente nel punto vendita.

Art. 3 – Chi può presentare la domanda

Possono accedere all'aiuto le imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e loro consorzi che sostengono direttamente l'onere finanziario degli investimenti e in particolare:

a) le imprese devono essere fornitori dell'impresa di distribuzione finanziata con il sostegno previsto per l'azione 2;

b) le imprese dovranno avere insediamento produttivo in Regione Lombardia;

c) le imprese dovranno utilizzare anche materie prime prodotte in Lombardia;

d) i prodotti oggetto dei sistemi di tracciabilità devono appartenere a una delle seguenti filiere: carne bovina, carne suina fresca e trasformata, uova e pollame, lattiero-caseari, vini e spumanti, ortofrutticoli;

e) le imprese dovranno garantire il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali. L'elenco delle norme da rispettare è suscettibile di aggiornamento con atto amministrativo.

Art. 4 – Chi non può presentare la domanda

Non possono accedere all'aiuto:

a) Le imprese considerate non affidabili, per le quali si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 e il momento di presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate dal FEOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito della decadenza di cui al punto precedente è stato iscritto nel registro debitori di un Organismo Pagatore;
- un Organismo Pagatore, non potendo procedere al recupero dell'indebito tramite compensazione, ne ha richiesto la restituzione diretta;
- il richiedente al momento dell'istruttoria della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta ad un Organismo Pagatore, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

b) Le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

c) Nel settore carni avicole, le imprese che hanno usufruito degli aiuti per l'abbandono della produzione.

d) Le imprese non in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto. I soggetti che risultano esser primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

e) Le imprese per le quali sussistono procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte che comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

f) Le imprese per le quali ricorrono le condizioni che impediscono il perfezionamento dell'azione ai sensi dell'art. 19 del codice penale e degli articoli dal 30 al 32-quater del codice penale nonché dei relativi delitti per i quali il codice penale o leggi collegate prevedano la pena accessoria di incapacità a contrarre con la P.A.

Art. 5 – Decadenze

Saranno considerati decaduti dal sostegno oggetto del presente bando le imprese:

1. per cui siano venuti meno i requisiti di ammissione, non abbiamo realizzato nei termini previsti l'intervento, non abbiano mantenuto attivo il progetto finanziato per almeno un anno dalla sua realizzazione.

2. che, nel periodo decorrente dalla data di presentazione del-

la domanda sino a cinque anni dalla data di erogazione del contributo, incorrano:

- in gravi sanzioni amministrative e/o penali per violazione delle norme nazionali di recepimento relative alla normativa comunitaria in materia di ambiente, di igiene, di benessere degli animali;
- in gravi violazioni dei disciplinari di produzione dei prodotti tipici riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e dei disciplinari di etichettatura facoltativa della carne bovina e di pollame;
- in gravi violazioni dei requisiti tecnici previsti dalle normative nazionali e comunitarie in materia di prodotti provenienti da agricoltura biologica;
- nelle condizioni di cui alla lettera f) del precedente art. 4.

Art. 6 – Quota contributo concesso

È concesso un contributo pari a € 30.000,00 per ogni impresa.

L'aiuto è concesso in conformità al Regolamento «*de minimis*» (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. Tale regime prevede un massimo di € 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Il computo del triennio da considerare ha come termine iniziale quello del verbale di accertamento finale di esecuzione dei lavori.

Per il controllo del rispetto di quanto sopra, l'Amministrazione prima della concessione dell'aiuto richiede all'impresa beneficiaria una dichiarazione relativa ad eventuali altri aiuti *de minimis* ricevuti nel corso del suddetto triennio.

Art. 7 – Presentazione delle domande

Le domande possono essere presentate ininterrottamente a decorrere dal primo giorno successivo alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e dovranno essere inviate a **«Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura Struttura Raccordo con le politiche nazionali e comunitarie – via Pola 12/14 – 20124 Milano»**, in una busta regolarmente chiusa e contenente all'esterno la dicitura «Sostegno alle imprese agroalimentari finalizzato al finanziamento di interventi di omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni documentate ai consumatori nei punti vendita della distribuzione».

Il predetto plico dovrà essere inviato tramite raccomandata AR o consegnato a mano.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per casi di dispersione di comunicazioni dovuti ad inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o a mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento, nel caso di spedizione per mezzo di raccomandata.

La domanda di partecipazione deve contenere, a pena di esclusione:

1. Domanda di adesione (Allegato 1).
2. Progetto delle attività che il richiedente intende realizzare, indicante:
   a. i prodotti alimentari per i quali verranno fornite le informazioni di tracciabilità;
   b. la descrizione generale delle informazioni di tracciabilità fornite alla catena di distribuzione;
   c. le modalità tecniche di fornitura delle informazioni di tracciabilità alle imprese della distribuzione;
   d. i tempi previsti per l'allestimento del sistema, che non possono superare i 180 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.
3. Prospetto finanziario del progetto con l'indicazione delle spese per l'allestimento del sistema di comunicazione delle informazioni di tracciabilità suddivise per tipologia di spesa.

Art. 8 – Criteri di aggiudicazione dei contributi

I progetti saranno valutati da una commissione tecnica istituita con decreto ISMEA secondo i seguenti criteri.

CRITERIO		PUNTEGGIO
8.1	Prodotti tracciati e commercializzati nei punti vendita aderenti al progetto	Non a marchio proprio = 0 A marchio proprio = 2
8.2	Informazioni aggiuntive sulla tracciabilità del prodotto	Livello minimo = 0 Livello dettagliato = 1 Livello molto dettagliato = 2
8.3	Livello di coerenza del progetto con le finalità dell'azione	Insufficiente = 0 (non ammissibile) Sufficiente = 1 Buono = 2 Elevato = 3
8.4	Chiarezza nella descrizione del progetto	Sufficiente = 1 Buono = 2 Elevato = 3
8.5	Congruenza tra gli interventi descritti e le spese previste	Insufficiente = 0 (non ammissibile) Sufficiente = 1 Buono = 2 Elevato = 3

La descrizione del progetto (punto 2 art. 7) non dovrà superare il numero massimo di 15 pagine.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 13. Non sono considerati ammissibili i progetti ai quali sarà attribuito punteggio zero nella valutazione dei criteri 8.3 e 8.5.

Art. 9 – Istruttoria

Saranno ammesse a contributo tutte le domande valutate favorevolmente in quanto in possesso dei requisiti che soddisfano i criteri di cui agli artt. 3 e 8.

L'Amministrazione, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso.

In caso di istruttoria con esito negativo l'Amministrazione ne motiva in modo dettagliato le cause.

Il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate di seguito.

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Amministrazione memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e della ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Amministrazione ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

L'Amministrazione, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute e comunica l'esito dell'istruttoria ai beneficiari.

Saranno finanziate le domande pervenute fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A seguito di ammissione a finanziamento, le imprese beneficiarie dovranno redigere la dichiarazione di cui all'allegato 2 delle presenti disposizioni attuative.

Art. 10 – Fondi stanziati

Per la realizzazione della seguente azione ISMEA stanzia un importo massimo complessivo pari ad € 1.200.000,00.

Art. 11 – Liquidazione dei contributi

La liquidazione del contributo avverrà previo accertamento dell'effettiva attivazione della tracciabilità degli alimenti prodotti dall'impresa in almeno uno dei punti vendita della distribuzione finanziata con il sostegno previsto per l'azione 2.

Saranno effettuati controlli *in loco* a campione sui progetti finanziati relativamente alla realizzazione e mantenimento degli interventi.

Art. 12 – Trattamento dati personali

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al d.lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

I beneficiari avranno l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del MiPAAF e Regione Lombardia attraverso azioni specifiche correlate alla natura ed entità dell'intervento.

ALLEGATO 1

Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
Struttura Raccordo con le politiche nazionali e comunitarie
via Pola, 12/14
20124 Milano

Oggetto: **Domanda di adesione al regime di aiuto per il sostegno alle imprese agroalimentari finalizzato al finanziamento di interventi di omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni documentate ai consumatori nei punti vendita della distribuzione**

Il sottoscritto .....
nato a ..... il ..... in qualità di legale rappresentante dell'azienda agroalimentare .....
con sede a ..... in .....

CHIEDE

di essere ammesso al regime di aiuto «per il sostegno alle imprese agroalimentari finalizzato al finanziamento di interventi di omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni documentate ai consumatori nei punti vendita della distribuzione» a tal fine, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000 e consapevole delle conseguenze previste dalla normativa relativamente alle dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

Di essere in possesso dei requisiti per l'accesso al contributo in oggetto ed in particolare di:
- essere fornitori dell'impresa di distribuzione COOP ITALIA società cooperativa di Casalecchio di Reno risultata beneficiaria con il sostegno previsto per l'azione 2;
- avere insediamento produttivo in Regione Lombardia;
- utilizzare anche materie prime prodotte in Lombardia;
- appartenere a una delle seguenti filiere: carne bovina, carne suina fresca e trasformata, uova e pollame, lattiero-caseari, vini e spumanti, ortofrutticoli;
- non aver ottenuto altre agevolazioni di qualsiasi natura a valere su leggi nazionali, regionali o comunitarie concesse da enti o istituzioni pubbliche, per gli investimenti relativi al progetto.
- di non ricadere nelle condizioni che impediscono il perfezionamento dell'azione ai sensi dell'articolo 19 del codice penale e degli artt. dal 30 al 32-quater del codice penale nonché dei relativi delitti per i quali il codice penale o leggi collegate prevedano la pena accessoria di incapacità a contrarre con la P.A.

Di conoscere e accettare le condizioni previste nelle disposizioni attuative della misura in oggetto impegnandosi a rispettare le prescrizioni e gli impegni in esse contenute a pena della non ammissione o revoca degli aiuti richiesti, in riferimento agli articoli 4 e 5 delle predette disposizioni.

AUTORIZZA

ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), l'acquisizione ed il trattamento informativo dei dati contenuti nella presente domanda anche ai fini del controllo da parte degli organi preposti

ALLEGA

- il progetto delle attività che il richiedente intende realizzare;
- il prospetto finanziario del progetto.

Luogo e data .....

Firma

.....
(allegare copia fotostatica documento di identità in corso di validità)

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE AIUTI «*DE MINIMIS*»

Il sottoscritto .....
nato a ..... il .....
codice fiscale .....
residente a .....
in qualità di legale rappresentante dell'impresa .....
partita IVA .....
con sede legale in .....
che ha titolo per ottenere la concessione da parte di ISMEA di un contributo pari a € 30.000,00 con la partecipazione all'iniziativa «Sostegno alle imprese agroalimentari finalizzato al finanziamento di interventi di omogeneizzazione dei sistemi di tracciabilità dei produttori di alimenti e loro adeguamento per connettersi ai sistemi di comunicazione delle relative informazioni documentate ai consumatori nei punti vendita della distribuzione»,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;
nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»);

PRESO ATTO

- che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 – pubblicato nella GUCE L379 del 28 dicembre 2006, ha stabilito che:
  - l'importo massimo di aiuti pubblici è pari a € 200.000, che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese;
  - che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti «*de minimis*»;
  - che nel caso l'impresa dovesse risultare destinataria di «aiuti di Stato» per un importo superiore a € 200.000 nel triennio da considerare e l'aiuto dovesse essere dichiarato incompatibile alle norme del trattato CE dalla Commissione UE, sarà obbligata a restituire le somme eccedenti maggiorate dagli interessi;

DICHIARA

(barrare la casella prescelta)

☐ che l'impresa da me rappresentata non ha beneficiato dei contributi pubblici concessi in regime *de minimis* (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006) sino alla data della presente dichiarazione

OPPURE

☐ che l'impresa da me rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura «*de minimis*» percepiti a qualunque titolo:
a) euro ..... in data .....concesso da .....
b) euro ..... in data ..... concesso da .....
ecc...

N.B.: Informazioni da fornire solo se l'impresa ha già beneficiato di altri contributi «*de minimis*».

Poiché l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio – compreso il presente contributo – è inferiore alla soglia di € 200.000 stabilita dal summenzionato Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 – pubblicato nella GUCE L379 del 28 dicembre 2006 –, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto «*de minimis*», del contributo pubblico di € ..... , di cui all'atto ....., senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali», che:
- i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 196/2003;
- il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;
- i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;

– potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
– titolare del trattamento dei dati è ISMEA.

..... (data)

..... (Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20090124) (3.6.0)

D.d.s. 16 dicembre 2008 - n. 15161

Approvazione delle attività formative 2009/2011 relative ai corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale per maestri di sci

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROFESSIONI E PRATICA SPORTIVA

Richiamato l'obiettivo specifico del PRS 2.4.1.3 «Promozione e sostegno alle manifestazioni sportive anche finalizzato alla promozione dell'associazionismo e del volontariato sportivo, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani»;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che, al comma 1 dell'art. 14, prevede che l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegua mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici di formazione, organizzati dalla direzione generale regionale competente ed attraverso il superamento dei relativi esami;

Visto il comma 2 del medesimo art. 14, che prevede che la Regione organizzi corsi di formazione finalizzati alla preparazione degli esami di abilitazione, corsi di aggiornamento e corsi di specializzazione per l'esercizio della professione di maestro di sci nelle varie discipline, con la collaborazione del Collegio regionale dei maestri di sci;

Visto il r.r. 6 dicembre 2004 n. 10, inerente la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna in attuazione della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26;

Visto l'art. 6 del sopra citato r.r. n. 10/2004, il quale al comma 1 prevede che la direzione generale regionale competente in materia di sport curi o promuova, almeno ogni tre anni, l'organizzazione dei corsi di formazione e preparazione all'esame di maestro di sci, distinti per ciascuna disciplina. La medesima direzione generale, inoltre, stabilisce modalità e programmi dei corsi con la collaborazione del Collegio regionale dei maestri di sci, fissando in particolare le quote di iscrizione per ciascun corso;

Visti gli artt. 11 e 12 del medesimo r.r. n. 10/2004, i quali prevedono che la direzione generale regionale competente in materia di sport, con la collaborazione del Collegio regionale, degli istruttori nazionali della FISI operanti in Lombardia e dell'associazione dei maestri di sci maggiormente rappresentativa a livello regionale, curi o promuova altresì l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di specializzazione per maestri di sci distinti per ciascuna disciplina, ne fissi le quote di iscrizione e ne determini materie di insegnamento e programmi;

Vista la nota del Collegio regionale dei maestri di sci del 16 giugno 2008 prot. n. 75/2008, con la quale si propongono le esigenze formative della categoria relative al triennio 2009/2011;

Ritenuto doversi approvare un nuovo programma di formazione per il triennio 2009-2011;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. n. 26/02 e dal r.r. n. 10/2004;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di approvare le attività formative, di aggiornamento e di specializzazione professionale per maestri di sci per il triennio 2009/2011 di seguito elencate:

Programmazione anno 2009
Corso di formazione per maestri di sci alpino 2008/2009 (conclusione)
Esami per maestri di sci alpino
Corso di formazione per maestri di snowboard 2008/2009 (conclusione)
Esami per maestri di snowboard
Corso di formazione per maestri di sci alpino 2009/2010 (attivazione)
Corso di specializzazione per direttori di scuola di sci
Esami di specializzazione per direttori di scuola di sci
Corsi di aggiornamento alpino, fondo e snowboard

Programmazione anno 2010
Corso di formazione per maestri di sci alpino 2009/2010 (conclusione)
Esami per maestri di sci alpino
Prove attitudinali per maestri di sci di fondo
Corso di formazione per maestri di sci di fondo 2010/2011 (attivazione)
Prove attitudinali per maestri di snowboard
Corso di formazione per maestri di snowboard 2010/2011 (attivazione)
Corso di specializzazione sci ed handicap
Esami di specializzazione sci ed handicap
Corsi di aggiornamento alpino, fondo e snowboard

Programmazione anno 2011
Corso di formazione per maestri di sci di fondo 2010/2011 (conclusione)
Esami per maestri di sci di fondo
Corso di formazione per maestri di snowboard 2010/2011 (conclusione)
Esami per maestri di snowboard
Prove attitudinali per maestri di sci alpino
Corso di formazione per maestri di sci alpino 2011/2012 (attivazione)
Corso di specializzazione per direttori di scuola di sci
Esami di specializzazione per direttori di scuola di sci
Corso di specializzazione telemark
Esami di specializzazione telemark
Corsi di aggiornamento alpino, fondo e snowboard

2) di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente della Struttura Professioni e Pratica sportiva:
– l'attivazione dei singoli corsi,
– l'approvazione dei programmi e delle quote d'iscrizione,
– l'assunzione degli impegni di spesa,
– l'indizione delle prove di selezione e d'esame inerenti ai corsi programmati;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, conseguentemente, sul sito internet *www.sport.regione.lombardia.it*.

Il dirigente della struttura
professioni e pratica sportiva:
Ivana Borghini

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20090125) (4.5.0)

D.d.s. 21 novembre 2008 - n. 13481

Convenzione Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano – Ll.rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione domande, assunzione impegno e contestuale liquidazione delle risorse sul bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate – Misura B) Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

Viste la l.r. 16 dicembre 1989 n. 73 «Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo», la l.r. 20 marzo 1990 n. 17 «Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo del comparto artigiano in Lombardia», la l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per l'accesso al credito alle imprese artigiane» nonché la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112» disciplinanti l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di Artigianato;

Vista la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 8/2063 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia – Direzione Generale Artigianato e Servizi – e Unione delle Camere di Commercio della Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano»;

Vista la convenzione sottoscritta in data 11 maggio 2006, con

scadenza 31 dicembre 2010 inserita nella Raccolta convenzioni e contratti in data 24 maggio 2006, al n. 8929/RCC;

Visti gli articoli 1 e 4 della suddetta convenzione che prevedono che gli enti firmatari attivino iniziative comuni di promozione finalizzate al sostegno e allo sviluppo del comparto artigiano, da realizzarsi con risorse congiunte messe a disposizione dai due Enti;

Dato atto che le risorse complessivamente destinate all'attuazione della Convenzione ammontano, per il periodo 2006-2010, ad un importo non inferiore a € 42.000.000,00 di cui il 50% a carico della Regione ed il restante 50% a carico di Unioncamere, e che le stesse sono finalizzate alla realizzazione delle iniziative A) Azioni strategiche regionali; B) Azioni obiettivo; C) Quota di riserva, così come risulta dall'allegato A) alla succitata d.g.r. 8 marzo 2006 n. 8/2063;

Preso atto che all'articolo 2 della stessa Convenzione RL/Unioncamere è previsto, tra gli assi di intervento prioritari, che siano previste iniziative legate a progetti di internazionalizzazione, di penetrazione commerciale e promozione dei marchi di qualità, da attuarsi tramite un programma comune di attuazione;

Richiamato il decreto n. 3505 del 9 aprile 2008, con il quale è stato approvato il «Bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate», suddiviso in:

– Misura A «Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione»,

– Misura B «Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane»;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 5655 del 29 maggio 2008 avente ad oggetto: «Attuazione del Bando del Ministero del Commercio Internazionale a favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane, di cui al Decreto Ministeriale 12 febbraio 2008» che approva il bando ministeriale;

Considerato che per la Misura B), alla scadenza del termine previsto dal bando di cui trattasi, le domande pervenute nei termini prestabiliti, sono state complessivamente n. 5;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 11122 del 9 ottobre 2008 avente ad oggetto: «Attuazione del Bando a favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane, di cui al d.m. 12 febbraio 2008», con il quale viene approva la graduatoria dei progetti ammessi al bando del ministero;

Considerato che l'articolo 15 del «Bando per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate» – Misura B – prevede che l'erogazione del contributo avverrà in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'elenco delle domande progettuali ammesse sul bando del Ministero del Commercio Internazionale, previa presentazione di una relazione dettagliata sulle attività svolte;

Dato atto che sono pervenute dai soggetti attuatori nei termini stabiliti gli elaborati inerenti «le relazioni dettagliate sulle attività svolte» e che tali elaborati si trovano depositati e sono disponibili e consultabili presso la competente Struttura dell'Unità Organizzativa Insediamenti e Occupazione;

Considerato che il Comitato Tecnico di Gestione, previsto all'art. 6 della succitata convenzione, nella seduta del 10 novembre 2008, ha valutato le relazioni dettagliate sulle attività svolte, a seguito di un'istruttoria predisposta da un gruppo paritetico Regione – Unioncamere, in conformità e secondo i criteri indicati dalla convenzione di cui trattasi, definendo le 5 domande pervenute ammissibili (allegato A) al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

Considerato che le iniziative in oggetto, che Regione e Unioncamere si impegnano a sviluppare congiuntamente, rispondono alle esigenze di sviluppo socio – economico della Regione e che la loro realizzazione concorre al raggiungimento dei risultati previsti nell'ambito dell'obiettivo operativo 3.6.1.5 «partenariato con il sistema camerale per lo sviluppo dell'artigianato»;

Ritenuto di approvare la graduatoria dell'elenco delle domande ammesse alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate», Misura B –«Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane» di cui al prospetto (allegato A) allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale della stesso, per € 20.000 che troveranno finanziamento sul capitolo 3.1.1.2.405.2889 del bilancio 2008 che presenta sufficiente disponibilità;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visto il decreto dell'11 febbraio 2008 n. 1096 con il quale il Direttore Generale della D.G. Artigianato e Servizi ha attribuito ai dirigenti le risorse finanziarie della Direzione;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la graduatoria dell'elenco delle domande pervenute ed ammesse a contributo per la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate, Misura B «Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione», come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Importo anno 1*	*Importo anno 2*	*Importo anno 3*
CONSORZIO + 39PROMITALY	391324	3.1.1.2.405.2889	5.000,00	0,00	0,00
CONSORZIO PROMEST	135003	3.1.1.2.405.2889	5.000,00	0,00	0,00
MICROMEGA NETWORK – MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	147741	3.1.1.2.405.2889	7.000,00	0,00	0,00
LABOR PROJECT S.R.L.	603380	3.1.1.2.405.2889	3.000,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Impegno*	*Imp. Perente*	*Da liquidare*
MICROMEGA NETWORK – MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	147741	3.1.1.2.405.2889	2008 / 0 / 0		7.000,00
CONSORZIO PROMEST	135003	3.1.1.2.405.2889	2008 / 0 / 0		5.000,00
CONSORZIO + 39PROMITALY	391324	3.1.1.2.405.2889	2008 / 0 / 0		5.000,00
LABOR PROJECT S.R.L.	603380	3.1.1.2.405.2889	2008 / 0 / 0		3.000,00

Cod. Benef. Ruolo	*Denominazione*	*Cod. Fiscale*	*Partita IVA*	*Indirizzo*
147741	MICROMEGA NETWORK – MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.		00826050981	VIA MATTEOTTI, 107 25036 PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
135003	CONSORZIO PROMEST		10428600158	PIAZZA MORANDI 2 20121 MILANO (MI)
391324	CONSORZIO + 39PROMITALY		04536950969	VIA MARCONI, 60 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)
603380	LABOR PROJECT S.R.L.		02725120139	VIA G. CARCANO, 14 22063 CANTÙ (CO)

4. di dare atto che la spesa inerente l'erogazione dei contributi sarà posta a carico di Regione Lombardia a compensazione di altre e diverse spese sostenute da Unioncamere Lombardia nell'ambito della precitata convenzione;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura valorizzazione e promozione:
Massimo Vasarotti

ALLEGATO A

CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006/2010 – BANDO AGGREGAZIONE, MISURA B – ELENCO DOMANDE AMMESSE

N.	*Titolo progetto*	*Attuatore*	*Sede operativa attuatore*	*Paesi*	*N. imprese coinvolte*	*Contributo*
1	Strategie di penetrazione delle imprese artigiane lombarde sul mercato cubano	Consorzio + 39Promitaly	Sesto San Giovanni (MI)	Cuba	6	5.000,00
2	MOLDOVA – UN NUOVO MERCATO PER LE IMPRESE ARTIGIANE LOMBARDE DEL MACROSETTORE «ABITAZIONE»	Labor Project	Cantù (Co)	Moldavia	3	3.000,00
3	Strategie di formazione e workshop nel settore dell'ediliza turistico-alberghiera e della gestione turistica per la Regione di Shangai	PROMEST	Sesto San Giovanni (MI)	Cina	12	5.000,00
4	INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA MECCANICA LOMBARDA	Micromega	Palazzolo s/O (BS)	Turchia	3	3.000,00
5	ITALIAN STYLE WORLDWIDE	Micromega	Palazzolo s/O (BS)	USA-Canada	4	4.000,00
					28	**20.000,00**

(BUR20090126) (4.5.0)

D.d.s. 26 novembre 2008 - n. 13708

Convenzione Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano – Ll. rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione graduatoria progetti esecutivi e assunzione impegno di spesa relativi al bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate – Misura A) Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

Viste la l.r. 16 dicembre 1989 n. 73 «Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo», la l.r. 20 marzo 1990 n. 17 «Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo del comparto artigiano in Lombardia», la l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per l'accesso al credito alle imprese artigiane» nonché la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112» disciplinanti l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di Artigianato;

Vista la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 8/2063 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia – Direzione Generale Artigianato e Servizi – e Unione delle Camere di Commercio della Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano»;

Vista la convenzione sottoscritta in data 11 maggio 2006, con scadenza 31 dicembre 2010 inserita nella raccolta convenzioni e contratti in data 24 maggio 2006, al n. 8929/RCC;

Visti gli articoli 1 e 4 della suddetta convenzione che prevedono che gli Enti firmatari attivino iniziative comuni di promozione finalizzate al sostegno e allo sviluppo del comparto artigiano, da realizzarsi con risorse congiunte messe a disposizione dai due Enti;

Preso atto che all'articolo 2 della stessa convenzione RL/Unioncamere è previsto, tra gli assi di intervento prioritari, l'avvio di iniziative legate a progetti di internazionalizzazione, di penetrazione commerciale e promozione dei marchi di qualità, da attuarsi tramite un programma comune di attuazione;

Richiamato il decreto n. 3505 del 9 aprile 2008, con il quale è stato approvato il «Bando per la concessione di contributi inerenti la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate», suddiviso in:

– Misura A «Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione«,

– Misura B «Attività di supporto all'aggregazione di imprese artigiane»;

Visto il decreto n. 7617 dell'11 luglio 2008 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria delle idee progettuali pervenute sulla misura A) del sopraccitato bando;

Considerato che l'articolo 9 del bando prevede che: «il capofila dell'aggregazione dovrà presentare la progettazione esecutiva entro il termine tassativo di 60 giorni dalla ricezione dell'invito, a pena di esclusione» e che: «in sede di presentazione dei progetti esecutivi, nei casi diversi dai Consorzi, sarà richiesta la formale costituzione dell'Associazione temporanea di imprese o la sottoscrizione dell'Accordo di progetto e la presentazione della dichiarazione «*de minimis*» per ognuno dei soggetti beneficiari partecipanti all'aggregazione;

Vista la nota prot. P1.2008.4376 del 3 novembre 2008 con la quale la società Hagel Point, capofila di un'aggregazione di imprese, dichiara di rinunciare alla presentazione del progetto esecutivo avente acronimo «Levabolli FRA.GE.», ammesso nella graduatoria delle idee progettuali approvata con il succitato decreto n. 7617 dell'11 luglio 2008, rinunciando così anche all'assegnazione del contributo;

Dato atto che i progetti esecutivi e la documentazione allegata, presentati dai restanti soggetti ammessi entro i termini stabiliti, si trovano depositati e sono disponibili e consultabili presso la competente Struttura dell'Unità Organizzativa Insediamenti e Occupazione;

Considerato che il comitato tecnico di gestione, previsto all'art. 6 della succitata convenzione, nella seduta del 10 novembre 2008, ha approvato ed ammesso a contributo i 9 progetti esecutivi presentati, a seguito dell'istruttoria predisposta da un gruppo paritetico Regione – Unioncamere, in conformità e secondo i criteri indicati dalla convenzione e dal bando di cui trattasi;

Visto l'elenco dei progetti esecutivi allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce la graduatoria finale della misura A) del bando sopraccitato;

Atteso che i progetti in essere sono finalizzati a favorire la competitività e la presenza sui mercati esteri delle imprese artigiane in forma aggregata e consorziata, e che le azioni promosse sono idonee ad incentivare gli investimenti materiali ed immateriali diretti allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, anche attraverso la leva rappresentata da beni intangibili come il capitale umano e la cultura imprenditoriale;

Considerato che l'iniziativa in oggetto, che Regione e Unioncamere si impegnano a sviluppare congiuntamente, risponde alle esigenze di sviluppo socio-economico della Regione e che la sua realizzazione concorre al raggiungimento dei risultati previsti nell'ambito dell'obiettivo operativo 3.6.1.5 «Regione, autonomie, parti sociali: potenziamento di sinergie per lo sviluppo», nonché dell'obiettivo operativo 3.1.2.1 «Sostegno ai processi di internazionalizzazione del sistema artigiano e dei servizi»;

Visti i contributi concessi ai progetti ammessi in graduatoria, come indicato nell'allegato A), che trovano copertura sul bilancio 2008 al capitolo 3.1.1.2.405.2886 per l'importo di € 500.000 ed al capitolo 3.6.1.3.377.7053 per l'importo di € 369.550;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa l'elenco dei progetti esecutivi per la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate, costituente la graduatoria finale della Misura A «Aggregazione di imprese artigiane per l'internazionalizzazione», come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che i progetti esecutivi ammessi risultano in numero di 9 così come elencati nel prospetto allegato sotto A) elenco progetti esecutivi;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
BENEFICIARI DIVERSI	33226	3.1.2.3.372.2886	500.000,00	0,00	0,00
BENEFICIARI DIVERSI	33035	3.6.1.3.377.7053	369.550,00	0,00	0,00

4. di dare atto che la spesa inerente l'erogazione dei contributi è posta a carico di Regione Lombardia a compensazione di altre e diverse spese sostenute da Unioncamere Lombardia nell'ambito della precitata convenzione;

5. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
valorizzazione e promozione:
Massimo Vasarotti

——— • ———

ALLEGATO A

CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006-2010 BANDO AGGREGAZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE, MISURA A – ELENCO PROGETTI AMMESSI

N.	*Acronimo*	*Titolo*	*Costo Totale*	*Contributo assegnato*	*Capofila*	*Prov.*	*Consorzio / aggregazione*	*N. imprese*	*Soggetto attuatore*	*Paese di destinazione*
1	ART B.I.G.	Artigiani bresciani per l'internazionalizzazione in Europa	€ 122.000	€ 85.400	GENERAL S.R.L.	BS	Aggregazione	6	TLC CONSULTING S.R.L.	GERMANIA
2	SMCOC	OLTREFRONTIERA: LA SVIZZERA, UN NUOVO MERCATO PER IL CONSORZIO ODONTOTECNICI COMASCHI	€ 80.000	€ 56.000	C.O.C. CONSORZIO ODONTOTECNICI COMASCHI	CO	Consorzio	40	CNA Servizi scrl – Consorzio servizi artigiani	SVIZZERA
3	PRO.MAR	PROMOZIONE MARMISTI BRESCIANI	€ 184.500	€ 129.150	CONSORZIO MARMISTI BRESCIANI	BS	Consorzio	43	MARMOMACCHINE SERVIZI S.R.L.	INGHILTERRA
4	IMAPI	IMPRESE AGGREGATE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 242.480	€ 135.000	SACIL S.N.C. DI MANZONI GIORDANO & C. S.N.C.	BG	Aggregazione	14	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BERGAMO	GERMANIA
5	La testa nel mondo	I piedi nel territorio la testa nel mondo	€ 190.000	€ 114.000	CO.M.AR.P. s.c.a.r.l – Consorzio Milanese Artigiani di Produzione	MI	Consorzio	11	CNA Servizi s.c.a.r.l. – Società di servizi di CNA Milano	GERMANIA
6	EX-IN Euro-Med	Percorsi di export e internazionalizzazione per l'arredo Made in Lombardia nell'area euro-mediterranea	€ 197.000	€ 130.000	Consorzio Mobilitaly Brianza S.c.r.l.	MB	Consorzio	18	Istituto Luigi Gatti	TUNISIA
7	Artigiani per il 2012 in Polonia	Aggregazione di Imprese artigiane per la partecipazione ai fondi strutturali inerenti ai campionati europei di calcio in Polonia nel 2012	€ 205.000	€ 100.000	Arte Elettrica di Morra Carlo	MI	Aggregazione	10	Consorzio Promest	POLONIA
8	Artigiani per la Romania	Aggregazione di Imprese artigiane per la partecipazione ai fondi strutturali in Romania	€ 150.000	€ 60.000	DI Elettrica di Cappellano Pietro	MI	Aggregazione	6	Consorzio Promest	ROMANIA
9	IN.CAL	INTERNAZIONALIZZAZIONE CALZATURIERI BRESCIANI	€ 86.000	€ 60.000	CONSORZIO CAP.CALCO	BS	Consorzio	15	Consorzio CAP.CALCO	CINA
			€ 1.456.980,00	**€ 869.550,00**				**163**		
	RINUNCIA									
	LEVABOLLI FRA.GE	Internazionalizzazione dell'attività artigiana c.d. «riparazione alternativa auto grandinate»	€ –	€ –						

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20090127) (4.6.1)

D.d.g. 29 dicembre 2008 - n. 15607

L.r. 13/2000 – Bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – Approvazione 10º elenco delle domande ammesse e presa d'atto delle domande non ammissibili a finanziamento

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA D.G. COMMERCIO FIERE E MERCATI

Richiamati:

• la delibera di Giunta regionale del 9 aprile 2008 n. 8/7041 avente ad oggetto «Piano triennale degli interventi sul commercio – D.c.r. n. 527/2008 modalità per l'attuazione dell'iniziativa "Innova Retail" per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

• il d.d.g. del 14 aprile 2008 n. 3669 avente ad oggetto: «Approvazione del bando "Innova Retail" per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

Preso atto:

• che nella seduta dell'8 aprile 2008 il Comitato dei segretari generali delle CCIAA lombarde, ha definito gli impegni finanziari a carico di ciascuna Camera di Commercio per l'attuazione del Bando «Innova Retail» nella misura complessiva pari ad € 2.225.000,00;

• che con d.d.g. del 14 aprile 2008, n. 3669 e con d.d.g. del 24 giugno 2008 n. 6801 si è proceduto ad approvare insieme al bando, la ripartizione delle risorse secondo il criterio previsto dalla d.g.r. succitata così determinato: € 2.250.000,00 di risorse del sistema camerale ed € 4.500.000,00 di risorse regionali determinando in € 6.750.000,00 la dotazione complessiva del bando;

Dato atto che con lettera di incarico del 23 aprile 2008 Prot. 01.2008.0003767 si è affidato a Finlombarda s.p.a. – Società regionale – l'attività di assistenza, erogazione ed amministrazione di finanziamenti e contributi connessa al Bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali;

Preso atto che in data 31 ottobre 2008 è scaduto il termine di presentazione delle richieste di contributo e che conseguentemente Finlombarda ha potuto concludere l'istruttoria delle domande finanziabili, individuando nel contempo quelle non ammissibili (mancanza dei requisiti, rinunciate per sopravvenuti problemi di impresa, revocate a causa di rinuncia o a seguito di controlli istruttori);

Verificato che sussiste la necessaria disponibilità di fondi a valere sulla dotazione finanziaria del bando;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata da Finlombarda s.p.a. la quale con lettera prot. n. FDN/sf/A9126 in data 3 dicembre 2008, ha trasmesso alla Direzione Commercio, Fiere e Mercati, l'elenco n. 10 riguardante gli ultimi operatori ammessi a finanziamento, nonché l'elenco finale delle domande non ammissibili (mancanza dei requisiti, rinunciate per sopravvenuti problemi di impresa, revocate a causa di rinuncia o a seguito di controlli istruttori);

2. di approvare conseguentemente la graduatoria delle richieste di contributo ammesse e finanziabili di cui alla tabella allegato A (elenco n. 10 – Pratiche ammesse in istruttoria), parte integrante sostanziale del presente provvedimento, per un totale contributo pari ad € 386.791,45;

3. di approvare i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
- Allegato B – Operatori non ammissibili;
- Allegato C – Operatori ai quali viene revocato il contributo;
- Allegato D – Operatori che hanno ritirato la richiesta di partecipazione al bando;

4. di incaricare Finlombarda di procedere alla restituzione, agli operatori di cui agli allegati B e D, del deposito cauzionale versato in sede di presentazione della richiesta di contributo;

5. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore del bando in oggetto per gli adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito *www.commerciofiere.regione.lombardia.it*.

Il direttore generale:
Franco Finato

ALLEGATO A

ELENCO N. 10 – PRATICHE AMMESSE IN ISTRUTTORIA

ID	*OPERATORE*	*Codice fiscale/ partita IVA*	*Indirizzo sede legale*	*Comune sede legale*	*Provincia sede legale*	*Provincia unità locale*	*Investimento ammesso (€)*	*Contributo ammesso (€)*
7205163	ALIMENTARI SAN VITTORE DI ROSSI CARLO	RSSCRL52C28G772F	VIA SAN VITTORE 3	MILANO	MI	MI	13.000,00	4.550,00
6116112	RISTORANTE LA CORTE DEL NOCE DI FORESTI GRAZIANO & C. S.N.C.	02744990165	VIA ALFREDO BIFFI 8	VILLA D'ADDA	BG	BG	17.434,00	6.101,90
7894684	LA QUARTA CARBONAIA S.R.L.	10717500150	VIALE REGINA GIOVANNA 22	MILANO	MI	MI	9.000,00	3.150,00
7965354	LEONE S.R.L.	02486140987	VIA POFFE 3	ROVATO	BS	BS	24.507,00	8.577,45
7965858	JOKER GAMES DI SIGGILLINO MARCO	SGGMRC82L18I690D	VIA ARNALDO DA BRESCIA 10	MILANO	MI	MI	37.450,00	13.107,50
7979203	BAR-TRATTORIA TRE CAMINETTI	GNNMTT33D56A662A	VIA CANNIZZARO 6	MILANO	MI	MI	27.473,33	9.615,67
8018164	VITERSTESA S.N.C. DI DE CARLO STEFANO E C.	05881220155	VIA PAvia 3	MILANO	MI	MI	12.100,00	4.235,00
8052482	FARMACIA DOTT. FABIO CATTANEO	CTTFBA73E17F205J	VIALE SAN GIMIGNANO 13	MILANO	MI	MI	7.500,00	2.625,00
8058287	FORMAGGI TREVALLI S.N.C. DI ZANINI SILVIO & C.	01015600172	VIA MANIVA	COLLIO	BS	BS	22.995,00	8.048,25
8068855	AL TABIÀ S.R.L.	02004330987	VIA S.ANTONIO 3	PONTE DI LEGNO	BS	BS	8.314,00	2.909,90
8073321	IL GIARDINO DI SCAVONE MICHELE	SCVMHL73C18B988C	VIA PASQUALE MASSACRA 6	PAVIA	PV	PV	10.000,00	3.500,00
8073536	PENNACCHIO EUROMODA S.A.S. DI PENNACCHIO ROBERTO E C.	00281390179	PIAZZA V. EMANUELE 21	ORZINUOVI	BS	BS	8.131,00	2.845,85
8079935	LA COGNATA ITALIAN FOOD S.R.L.	02220340182	LARGO PANIZZA 4	PAVIA	PV	PV	12.000,00	4.200,00
8080793	SCUTERI ANTONIO	SCTNTN68L09D976G	VIA VITTORIO VENETO 31	VERRUA PO	PV	PV	7.545,00	2.640,75

ID	OPERATORE	Codice fiscale/ partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Provincia sede legale	Provincia unità locale	Investimento ammesso (€)	Contributo ammesso (€)
8082545	PINNELLI SAVERIO	PNNSVR57T21B619Z	VIA SAN GREGORIO 0006	MILANO	MI	MI	16.300,00	5.705,00
8084278	BAR RISTORANTE SORRISO DI SIMONE GIUSEPPE	SMNGPP50M11A225Q	Frazione Poggiolo 7/a	MONTÙ BECCARIA	PV	PV	8.620,00	3.017,00
8088647	MELOGRANO DI TERRAROLI STEFANIA.	TRRSFN71R50B157I	VIA PAPA GIOVANNI PAOLO II 41/A	AZZANO MELLA	BS	BS	16.630,00	5.820,50
8088866	LA SALUMERIA DI POLETTI MAURIZIO	PLTMRZ80L29A794Y	VIA ROMA 85	TREVIOLO	BG	BG	8.196,00	2.868,60
8088874	FONDRIESCHI GIOVANNI & C. S.N.C.	01528510983	PIAZZA ZANARDELLI 10/11/12	GAVARDO	BS	BS	8.160,00	2.856,00
8091491	BAR ROMA DI TOLASI SANTO & C. S.N.C.	01420030205	VIA ROMA 24	MEDOLE	MN	MN	8.520,00	2.982,00
8091767	ARICI FIORI S.N.C. DI ARICI PAOLO E C.	03414020176	VIA LABIRINTO 243	BRESCIA	BS	BS	27.700,00	9.695,00
8092602	ARGEAN S.N.C. DI ARGENTIERO MARIA GIOVANNA PALMA E GENTILE FRANCO	08358060153	VIA ANDREA SOLARI 12	MILANO	MI	MI	23.635,67	8.272,48
8093325	BAR POMPILIO DI ZHOU PEIPEI	ZHOPPE80L55Z210G	VIALE POMPILIO 39	MANTOVA	MN	MN	15.000,00	5.250,00
8102452	OASI DEL GELATO DI CARTISANO ROSA	CRTRSO69D67H224A	VIA VAL PASSIRIA 1	MILANO	MI	MI	72.750,00	15.000,00
8102533	AUTOBAR S.R.L.	02909570166	VIA MILANO 23	OSIO SOTTO	BG	BG	8.000,00	2.800,00
8102738	GALIMBERTI ENRICA MARIA	GLMNCM51T45B292J	VIA VILLA MAGRI 1	CASSINA DE' PECCHI	MI	MI	8.160,00	2.856,00
8104186	BATTAGLIA STEFANO	BTTSFN66H11A794V	VIA V. VENETO 35	OSIO SOTTO	BG	BG	8.400,00	2.940,00
8104214	FARMACIA CARPIANO DI ANTONIO E RICCARDO MARONI SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	05986970969	VIA LIGURIA 1	CARPIANO	MI	MI	7.500,00	2.625,00
8104215	SALVI & GERRY S.N.C. DI FIORILLO SALVATORE	02898300989	VIA TRENTO 19	IDRO	BS	BS	8.310,00	2.908,50
8104426	CAFFETTERIA RICCI DI FAUSTINI SILVANO	FSTSVN72C25E704Z	VIA GUGLIELMO MARCONI S.N.C.	LOVERE	BG	BG	7.600,00	2.660,00
8104816	ROSSI MOBILI DI ROSSI ANGELO & C. S.N.C.	03122500170	VIA MOLINI 75	BOTTICINO	BS	BS	9.300,00	3.255,00
8112610	PIZZONI MARIO	PZZMRA61B24E280M	VIA ROMA 3	IDRO	BS	BS	20.000,00	7.000,00
8113050	FREGUIA S.N.C. DI LICIO FREGUIA E C.	08014110152	CORSO EUROPA 227	RHO	MI	MI	9.000,00	3.150,00
8113666	LA MINICONFEZIONE S.R.L.	11653830155	VIA PIEMONTE 26	PIEVE EMANUELE	MI	MI	14.450,00	5.057,50
8114053	«SIR'S PELLE DI CONTE MAURO & C. S.A.S.»	01773430127	VIA RAVENNA 3	SAMARATE	VA	VA	42.514,00	14.879,90
8114820	BAR MEDA S.R.L.	05992690965	VIA SANTA SOFIA 27	MILANO	MI	MI	12.250,00	4.287,50
8115183	DIMENSIONE SERVICE S.R.L.	05214220963	VIA DON LUIGI STURZO 1	CORSICO	MI	MI	50.850,00	15.000,00
8115925	MASTROBUONO PIETRO	MSTPTR61D02A246S	VIA GIOSUÈ CARDUCCI 8/10	BERGAMO	BG	BG	8.500,00	2.975,00
8116208	PEGORINI ROCCO	PGRRCC67M12D150S	CORSO GIACOMO MATTEOTTI 3	MILANO	MI	MI	66.000,00	15.000,00
8118379	ORSI CRUZ ANDREA	RSCNDR74M43Z602H	VIALE TESTI FULVIO 216	MILANO	MI	MI	12.585,00	4.404,75
8118440	T & T S.R.L.	05844450964	VIA C. CANTÙ 20	SEREGNO	MI	BS	12.000,00	4.200,00
8118817	LA CAPPELLETTA S.R.L.	10533570155	VIA BERTOLAZZI 26	MILANO	MI	MI	12.500,00	4.375,00
8119575	FANTASY MARKET DI MAFEZZONI FRANCA	MFZFNC71R63B157F	VIA CASTENEDOLO 4/6	GHEDI	BS	BS	9.234,00	3.231,90
8119756	SARADIEL S.R.L.	13267520156	VIA CIMABUE GIOVANNI 9	MILANO	MI	MI	13.564,00	4.747,40
8120074	PASTICCERIA TRE ROSE DI GIUSEPPINA AMADIO & C. S.A.S.	11703030152	VIA LEONARDO DA VINCI 13	CASSANO D'ADDA	MI	MI	17.687,00	6.190,45
8120087	FARMACIA MORTARI – DR.SSA MARIA ALICE MORTARI	MRTMLC54S42B157Y	VIA TONALE 35	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	BG	22.798,00	7.979,30
8120103	WILCO S.R.L.	03300230160	VIA TORQUATO TASSO 35/7	BERGAMO	BG	BG	18.030,00	6.310,50
8120166	SAN LORENZO S.R.L.	12767050151	VIA PIOPPETTE 3	MILANO	MI	MI	21.270,00	7.444,50
8120195	LA MADONNINA DI MOTTI A. & C. S.N.C.	02181110988	VIA MILANO 80	ORZINUOVI	BS	BS	12.400,00	4.340,00
8120202	FASE DUE S.R.L.	03655680969	piazza SEMPIONE 2	MILANO	MI	MI	21.270,00	7.444,50
8120231	SABOTINO S.R.L.	06079370968	VIALE SABOTINO 20	MILANO	MI	MI	21.270,00	7.444,50
8121398	CAFFÈ BORSA S.R.L.	02004540205	PIAZZA XX SETTEMBRE 28/2	VOLTA MANTOVANA	MN	MN	12.000,00	4.200,00
8123031	TEX DI BONFANTI MARCO & C. – SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	02935520177	VIA ROMA 8	DESENZANO DEL GARDA	BS	BS	35.000,00	12.250,00
8123690	L'ALBERO SOCIETÀ COOPERATIVA	01488750207	VIA DAINO 1/B	MANTOVA	MN	MN	25.106,00	8.787,10
8123768	BIMBO STORE PAVIA S.R.L.	02272240181	VIA TURATI 22	CAVA MANARA	PV	PV	12.040,00	4.214,00

ID	OPERATORE	Codice fiscale/ partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Provincia sede legale	Provincia unità locale	Investimento ammesso (€)	Contributo ammesso (€)
8123797	BICOM S.R.L.	02891660165	VICOLO FORNI 3	PALAZZOLO SULL OGLIO	BS	BG	27.420,00	9.597,00
8127554	LA PORTA ROSSA S.R.L.	05845200962	VIA SALVO D'ACQUISTO 5	CARNATE	MI	MI	42.600,00	14.910,00
8127678	AMORUSO MICHELE	MRSMHL67S23L328N	VIA PONALE 6	MILANO	MI	MI	22.000,00	7.700,00
8127752	URSO MARCO	RSUMRC79H27F205T	VIA VINCENZO RUSSO 8	MILANO	MI	MI	9.070,00	3.174,50
8127781	ALPINO S.R.L.	02469750273	VIA CASE SPARSE DEL TONALE 23	PONTE DI LEGNO	BS	BS	9.461,00	3.311,35
8127793	A & G S.N.C. DI BICI MARENGLEN & C.	05597720969	VIA SAN MINIATO 4	MILANO	MI	MI	8.500,00	2.975,00
8128259	FARMACIA COMUNALE DI VIADANA S.R.L. IN SIGLA	02140380201	LARGO DE GASPERI 1/3	VIADANA	MN	MN	13.247,00	4.636,45
7069636	MOTTA MARTINO DI GIUSEPPE – LODOVICO E ILDEFONSO MOTTA	08472910150	VIA ENRICO TOTI 41	LISSONE	MI	MI	42.800,00	14.980,00
8088815	LEONARDO S.N.C. DI VIGORITI LUIGI & C.	03093830960	VIA LINCOLN 65	CINISELLO BALSAMO	MI	MI	8.500,00	2.975,00
						TOTALE COMPLESSIVO	**1.166.147,00**	**386.791,45**

ALLEGATO B

OPERATORI NON AMMISSIBILI

ID	OPERATORE	Prov.	Investimento proposto (€)	Contributo richiesto (€)	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ
5950241	BEYOND MILANO S.R.L.	VB	41.500,00	14.525,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SEDE LEGALE DELL'AZIENDA È A VERBANIA (PIEMONTE)
5932562	HOTEL PORTA DEL SOLE – RISTORANTE BELVEDERE DI ROSSI BRUNA	BS	45.000,00	15.000,00	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
5933231	POLI SIMONETTA	BS	10.000,00	3.500,00	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
6955301	FARMACIA PIETRO MARCHI DEL DOTT. MARCO MARCHI	BS	15.920,87	5.572,30	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
5959171	LE COQUETEL S.R.L.	MI	37.950,00	13.282,50	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA DATA DI INIZIO ATTIVITÀ È SUCCESSIVA ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
5971747	FAGI S.R.L.	MI	48.055,00	15.000,00	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
7346390	SELF SERVICE MARGY DEI FRATELLI MANDELLI LORIS E SILVIA S.N.C.	BG	8.000,00	2.800,00	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
7324269	ZAMBERLETTI ARTURO & C. SNC	VA	45.000,00	15.000,00	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
6603451	BOUTIQUE M.R. DI MAFFIZZOLI ELENA E PAOLA S.N.C.	BS	8.200,00	2.870,00	LA SOCIETÀ NON HA PROVVEDUTO ALL'INVIO DELLA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO
7346982	C.A.M.A. S.R.L.	PV	30.000,00	10.500,00	LA SOCIETÀ HA COMUNICATO DI AVERE PIÙ DI 15 DIPENDENTI AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
6313768	MIRKO MAZZOLENI	BG	14.961,00	5.236,35	LA SOCIETÀ NON HA PROVVEDUTO ALL'INVIO DELLA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO
6086892	P.A.C. S.N.C. DI GIROTTI A. & C.	MI	21.200,00	7.420,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7145093	ALMA S.A.S. DI CAVENAGO SUSANNA	MI	70.000,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7156929	SPIRANDELLI S.R.L.	MI	24.000,00	8.400,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7336369	BARMAS S.A.S. DI ARMAS PALACIOS VICTOR FELIPE	MI	45.000,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7341025	SCIAMBOLA S.N.C. DI ALESSANDRO CAGNOLA & C.	VA	11.303,76	3.956,32	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7342440	DMT RESTAURANT S.R.L.	MI	46.615,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7476155	IL CAVALLINO A DONDOLO S.A.S. DI TANSINI FRANCESCA & C.	MI	33.500,00	11.725,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7211305	CAFFÈ SPAGNUOLO S.R.L.	MI	62.808,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
6567613	D'ARMENTO NATALIA	MI	8.700,00	3.045,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
6756501	MIDA S.A.S. DI ANTONIO GRASSINI & C.	MI	12.000,00	4.200,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
6772537	MOBILACCESSORIO S.R.L.	MI	24.967,00	8.738,45	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

ID	OPERATORE	Prov.	Investimento proposto (€)	Contributo richiesto (€)	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ
7010960	GABRIELLI GIANCARLO & C.	MI	15.210,00	5.323,50	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
7343645	TECNO TELAI CICLO DI PEDRAZZANI ALBERTO	MN	47.600,00	15.000,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7346735	B.M.C. S.N.C. DI BERGAMASCHI ANNA MARIA & C.	BG	9.800,00	3.430,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7374061	MATAMORO S.N.C.	MN	15.000,00	5.250,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7659397	F & D CONSULTING S.N.C.	MI	45.400,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7839306	FARMACIA ANGOLO DELLA SALUTE S.N.C.	MI	7.600,00	2.660,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7894804	FARMACIA VERZENI R. E CIOTTI S. E C. S.N.C.	BS	35.150,00	12.302,50	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7904893	VANZINA CORBARI & C. S.R.L.	MI	37.800,00	13.230,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
7074411	MOVING RETAIL	CR	12.372,00	4.330,20	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
7232706	TARINI UMBERTO E MIOTTI MARCO S.N.C.	PV	7.850,00	2.747,50	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
7919372	INNOVAZIONE S.A.S. DI CROCI ANGELO E C.	PV	9.000,00	3.150,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
7947212	L'ELFO DI CASTEGGIO DI MARI KELLY	PV	11.300,00	3.955,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8069286	BONIOTTI ERMANNO	BS	49.000,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
8102343	PAUSA CAFFÈ S.A.S. DI MARTINETTO PAOLO & C.	BS	42.770,20	14.969,57	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
8079645	M.P.D. S.R.L.	MI	13.716,00	4.800,60	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
//	MINAUDO GIAMPIERO	MN	45.000,00	15.000,00	LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO NON È STATA INOLTRATA SU SUPPORTO INFORMATICO MA SOLO SU SUPPORTO CARTACEO UTILIZZANDO FAC SIMILE DELLA MODULISTICA.
//	EDICOLA RICEVITORIA SISAL DI MINELLI LORETTA	BS	11.058,34	3.870,42	LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO NON È STATA INOLTRATA SU SUPPORTO INFORMATICO MA SOLO SU SUPPORTO CARTACEO UTILIZZANDO FAC SIMILE DELLA MODULISTICA.
7691401	G.D.S. S.R.L.	MI	13.762,00	4.816,70	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
8021397	FORNERIA SAPORI ANTICHI S.R.L.	MN	45.000,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
7931323	JOE BAR S.R.L.	MI	14.600,06	5.110,02	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
8100056	AUTOSTILE S.R.L.	MI	16.900,00	5.915,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8104259	ROSMARY DI MANNISI M. & ADRAGNA R. S.N.C.	VA	36.000,00	12.600,00	LA SOCIETÀ HA INVIATO LA RICHIESTA CARTACEA DI CONTRIBUTO OLTRE I 15 GIORNI PREVISTI DAL BANDO
8116158	KP S.R.L.	MI	37.000,00	12.950,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
8120022	D A S T – F.B. S.R.L.	MI	25.241,80	8.834,63	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO E NON RISULTA REGISTRATA L'U.L. SEDE DI INVESTIMENTO.
8115328	TONY S.R.L.	MI	59.183,00	15.000,00	A SEGUITO DI VERIFICA DEL LIBRO MATRICOLA, LA SOCIETÀ HA 16 DIPENDENTI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
8122465	FARMACIA RILLOSI DR. STANISLAO RILLOSI	BG	54.950,00	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO
8124309	ALCA – S.R.L.	BS	13.000,00	4.550,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5928776	LES FUMEURS DI MALLAMACE PREZIOSA MARIA	MI	17.500,00	6.125,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5928803	LA VILLA DEI PINI S.N.C. DI ISIMBALDI GIULIANO & C.	LC	14.000,00	4.900,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5928919	STEL P.C. S.A.S. DI VANZINI MARIA CRISTINA E C.	CO	10.000,00	3.500,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5931421	WIDA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA O, IN FORMA ABBREVIATA, WIDA S.R.L.	MI	35.000,00	12.250,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5932624	LIBRERIA AMMINISTRATIVA DI MESSI LUCIANO	BG	10.000,00	3.500,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE

ID	OPERATORE	Prov.	Investimento proposto (€)	Contributo richiesto (€)	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ
5933700	RISTORANTE LA PESCATRICE DI OBERTINI BORTOLO	BS	15.000,00	5.250,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5934254	MERIGGIARE S.R.L.	MI	9.000,00	3.150,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5940149	C.P.M. ICE S.R.L.	BS	45.000,00	15.000,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5964483	COLOMBO SPORT S.A.S. DI RAMAZZOTTI ANTONIO & C.	MI	23.527,00	8.234,45	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
5985394	A.C. INFORMATICA DI CORBELLI ANDREA	BS	20.000,00	7.000,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
6053191	VISCARDI FABIO	MI	13.820,00	4.837,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
6095029	«IL PANE DI ROSA, LA FRUTTA DI GIANPIERO» DI LOSI ROSA	PV	16.200,00	5.670,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
6512984	BOTTEGA DELLE CARNI DI BRUNO CAPRA E C. S.N.C.	MN	28.533,60	9.986,76	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
6798701	NONNO ANGELO S.R.L.	MI	19.970,50	6.989,68	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
6953078	BENINI LUCIANO	BS	16.870,00	5.904,50	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7035231	ANTICA OSTERIA S. ANDREA S.A.S. DI SALINI GIAN LUCA & C.	MI	25.000,00	8.750,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7057682	NUOVAFRUTTA S.N.C. DI GUALANDRIS ALBINO & C.	BG	13.000,00	4.550,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7116695	MOBISOFIA S.R.L.	CR	12.000,00	4.200,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7141139	TRATTORIA DUE CAVALLINI DI FAGNONI IVA & C. S.N.C.	MN	11.800,00	4.130,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7148435	AL BARETTO CAFFÈ S.N.C. DI PECORELLI ANTONIO E MIRCO	MI	36.689,00	12.841,15	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7190228	DEA S.R.L.	VA	15.000,00	5.250,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7198460	LEMIROX S.A.S. DI PAGNOTTI MICHELE & C.	MI	8.610,00	3.013,50	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7239964	KINAP DI BESCHI GIULIANO & C. S.N.C.	MN	26.200,00	9.170,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7243315	LOCANDA DEL CARMINE DI SOLDATI LORELLA	PV	17.359,00	6.075,65	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7337249	CARTOLERIA & INFORMATICA DI BULLA SALVATORE	MI	32.000,00	11.200,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7341465	I VALTELLINA S.R.L.	MI	13.600,00	4.760,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7346773	IL GIARDINO... GELATO S.N.C. DI PIERA ANGELA ROMORINI E C.	MI	9.201,00	3.220,35	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7395041	LA GERLA S.R.L.	PV	30.400,00	10.640,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7547526	NUMBER ONE DI SAAD ADEL ALASHA & C. S.A.S.	MI	41.500,00	14.525,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7569004	GE.NI.MA. S.A.S. DI TAMBORINI NICOLETTA & C.	VA	44.500,00	15.000,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7600012	«MA.VE. S.R.L.»	MI	20.500,00	7.175,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7724687	DACCÒ CRISTIANO	MI	40.800,00	14.280,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7741277	IGA YOJI	MI	42.890,00	15.000,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7666871	ELETTRODATA 4 S.R.L.	MI	9.500,00	3.325,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7835100	IL NEGOZIETTO DI PICCHIO DI CREMONINI GIULIANA	BS	20.705,00	7.246,75	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7838961	BAR BELVEDERE DI PIOVANELLI NADIA	BS	7.500,00	2.625,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7860244	TRATTORIA DUE CAVALLINI DI FAGNONI IVA & C. S.N.C.	MN	7.658,00	2.680,30	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7904878	TREZZANO MULTISERVIZI (T.M.S.) S.P.A. UNIPERSONALE	MI	7.536,00	2.637,60	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7910645	MANTEGAZZA PROJECT DI IZABELLA ZMIGRODZKA	VA	41.700,00	14.595,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7956667	TRATTORIA MARESANA DI CORNOLTI NICOLETTA & C. S.N.C.	BG	37.500,00	13.125,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8002875	FARMACIA DEGLI SPEZIERI S.A.S. DI EMANUELA SONZOGNI E C.	BG	10.000,00	3.500,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8069069	BOTTI SHOP S.N.C. DI LUIGI & C.	BG	60.000,00	15.000,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE

ID	OPERATORE	Prov.	Investimento proposto (€)	Contributo richiesto (€)	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ
8069264	FARMACIA BORGO SAN SIRO DOTT.SSA MARIA MARGHERITA COMELLI	PV	13.620,00	4.767,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8086443	TIN CARD DI ANNA BRUNA MAFFESSOLI	BS	8.352,00	2.923,20	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8090446	MELARA PAOLO	MN	21.700,00	7.595,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8092126	FARMACIA GORNI DI GORNI AUGUSTA	MI	7.600,00	2.660,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
7913520	AZIENDA SPECIALE GESTIONE DELLE FARMACIE E SERVIZI SOCIOSANITARI DI MALNATE	VA	12.780,00	4.473,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8119669	L'ANGOLO DELLE MERAVIGLIE DI DE ANDREIS SILVIA	MI	27.500,00	9.625,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8123365	NEW MARK DI MARTINELLI C. & C. S.N.C.	BS	51.386,48	15.000,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8123823	PETRO'S BAR S.A.S. DI PETROSILLO FILOMENA & C.	MI	16.500,00	5.775,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8126597	GELF – S.R.L.	BS	19.000,00	6.650,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
8126823	TESSIL MARK S.R.L.	BS	13.000,00	4.550,00	LA SOCIETÀ NON HA COMPLETATO L'ITER DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E NON HA VERSATO LA CAUZIONE
	TOTALE COMPLESSIVO		**2.524.951,61**	**835.397,45**	

ALLEGATO C

OPERATORI AI QUALI VIENE REVOCATO IL CONTRIBUTO

N. decreto	ID	OPERATORE	Codice fiscale/ p. IVA	Prov.	Investimento ammesso (€)	Contributo assegnato (€)	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ
6801	6023177	BADUINI ALDO LUCIANO	1896800164	BG	30.130,00	10.545,50	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È STATA REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DI INVESTIMENTO. PRATICA DECRETATA IL 24 GIUGNO 2008 CON DECRETO N. 6801
7577	6095085	BARTH CAFÈ DI BARTESAGHI ELIO	BRTLEI55T01L634Z	LC	18.321,00	6.412,35	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER PROBLEMI AZIENDALI. PRATICA DECRETATA L'11 LUGLIO 2008 CON DECRETO N. 7577
5909	5934367	SEGRETO DEL SORRISO DI CURTO SALVATORE	CRTSVT51A03B792H	PV	47.251,09	15.000,00	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE NON È STATA REGISTRATA L'UNITÀ LOCALE SEDE DELL'INVESTIMENTO. PRATICA DECRETATA IL 5 GIUGNO 2008 CON DECRETO N. 5909
5909	5951726	BAIKAL S.R.L.	05807750962	MI	29.950,00	10.482,50	DA VISURA CAMERALE SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ È INATTIVA. PRATICA DECRETATA IL 5 GIUGNO 2008 CON DECRETO N. 5909
5909	5984707	ADI MEDICAL DI VITELLO ANTONINO E C. S.A.S.	3184490161	BG	8.250,00	2.887,50	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE DIFFICOLTÀ TECNICHE. PRATICA DECRETATA IL 5 GiUGNO 2008 CON DECRETO N. 5909
11379	7336333	PIZZERIA BELLA NAPOLI DI QUATTROCCHI MARIO S.A.S.	2239460153	MI	47.000,00	15.000,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO IN QUANTO DECADUTI I PRESUPPOSTI PER EFFETTUARE GLI INVESTIMENTI. LA PRATICA È STATA DECRETATA CON IL 14 OTTOBRE 2008 CON DECRETO N. 11379.
7577	6126852	RISTORANTE PIZZERIA DA CIRO DI D'ORSO CIRO S.A.S.	1393030174	BS	43.000,00	15.000,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO IN QUANTO NON RAGGIUNGE L'INVESTIMENTO MINIMO PREVISTO. LA PRATICA È STATA DECRETATA L'11 LUGLIO 2008 CON DECRETO N. 7577.
13853	7915692	TIZIANA FAUSTI S.R.L.	01477720161	BG	59.000,00	15.000,00	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO, HA N. 19 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 27 NOVEMBRE 2008 N. 13853
13853	7968292	A.F. IL MERCATO DEL PESCE S.R.L.	03375620964	MI	92.000,00	15.000,00	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO, HA N. 28 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 27 NOVEMBRE 2008 N. 13853
13853	8005839	MORONI GOMMA S.R.L.	00777210154	MI	7.643,25	2.675,14	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO, HA N. 17 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 27 NOVEMBRE 2008 N. 13853
5104	5930909	RISTORANTE AL MONASTERO S.R.L.	02042970984	BS	45.000,00	15.000,00	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO HA N. 20 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 20 MAGGIO 2008 N. 5104
11379	7335154	FOOD AND WINE S.R.L.	02533990988	BS	8.303,00	2.906,05	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO HA N. 23 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 14 OTTOBRE 2008 N. 11379

N. decreto	ID	OPERATORE	Codice fiscale/ p. IVA	Prov.	Investimento ammesso (€)	Contributo assegnato (€)	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ
8738	6939472	PANZERA S.A.S. DI PANZERA GIANCARLO E MONTINI ROSA & C.	00642480156	MI	27.000,00	9.450,00	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA SI RILEVA CHE LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO (1 LUGLIO 2008) AVEVA N. 24 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO N. 8738 DEL 5 AGOSTO 2008 E PUBBLICATA SUL BURL DEL 18 AGOSTO 2008
11379	7346823	DINO CECCUZZI S.P.A.	00096660121	VA	7.600,00	2.660,00	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO HA N. 28 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 14 OTTOBRE 2008 N. 11379
7577	6292427	CARTOLERIA F.LLI FALETTI S.R.L.	01719740985	BS	27.414,05	9.594,92	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO, HA N. 21 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DELL'11 LUGLIO 2008 N. 7577
5909	5928733	CENTRO SPOSI PARADISO S.R.L.	07636770153	MI	34.000,00	11.900,00	A SEGUITO DI VERIFICA EFFETTUATA TRAMITE LIBRO MATRICOLA LA SOCIETÀ, ALLA DATA DI INVIO ELETTRONICO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO HA N. 20 DIPENDENTI. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 5 GIUGNO 2008 N. 5909
5909	5963029	CHARIOT S.N.C. DI CARROZZA FRANCESCO E ANTONIO		VA	8.978,90	9.199,00	LA SOCIETÀ REALIZZA UN INVESTIMENTO INFERIORE ALLA SOGLIA MINIMA PREVISTA DAL BANDO. PRATICA DECRETATA CON DECRETO DEL 5 GIUGNO 2008 N. 5909
				TOTALI	**531.862,39**	**159.513,96**	

ALLEGATO D

OPERATORI CHE HANNO RITIRATO LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

ID	OPERATORE	Codice fiscale/p.IVA	Prov.	Investimento proposto (€)	Contributo richiesto (€)	MOTIVAZIONE
5934340	BRESCIANI TIZIANA	BRSTZN60H50E667I	BS	25.000,00	8.750,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER MANCATA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DEL CONDOMINIO PER L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI
6155414	DANIELI RITA	DNLRTI67B52A470I	MN	11.347,51	3.971,63	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER INTERVENUTI IMPREVisti CHE NON CONSENTONO LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO
6176220	F.LLI ZUCCHETTI DI ZUCCHETTI STEFANO & C. S.N.C.	01982050161	BG	10.315,00	3.610,25	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE CAUSE DI FORZA MAGGIORE
7603152	RISTORANTE CINESE HONG KONG DI JIANG MEICHENG	JNGMHN66T02Z210H	MI	40.040,00	14.014,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER AVVENUTE PROBLEMATICHE FINANZIARIE
7602925	BAR TAVOLA FREDDA DI SUN XIAOMEI	SNUXMI84R54Z210L	MI	42.750,00	14.962,50	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE PROBLEMATICHE FINANZIARIE
7640171	WU.ZHOU. S.A.S DI HU SHUANGBIN & C.	05132980961	MI	39.340,00	13.769,00	LA SOCIETÀ LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE PROBLEMATICHE FINANZIARIE
7603077	BAR MARCONI DI ZHAN WEIQIANG	ZHNWNG88M25Z210I	MI	39.750,00	13.912,50	LA SOCIETÀ LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE PROBLEMATICHE FINANZIARIE
7602561	EL CARRITO S.N.C. DI PELLEGRINI FABIO E C.	03475520965	MI	40.000,00	14.000,00	LA SOCIETÀ LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE PROBLEMATICHE FINANZIARIE
7602841	LA BUATTA S.A.S. DI SCEVAROLI ANDREA & C.	05376370960	MI	38.800,00	13.580,00	LA SOCIETÀ LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE PROBLEMATICHE FINANZIARIE
7603117	..ATO...ATO CAFÈ DI PALMISANO MASSIMO	PLMMSM66L16F205C	MI	39.820,00	13.937,00	LA SOCIETÀ LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER SOPRAVVENUTE PROBLEMATICHE FINANZIARIE
6239245	CICOGNOLO 2000 S.R.L.	01206570192	CR	10.200,00	3.570,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO
6209918	PIERROT s.a.s. DI PERRI FRANCO & C.	2418140139	CO	52.550,00	15.000,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO A CAUSA DI IRREGOLARITÀ CON IL DURC.
278010	ANTICA TRATTORIA CAMPARI DI FAREA RODOLFO	FRARLF65A29D142J	CR	35.400,00	12.390,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO
333812	ALBERGO RISTORANTE PRATO GAIO DI LIBERTI GIORGIO	LBRGRG63P27B201B	PV	12.700,00	4.445,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO
5932969	PUBBLIPHOTO & VIDEO DI PELLIZZONI TIZIANO & C. S.N.C.	02488060134	LC	35.000,00	12.250,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO
6297391	L'AMALFITANA S.R.L.	02088970989	BS	14.500,00	5.075,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO
5948897	LA MOLASSA DI CASATI GIORGIO & DE ZORZI STEFANO S.N.C.	02955420134	CO	7.500,00	2.625,00	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO
6275046	VANZIN S.R.L.	01759500133	MI	11.183,00	3.914,05	LA SOCIETÀ RINUNCIA AL CONTRIBUTO
			TOTALI	**506.195,51**	**173.775,93**	

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090128) (4.0.0)

D.d.u.o. 23 dicembre 2008 - n. 15526

Bando FRIM - FESR per le Sottomisure n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca»

LA DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

- i Regolamenti CE:
  - n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
  - n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
  - n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
  - n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C [2007] 3329 del 13 luglio 2007, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;
- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» approvato dalla Commissione Europea con decisione C [2007] 3784 del 1° agosto 2007;
- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- le deliberazioni della Giunta regionale di seguito indicate:
  - la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 avente ad oggetto «Costituzione del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità. Prime linee di intervento», che prevede, fra l'altro, la facoltà delle Direzioni interessate all'utilizzo del Fondo:
    - di definire in relazione alle proprie competenze specifiche l'ambito di applicazione e di calibrare ed implementare la dotazione in funzione dei risultati attesi;
    - di adattare e modificare con provvedimenti dirigenziali i criteri di funzionamento delle linee d'intervento introdotte, in funzione degli obiettivi prioritari da conseguirsi, dell'andamento delle domande e dell'opportunità di raccordo con i dispositivi per la programmazione comunitaria FESR 2007-2013;
  - la d.g.r. n. 8/8298 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 – Linee guida di attuazione – Primo provvedimento» con la quale, nell'ambito dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza», è stata individuata la linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» che si articola in tre Azioni. Richiamata, in particolare, l'Azione A «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM - FESR)» che si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese lombarde incentivando gli investimenti finalizzati all'innovazione di processo e di prodotto e all'applicazione industriale di risultati della ricerca;
  - la d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «POR Competitività FESR 2007-2013 – Asse I: Istituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR» con la quale fra l'altro:
    - è stata istituita – con la dotazione iniziale di € 35.000.000,00 – la misura di ingegneria finanziaria denominata «FRIM – FESR» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità» (FRIM) di cui alla d.g.r. n. 5130/2007;
    - è stata demandata alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione l'emanazione dei bandi;

Richiamati:

- la lettera di incarico (accordo di finanziamento) per le attività di gestione del «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR» approvata dal Gruppo di Lavoro Convenzioni in data 11 dicembre 2008 e sottoscritta dal direttore generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione dott. Roberto Cova il 17 dicembre 2008 con la quale la società finanziaria regionale Finlombarda s.p.a. è incaricata della gestione del Fondo;
- il proprio decreto n. 15282 del 17 dicembre 2008 «Attivazione del FRIM - FESR: impegno e contestuale liquidazione di € 35.000.000,00 a Finlombarda s.p.a.»;

Ritenuto di approvare il bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sulla Misura di ingegneria finanziaria FRIM – FESR con il quale vengono esplicitati i criteri applicativi delle Sottomisure n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» (cfr. Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Sottolineata l'esigenza di gestire il FRIM - FESR assicurando ad esso le caratteristiche di flessibilità – riguardanti sia i criteri applicativi, sia le risorse dedicate – previsti dalla delibera n. 5130/2007 istitutiva del FRIM;

Considerato che la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR;

Visto il decreto del direttore generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione n. 7998 del 21 luglio 2008 con il quale la dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'imprenditorialità viene nominata responsabile dell'Asse I «Innovazione ed Economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sulla Misura di ingegneria finanziaria «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR» (FRIM - FESR), il bando allegato al presente atto, recante i criteri applicativi della:
   - Sottomisura n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo»
   - Sottomisura n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca»
2. di disporre che le domande di agevolazione a valere sul FRIM – FESR potranno essere presentate a decorrere dal 10 febbraio 2009 mediante il sistema informativo per le imprese appositamente predisposto dalla Regione;
3. di dare atto che la dotazione finanziaria iniziale del FRIM – FESR – pari ad € 35.000.000,00 – con successivi provvedimenti potrà essere ulteriormente disciplinata ed implementata, in funzione degli obiettivi da conseguire, dei risultati attesi e dell'andamento delle domande;
4. di riservarsi la facoltà, in relazione ai risultati attesi per il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013, di emanare ulteriori disposizioni finalizzate allo sviluppo della Misura di ingegneria finanziaria, compresa l'eventuale rimodulazione dei criteri applicativi delle Sottomisure indicate al punto 1 e l'introduzione di nuove Sottomisure;
5. di procedere, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (CE) n. 800/2008, ad inviare alla Commissione europea la prescritta comunicazione relativa all'applicazione del Regolamento medesimo;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Regione Lombardia e sul minisito della Regione Lombardia «Programmazione Comunitaria 2007-2013».

La dirigente dell'U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Silvana Ravasio

ALLEGATO

INDICE

Articolo 1 Finalità dell'intervento
Articolo 2 Definizioni
Articolo 3 Soggetti destinatari
Articolo 4 Localizzazione degli interventi
Articolo 5 Sottomisura 1. «Innovazione di prodotto e di processo»: progetti e attività ammissibili
Articolo 6 Spese ammissibili per la Sottomisura 1. «Innovazione di prodotto e di processo»
Articolo 7 Sottomisura 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca»: progetti e attività ammissibili
Articolo 8 Spese ammissibili per la Sottomisura 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca»
Articolo 9 Forma delle agevolazioni
Articolo 10 Intensità dell'aiuto
Articolo 11 Caratteristiche del prestito partecipativo
Articolo 12 Dotazione finanziaria
Articolo 13 Divieto di cumulo
Articolo 14 Termini e procedure per la presentazione delle domande
Articolo 15 Istruttoria e valutazione delle iniziative
Articolo 16 Modalità di erogazione e di rimborso delle agevolazioni
Articolo 17 Obblighi dei soggetti beneficiari
Articolo 18 Rideterminazioni e revoche
Articolo 19 Controlli
Articolo 20 Pubblicizzazione dell'aiuto
Articolo 21 Pubblicazione e informazioni
Articolo 22 Responsabile del procedimento
Articolo 23 Disposizioni finali
Articolo 24 Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Regione Lombardia

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013
OBIETTIVO
«COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE»
(cofinanziamento FESR – Approvato con decisione della Commissione europea n. 2007IT162PO006)

Linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde»
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ – FESR (FRIM FESR)

Sottomisure:
1. **«Innovazione di prodotto e di processo»**
2. **«Applicazione industriale di risultati della ricerca»**

BANDO

per la presentazione delle domande di aiuto finanziario secondo i criteri e le modalità di seguito riportate.

Articolo 1 – Finalità dell'intervento

1. Il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità cofinanziato dal FESR (d'ora in poi FRIM FESR) è una misura di ingegneria finanziaria istituita in attuazione della linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde» – Azione A dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del Programma Operativo Competitività e Occupazione della Regione Lombardia 2007-2013.

2. Il FRIM FESR si propone di supportare la competitività del sistema imprenditoriale lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese migliorando, da un lato, le condizioni di accesso al credito partecipando al rischio finanziario connesso alle singole operazioni creditizie, e d'altro lato, migliorando le condizioni di costo del mercato del credito. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto, all'innovazione di processo ed all'applicazione industriale di risultati della ricerca.

3. Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse nei limiti di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.

4. Il FRIM FESR è costituito presso Finlombarda s.p.a., con capitale e gestione separata, nell'ambito del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) istituito con delibera n. 5130/2007.

Finlombarda (d'ora in poi denominata Gestore), come da specifico incarico opera in base alle disposizioni della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

5. Il presente atto disciplina le seguenti sottomisure del FRIM FESR:
- Sottomisura 1. «Innovazione di prodotto e di processo»;
- Sottomisura 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca».

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente atto si intende per:

– **«Ricerca industriale»**: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di «Sviluppo sperimentale».

– **«Sviluppo sperimentale»**: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica e tecnologica, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

– **«Innovazione di processo»**: applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature ovvero nel software); non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

– **«Prestito partecipativo»**: rapporto finanziario triangolare tra Ente Agevolante-banca, impresa finanziata da capitalizzare e terzi coobbligati. I soci in quanto coobbligati nell'operazione finanziaria provvedono a fornire alla società le risorse necessarie per il rimborso del prestito in linea capitale. Il credito che i soci maturano, costituisce un finanziamento in conto futuro aumento del capitale sociale, trasformato poi in capitale sociale al termine del periodo di ammortamento del prestito partecipativo.

– **«Equivalente sovvenzione lordo»** (ESL): valore attualizzato dell'aiuto come percentuale del **valore attualizzato dei cost**i agevolabili; i costi agevolabili e le agevolazioni erogabili in diverse rate sono attualizzati al momento della concessione applicando il tasso di riferimento vigente alla stessa data fissato dalla Commissione europea.

– **«PMI»**: imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la Raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (G.U. L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005.

Articolo 3 – Soggetti destinatari

1. Le agevolazioni sono riservate a micro, piccole e medie imprese aventi sede operativa in Lombardia ed operanti nel settore manifatturiero di cui alle classificazioni ISTAT ATECO 2007 specificate nell'Allegato A del presente bando.

2. Alle agevolazioni previste per la Sottomisura 1. «Innovazione di processo e di prodotto» possono accedere inoltre le PMI operanti nel settore dei servizi alle imprese di cui alle classificazioni ISTAT ATECO 2007 specificate nell'Allegato A del presente bando.

3. Sono escluse dalle agevolazioni previste dal seguente bando le imprese rientranti nelle seguenti attività e condizioni, come dettagliatamente riportate nell'allegato B:

a) imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007;

b) imprese le cui attività sono relative alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato UE.;

c) imprese in difficoltà così come definite all'articolo 1, comma 7, del medesimo Reg. (CE) 800/2008;

d) le imprese «che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositano in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea», ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. «Impegno Deggendorf»).

4. Alla data di presentazione della domanda, le imprese richiedenti devono essere già costituite ed iscritte al Registro delle imprese. Le imprese individuali che a tale data non risultino ancora iscritte al predetto registro devono essere almeno in possesso del numero di partita IVA; l'iscrizione al Registro delle imprese deve comunque avvenire nei termini indicati nell'atto di concessione delle agevolazioni.

Articolo 4 – Localizzazione degli interventi

I progetti e le attività indicati nei successivi articoli 6 e 8 devono essere realizzati dalle imprese destinatarie dell'agevolazione nell'ambito di sedi operative localizzate sul territorio della Regione Lombardia.

Articolo 5
Sottomisura 1. «Innovazione di prodotto e di processo»: progetti e attività ammissibili

1. Le agevolazioni possono essere concesse, nei limiti ed alle condizioni previste dagli articoli 30 e 31 del Regolamento (CE) n. 800/2008, per la realizzazione di progetti che comportino attività:

– di ricerca industriale;

– di sviluppo sperimentale.

I progetti, purché articolati in interventi organici e funzionali, possono comprendere una o entrambe le tipologie di attività sopra indicate.

2. Ai fini dell'ammissibilità, le attività devono essere avviate successivamente alla data di presentazione della domanda, ferma restando la possibilità che i beneficiari abbiano effettuato studi di fattibilità antecedenti, purché i costi di tali studi non rientrino nella domanda per l'ottenimento delle agevolazioni.

3. I progetti ammessi all'agevolazione devono essere realizzati nel termine massimo di 18 mesi dalla data di invio elettronico della domanda.

4. Per data di avvio e di ultimazione del progetto si intendono le date del primo e dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

5. Il costo ammissibile di ciascun progetto non potrà essere inferiore ad € 100.000,00 né superiore ad € 2.000.000,00.

Articolo 6
Spese ammissibili per la Sottomisura 1. «Innovazione di prodotto e di processo»

1. Sono ammissibili le spese ritenute pertinenti al progetto proposto, strettamente connesse alla sua realizzazione, di seguito elencate:

a) le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto, fino ad un massimo del 50% del costo ammissibile dell'intero progetto;

b) consulenze tecniche e servizi esterni finalizzati all'attività di sviluppo, prototipazione, sperimentazione e collaudo del prodotto/servizio;

c) i costi di ammortamento – calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia – relativi ad impianti, macchinari e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto (fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intera quota di impianti, macchinari e attrezzature utilizzate per il progetto quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del progetto stesso);

d) materie prime da impiegare nella fase di prototipazione, sperimentazione e collaudo del prodotto/servizio (fino ad un massimo del 10% del costo ammissibile dell'intero progetto);

e) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato.

2. Le spese devono essere sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

3. Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi sono ammissibili al netto di IVA e di altre imposte e tasse.

Articolo 7
Sottomisura 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca»: progetti e attività ammissibili

1. Le agevolazioni, nei limiti ed alle condizioni previste dagli articoli 12 e 15 del Regolamento (CE) n. 800/2008, possono essere concesse per la realizzazione di progetti di investimento connessi alla applicazione industriale di risultati della ricerca, sviluppata dall'impresa internamente e/o commissionata all'esterno ad Università e Centri di ricerca o mediante acquisizione di *know-how*, per la realizzazione di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi produttivi finalizzati all'industrializzazione degli stessi. A questo scopo deve essere illustrata, all'interno della domanda di agevolazione, la connessione tra i risultati della ricerca da cui prende avvio il progetto e gli investimenti che si intendono effettuare.

2. Ai fini dell'ammissibilità, le attività devono essere avviate successivamente alla data di presentazione della domanda, ferma restando la possibilità che i beneficiari abbiano effettuato studi di fattibilità antecedenti, purché tali studi non rientrino nella domanda per l'ottenimento delle agevolazioni.

3. I progetti ammessi all'agevolazione devono essere realizzati nel termine massimo di 18 mesi dalla data di invio elettronico della domanda.

4. Per data di avvio e di ultimazione del progetto si intendono le date del primo e dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

5. Il costo ammissibile di ciascun progetto non potrà essere inferiore ad € 100.000,00 né superiore ad € 2.000.000,00.

Articolo 8
Spese ammissibili per la Sottomisura 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca»

1. Nell'ambito dei progetti di cui all'articolo 7 sono ammissibili, al netto di IVA e di altre imposte e tasse, le spese relative a:

a) opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati, destinati alla realizzazione del nuovo processo produttivo (fino al 30% del costo ammissibile dell'intero progetto);

b) acquisto di macchinari, impianti specifici ed attrezzature – nuovi di fabbrica – destinati alla nuova linea produttiva; modificazione di macchinari e impianti specifici ed attrezzature, nuovi o esistenti, destinati alla nuova linea produttiva;

c) acquisizione di consulenze tecniche esterne utilizzate nelle fasi di industrializzazione del prototipo/processo, sperimentazione e collaudi anche presso clienti finali nei limiti ed alle condizioni previste dall'articolo 26 del Regolamento (CE) n. 800/2008;

d) acquisizione di marchi, di brevetti, di licenze di produzione, di *know how* o di conoscenze tecniche non brevettate. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

2. Le spese devono essere sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

3. Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi sono ammissibili al netto di IVA e di altre imposte e tasse.

Articolo 9 – Forma delle agevolazioni

1. Le agevolazioni a valere sul FRIM FESR, sono concesse nelle seguenti forme tecniche, alternative:

a) *co-finanziamento a medio termine*: finanziamento erogato dalla banca convenzionata con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM FESR;

b) *prestito partecipativo*: finanziamento erogato dalla banca convenzionata con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM FESR. La formula del prestito partecipativo, descritta nel successivo art. 11:

- è prevista esclusivamente a valere sui fondi del FRIM FESR, e non anche sulla quota erogata con risorse bancarie, per le quali sussiste la quota di cofinanziamento a medio termine;
- è riservata alle imprese costituite nella forma di società di capitali.

2. L'intervento finanziario agevolativo non potrà superare il 70% della spesa ammissibile del progetto di investimento complessivo.

– Qualora il soggetto richiedente scelga la formula del co-finanziamento a medio termine, il 50 % dell'intervento finanziario sarà erogato a valere sul FRIM FESR e il restante 50 % con mezzi di istituti di credito convenzionati con il Gestore del Fondo.

– Qualora il soggetto richiedente scelga la formula del prestito partecipativo (attraverso cui prevedere un contestuale rafforzamento patrimoniale perseguito mediante l'aumento del capitale sociale dell'impresa con l'immissione di mezzi finanziari freschi) l'intervento finanziario a valere sul FRIM FESR sarà aumentato al 70%.

3. La durata degli interventi finanziari è compresa tra i 3 ed i 7 anni, di cui massimo 2 anni di preammortamento, inclusa la frazione iniziale necessaria per raggiungere la scadenza del 30 giugno o del 31 dicembre.

4. Il tasso nominale annuo di interesse applicato alle risorse del FRIM FESR è fisso e pari allo 0,5%. Il tasso nominale annuo di interesse applicato alle risorse bancarie è definito nell'ambito del rapporto convenzionale tra Gestore e Istituti bancari.

5. A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento (incluso il prestito partecipativo), saranno richieste al soggetto beneficiario in alternativa:

a. garanzie reali sul patrimonio dell'azienda richiedente e/o di terzi;

b. garanzie bancarie o assicurative.

c. garanzie personali dei soci e/o di terzi.

Articolo 10 – Intensità dell'aiuto

1. Il beneficio per ciascuna impresa non può superare in nessun caso il limite massimo delle agevolazioni definite in ESL, di cui al Reg. (CE) 800/2008. A tal fine i costi agevolabili e le agevolazioni sono attualizzati al momento della concessione applicando il tasso di riferimento vigente alla stessa data fissato dalla Commissione europea e pubblicato sul sito internet: *http://c.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html.*

2. Per la **Sottomisura 1 «Innovazione di prodotto e di processo»**, l'intensità di aiuto, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

a) per la ricerca industriale, il 70 % per le piccole imprese e il 60% per le medie imprese;

b) per lo sviluppo sperimentale, il 45 % per le piccole imprese e il 35% per le medie imprese.

3. Per la **Sottomisura 2 «Applicazione industriale di risultati della ricerca»** l'intensità di aiuto, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

a) il 20% per le piccole imprese;

b) il 10% per le medie imprese.

4. Per le spese di consulenza tecnica di cui all'articolo 8, comma 1, lett. c), l'intensità di aiuto, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare il 50% per tutti i beneficiari.

Articolo 11
Caratteristiche del prestito partecipativo

1. Ai fini del presente bando, il prestito partecipativo è un finanziamento, destinato a sostenere specifici programmi di investimento, con rimborso rateale di capitale ed interessi, con abbinato un graduale processo di ricapitalizzazione aziendale da realizzare attraverso l'obbligo dei soci a reintegrare la quota capitale delle rate pagate dalla società finanziata per il rimborso del prestito partecipativo, a fronte della corrispondente sottoscrizione di un futuro aumento di capitale sociale di importo pari al prestito partecipativo accordato.

2. Tale obbligo, definito in sede di assemblea dei soci, prevede il versamento di denaro ovvero l'accantonamento di eventuali utili di esercizio da realizzare in apposita riserva patrimoniale indisponibile («Riserva versamento soci in conto capitale») in misura pari alla quota capitale del prestito partecipativo: la società beneficiaria del prestito partecipativo sarà ricapitalizzata, periodicamente o al termine dell'ammortamento del prestito partecipativo, a fronte della conversione in capitale sociale delle somme volta per volta accantonate nella suddetta «Riserva versamento soci in conto capitale».

3. Il ricorso alla formula del prestito partecipativo prevede che la società beneficiaria si impegni a convocare una assemblea straordinaria alla quale dovrà partecipare la totalità dei soci e nel corso della quale dovrà essere deliberato all'unanimità un ordine del giorno che dovrà prevedere i seguenti punti:

a) illustrazione del programma di investimento per il quale si richiede l'intervento agevolativo;

b) indicazione dei termini dell'operazione (importo, scadenza, periodicità delle rate, ecc.) ed accettazione del vincolo implicito a realizzare un aumento di capitale;

c) impegno da parte dei soci a deliberare prima dell'erogazione del prestito partecipativo, l'aumento del capitale sociale per un importo pari a quello del prestito partecipativo medesimo;

d) impegno dei soci ad accollarsi le rate del prestito partecipativo, rimborsandole alle rispettive scadenze attraverso la creazione di una apposita riserva indisponibile per la società;

e) impegno futuro a non revocare la delibera di aumento di capitale, a non svincolare le somme versate dai soci nell'apposita «Riserva versamento soci in conto capitale» ed a coprire eventuali perdite con l'immissione di mezzi freschi a ripristino del patrimonio aziendale;

f) impegno a rispettare altri obblighi contrattuali (covenants) quali la non riduzione del capitale sociale per esuberanza o la non distribuzione delle risorse che si dovessero generare nel corso dell'ammortamento dell'intervento finanziario.

La suddetta delibera è condizione essenziale per l'ottenimento dell'erogazione dell'intervento finanziario e dovrà essere assunta entro e non oltre 60 giorni dalla data del decreto di concessione dell'intervento.

In sede di redazione annuale di bilancio, la società dovrà poi dare evidenza in nota integrativa dell'operazione che è stata realizzata, alle modalità in cui si verifica l'aumento di capitale ed a come sta avvenendo il rimborso del finanziamento.

Articolo 12 – Dotazione finanziaria

In sede di prima applicazione, le risorse disponibili per le sottomisure disciplinate dal presente provvedimento ammontano complessivamente a € 35.000.000,00, a valere sulle risorse destinate alla dotazione del FRIM FESR.

Con successivi provvedimenti la dotazione potrà essere implementata a seguito della verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie e degli obiettivi prioritari da conseguire.

Articolo 13 – Divieto di cumulo

Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, ivi incluse quelle concesse a titolo «*de minimis*», secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 L379.

Articolo 14
Termini e procedure per la presentazione delle domande

1. La domanda di accesso alle sottomisure previste dal FRIM FESR dovrà essere presentata, via web, pena l'inammissibilità, accedendo al sito *www.regione.lombardia.it*, menù «Programmazione Comunitaria 2007-2013», cliccando su «FESR», mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione Comunitaria 2007-2013. Nell'apposita sezione del sito, saranno disponibili, a partire dal 10 febbraio 2009, le modalità di accesso, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password).

2. Il richiedente, una volta completata la compilazione della domanda, oltre all'invio telematico della stessa alla Regione dovrà:

– stampare l'apposito modulo di adesione, compilarlo, firmarlo in originale e inviarlo, debitamente bollato ai sensi di legge, entro e non oltre 10 giorni dall'invio informatico. Per la verifica del rispetto dei termini farà fede la data del timbro postale di spedizione oppure in alternativa la data di ricevimento se spedito o recapitato con altro mezzo;

– oppure – non appena sarà attivato il servizio digitale di pagamento dell'imposta di bollo (attivazione prevista nel corso del 2009) – completare l'*iter* per l'invio digitale firmando digitalmente la domanda e assolvendo all'imposta di bollo attraverso i servizi di pagamento *on-line*.

3. Ogni richiedente, salvo rinuncia, può presentare una sola domanda a valere sul FRIM-FESR sino all'avvenuta conclusione dell'investimento.

4. Il dirigente responsabile del procedimento effettuerà il monitoraggio costante delle domande presentate e, sulla base della valutazione dell'ammontare degli aiuti richiesti anche con riferimento a ciascuna sottomisura, si riserva la facoltà di procedere alla chiusura, anche temporanea, dei termini di presentazione delle domande.

A seguito delle verifiche effettuate sulle domande presentate, il dirigente responsabile del procedimento potrà procedere alla riapertura dei termini di presentazione.

Articolo 15
Istruttoria e valutazione delle iniziative

1. L'istruttoria e la valutazione delle istanze presentate sono sviluppate con la modalità valutativa a sportello e sono di natura selettiva in quanto orientate a supportare le imprese competitive ed innovative.

2. L'istruttoria è effettuata dal Gestore del FRIM FESR, in base all'ordine cronologico di ricevimento della domanda sottoscritta dal legale rappresentante, entro tre mesi dalla data di acquisizione della documentazione richiesta. In caso di documentazione carente, i termini decorrono dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

3. Il Gestore:

– verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei progetti presentati;
– verifica la congruenza del progetto con la sottomisura indicata dai richiedenti;
– effettua l'analisi tecnica economico-finanziaria e di merito relativa all'impresa ed al progetto;
– predispone schede e relazioni sulle domande istruite;
– presenta le risultanze dell'istruttoria alla Regione, che per la valutazione può avvalersi di un Comitato tecnico, appositamente costituito.

4. I progetti saranno esaminati in base ai seguenti criteri di valutazione:

AMBITO	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	SOTTOMISURA	
		n. 1	n. 2
Programma d'investimento	Correlazione programma/struttura produttiva/mercato	0 – 20	0 – 30
	Qualità tecnologica dell'investimento		
	Qualità della copertura finanziaria		
Valutazione dell'innovazione	Completezza e validità del percorso di sviluppo del progetto	0 – 30	0 – 20
	Livelli incrementali rispetto allo stato dell'arte in ambito nazionale		
	Uso razionale delle risorse e riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, della produzione di rifiuti e della loro pericolosità		
Struttura produttiva	Elementi qualitativi: management in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0 – 15	0 – 15
	Elementi qualitativi: miglioramento del profilo tecnico-scientifico-professionale del personale		
	Elementi qualitativi: certificazione di qualità		
	Elementi qualitativi: certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000)		
Posizionamento rispetto al mercato	Analisi swot	0 – 5	0 – 5
Valutazione economico-finanziaria	Metodologia credit scoring: – struttura patrimoniale – struttura economico-finanziaria – capacità di generare risorse	0 – 30	0 – 30
	Conoscenza andamentale interna ed esterna (affidamenti sistema bancario)		
	TOTALE	**0 – 100**	**0 – 100**

5. La sussistenza di una valutazione economico-finanziaria positiva è requisito indispensabile per l'ammissione alle agevolazioni finanziarie di cui al presente bando.

Per le imprese per le quali non sono disponibili due bilanci approvati, la valutazione terrà conto anche dei dati previsionali.

6. Con riferimento alla sottomisura 1 è requisito indispensabile l'ottenimento di un punteggio minimo pari a 16 per il criterio di valutazione «Valutazione dell'innovazione». Con riferimento alla sottomisura 2 è requisito indispensabile l'ottenimento di un punteggio minimo pari a 16 per il criterio di valutazione «Programma di investimento».

7. Non sono ammissibili a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 60 punti.

8. Contestualmente alla valutazione del Gestore gli Istituti di Credito effettueranno le valutazioni di propria competenza comunicando gli esiti al Gestore stesso.

9. A seguito della conclusione della fase valutativa:

– gli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi all'agevolazione saranno approvati periodicamente con appositi decreti del dirigente responsabile del procedimento e saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione;
– entro 15 giorni dalla emanazione dei decreti dirigenziali, tramite il sistema informativo, verrà comunicato ai soggetti richiedenti il risultato finale della valutazione.

Articolo 16
Modalità di erogazione e di rimborso delle agevolazioni

1. Il gestore del Fondo, sulla base degli stati di avanzamento, effettua la verifica sulla documentazione e sulle autocertificazioni prodotte dal beneficiario riguardanti, in particolare:

– il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
– le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;
– la regolarità dei versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva);
– l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602;
– l'assunzione degli impegni inerenti l'adozione del prestito partecipativo.

2. A seguito della verifica, il Gestore autorizza l'istituto di credito convenzionato ad erogare l'agevolazione in funzione dello stato di avanzamento del progetto; tali erogazioni avverranno in tre *tranche*:

a) la prima sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute pari ad almeno il 30% dell'investimento ammesso;

b) la seconda sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute pari ad almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso;

c) il saldo sarà erogato a conclusione del progetto sulla base della produzione della rendicontazione della totalità delle spese ammissibili.

3. Ai fini della rendicontazione, le spese si intendono sostenute se le fatture sono debitamente quietanzate.

4. Le modalità di rendicontazione saranno specificate in sede di concessione dell'intervento agevolativo.

5. Ai fini dell'erogazione dell'intervento finanziario, è necessario sottoscrivere un contratto di finanziamento secondo quanto sarà successivamente comunicato dal Gestore.

6. Le imprese beneficiarie devono provvedere, infine, secondo i termini stabiliti nel contratto di finanziamento sottoscritto con la banca, al rimborso rateale della quota finanziata.

Articolo 17 – Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

a) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;

b) segnalare tempestivamente alla Regione, pena la revoca del contributo, eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio *status* e interventi sugli investimenti presentati in domanda;

c) confermare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;

d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che non siano stati preventivamente segnalati alla Regione e da essa autorizzati;

e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;

f) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;

g) comunicare periodicamente le informazioni richieste per il monitoraggio delle attività, con le modalità definite dalla Regione;

h) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni, anche di natura fiscale, ottenute per le medesime spese;

i) a non alienare o distrarre i beni oggetto dell'agevolazione per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento;

j) mantenere attiva la sede operativa dell'impresa sul territorio lombardo per una durata non inferiore a quella prevista per l'intervento finanziario.

Articolo 18 – Rideterminazioni e revoche

1. Qualora il progetto sia stato realizzato parzialmente, purché ne siano garantite le caratteristiche e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal presente bando e agli obiettivi sostanziali del progetto medesimo, l'intervento agevolativo potrà essere proporzionalmente rideterminato dalla Regione.

2. Con decreto dirigenziale, l'agevolazione viene revocata totalmente:

- in caso di rinuncia da parte del beneficiario;
- qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti nel presente atto e previsti in sede di concessione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto ed alle dichiarazioni rese;
- qualora i beni oggetto dell'intervento siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento;
- qualora il progetto non sia stato realizzato per almeno il 70% del costo dichiarato ed ammesso a contributo;
- nel caso si verifichino le circostanze di cui all'art. 17, lett. b) ed il beneficiario non provveda a comunicarlo alla Regione.

3. Nel caso di revoca di un'agevolazione già liquidata – salvo casi di forza maggiore adeguatamente documentati e valutati dalla Regione – il soggetto beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, incrementato da un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali.

4. In caso di revoca per assenza di uno o più requisiti, ovvero di dichiarazioni mendaci rese ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, o ancora di documentazione incompleta o irregolare per fatti imputabili al richiedente e non sanabili è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito.

5. La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento dirigenziale di revoca e/o di rideterminazione dell'agevolazione.

Articolo 19 – Controlli

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi.

Articolo 20 – Pubblicizzazione dell'aiuto

Il soggetto beneficiario deve evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, in applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 (art. 69), e del Regolamento (CE) 1828/2006, e secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione.

Articolo 21 – Pubblicazione e informazioni

1. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia, al seguente indirizzo:

www.regione.lombardia.it.

2. Qualsiasi informazione relativa al bando ed agli adempimenti ad esso connessi, potrà essere richiesta esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica:

infofrimfesr@finlombarda.it.

3. Per l'assistenza tecnica alla compilazione on line è possibile contattare Lombardia Informatica s.p.a. – tel. 800131151 dal lunedì al venerdì dalla ore 8.00 alle ore 20.00 ed il sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Articolo 22 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente *pro-tempore* della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, via Pola 12/14 20124 Milano – telefono 02 6765 6366, fax 02 6765 6361.

Articolo 23 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 24 – Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi della legge n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta regionale della Lombardia; responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione della Regione Lombardia.

ALLEGATO A

CLASSIFICAZIONI AMMESSE ISTAT ATECO 2007

1. Con riferimento alle PMI operanti nel **Settore manifatturiero**, sono ammesse per le Sottomisure 1. «Innovazione di processo e di prodotto» e 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca» le seguenti classificazioni C ISTAT ATECO 2007 fatte salve le esclusioni previste nel paragrafo 1 dell'Allegato B:

- 10 industrie alimentari;
- 11 industria delle bevande;
- 12 industria del tabacco;
- 13 industrie tessili;
- 14 confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia;
- 15 fabbricazione di articoli in pelle e simili;
- 16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

– 17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta
– 18 stampa e riproduzione di supporti registrati
– 19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio;
– 20 fabbricazione di prodotti chimici
– 21 fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici;
– 22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche;
– 23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi;
– 24 metallurgia;
– 25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature);
– 26 fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi;
– 27 fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche;
– 28 fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca;
– 29 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi;
– 30 fabbricazione di altri mezzi di trasporto;
– 31 fabbricazione di mobili;
– 32 altre industrie manifatturiere;
– 33 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature.

2. Con riferimento alle PMI operanti nel **Settore dei servizi alle imprese**, sono ammesse per la Sottomisura 1. «Innovazione di processo e di prodotto» le seguenti classificazioni ISTAT ATECO 2007:
– 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;
– 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici;
– 72 Ricerca scientifica e sviluppo.

ALLEGATO B

ESCLUSIONI

1. Attività e Settori esclusi

a) Imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007.

b) Imprese le cui attività sono relative alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato UE (vedi successivo punto 2).

c) Imprese in difficoltà così come definite all'articolo 1, comma 7, del medesimo Reg. (CE) 800/2008 (vedi successivo punto 3).

d) Le imprese «che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositano in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea», ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. «Impegno Deggendorf») (vedi successivo punto 4).

2. Allegato 1 del Trattato UE – Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

SCHEDA NOMENCLATURA BRUXELLES – ALLEGATO 1 DEL TRATTATO UE
Elenco previsto dall'articolo 32 del Trattato

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	*Denominazione dei prodotti*
Capitolo 1	Animali vivi
Capitolo 2	Carni e frattaglie commestibili
Capitolo 3	Pesci, crostacei e molluschi
Capitolo 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
Capitolo 5	
05.04	Budella, vesciche e stomachi di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana
Capitolo 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
Capitolo 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
Capitolo 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
Capitolo 9	Caffé, tè e spezie, escluso il maté (voce n. 09.03)
Capitolo 10	Cereali
Capitolo 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
Capitolo 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
Capitolo 13 ex 13.03	Pectina
Capitolo 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti «primo sugo»
15.03	Stearina solare; oleostearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
Capitolo 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
Capitolo 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05 (*)	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
Capitolo 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
Capitolo 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
Capitolo 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
ex 22.08 (*)	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
ex 22.09 (*)	1.
22.10 (*)	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
Capitolo 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
Capitolo 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
Capitolo 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
Capitolo 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Denominazione dei prodotti
Capitolo 57	
57.01	Canapa *(Cannabis sativa)* greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

(*) Voce aggiunta dall'art. 1 del Reg. n. 7-bis del Consiglio della Comunità economica europea del 18 dicembre 1959 (G.U. n. 7 del 30 gennaio 1961, pag. 71/61).

3. Imprese in difficoltà, definite all'articolo 1, comma 7, del Reg. (CE) 800/2008

Per impresa in difficoltà si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:

a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

4. «Impegno Deggendorf»

Imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e per i quali la Commissione ha disposto il recupero.

Ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. «Impegno Deggendorf») si tratta dei seguenti 4 casi:

• Decisione CE dell'11 maggio 1999 concernenti il regime di aiuto concessi a favore dell'occupazione previsti dalle seguenti norme: d.l. 30 ottobre 1984, n. 726, convertito in l. 19 dicembre 1984, n. 863; l. 29 dicembre 1990, n. 407; d.l. 29 marzo 1991, n. 108 convertito in l. 169/1991; d.l. 16 maggio 1994, n. 299, convertito l. 19 luglio 1994, n. 451; art. 15 l. 24 giugno 1997, n. 196;

• Decisione CE del 5 giugno 2002 concernenti il regime di aiuto concessi per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della l. 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme: art. 3, comma 70, della l. 549/95 e art. 66, comma 14, del d.l. 331/93 convertito dalla l. 427/93, art. 9-*bis* del d.l. 318/86 convertito, con modificazioni, dalla l. 488/86;

• Decisione CE del 30 marzo 2004 concernente il regime di aiuto concessi per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal d.l. 23/03 convertito dalla l. 17 aprile 2003, n. 81;

• Decisione CE 20 ottobre 2004 concernenti il regime di aiuti concessi in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'articolo 5-*sexies* del d.l. 24 dicembre 2002, n. 282 convertito l. 21 febbraio 2003, n. 27.

(BUR20090129) (4.0.0)

D.d.u.o. 24 dicembre 2008 - n. 15586

Sospensione temporanea della presentazione delle domande a valere sulla Misura A – Investimento singolo

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visto l'articolo 19 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che regola il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali;

Vista la d.g.r. n. 7/14094 dell'8 agosto 2003 «Disposizioni per la razionalizzazione ed il coordinamento degli strumenti di incentivazione alle imprese: piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo» con la quale la Giunta:

• ha approvato il Regolamento unico per la razionalizzazione ed il coordinamento degli strumenti di incentivazione alle imprese: Piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo delle PMI e le modalità operative per l'utilizzo delle risorse del Fondo Unico 2003 di cui alle leggi n. 1329/65, 598/94 e 266/97;

• ha individuato fra le iniziative ammissibili l'«investimento singolo» (acquisto di un nuovo macchinario, tecnologicamente avanzato e il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente);

• ha stabilito di rendere operativi gli interventi agevolativi previsti dal Programma attraverso l'emanazione di appositi decreti attuativi della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo;

Dato atto che, come previsto dall'articolo 9 del Regolamento CE n. 70/01 del 12 gennaio 2001, in data 9 gennaio 2004, sono state trasmesse alla Commissione Europea le informazioni sintetiche sugli aiuti di Stato concessi in virtù del Regolamento medesimo, riguardanti il «Piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo – investimento singolo – progetti di sviluppo aziendale»;

Visto il decreto dirigenziale n. 3048 dell'1 marzo 2005 con il quale è stato approvato il bando relativo alla Misura A – «Investimento singolo» il cui sportello è tuttora attivo;

Considerato che:

• le intensità di aiuto che hanno accompagnato l'attivazione della Misura A – «Investimento singolo» sono riconducibili al Regolamento CE n. 69/01 del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) ed al Regolamento CE n. 70/01 del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti alle PMI;

• i predetti Regolamenti sono stati sostituiti rispettivamente dal Regolamento CE n. 1998/06 del 15 dicembre 2006 e dal Regolamento CE n. 800/08 del 6 agosto 2008;

• le risorse finanziarie precedentemente stanziate per la Misura A – Investimento singolo consentono di fare fronte alle domande presentate entro il 31 dicembre 2008;

Vista la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

Vista la d.g.r. n. 8/8769 del 22 dicembre 2008 di ripartizione, per l'esercizio 2009, delle risorse del Fondo Unico Nazionale in materia di agevolazioni alle imprese, con la quale viene indicata la Misura A tra le iniziative da finanziarsi nell'ambito dell'Obiettivo «Imprenditorialità» della l.r. n. 1/07;

Ritenuto di sospendere temporaneamente lo sportello della Misura A – Investimento singolo, nelle more del perfezionamento degli atti necessari per la puntuale assegnazione delle risorse finanziarie agli interventi agevolativi destinati alle PMI e dell'adozione degli atti necessari per l'adeguamento alla normativa comunitaria e per l'aggiornamento dei criteri applicativi della misura;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di sospendere temporaneamente, con decorrenza dall'1 gennaio 2009, la presentazione delle domande a valere sulla Misura A – Investimento singolo, per le motivazioni citate in premessa, al fine di procedere con specifici provvedimenti all'adeguamento normativo e all'aggiornamento e al rilancio dell'intervento agevolativo finalizzato all'acquisto di nuovi macchinari tecnologicamente avanzati;

2. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a., gestore della Misura A – Investimento singolo, per i provvedimenti di competenza;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito *www.regione.lombardia.it*.

La dirigente della U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Silvana Ravasio

(BUR20090130) (4.0.0)

D.d.s. 2 dicembre 2008 - n. 14108

Parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese Fertech s.r.l., Tresoldi La boutique del pane s.r.l., AL.MA. s.r.l. e Officine Meccaniche Giuseppe Lafranconi s.p.a. tramite gli Istituti di Credito convenzionati in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE
E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Viste:

– la legge regionale n. 35 del 16 dicembre 1996 «Interventi re-

gionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore delle PMI;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8308 dell'8 marzo 2002 «Approvazione nuovo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e gli Istituti di Credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d), art. 7, art. 8 e art. 9"»;

– le convenzioni successivamente stipulate tra la Regione Lombardia e gli Istituti di Credito interessati depositate agli atti presso la scrivente struttura;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001, n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96»;

– le lettere dell'11 settembre 2007 prot. n. R1.2007.0009834, del 17 dicembre 2007 prot. n. R1.2007.0013316, con le quali il dirigente della Struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione comunica l'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati all'incremento occupazionale alle imprese specificate negli allegati A e C che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– i decreti n. 2499 del 13 marzo 2008, n. 3989 del 21 aprile 2008 con il quale si esprime parere favorevole all'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati all'incremento occupazionale alle imprese specificate negli allegati A, B che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la scrivente struttura ha regolarmente verificato le rendicontazioni finali delle spese sostenute, presentate dalle imprese beneficiarie specificate negli allegati A, B e C, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese specificate negli allegati A, B e C che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese elencate negli allegati A, B e C che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003, Misura E2 – punto 3;

3. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento agli Istituti di Credito interessati e alle imprese beneficiarie indicate negli allegati A, B e C che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
servizi a sostegno delle imprese
e del sistema delle imprese cooperative:
Marina Gori

ALLEGATO A

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – BANCA POPOLARE DI BERGAMO

IMPRESA	*SEDE LEGALE*	*SEDE PRODUTTIVA*	*INVESTIMENTO*		*FINANZIAMENTO AMMESSO*		*RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)*		*FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)*
			Importo (€)	*Finalità (1)*	*Importo (€)*	*Durata*	*n. prot. data*	*Importo spese ammesse (€)*	
Fertech s.r.l.	Via Paleocapa, 1 Milano	Via Industriale, 11 Monte Marenzo (LC)	699.000,00	B2	500.000,00	5	N. 7880 del 9/7/08 N. 9853 del 24/9/08	699.000,00	500.000,00
Tresoldi La boutique del pane s.r.l.	Via Papa Giovanni XXIII, 76 – Bergamo	Via Stezzano, 18 Azzano S. Paolo (BG)	240.000,00	B1	192.000,00	10	N. 10003 del 29/9/08	268.318,00	192.000,00
			250.000,00	B2	200.000,00	5		250.107,24	200.000,00

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

A) TUTELA AMBIENTALE

A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;

A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;

A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.

B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE

B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile

B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti

ALLEGATO B

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – BANCA INTESA MEDIOCREDITO

IMPRESA	*SEDE LEGALE*	*SEDE PRODUTTIVA*	*INVESTIMENTO*		*FINANZIAMENTO AMMESSO*		*RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)*		*FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)*
			Importo (€)	*Finalità (1)*	*Importo (€)*	*Durata*	*n. prot. data*	*Importo spese ammesse (€)*	
AL.MA s.r.l. Packing and Packaging Machinery	Via G. Rossini, 3 Cadorago (CO)	Via G. Rossini, 3 Cadorago (CO)	1.250.000,00	B1	1.000.000,00	10	N. 9857 del 24/9/08	948.645,00	758.916,00

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

A) TUTELA AMBIENTALE

A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;

A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;

A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.

B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE

B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile

B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti

ALLEGATO C

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – BANCA INTESA SANPAOLO IMI – RETE SANPAOLO

IMPRESA	*SEDE LEGALE*	*SEDE PRODUTTIVA*	*INVESTIMENTO*		*FINANZIAMENTO AMMESSO*		*RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)*		*FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)*
			Importo (€)	*Finalità (1)*	*Importo (€)*	*Durata*	*n. prot. data*	*Importo spese ammesse (€)*	
Officine Meccaniche Lafranconi s.p.a.	Via C. Battisti, 19 Mandello del Lario (LC)	Via C. Battisti, 19 Mandello del Lario (LC)	1.250.000,00	B1	1.000.000,00	10	N. 8938 del 7/8/08 N. 10551 del 15/10/08	970.127,88	776.102,30

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

A) TUTELA AMBIENTALE

A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;

A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;

A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.

B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE

B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile

B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti

(BUR20090131) (4.0.0)

D.d.s. 9 dicembre 2008 - n. 14467

Parere favorevole all'assegnazione del finanziamento all'impresa SMP s.r.l. tramite l'Istituto di Credito convenzionato in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE
E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Viste:

– la legge regionale n. 35 del 16 dicembre 1996 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore delle PMI;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8308 dell'8 marzo 2002 «Approvazione nuovo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e gli Istituti di Credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9"»;

– le convenzioni successivamente stipulate tra la Regione Lombardia e gli Istituti di Credito interessati depositate agli atti presso la scrivente struttura;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001, n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96»;

– la domanda di finanziamento presentata dall'impresa per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale specificata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'istruttoria effettuata dalla scrivente struttura della sopra citata domanda di finanziamento, presentata dall'impresa beneficiaria specificata nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risulta coerente con i criteri fissati dalla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole all'assegnazione del finanziamento all'impresa indicata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di esprimere parere favorevole all'assegnazione del finanziamento all'impresa indicata nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di provvedere, con successivo decreto, ad autorizzare l'Istituto di Credito interessato all'erogazione del finanziamento concesso all'impresa indicata nell'allegato A, previa presentazione alla Struttura Servizi a Sostegno delle Imprese e del Sistema delle Imprese Cooperative della Regione Lombardia della seguente documentazione:

– rendicontazione delle spese sostenute entro 12 mesi dalla data del presente decreto;
– copia del modello INPS DM10 prima dell'inizio dell'investimento;
– copia del modello INPS DM10 relativo alla situazione successiva all'investimento realizzato;

3. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di Credito interessato e all'impresa beneficiaria indicata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
servizi a sostegno delle imprese
e del sistema delle imprese cooperative:
Marina Gori

ALLEGATO A

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI AMMESSE – BANCA INTESA MEDIOCREDITO

IMPRESA	*SEDE LEGALE*	*SEDE PRODUTTIVA*	*DOMANDA (ed eventuali note integrative) N. prot. – Data*	*INVESTIMENTO*		*FINANZIAMENTO DA ASSEGNARE*	
				Importo (€)	*Finalità (1)*	*Importo (€)*	*Durata*
S.M.P. S.R.L.	Via del donatore, 4 Airuno (LC)	Via del donatore, 4 Airuno (LC)	N. 6922 del 17 giugno 2008 N. 12104 del 12 novembre 2008	1.000.000,00	B1	800.000,00	10

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

A) TUTELA AMBIENTALE
- A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;
- A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;
- A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.

B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE
- B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile
- B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti

(BUR20090132) (4.0.0)

D.d.s. 9 dicembre 2008 - n. 14468

Parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese Holz Albertani s.p.a., Cata Informatica s.r.l., Tessitura Romanò s.p.a. e Meccanica Trezzese s.r.l. tramite gli Istituti di Credito convenzionati in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE
E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Viste:

– la legge regionale n. 35 del 16 dicembre 1996 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore delle PMI;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/8308 dell'8 marzo 2002 «Approvazione nuovo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e gli Istituti di Credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9"»;

– le convenzioni successivamente stipulate tra la Regione Lombardia e gli Istituti di Credito interessati depositate agli atti presso la scrivente struttura;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001, n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96»;

– le lettere del 25 ottobre 2007 prot. n. R1.2007.0011303 e del 10 dicembre 2007 prot. n. R1.2007.0012968, con le quali il dirigente della Struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione comunica l'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati all'incremento occupazionale alle imprese specificate negli allegati A e B che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– i decreti n. 4030 del 22 aprile 2008 e n. 5453 del 26 maggio 2008 con i quali si esprime parere favorevole all'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione degli investimenti finalizzati all'incremento occupazionale alle imprese specificate negli allegati B e C che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la scrivente struttura ha regolarmente verificato le rendicontazioni finali delle spese sostenute, presentate dalle imprese beneficiarie specificate negli allegati A, B e C, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese specificate negli allegati A, B, e C, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione dei finanziamenti alle imprese elencate negli allegati A, B, e C, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003, Misura E2 – punto 3;

3. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento agli Istituti di Credito interessati e alle imprese beneficiarie indicate negli allegati A, B, e C, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
servizi a sostegno delle imprese
e del sistema delle imprese cooperative:
Marina Gori

ALLEGATO A

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – BANCA REGIONALE EUROPEA

IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE PRODUTTIVA	INVESTIMENTO		FINANZIAMENTO AMMESSO		RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)		FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)
			Importo (€)	Finalità (1)	Importo (€)	Durata	n. prot. – data	Importo spese ammesse (€)	
Holz Albertani s.p.a.	Via Nazionale, 43 Loc. Scianica Sellero (BS)	Loc. Forno Allione Berzo Demo (BS)	1.453.930,00	B1	1.000.000,00	10	N. 11551 del 31/10/08	1.253.978,92	1.000.000,00

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO
A) TUTELA AMBIENTALE
A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;
A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;
A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.
B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE
B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile
B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti

ALLEGATO B

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – BANCA POPOLARE DI BERGAMO

IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE PRODUTTIVA	INVESTIMENTO		FINANZIAMENTO AMMESSO		RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)		FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)
			Importo (€)	Finalità (1)	Importo (€)	Durata	n. prot. data	Importo spese ammesse (€)	
Cata Informatica s.r.l.	Strada 1 Palazzo F/1 Assago (MI)	Strada 1 Palazzo F/1 Assago (MI)	1.320.000,00	B1	1.000.000,00	10	N. 9489 dell'11/9/08	1.253.848,32	1.000.000,00
Meccanica Trezzese s.r.l.	Via Zelasco, 1 Bergamo	Viale Lombardia, 31 Trezzo s/Adda (MI)	400.000,00	B1	320.000,00	10	N. 10128 del 3/10/08 N. 12387 del 19/11/08	309.192,73	247.354,18

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO
A) TUTELA AMBIENTALE
A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;
A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;
A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.
B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE
B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile
B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti

ALLEGATO C

L.r. n. 35/96 art. 8 – D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE – BANCA INTESA MEDIOCREDITO

IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE PRODUTTIVA	INVESTIMENTO		FINANZIAMENTO AMMESSO		RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)		FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)
			Importo (€)	Finalità (1)	Importo (€)	Durata	n. prot. data	Importo spese ammesse (€)	
Tessitura Romanò s.p.a.	Via Volta, 51 Cucciago (CO)	Via Volta, 51 Cucciago (CO)	586.000,00	B2	468.800,00	5	N. 12037 dell'11/11/08	515.355,81	412.284,65

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO
A) TUTELA AMBIENTALE
A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;
A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;
A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.
B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE
B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile
B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti

(BUR20090133) (4.0.0)

D.d.s. 23 dicembre 2008 - n. 15529

Approvazione esiti istruttoria formale delle domande presentate ai sensi del bando Area 1 «Investimenti» (d.d.u.o. 8553 dell'1 agosto 2008)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE
E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Richiamate:

– la d.g.r. 21 novembre 2007 n. 8/5901 «Programma delle iniziative dirette regionali a favore del settore produttivo della moda (art. 3 l.r. 1/2007)», che prevede l'attivazione di una serie di interventi finalizzati ad incentivare e sostenere il settore moda

nelle seguenti aree di intervento: Area 1 «Investimenti», Area 2 «Innovazione», Area 3 «Sviluppo del sistema produttivo della moda»;

– la d.g.r. 13 febbraio 2008 n. 8/6582 «Sviluppo del programma di iniziative a favore del settore della Moda», che disciplina nel dettaglio le modalità di attuazione;

– il d.d.u.o. n. 8553 dell'1 agosto 2008 «Programma delle iniziative dirette regionali a favore del settore produttivo della moda: Area 1 "Investimenti"»;

– la lettera di incarico del 19 giugno 2008 – 11364/RCC – ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. concernente attività di assistenza nella gestione dell'area di intervento «Investimenti» di cui alla d.g.r. 6582/2008 sopracitata;

Visto l'allegato A «Bando per l'Area 1 "Investimenti"» del sopracitato d.d.u.o. 8553/2008 ed in particolare:

– l'art. 3 «Soggetti Beneficiari e condizioni di ammissibilità»;
– l'art. 10 «Modalità e termini di presentazione delle domande» nel quale sono indicate le modalità obbligatorie ed i termini di presentazione delle domande;
– l'art. 11 «Valutazione delle domande» nel quale sono descritte le fasi del processo istruttorio ed i rispettivi responsabili;

Visto il d.d.g. n. 13466 del 21 novembre 2008 «Istituzione del Nucleo di Valutazione delle domande relative ai bandi Aree di intervento 1 "Investimenti", 2 "Innovazione", 3 "Sviluppo del sistema produttivo della moda", col quale è stato istituito il Nucleo di Valutazione unico per la verifica degli esiti istruttori delle domande pervenute sui bandi emanati in attuazione della richiamata d.g.r 8/6582, tra cui il bando Area 1 "Investimenti"» di cui al sopra citato d.d.u.o. n. 8553/2008;

Preso atto che:

– sono pervenute ai competenti uffici regionali complessivamente n. 168 domande di cui n. 166, sotto specificate, con modalità conformi e n. 2 domande con modalità difformi da quelle obbligatorie indicate all'art. 10 – allegato A del d.d.u.o. 8553/2008:

Linee di azione	*Domande presentate*
1.1. Servizi e sostegno agli investimenti a supporto della continuità d'impresa (generazionale o subentro)	3
1.2. Sostegno alla realizzazione di progetti basati su processi di ammodernamento e ampliamento produttivo (sviluppo aziendale)	163
1.3. Sostegno alla «rilocalizzazione» (investimenti di imprenditori che riportano in Lombardia produzioni precedentemente delocalizzate)	0
TOTALE	**166**

– il responsabile del procedimento ha pertanto proceduto ad effettuare le istruttorie formali delle n. 166 domande presentate secondo le modalità ed i termini conformi a quelli previsti all'art. 10 del bando di cui all'allegato A del d.d.u.o. n. 8553/2008;

Dato atto che:

– l'istruttoria formale delle domande presentate nel rispetto delle modalità indicate all'art. 10 del d.d.u.o. n. 8553/08 effettuata dal responsabile del procedimento, ha prodotto i seguenti esiti:

Linee di azione	*Domande*	
	Ammissibili	*Non ammissibili*
1.1 Servizi e sostegno agli investimenti a supporto della continuità d'impresa (generazionale o subentro)	3	0
1.2 Sostegno alla realizzazione di progetti basati su processi di ammodernamento e ampliamento produttivo (sviluppo aziendale)	159	4
TOTALE	**162**	**4**

– gli esiti dell'istruttoria formale dovranno essere comunicati e trasferiti anche mediante modalità informatica al gestore Finlombarda s.p.a. per il completamento delle successive fasi – tecnica ed economico-finanziaria – del processo istruttorio di cui all'art. 11 del d.d.u.o. 8553/2008;

– le schede istruttorie delle singole domande sono conservate agli atti presso la sede della Struttura Servizi a Sostegno delle imprese e del sistema delle imprese cooperative;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare sulla base delle istruttorie formali effettuate dal responsabile del procedimento i seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
– Allegato 1 «Elenco domande positive istruttoria formale»;
– Allegato 2 «Elenco domande negative istruttoria formale» con le relative motivazioni;

con i quali si conclude la fase relativa all'istruttoria formale del processo istruttorio di cui all'art. 11 del d.d.u.o. n. 8553/08;

2. di dare atto che:
– per le domande di cui all'allegato n. 1, che hanno superato l'istruttoria formale, proseguirà il processo istruttorio di cui all'art. 11 del d.d.u.o. 8553/08 a cura del soggetto gestore Finlombarda s.p.a.;
– a conclusione del processo istruttorio si procederà con successivi atti all'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento, previa verifica del Nucleo di Valutazione di cui al d.d.g. 13466/08;

3. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto gestore Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza relativi al proseguimento del processo istruttorio di cui all'art. 11 del d.d.u.o. 8553/08;

4. di disporre che alle imprese indicate negli Allegati 1 e 2 sia inviata una comunicazione in merito agli esiti dell'istruttoria formale;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia, *www.regione.lombardia.it*.

Il dirigente: Marina Gori

ALLEGATO 1

ELENCO DOMANDE POSITIVE ISTRUTTORIA FORMALE – BANDO MODA AREA 1 – INVESTIMENTI (d.d.u.o. 1 agosto 2008 – n. 8553)

N. Istruttoria formale	*Data invio elettronico*	*Id domanda*	*Linea di azione*	*DENOMINAZIONE IMPRESA*	*SEDE LEGALE*
1	02/10/08	7801514	1.2	V.V.M. S.R.L.	VIGEVANO (PV)
2	02/10/08	7812235	1.2	ALMINI S.R.L.	VIGEVANO (PV)
3	06/10/08	7816516	1.2	L'OFFICINA DELLA MODA S.R.L.	CARVICO (BG)
4	08/10/08	7892244	1.2	PACRI S.R.L.	BERNAREGGIO (MI)
5	08/10/08	7893957	1.2	MARIS DI FAGANELLI MARIO & C. S.A.S.	CARPENEDOLO (BS)
6	14/10/08	7846021	1.2	ELLEBI S.R.L.	CANTÙ (CO)
7	14/10/08	7863357	1.2	CEL S.R.L.	CERNOBBIO (CO)
8	15/10/08	7841315	1.2	VIGANÒ S.P.A.	COMO (CO)
9	15/10/08	7916710	1.2	FIORETE GROUP – S.P.A.	FINO MORNASCO (CO)
10	17/10/08	7853215	1.2	ICAIPLAST SOCIETÀ S.P.A.	VIGEVANO (PV)
11	17/10/08	7900599	1.2	RICAMIFICIO PAOLO ITALY S.P.A.	MILANO (MI)
12	18/10/08	7912825	1.2	WINTEX S.R.L.	BRENNA (CO)

N. Istruttoria formale	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE
13	19/10/08	7838334	1.2	MACRAME S.R.L.	GALLARATE (VA)
14	19/10/08	8002251	1.2	EREDI DI ANGELO ALABARDI S.R.L.	JERAGO CON ORAGO (VA)
15	20/10/08	7829751	1.2	M.C. S.R.L.	MASLIANICO (CO)
16	21/10/08	7892495	1.1	A.G. LAMBRUGO E FIGLI S.R.L.	COMO (CO)
17	21/10/08	7956079	1.2	MAGLIFICIO RIPA S.P.A.	SPINO D'ADDA (CR)
18	21/10/08	7960769	1.2	LORENZO BANFI S.R.L.	MILANO (MI)
19	21/10/08	8005317	1.2	SETERIE GAMBARA S.P.A.	CAPIAGO INTIMIANO (CO)
20	21/10/08	8007848	1.2	CORSIL – TESSITURA SERICA S.R.L.	MONTORFANO (CO)
21	22/10/08	7948095	1.2	INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.	MARCALLO CON CASONE (MI)
22	22/10/08	7963537	1.2	RICAMIFICIO F.LLI TESTA S.N.C.	BRUNELLO (VA)
23	23/10/08	7931690	1.2	TESSITURA FRIGERIO S.R.L.	CUCCIAGO (CO)
24	23/10/08	7949384	1.2	ILTEX S.R.L.	MILANO (MI)
25	23/10/08	7966141	1.2	CALZIFICIO NUOVO GIODI S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
26	23/10/08	8013473	1.2	EYEMED TECHNOLOGIES S.R.L.	BUSTO ARSIZIO (VA)
27	23/10/08	8021989	1.2	CALZIFICIO CAROL S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
28	23/10/08	8022768	1.2	CALZATURIFICIO ROMAGNOLI S.R.L.	VOLONGO (CR)
29	24/10/08	7964164	1.1	TANINO CRISCI S.R.L.	MILANO (MI)
30	24/10/08	8000655	1.2	LA FOTOSERICA S.R.L.	GIRONICO (CO)
31	24/10/08	8012898	1.2	DITAMO S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
32	27/10/08	7850390	1.2	ARIANNA S.R.L.	DARFO BOARIO TERME (BS)
33	27/10/08	7894409	1.2	AREAIN S.R.L.	GANDINO (BG)
34	27/10/08	8009659	1.2	TINTORIA LARIANA S.R.L.	COMO (CO)
35	28/10/08	7892263	1.2	COOPERATIVA SOCIALE ALICE	MILANO (MI)
36	28/10/08	7894991	1.2	EXTRA S.R.L.	COCCAGLIO (BS)
37	28/10/08	7905103	1.2	B & B TESSILE S.R.L.	LURATE CACCIVIO (CO)
38	28/10/08	7932036	1.2	BERTOLI ANTONIO S.P.A.	CASTELLI CALEPIO (BG)
39	28/10/08	7949466	1.1	ELLEDUESSE CONTRAFFORTI S.R.L.	CERRO MAGGIORE (MI)
40	28/10/08	7955634	1.2	MAGLIFICIO BENACCI S.N.C. DI BASSANO ANNAMARIA & C.	LURATE CACCIVIO (CO)
41	28/10/08	7966982	1.2	VISMA S.R.L.	CORNAREDO (MI)
42	28/10/08	8001747	1.2	STAMPERIA DI PARÈ S.R.L.	PARE (CO)
43	28/10/08	8006994	1.2	B.M. S.R.L.	MOGLIA (MN)
45	28/10/08	8010338	1.2	SETERIA BIANCHI S.R.L.	CAPIAGO INTIMIANO (CO)
46	28/10/08	8013096	1.2	CALZIFICIO M. BRESCIANI S.R.L.	SPIRANO (BG)
47	28/10/08	8017395	1.2	FRANCOTEX S.R.L.	CASSANO MAGNAGO (VA)
48	28/10/08	8018015	1.2	METAL P. DI PARIS G. & C. S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE (BG)
49	28/10/08	8018811	1.2	TIBA TRICOT S.R.L.	CASTELLANZA (VA)
50	28/10/08	8024480	1.2	MAVER S.R.L.	FENEGRÒ (CO)
51	28/10/08	8025610	1.2	GEMINI PADANA S.R.L.	BUSTO ARSIZIO (VA)
52	28/10/08	8058807	1.2	EMMEGIERRE FASHION S.A.S. DI VAVASSORI ROBERTO E GIAN LUIGI	OSIO SOPRA (BG)
53	28/10/08	8069970	1.2	FRATELLI ALBERTI S.R.L.	VARESE (VA)
54	28/10/08	8070180	1.2	STAMPERIA DI MAGNAGO S.R.L.	MAGNAGO (MI)
55	28/10/08	8073580	1.2	FRATELLI VITALI DI ROBERTO S.P.A.	CALCO (LC)
56	28/10/08	8077405	1.2	GIOVANNI CLERICI & FIGLI – S.P.A.	GALLARATE (VA)
57	29/10/08	7831969	1.2	LA ROCCA S.R.L.	MARTINENGO (BG)
58	29/10/08	7833679	1.2	FILITEXIL S.R.L.	ALBESE CON CASSANO (CO)
59	29/10/08	7868804	1.2	SERICA LOMBARDA S.R.L.	GIRONICO (CO)
60	29/10/08	7891156	1.2	CALZIFICIO ALESSANDRA S.R.L.	CASALOLDO (MN)
61	29/10/08	7899189	1.2	FIBO S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE (BG)
62	29/10/08	7904574	1.2	O.C.M. DI OLZI MARIA CARLA E C. S.N.C.	TORRE DE' PICENARDI (CR)
63	29/10/08	7905779	1.2	ANDREA BILICS E C. S.R.L.	MILANO (MI)
64	29/10/08	7910903	1.2	FILATURA DI LENNA S.P.A.	ZONE (BS)
65	29/10/08	7922668	1.2	ARIOLI S.R.L.	GERENZANO (VA)
66	29/10/08	7922903	1.2	DOSCA S.R.L.	VOLTA MANTOVANA (MN)
67	29/10/08	7929611	1.2	MARESCA S.R.L.	VIADANA (MN)
68	29/10/08	7956632	1.2	LAMPA S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE (BG)
69	29/10/08	7968066	1.2	MARYGOLD S.R.L.	SOLFERINO (MN)
70	29/10/08	7978854	1.2	ETABETA DIGITAL S.R.L.	SENNA COMASCO (CO)
71	29/10/08	7984431	1.2	CALZIFICIO NEGRISOLI S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
72	29/10/08	8000879	1.2	EURO MODA 1 S.R.L.	COLOGNE (BS)
73	29/10/08	8001707	1.2	COTONIFICIO CARLO BONOMI S.P.A.	MILANO (MI)
74	29/10/08	8001821	1.2	VAGO S.P.A.	BUSTO ARSIZIO (VA)
75	29/10/08	8005647	1.2	FONTETESSILE S.R.L.	OLGIATE COMASCO (CO)
76	29/10/08	8014952	1.2	DELMAR S.P.A.	MILANO (MI)

N. Istruttoria formale	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE
77	29/10/08	8015537	1.2	TINTORIA E STAMPERIA TAVERNOLA S.R.L.	COMO (CO)
78	29/10/08	8024057	1.2	ARIX S.P.A.	VIADANA (MN)
79	29/10/08	8025203	1.2	MAGLIFICIO SEGATO ENRICA & C. S.N.C.	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
80	29/10/08	8025214	1.2	T.F.T. S.R.L. TINTORIA FINISSAGGIO TULLI	MILANO (MI)
81	29/10/08	8042962	1.2	TORSETA S.R.L.	MILANO (MI)
82	29/10/08	8068997	1.2	ORI INDUSTRIA S.P.A.	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
83	29/10/08	8070628	1.2	ENZO DEGLI ANGIUONI S.P.A.	LENTATE SUL SEVESO (MI)
84	29/10/08	8072273	1.2	FAUSTA S.R.L.	RUDIANO (BS)
85	29/10/08	8079785	1.2	OLMAR AND MIRTA S.R.L.	QUISTELLO (MN)
86	29/10/08	8080935	1.2	TINTORIA MANIFATTURA BARBARA S.P.A.	ASOLA (MN)
87	29/10/08	8081414	1.2	CARBONI S.N.C. DI CARBONI PIETRO, LIVIO E C.	BULCIAGO (LC)
88	29/10/08	8082852	1.2	EUSEBIO S.P.A.	MORNAGO (VA)
89	29/10/08	8086303	1.2	CALZATURIFICIO DEI COLLI S.R.L.	SOLFERINO (MN)
90	29/10/08	8087223	1.2	ILUNA GROUP S.P.A.	BERGAMO (BG)
91	29/10/08	8087478	1.2	TESSILSART S.R.L.	VENIANO (CO)
92	29/10/08	8089067	1.2	IMATEX S.P.A.	NIBIONNO (LC)
93	29/10/08	8091701	1.2	T.S. LENTI A CONTATTO S.R.L.	VITTUONE (MI)
94	29/10/08	8092271	1.2	TESSILRIVA S.P.A.	BULGAROGRASSO (CO)
95	29/10/08	8093533	1.2	FONTANA COUTURE S.R.L.	PADERNO D ADDA (LC)
97	30/10/08	7835212	1.2	CALZIFICIO FRANZONI S.R.L.	CASALOLDO (MN)
98	30/10/08	7843755	1.2	CALZE B.C. S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
99	30/10/08	7855909	1.2	JUNIOR S.R.L. ARTE E RICAMI BY ADELE ZIBETTI	CAIRATE (VA)
100	30/10/08	7867788	1.2	GI.TESSIL FODERAMI S.A.S. DI GIAMBERINI CARLO, GIOVANNI & C.	CROSIO DELLA VALLE (VA)
101	30/10/08	7935899	1.2	G.I.B. S.R.L.	VESCOVATO (CR)
102	30/10/08	7936477	1.2	GIANNI CRESPI FODERAMI S.P.A.	VILLA CORTESE (MI)
103	30/10/08	7936763	1.2	DOLCI CALZE 2 S.R.L.	CARONNO PERTUSELLA (VA)
104	30/10/08	7948928	1.2	TARONI S.P.A.	COMO (CO)
105	30/10/08	7953465	1.2	CITPIUMA S.R.L.	GIUSSANO (MI)
106	30/10/08	7956458	1.2	CARLO UBOLDI S.R.L.	LURAGO MARINONE (CO)
107	30/10/08	7966252	1.2	PERCONFEZIONI S.R.L.	BEDIZZOLE (BS)
108	30/10/08	7966870	1.2	OROBIANCO S.R.L.	GALLARATE (VA)
109	30/10/08	8000920	1.2	CALZIFICIO QUECCHIA S.R.L.	BOTTICINO (BS)
110	30/10/08	8011444	1.2	NYTEX S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
111	30/10/08	8012838	1.2	S.P.M. DI MANTELLI SILVIA & C. S.N.C.	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
112	30/10/08	8022189	1.2	BOTTONIFICIO B.A.P. S.P.A.	VILLONGO (BG)
113	30/10/08	8024189	1.2	CALZIFICIO TONINELLI S.R.L	CASTEL GOFFREDO (MN)
114	30/10/08	8025145	1.2	PELLETTERIA 3 CORONE – S.R.L.	ERBUSCO (BS)
115	30/10/08	8025178	1.2	TISCO S.P.A.	VILLA GUARDIA (CO)
116	30/10/08	8025407	1.2	BOMBYX MORI S.R.L.	LONATO (BS)
117	30/10/08	8057952	1.2	PRO-SYSTEMS S.P.A.	MILANO (MI)
118	30/10/08	8058818	1.2	V.M.C. S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
119	30/10/08	8068842	1.2	MASPERO & C. S.R.L. MANIFATTURE TESSILI	ORSENIGO (CO)
120	30/10/08	8068998	1.2	CONFEZIONI ABI S.R.L.	NUVOLENTO (BS)
121	30/10/08	8069146	1.2	CALZIFICIO ARGOPI S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
122	30/10/08	8069223	1.2	CAMICERIA GIEMME – S.P.A.	PONTEVICO (BS)
123	30/10/08	8070790	1.2	STAI S.R.L.	CASSINA RIZZARDI (CO)
124	30/10/08	8071558	1.2	TESSITURE DI NOSATE E SAN GIORGIO S.P.A.	SAN GIORGIO SU LEGNANO (MI)
125	30/10/08	8074029	1.2	FOTOTESSILE S.A.S. DI CANTALUPPI LUCA & C.	FALOPPIO (CO)
126	30/10/08	8076300	1.2	TISBA S.R.L.	ERBA (CO)
127	30/10/08	8076957	1.2	TEXAL S.P.A.	LURAGO D'ERBA (CO)
128	30/10/08	8077172	1.2	POMONI S.R.L.	COSIO VALTELLINO (SO)
129	30/10/08	8077267	1.2	STAMPERIA DI CASSINA RIZZARDI S.P.A.	MILANO (MI)
130	30/10/08	8077881	1.2	COLOR COMO S.R.L.	COMO (CO)
131	30/10/08	8079528	1.2	VIA MONTENAPOLEONE 8 S.R.L.	MILANO (MI)
132	30/10/08	8080154	1.2	MAGLIFICIO DORAC DI DOSSENA AGOSTINO E C. – S.N.C.	COLOGNO AL SERIO (BG)
133	30/10/08	8082878	1.2	MANIFATTURA C. ROSSINI & C. S.R.L.	MONZA (MI)
134	30/10/08	8083538	1.2	COMOPRINT S.R.L.	SENNA COMASCO (CO)
135	30/10/08	8083558	1.2	MEDINET S.P.A.	MILANO (MI)
136	30/10/08	8084802	1.2	LA CACCIVIESE – TINTORIA E STAMPERIA S.P.A.	BULGAROGRASSO (CO)
137	30/10/08	8086683	1.2	SERATES S.R.L.	ALBAVILLA (CO)
138	30/10/08	8086885	1.2	ERRE BI.BI S.R.L.	CASAZZA (BG)
139	30/10/08	8088439	1.2	BOTTONIFICIO RIBL S.R.L.	CAROBBIO DEGLI ANGELI (BG)
140	30/10/08	8088880	1.2	TESSILE S.N.C. DI FRIGERIO E C.	COMO (CO)

N. Istruttoria formale	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE
141	30/10/08	8089326	1.2	ARNETTA S.R.L.	MONZA (MI)
142	30/10/08	8092495	1.2	GIUSEPPE MAURI S.N.C. DI MARCO MAURI & C.	BARZAGO (LC)
143	30/10/08	8092781	1.2	CONCERIA GAIERA GIOVANNI S.P.A.	ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)
144	30/10/08	8092997	1.2	ESSECI CONFEZIONI S.R.L.	PONTEVICO (BS)
145	30/10/08	8100055	1.2	CIOCCA S.P.A.	QUINZANO D'OGLIO (BS)
146	30/10/08	8103355	1.2	PARAH S.P.A.	GALLARATE (VA)
147	30/10/08	8103940	1.2	ITS ARTEA S.R.L.	MILANO (MI)
148	30/10/08	8104391	1.2	STORY LORIS S.P.A.	DESENZANO DEL GARDA (BS)
149	30/10/08	8104423	1.2	BOTTONIFICIO RENZO ARMICI S.N.C. DI ARMICI EMANUELE E C.	CASTELLI CALEPIO (BG)
150	30/10/08	8104549	1.2	BARUFFALDI FRATELLI S.N.C.	PREMANA (LC)
151	30/10/08	8104621	1.2	I.S.E.R. S.R.L. – INDUSTRIA SERICA ENRICO RATTI	ROGENO (LC)
152	30/10/08	8104732	1.2	SOVRATEX S.R.L.	CASNATE CON BERNATE (CO)
153	30/10/08	8105179	1.2	TESSITURA ATTILIO BOTTINELLI S.R.L.	VILLA GUARDIA (CO)
154	30/10/08	8111757	1.2	TESSITURA SERICA DI CASLINO S.R.L.	VENIANO (CO)
155	30/10/08	8112298	1.2	B.M. PRINT STYLE S.R.L.	VILLA GUARDIA (CO)
156	30/10/08	8112331	1.2	TEKNOCHEM DI ANDREA LODIGIANI & C. S.A.S.	MAGNAGO (MI)
157	30/10/08	8112340	1.2	AXIR S.R.L.	CALOLZIOCORTE (LC)
159	30/10/08	8114981	1.2	S.L. P. – S.R.L.	VERTEMATE CON MINOPRIO (CO)
161	30/10/08	8115064	1.2	STAMPERIA VALERI S.P.A.	MILANO (MI)
162	30/10/08	8115110	1.2	BOGLIOLI S.P.A.	GAMBARA (BS)
163	30/10/08	8115763	1.2	BRB S.R.L.	BUCCINASCO (MI)
164	30/10/08	8115768	1.2	VEMO-TEX DI ROBERTO E STEFANO MONESI S.N.C.	POGGIO RUSCO (MN)
165	30/10/08	8116440	1.2	C.I.T. S.P.A. CONFEZIONI ITALIANE TESSILI COMMERCIO INDUSTRIA TESSUTI	MILANO (MI)
166	30/10/08	8118125	1.2	BERTOCCHI S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE (BG)

ALLEGATO 2

ELENCO DOMANDE NEGATIVE ISTRUTTORIA FORMALE – BANDO MODA AREA 1 – INVESTIMENTI (d.d.u.o. 1 agosto 2008 – n. 8553)

N. Istruttoria formale	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
44	28/10/08	8007389	1.2	BOTTONIFICIO LABAB DI BARCELLINI ALBERTO	GRUMELLO DEL MONTE (BG)	Non pervenuta documentazione cartacea
96	29/10/08	8096880	1.2	ATELIER FRANCO BOMBANA S.R.L.	GUIDIZZOLO (MN)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3 punto A, lettera b) allegato A al d.d.u.o n. 8553/2008
158	30/10/08	8114709	1.2	LA PELLE DI PESCE CARMELO	SOLARO (MI)	Non pervenuta documentazione cartacea
160	30/10/08	8114996	1.2	TINTORIA MORETTI S.P.A.	MILANO (MI)	Non pervenuta documentazione cartacea

(BUR20090134) (4.0.0)

D.d.s. 23 dicembre 2008 - n. 15538

Approvazione esiti istruttoria formale delle domande presentate ai sensi del bando Area 2 «Innovazione» (d.d.u.o. 8558 dell'1 agosto 2008)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE
E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Richiamate:

– la d.g.r. 21 novembre 2007 n. 8/5901 «Programma delle iniziative dirette regionali a favore del settore produttivo della moda (art. 3 l.r. 1/2007)», che prevede l'attivazione di una serie di interventi finalizzati ad incentivare e sostenere il settore moda nelle seguenti aree di intervento: Area 1 «Investimenti», Area 2 «Innovazione», Area 3 «Sviluppo del sistema produttivo della moda»;

– la d.g.r. 13 febbraio 2008 n. 8/6582 «Sviluppo del programma di iniziative a favore del settore della Moda», che disciplina nel dettaglio le modalità di attuazione;

– il d.d.u.o. n. 8558 dell'1 agosto 2008 «Programma delle iniziative dirette regionali a favore del settore produttivo della moda: Area 2 "Innovazione"»;

– la lettera di incarico del 2 aprile 2008 – 11155/RCC – ai sensi della Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Cestec s.p.a. concernente attività di assistenza nella gestione dell'area di intervento «Innovazione» di cui alla d.g.r. 6582/2008 sopracitata;

Visto l'allegato A «Bando per l'area 2 "Innovazione"» del sopracitato d.d.u.o. 8558/2008 ed in particolare:

– l'art. 3 «Soggetti Beneficiari e condizioni di ammissibilità»;

– l'art. 12 «Modalità e termini di presentazione delle domande» nel quale è indicata quale modalità obbligatorie di presentazione delle domande ed i relativi termini;

– l'art. 13 «Valutazione delle domande» nel quale sono descritte le fasi del processo istruttorio ed i rispettivi responsabili;

Visto il d.d.g. n. 13466 del 21 novembre 2008 «Istituzione del Nucleo di Valutazione delle domande relative ai bandi Aree di intervento 1 "Investimenti", 2 "Innovazione", 3 "Sviluppo del sistema produttivo della moda"», col quale è stato istituito il Nucleo di Valutazione unico per la verifica degli esiti istruttori delle domande pervenute sui bandi emanati in attuazione della richiamata d.g.r. 8/6582, tra cui il bando Area 2 «Innovazione» di cui al sopra citato d.d.u.o. n. 8558/2008;

Preso atto che:

– sono pervenute ai competenti uffici regionali complessivamente n. 143 domande di cui n. 141 domande, sotto specificate, con modalità conformi e n. 2 domande con modalità difformi da quelle obbligatorie indicate all'art. 12 – allegato A del d.d.u.o. 8558/2008:

Linee di azione	Domande presentate
2.1 Sostegno a progetti di innovazione di alto livello sviluppati da ATI tra imprese	0

Linee di azione	Domande presentate
2.2 Sostegno a progetti di innovazione sviluppati da imprese (singole o aggregate) del sistema moda	76
2.3 Sostegno all'innovazione di sistema promossa da ATI tra imprese e/o associazioni imprenditoriali del sistema moda	2
2.4 Sostegno alla realizzazione di campionari finalizzati a nuovi canali distributivi e/o nuovi mercati	62
2.5 Sostegno al trasferimento di innovazione tecnologica e al potenziamento di risorse di nuova conoscenza previsti da accordi di programma	1
TOTALE	**141**

– il responsabile del procedimento ha pertanto proceduto ad effettuare le istruttorie formali delle n. 141 domande presentate secondo le modalità ed i termini conformi a quelli previsti all'art. 12 del bando di cui all'allegato A del d.d.u.o. n. 8558/2008;

Dato atto che:

– l'istruttoria formale delle domande presentate nel rispetto delle modalità indicate all'art. 12 del d.d.u.o. 8558/2008 effettuata dal responsabile del procedimento, ha prodotto i seguenti esiti:

Linee di azione	Domande	
	Ammissibili	Non ammissibili
2.2 Sostegno a progetti di innovazione sviluppati da imprese (singole o aggregate) del sistema moda	69	7
2.3 Sostegno all'innovazione di sistema promossa da ATI tra imprese e/o associazioni imprenditoriali del sistema moda	2	0
2.4 Sostegno alla realizzazione di campionari finalizzati a nuovi canali distributivi e/o nuovi mercati	59	3
2.5 Sostegno al trasferimento di innovazione tecnologica e al potenziamento di risorse di nuova conoscenza previsti da accordi di programma	0	1
TOTALE	**130**	**11**

– gli esiti dell'istruttoria formale dovranno essere comunicati e trasferiti anche mediante modalità informatica al gestore Cestec s.p.a. per il completamento delle successive fasi – tecnica ed economico-finanziaria – del processo istruttorio di cui all'art. 13 del d.d.u.o. 8558/2008;

– le schede istruttorie delle singole domande sono conservate agli atti presso la sede della Struttura Servizi a Sostegno delle imprese e del sistema delle imprese cooperative;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare sulla base delle istruttorie formali effettuate dal responsabile del procedimento i seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
– Allegato 1 «Elenco domande positive istruttoria formale»;
– Allegato 2 «Elenco domande negative istruttoria formale», con le relative motivazioni;

con i quali si conclude la fase relativa all'istruttoria formale del processo istruttorio di cui all'art. 13 del d.d.u.o. n. 8558/08;

2. Di dare atto che:
– per le domande di cui all'allegato 1, che hanno superato l'istruttoria formale, proseguirà il processo istruttorio di cui all'art. 13 a cura del soggetto gestore Cestec s.p.a.;
– a conclusione del processo istruttorio si procederà con successivi atti all'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento, previa verifica del Nucleo di Valutazione di cui al d.d.g. 13466/08;

3. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto gestore Cestec s.p.a. per gli adempimenti di competenza relativi al proseguimento del processo istruttorio di cui all'art. 13 del d.d.u.o. 8558/08;

4. di disporre che alle imprese indicate negli Allegati 1 e 2 sia inviata una comunicazione in merito agli esiti dell'istruttoria formale;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia, *www.regione.lombardia.it*.

Il dirigente: Marina Gori

ALLEGATO 1

ELENCO DOMANDE POSITIVE ISTRUTTORIA FORMALE – BANDO MODA AREA 2 – INNOVAZIONE (d.d.u.o. 1 agosto 2008 – n. 8558)

N. Istruttoria formale	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE
1	02/10/08	7811626	2.4	T & J VESTOR S.P.A.	GOLASECCA (VA)
2	06/10/08	7798455	2.2	FRAMIS ITALIA S.P.A.	MILANO (MI)
3	13/10/08	7819677	2.4	PEREGO S.P.A.	CISANO BERGAMASCO (BG)
4	14/10/08	7903774	2.2	MECTEX S.P.A.	ERBA (CO)
5	16/10/08	7866557	2.2	ICAIPLAST S.P.A.	VIGEVANO (PV)
6	20/10/08	7804532	2.4	VIGANÒ S.P.A.	COMO (CO)
7	20/10/08	7834875	2.4	GAR DI GAZZANIGA ANGELO E C. S.A.S.	CASTANO PRIMO (MI)
8	20/10/08	7838152	2.2	MACRAME S.R.L.	GALLARATE (VA)
9	20/10/08	8002246	2.2	WALTER MIELI S.P.A.	MILANO (MI)
10	21/10/08	7863256	2.2	T.I.B.A. – S.R.L.	ERBA (CO)
11	22/10/08	7815498	2.4	CALZIFICIO M. BRESCIANI S.R.L.	SPIRANO (BG)
12	23/10/08	7964174	2.4	CERNOBBIO S.R.L.	MILANO (MI)
13	23/10/08	8025084	2.2	CALZATURIFICIO ROMAGNOLI S.R.L.	VOLONGO (CR)
14	27/10/08	7917118	2.4	SELENE TESSUTI S.N.C. DI CATTANEO E ZANCHETTA	BREGNANO (CO)
15	27/10/08	8001863	2.4	BINI STEFANIA	COMO (CO)
16	27/10/08	8014120	2.4	PUNTO AZZURRO S.R.L.	CLUSONE (BG)
17	27/10/08	8014654	2.4	NEPHILA S.R.L.	CAVALLASCA (CO)
18	28/10/08	7821681	2.4	TESSITURA TAIANA VIRGILIO S.P.A.	OLGIATE COMASCO (CO)
19	28/10/08	7930592	2.2	DORA S.R.L.	CAZZAGO SAN MARTINO (BS)
20	28/10/08	7998593	2.4	TREATEX S.N.C. DI ALBERTO COLOMBO	MACHERIO (MI)
21	28/10/08	8000966	2.2	CALZIFICIO EIRE S.R.L.	CASALMORO (MN)
22	28/10/08	8001631	2.2	ALETTI GIOVANNI E FIGLI S.R.L.	VARESE (VA)
23	28/10/08	8001742	2.2	MANIFATTURE COTONIERE SETTENTRIONALI S.R.L.	BUSTO ARSIZIO (VA)
24	28/10/08	8017281	2.2	C.F.T. DI PIETRO MASSERINI S.P.A.	GAZZANIGA (BG)

N. Istruttoria formale	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE
25	28/10/08	8024833	2.2	ARES (ITALIA) S.R.L.	VIGEVANO (PV)
26	28/10/08	8025481	2.4	CONFEZIONI VELVET S.A.S. DI SAVIO LUCA E C.	MANERBIO (BS)
27	28/10/08	8032434	2.4	PRINCIPE S.P.A.	VARESE (VA)
28	28/10/08	8032793	2.2	CANCLINI TESSILE S.P.A.	MILANO (MI)
29	28/10/08	8058076	2.2	FRATELLI ROBUSTELLI S.R.L.	VILLA GUARDIA (CO)
30	28/10/08	8069912	2.4	FURECO FUR ENTRERPRISE COMPANY S.R.L.	SEREGNO (MI)
32	28/10/08	8084600	2.4	BE WISE S.R.L.	DELLO (BS)
34	28/10/08	8087290	2.2	BUSI GIOVANNI S.R.L.	BOTTICINO (BS)
35	29/10/08	7835772	2.4	RICAMIFICIO ALBERTO ROLA S.R.L.	CAIRATE (VA)
36	29/10/08	7877311	2.4	SAGITTA S.R.L.	LUZZANA (BG)
37	29/10/08	7900890	2.2	SPINELLI VINCENZO S.P.A.	BARZAGO (LC)
38	29/10/08	7911180	2.2	ROMI S.R.L.	COMO (CO)
39	29/10/08	7959685	2.2	MONTICOLOR S.P.A.	MONTIRONE (BS)
40	29/10/08	7965978	2.2	IMATEX S.P.A.	NIBIONNO (LC)
41	29/10/08	7970653	2.4	COLANGELO MILANO S.R.L.	MILANO (MI)
42	29/10/08	7982230	2.2	CONTI COMPLETT S.P.A.	DESIO (MI)
43	29/10/08	7996570	2.2	EUROTESSILE S.P.A.	URGNANO (BG)
44	29/10/08	8001709	2.4	COTONIFICIO CARLO BONOMI S.P.A.	MILANO (MI)
45	29/10/08	8016670	2.4	CALZATURIFICIO STAR S.P.A.	TRADATE (VA)
46	29/10/08	8022737	2.4	DELLA VALLE GROUP S.R.L.	VERCELLI (VC)
47	29/10/08	8024791	2.4	CASTEL BELTS S.R.L.	CASTELLI CALEPIO (BG)
48	29/10/08	8025371	2.2	PRINT 4 S.R.L.	CASSINA DE' PECCHI (MI)
49	29/10/08	8032749	2.2	TRERÈ S.R.L. INNOVATION HOSIERY	ASOLA (MN)
50	29/10/08	8068835	2.2	EFFE.BI. S.R.L.	TEGLIO (SO)
51	29/10/08	8068901	2.2	MACPI S.P.A. PRESSING DIVISION	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
52	29/10/08	8069160	2.2	LOPTEX S.R.L.	MONTANO LUCINO (CO)
53	29/10/08	8069195	2.2	DORATEX S.P.A.	VISANO (BS)
54	29/10/08	8078736	2.4	SCALVI PIERO DI ANTONIO SCALVI & C. S.A.S.	BUSTO ARSIZIO (VA)
55	29/10/08	8078989	2.4	CO.RI.MA. S.R.L.	BUSTO ARSIZIO (VA)
57	29/10/08	8083125	2.2	RHINO GROUP S.P.A.	MILANO (MI)
58	29/10/08	8083650	2.4	LONES S.P.A.	CALVISANO (BS)
59	29/10/08	8085085	2.3	UNIC (UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA CONCIARIA)	MILANO (MI)
60	29/10/08	8087484	2.2	GITALIA JACQUARD S.R.L.	COSTA MASNAGA (LC)
61	29/10/08	8089448	2.4	RICAMIFICIO ESSEGI S.R.L.	SOLBIATE ARNO (VA)
62	29/10/08	8090301	2.4	F.A.C.I.B. DI CORTESI & C. S.P.A.	SOLBIATE OLONA (VA)
63	29/10/08	8091512	2.4	CONFEZIONI SANTI S.P.A.	SONCINO (CR)
64	29/10/08	8091876	2.2	MAGLIFICIO RIPA S.P.A.	SPINO D'ADDA (CR)
66	29/10/08	8103352	2.2	AGI S.R.L.	CASTELLANZA (VA)
67	29/10/08	8104152	2.2	DISPLAY S.R.L.	BASSANO BRESCIANO (BS)
68	29/10/08	8104351	2.2	POZZI S.P.A.	BARZAGO (LC)
69	29/10/08	8104383	2.4	DISPLAY S.R.L.	BASSANO BRESCIANO (BS)
70	30/10/08	7859584	2.4	TORRI LANA S.R.L.	GANDINO (BG)
71	30/10/08	7953598	2.4	SKIXO S.R.L.	VALFURVA (SO)
72	30/10/08	7954089	2.2	MECA S.P.A.	MILANO (MI)
73	30/10/08	7956727	2.2	ANDREA BILICS E C. S.R.L.	MILANO (MI)
74	30/10/08	7983918	2.2	COTONELLA S.P.A.	SONICO (BS)
75	30/10/08	7984649	2.4	MAGLIFICIO MIDA S.R.L.	CASTELLANZA (VA)
76	30/10/08	7997014	2.2	TAN SHEN S.R.L.	MILANO (MI)
77	30/10/08	8006155	2.4	AKUI S.R.L.	RONCADELLE (BS)
78	30/10/08	8008952	2.2	TECNO – FINISH S.A.S. DI DAVIDE CARLUCCI & C.	COMO (CO)
79	30/10/08	8016516	2.2	GLORIA MED S.P.A.	MENAGGIO (CO)
80	30/10/08	8016978	2.4	L.C.T. S.R.L.	LEGNANO (MI)
81	30/10/08	8018232	2.4	TAN SHEN S.R.L.	MILANO (MI)
82	30/10/08	8025141	2.4	EUROSETA S.R.L.	COMO (CO)
83	30/10/08	8030507	2.2	WARMOR ROOFING S.R.L.	AZZANO SAN PAOLO (BG)
84	30/10/08	8030808	2.2	FRANGI S.P.A.	UGGIATE TREVANO (CO)
85	30/10/08	8032625	2.2	ARIOLI S.R.L.	GERENZANO (VA)
86	30/10/08	8032677	2.4	TEXUNION S.P.A.	MISINTO (MI)
87	30/10/08	8032824	2.4	COVI MODA SAS DI ACQUILA P&C	PARABIAGO (MI)
88	30/10/08	8053432	2.2	PONSON S.P.A	DAIRAGO (MI)
89	30/10/08	8058661	2.2	CM CERLIANI S.R.L.	PAVIA (PV)
91	30/10/08	8068969	2.4	PIERRE MANTOUX S.R.L. BY ILCAT	MILANO (MI)

N. Istruttoria formale	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE
92	30/10/08	8069116	2.2	MANIFATTURA BERNINA S.R.L.	DELEBIO (SO)
93	30/10/08	8069143	2.2	T.F.T. S.R.L. TINTORIA FINISSAGGIO TULLI	MILANO (MI)
94	30/10/08	8070603	2.2	OMEL DI PANZERI GIUSEPPE E C. S.N.C.	PESCATE (LC)
95	30/10/08	8070759	2.2	DORAFALÙ S.R.L.	INZAGO (MI)
96	30/10/08	8071691	2.4	COOPERATIVA CONFEZIONI PRIMAVERA	SAN BENEDETTO PO (MN)
97	30/10/08	8073235	2.4	CIVAS DEI FRATELLI CRIPPA S.R.L.	TRIUGGIO (MI)
98	30/10/08	8073665	2.2	COROZITE S.P.A.	SAN PAOLO D'ARGON (BG)
99	30/10/08	8078659	2.4	PELLETTERIE PALAZZOLESI S.R.L.	CASTELLI CALEPIO (BG)
100	30/10/08	8079287	2.4	VIA MONTENAPOLEONE 8 S.R.L.	MILANO (MI)
101	30/10/08	8080160	2.4	V.A.M.P. S.R.L.	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
102	30/10/08	8080720	2.2	FERRARI S.A.S. DI IANNONE E.	BASSANO BRESCIANO (BS)
103	30/10/08	8081748	2.4	OLMAR AND MIRTA S.R.L.	QUISTELLO (MN)
104	30/10/08	8085071	2.2	BIANCHI SERVICE S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE (BG)
105	30/10/08	8085328	2.2	VALSTAR S.P.A.	MILANO (MI)
106	30/10/08	8086404	2.4	CASTOR S.R.L.	CASTELLUCCHIO (MN)
108	30/10/08	8088055	2.2	S.I.S.A. SOCIETÀ ITALIANA SPALMATURE ED AFFINI S.P.A.	GORLA MINORE (VA)
109	30/10/08	8088827	2.4	POLIFIN S.R.L.	MONZA (MI)
110	30/10/08	8089314	2.2	STEBER – S.R.L.	BUSTO ARSIZIO (VA)
111	30/10/08	8089318	2.2	ARNETTA S.R.L.	MONZA (MI)
112	30/10/08	8091610	2.2	VARTES S.R.L.	CASTEL GOFFREDO (MN)
113	30/10/08	8091789	2.2	PARABIAGO COLLEZIONI S.R.L.	PARABIAGO (MI)
114	30/10/08	8092804	2.2	CONCERIA GAIERA GIOVANNI S.P.A.	ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)
115	30/10/08	8092835	2.4	CONCERIA GAIERA GIOVANNI S.P.A.	ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)
116	30/10/08	8093585	2.4	GIDIBI S.R.L.	DAIRAGO (MI)
117	30/10/08	8093656	2.2	DUELLE DI MARCO LORENZI	ZANICA (BG)
118	30/10/08	8102687	2.2	COBOR S.P.A.	BESANA IN BRIANZA (MI)
120	30/10/08	8103485	2.4	ICC – ITALIAN CLOTHING COMPANY S.R.L.	BRESCIA (BS)
121	30/10/08	8103597	2.4	GENERAL INTERNATIONAL LAISONS – G.I.L. S.R.L.	MILANO (MI)
122	30/10/08	8104047	2.2	CARUGGI GUGLIELMO DI LUIGI ED ENRICO S.N.C.	JERAGO CON ORAGO (VA)
123	30/10/08	8104188	2.2	GAFITEX S.R.L.	GUIDIZZOLO (MN)
124	30/10/08	8104361	2.2	FORMA S.R.L.	MONZA (MI)
125	30/10/08	8104612	2.4	LORENZO RIVA S.R.L.	MONZA (MI)
126	30/10/08	8104969	2.2	BRIANZATENDE S.P.A.	LESMO (MI)
127	30/10/08	8105180	2.4	TESSITURA ATTILIO BOTTINELLI S.R.L.	VILLA GUARDIA (CO)
128	30/10/08	8113266	2.2	PIROVA-TEX S.R.L.	VEROLANUOVA (BS)
129	30/10/08	8113466	2.2	C. SANDRONI & C. S.R.L.	BUSTO ARSIZIO (VA)
130	30/10/08	8113850	2.2	MANIFATTURA DELL'ACQUA S.P.A.	GORLA MAGGIORE (VA)
132	30/10/08	8114141	2.4	EMIMAR S.R.L.	MILANO (MI)
134	30/10/08	8114558	2.4	ONE PENNY – S.A.S. DI PERUGINI DARIO & C.	LURATE CACCIVIO (CO)
135	30/10/08	8114657	2.4	BRIC'S INDUSTRIA VALIGERIA FINE S.P.A.	OLGIATE COMASCO (CO)
137	30/10/08	8115752	2.4	BRUNO S.R.L.	ARSAGO SEPRIO (VA)
138	30/10/08	8115803	2.4	KHAOS S.R.L.	CANTÙ (CO)
139	30/10/08	8117676	2.2	CITTADINI S.P.A.	PADERNO FRANCIACORTA (BS)
141	30/10/08	8118128	2.3	CALZE ILEANA S.P.A. (Capofila ATI)	CARPENEDOLO (BS)

ALLEGATO 2

ELENCO DOMANDE NEGATIVE ISTRUTTORIA FORMALE – BANDO MODA AREA 2 – INNOVAZIONE (d.d.u.o. 1 agosto 2008 – n. 8558)

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
31	28/10/08	8083546	2.2	IRIS DP S.R.L.	MARIANO COMENSE (CO)	Non pervenuta documentazione cartacea
33	28/10/08	8084704	2.2	ECOTESS S.R.L.	MILANO (MI)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A lettera a) allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008
56	29/10/08	8082145	2.2	SARTORIA DI MILANO ACQUADI-MARE S.R.L.	MONZA (MI)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A lettera b) allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008
65	29/10/08	8093183	2.4	ANDE S.R.L.	LECCO (LC)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A lettera a) allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008
90	30/10/08	8059087	2.2	FABBRICA OROLOGI CAVADINI 1960 DI CAVADINI ALESSANDRO E MATTEO & C. S.N.C. (Capofila ATI)	COMO (CO)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A lettera a) – allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Linea di azione	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
107	30/10/08	8086655	2.4	SHIRÒ S.R.L.	MILANO (MI)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A lettera a) (per Cavadini) allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008
119	30/10/08	8103319	2.4	GARCA S.R.L.	MILANO (MI)	Non pervenuta documentazione cartacea
131	30/10/08	8113938	2.2	CITITEX S.R.L. MACCHINE ED IMPIANTI INDUSTRIALI (Capofila ATI)	MILANO (MI)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A: – lettera a) per Cititex; – lettera b) per P.Q. Service; di cui all'allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008
133	30/10/08	8114148	2.5	J. E B. DI BELLINO GERARDA	AROSIO (CO)	Non pervenuta documentazione cartacea
136	30/10/08	8115156	2.2	SARTORIALI S.R.L.	MILANO (MI)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A lettera b) allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008
140	30/10/08	8117916	2.2	CECCATO S.P.A.	MILANO (MI)	Mancato possesso requisiti di cui art. 3, punto A lettera a) allegato A al d.d.u.o n. 8558/2008

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090135) (5.3.1)

D.d.g. 4 giugno 2008 - n. 5883

Approvazione del programma strategico per lo sviluppo e la valorizzazione della sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali, nonché il CAI

IL DIRETTORE GENERALE QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Premesso che la Commissione Europea ha varato il Piano d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia Svizzera 2000-2006 (di seguito denominato PIC), col quale ha inteso contribuire al rafforzamento del processo di cooperazione transfrontaliera, indicando una serie di argomenti da sviluppare e finanziare attraverso progetti comuni e tra questi, in particolare, l'Asse 2: «Sviluppo di azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale» Misura 2.1: «Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali» Obiettivo specifico: «Aumentare la superficie dell'area transfrontaliera interessata da strumenti di pianificazione congiunta»;

Premesso che la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente ha partecipato al suddetto PIC presentando al bando un progetto a regia regionale, approvato preliminarmente con la d.g.r. n. 8535 del 22 marzo 2002 «Approvazione del Progetto *Charta Itinerum* – Alpi Senza Frontiere da sottoporre al Comitato di Programmazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia Svizzera 2000-2006», contenente un preventivo di finanziamento di € 900.000,00;

Premesso che con il decreto n. 14455 del 30 luglio 2002 «PIC Interreg IIIA Italia Svizzera 2000-2006 – Progetti a titolarità regionale – Assegnazione dei contributi», predisposto dal Dirigente della Unità Organizzativa Politiche Industriali, della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo, è stato assegnato al Progetto «*Charta Itinerum* – Alpi Senza Frontiere» un finanziamento di € 834.204,00;

Premesso che il Progetto *Charta Itinerum* – Alpi Senza Frontiere, terminato il 10 novembre 2006, si è svolto regolarmente, conseguendo il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti, ottenendo un ottimo riscontro tra i cittadini e le amministrazioni;

Premesso che con la residua disponibilità finanziaria del PIC, è stato presentato un nuovo progetto a regia regionale denominato «*Charta Itinerum* – Lungo le linee rosse», con gli obiettivi di implementazione e miglioramento del precedente, e che tale progetto è stato approvato e finanziato;

Vista la d.g.r. n. 4662 del 4 maggio 2007 «Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006. Progetto *Charta Itinerum* – Lungo le linee rosse e schema di convenzione con il Club Alpino Italiano»;

Visto il decreto redatto dalla D.G. Industria, PMI e Cooperazione n. 10002 del 14 settembre 2007: «PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006. Presa d'atto degli esiti della procedura scritta del Comitato di Programmazione conclusosi in data 7 settembre 2007», che approva il Progetto «*Charta Itinerum* – Lungo le linee rosse» e lo finanzia per un importo di € 527.200,00;

Rilevato che, la sopra citata d.g.r. n. 4662 del 4 maggio 2007, affida alla Direzione Qualità dell'Ambiente, Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette, Struttura Valorizzazione delle aree protette e Difesa della biodiversità, la gestione del nuovo Progetto in quanto:

– persegue in coerenza con il PRS lo sviluppo di iniziative per favorire la fruizione ecocompatibile e consapevole delle aree protette;

– ha già finanziato interventi di sistemazione e iniziative di promozione di sentieri nelle aree protette e nelle aree di rilevanza ambientale ai sensi della l.r. 86/83;

– con d.g.r. 1 marzo 2000 n. 48929 è stato approvato il «Piano dei percorsi escursionistici di interesse naturalistico e storico integrato col Sistema delle aree protette regionali»;

– ha in previsione, in attuazione del suddetto Piano, di rilevare e riportare su supporto informatico la rete dei percorsi rilevati rendendoli visibili tramite sistemi multimediali e/o cartografia escursionistica;

Rilevato che nel del Progetto *Charta Itinerum* – Lungo le linee rosse, sono previste specifiche azioni tra le quali quella di costituire un Tavolo di lavoro tra le Direzioni Generali: Qualità dell'Ambiente, Territorio e Urbanistica, Agricoltura, Culture Identità e Autonomie della Lombardia, Giovani Sport e Promozione Attività Turistiche, la Direzione Centrale Programmazione Integrata, l'ERSAF e il CAI Lombardo, con il compito di elaborare un programma strategico per lo sviluppo e la realizzazione della rete sentieristica regionale;

Preso atto che il Tavolo di lavoro è stato costituito, con comunicazione del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente, e ha realizzato un documento intitolato: «Programma Strategico per lo sviluppo e la realizzazione della rete sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali nonché il CAI»;

Visto il sopra citato Programma Strategico, che viene allegato al presente decreto: Allegato n. 1;

Decreta

1. di approvare il «Programma Strategico per lo sviluppo e la realizzazione della rete sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali nonché il CAI», Allegato n. 1, al presente decreto;

2. di dare atto che il Dirigente della Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e difesa della Biodiversità, della D.G. Qualità dell'Ambiente proseguirà il coordinamento del Tavolo di lavoro – composto come indicato nell'Allegato n. 1 – e delle attività ivi indicate al fine di raggiungere i risultati previsti;

3. di disporre la pubblicazione del «Programma Strategico per lo sviluppo e la realizzazione della rete sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali nonché il CAI» sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
qualità dell'ambiente:
Franco Picco

Obiettivo operativo 2007: 6.4.1.2.P04 - Programma strategico per lo sviluppo e la realizzazione della sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali, nonché il CAI.
Obiettivo Operativo 2008: 6.4.1.1.P02 - Costituzione di un catasto e definizione dei criteri di armonizzazione degli interventi regionali in coerenza con il Programma Strategico sulla sentieristica regionale.

Programma strategico per lo sviluppo e la realizzazione della sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali, nonché il CAI.

DG Qualità dell'Ambiente
Struttura Valorizzazione delle Aree Protette
e difesa della Biodiversità
Il Dirigente Pietro Lenna

RegioneLombardia
Qualità dell'Ambiente

Piano Regionale della RETE SENTIERISITCA

Elaborazione di un Programma strategico per la valorizzazione e lo sviluppo della sentieristica regionale.

Tavolo di lavoro:

Regione Lombardia
DG Qualità dell'Ambiente
Struttura Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità

- Dirigente: Pietro Lenna (02 676525666)
- Funzionario: Maria Colomo (02 6765 4234)

Fabretta Sammartino tel. 02 6765 6248 Lorenzo Rosignoli tel. 02 6565 6590	**Direzione Generale** **Unità Organizzativa**	**N1 - GIOVANI, SPORT E PROMOZIONE ATTIVITÀ TURISTICA** **N103 - SISTEMI TURISTICI E PROGETTI**
Giovanni Morini tel. 02 6765 4329	**Direzione Generale** **Unità Organizzativa**	**Z1 - TERRITORIO ED URBANISTICA** **Z102 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANA**
Marina Ragni tel. 02 6765 2761	**Direzione Generale** **Unità Organizzativa**	**M1 - AGRICOLTURA** **M111 - SVILUPPO E TUTELA TERRITORIO RURALE E**
Roberta Negriolli 02 6765 5469, Eli Pedretti tel. 02 6765 5538	**Direzione Centrale** **Unità Operativa Centrale**	**AD - PROGRAMMAZIONE INTEGRATA** **AD00091 - POLITICHE PER LA MONTAGNA**
Fosco Magaraggia tel. 02 6765 22697 Marilena Baggio tel. 02 6765 2612	**Direzione Generale** **Unità Organizzativa**	**L1 - CULTURE, IDENTITA' E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA** **L105 - PROGRAMMAZIONE E TERRITORIO**

Club Alpino Italiano Regione Lombardia

- Guido Bellesini (Presidente CAI Regione Lombardia)
- Monica Brenga (Consulente CAI Regione Lombardia)

ERSAF Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Struttura Promozione e Valorizzazione delle Foreste

- Dirigente: Paolo Nastasio (02 6740 4675)
- Funzionario: Lorenzo Bassi (02 6740 4694)

1 - PREMESSA: dove nasce la necessità di un PIANO STRATEGICO DELLA SENTIERISTICA

1.1 La D.G. Qualità dell'Ambiente: tutte le attività dal 2000 al Progetto Interreg *Charta Itinerum*
1.2 Un nuovo modello di lavoro: il Progetto Interreg IIIA *Charta Itinerum* - Alpi senza Frontiere
1.3 Da *Charta Itinerum* - Alpi senza Frontiere a *Charta Itinerum* lungo Le linee rosse
1.4 Obiettivi del progetto *Charta Itinerum*
1.5 Il metodo di lavoro per elaborare il piano strategico

2 - ANALISI NORMATIVA E RICADUTE OPERATIVE

2.2 Le altre regioni
2.3 Esempi di legislazione in alcuni paesi stranieri

3 - APPROFONDIMENTI : alcuni esempi

4 - LE ATTIVITÀ DEL TAVOLO DI LAVORO

4.1 Punti di approfondimento

5 - ANALISI FINANZIARIA POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO PER PROGETTI COMUNI

ACRONIMI

l.r. = legge regionale

DD.GG. = Direzioni Generali

ERSAF = Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

CAI = Club Alpino Italiano

1 – PREMESSA: dove nasce la necessità di un PIANO STRATEGICO DELLA SENTIERISTICA

Oggi l'escursionismo è una delle principali attività del tempo libero e del turismo.

Per questo motivo molti enti turistici locali, specie nelle aree meno favorite, hanno posto tra gli obiettivi di lavoro la realizzazione di percorsi escursionistici, spinti dalla domanda di turismo compatibile, straordinario volano di riqualificazione e sviluppo delle diverse potenzialità economiche presenti sul territorio, soprattutto per le aree dove si registra un abbandono da parte della popolazione attiva.

La tematica, apparentemente semplice, è in realtà estremamente complessa e tecnicamente impegnativa.

Infatti i percorsi escursionistici che in qualche caso **vengono erroneamente equiparati a dei semplici manufatti, detengono invece un insieme di valenze: infatti, il sentiero, infrastruttura indispensabile per addentrarsi nel territorio, permette lo svolgimento della pratica escursionistica e la riscoperta delle sue valenze: naturali, storiche, antropiche, paesaggistiche, architettoniche che rappresentano gli aspetti componenti del variegato e ricco mosaico territoriale.**

Il sentiero, quindi, non può essere considerato solo come tracciato fisico avulso dal contesto territoriale in cui è inserito.

Una corretta valutazione della rilevante rete escursionistica lombarda non potrà conseguentemente tralasciare una approfondita valutazione di tutti gli elementi, esistenti ma anche potenziali, che concorrono a costituirne il suo effettivo valore, su cui successivamente potere basare una efficace programmazione di una adeguata strategia di sviluppo delle risorse sociali, economiche ed ambientali interessate.

La Regione Lombardia, nell'ambito delle azioni tese alla conoscenza, valorizzazione e tutela del proprio patrimonio ambientale, delle tradizioni locali e dei caratteri culturali storici e naturali del suo paesaggio, ha il compito di favorire lo sviluppo dell'attività escursionistica quale mezzo per promuovere un rapporto equilibrato con l'ambiente e promuovere lo sviluppo turistico compatibile, promuovere il recupero della viabilità storica, il funzionale completamento della rete escursionistica, nonché la realizzazione e valorizzazione delle necessarie attrezzature correlate.

1.1 La D.G. Qualità dell'Ambiente: tutte le attività dal 2000 al Progetto Interreg Charta Itinerum

La **Direzione Generale Qualità dell'Ambiente** si occupa della gestione e della valorizzazione del "Sistema delle aree protette regionali".

Tra gli **obiettivi** del Sistema Parchi vi sono la gestione della fruizione e la regolamentazione dell'afflusso turistico. Diversi interventi in questo ambito sono realizzati direttamente dagli enti gestori delle aree protette tramite i contributi della l.r. 86/83. Contestualmente si sviluppano progetti a scala regionale o di respiro più ampio, in quanto i sentieri non sono circoscrivibili a confini amministrativi, ma si strutturano secondo regole morfologiche, storiche e ambientali.

Fra i vari progetti realizzati nel corso degli anni, la D.G. Qualità dell'Ambiente ha avviato anche una serie di studi in merito alla rete escursionistica regionale, con l'obiettivo di favorire il collegamento delle aree protette attraverso i sentieri, sia ciclabili che pedonali, e anche di connetterle con le realtà regionali adiacenti e la confinante Svizzera.

1. **IL PIANO DEI PERCORSI ESCURSIONISTICI**

   La Giunta Regionale Lombarda ha approvato la **Delibera n. 48929 dell'1 marzo 2000** con la quale viene definito il "***Piano dei percorsi escursionistici d'interesse naturalistico e storico integrati col sistema delle aree protette***".

   Il Piano ha considerato i sentieri lombardi, sia esistenti che di progetto, con l'obiettivo di fornire una metodologia per progettarli e gestirli, armonizzando e integrando la rete escursionistica in un quadro organico di livello comprensoriale, provinciale, regionale e interregionale, anche attraverso la proposizione di nuovi itinerari e di possibili raccordi nella rete esistente.

Il Piano ha preso in esame 86 tracciati di lunga percorrenza e 42 percorsi di interesse comprensoriale e locale di collegamento tra le aree protette e ha prodotto le Linee guida per la loro salvaguardia e valorizzazione.

2. **SEGNALETICA NELLE AREE PROTETTE REGIONALI**
   È stata istituzionalizzata la segnaletica nelle aree protette regionali – la cui applicazione è risultata particolarmente difficile – con **D.R.G. n. 7/17173 del 16 aprile 2004**.
   In particolare sono state definite:
   - le caratteristiche tecniche e grafiche dei cartelli perimetrali, dei pannelli comportamentali e dei pannelli informativi da adottare nelle aree protette
   - l'adozione della segnaletica ufficiale del Club Alpino Italiano per la segnalazione dei sentieri nelle aree protette

3. **PUBBLICAZIONE DEI DUE VOLUMI "L' AMBIENTE PER TUTTI"**
   che contengono spunti progettuali e idee per la fruizione allargata nelle aree protette della Regione Lombardia e il primo censimento dei sentieri accessibili nelle aree protette lombarde.

Nota

Legge regionale n. 86 del 30 novembre 1983 "*Piano generale delle Aree Protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza ambientale*".

La D.G. Ambiente ha finanziato negli anni, grazie all'art. 9 della l.r. 86/83 " Valorizzazione Ambientale e promozione culturale" moltissimi interventi strutturali, di manutenzione ordinaria, straordinaria e di promozione dei sentieri. Questo non solo nei Parchi, ma anche nel Territorio delle Comunità Montane e delle Aree di valenza ambientale, intervenendo anche fuori dallo stretto ambito dei parchi, cercando di recuperare i "collegamenti verdi" ancora esistenti in Regione Lombardia.
Dopo anni di finanziamenti "a pioggia" è nata la necessità di iniziare uno studio sistematico della rete sentieristica affinché si potessero stendere delle priorità finanziarie che ha portato alla stesura della **Delibera n. 48929 del 1.3.2000 "*Piano dei percorsi escursionistici d'interesse naturalistico e storico integrati col sistema delle aree protette*" e dei Progetti Interreg CHARTA ITINERUM.**

È in corso da parte della U.O. Parchi e Aree Protette la redazione di una nuova proposta di legge per la revisione della precedente l.r. 86/83.

1.2 Un nuovo modello di lavoro: il Progetto Interreg IIIA Charta Itinerum - Alpi senza Frontiere

Il progetto nasce da un'idea scaturita dalla collaborazione della Regione Lombardia con il **CAI Regione Lombardia:** realizzare il data base della cartografia escursionistica regionale, sulla quale appoggiare i sentieri rilevati con GPS completamente gestita da Web.

Per poter **PROMUOVERE** il territorio è necessario **CONOSCERE** il territorio. Nonché **LAVORARE** sul territorio.

La partecipazione della Direzione Qualità dell'Ambiente al Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia Svizzera 2000-2006, ha consentito di accedere ad un finanziamento comunitario, con capofila, per la parte italiana, la Regione Lombardia e, per la parte svizzera, l'Associazione Ticinese Sentieri Escursionistici - ATSE.

I partner che si sono associati sono: per l'Italia il Club Alpino Italiano Regione Lombardia, per la Svizzera il Canton Ticino, il Cantone dei Grigioni, il BAW, l'Ente Grigionese pro sentieri e l'Associazione Ticino Turismo.

Il progetto Charta Itinerum - Alpi Senza Frontiere ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- **rilevamento in campo**, attraverso l'uso di GPS dei sentieri transfrontalieri e di lunga percorrenza che sono stati individuati dai criteri congiunti espressi dai partner svizzeri e italiani – sono stati rilevati **3312 km di sentieri**;
- **raccolta di dati** fisici, naturalistici, culturali, turistici e delle opportune informazioni territoriali e ambientali in appositi data base;
- **realizzazione di un sistema informativo** che raccolga, mediante dati alfanumerici, riferiti al catasto dei sentieri, e dati georeferenziati, tutte le informazioni riferite al tracciato dei sentieri;
- **pubblicazione delle informazioni su Internet**, a livelli differenziati di consultazione, attraverso la realizzazione di una interfaccia Web Gis – il WEBGIS realizzato è stato creato su protocolli del **CAI** nazionali, quindi capace di **interloquire con altri sistemi informativi delle regioni tra le quali il Piemonte e l'Emilia Romagna**;
- **realizzazione di un data base** cartografico informatizzato con **risoluzione 1: 25.000** a valenza escursionistica, sono stati rappresentati **788.109 ettari** di territorio di cui 294.337 svizzero. Oltre gli obiettivi di Progetto è stato effettuato il data base cartografico di porzioni del territorio nelle Province di BG, BS, Mi e CH per un tot. di **117.907 ettari**. La cartografia numerica **(con previsti 5 anni di aggiornamento)** viene utilizzata come generalizzazione di sfondo del WEB GIS
- predisposizione di proposte sulla gestione dei sentieri transfrontalieri.

Nota

IL CLUB ALPINO ITALIANO

Il CAI fondato a Torino nel 1863 è Ente morale di diritto pubblico, il riconoscimento è avvenuto con Decreto del Capo del governo del 17 settembre1931.
È stato riordinato dalla Legge 26 gennaio 1963, n, 91. Nella L. 91/63 è immediatamente riconoscibile la **natura pubblicistica** del **CAI**

Il Club Alpino Italiano – Regione Lombardia ha lavorato a stretto contatto con la D.G. Qualità dell'Ambiente e con altre DD.GG. dando un valido aiuto per realizzare un univoco approccio alla tematica sentieristica utilizzando le norme e l'esperienza del CAI.

Il CAI - Regione Lombardia è il raggruppamento di **143 Sezioni** distribuite su tutto il territorio regionale, per un totale di circa **90.000 Soci**.
Oltre ad occuparsi della prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività escursionistiche, alpinistiche, speleologiche e al soccorso degli infortunati, **promuove attività scientifiche e didattiche finalizzate alla conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano ed alla sua valorizzazione.**
Organizza e gestisce corsi d'addestramento per le attività escursionistiche, alpinistiche, scialpinistiche, speleologiche, naturalistiche.
Diffonde la frequentazione della montagna in ogni suo ambito, organizzando iniziative escursionistiche, alpinistiche e speleologiche.
L'Associazione possiede una pluridecennale esperienza professionale, ma volontaristica, in materia di sentieri che spazia dalla progettazione e pianificazione di reti sentieristiche, alla manutenzione delle stesse, alla loro segnaletica, alla fruizione e valorizzazione .
Tutte queste attività sono perseguite tramite la realizzazione di cartografie, guide, e moderni supporti informatici nonché alla costante percorrenza e alla divulgazione e insegnamento della sentieristica.

1.3 Da Charta Itinerum - Alpi senza Frontiere a Charta Itinerum lungo Le linee rosse

L'enorme lavoro realizzato con *CHARTA ITINERUM* – Alpi senza Frontiere, ha come scopo quello di **creare un servizio ai cittadini e alle amministrazioni** predisponendo gli strumenti per proiettare sulla rete telematica, con un prodotto di grande respiro, le aree montane alpine e subalpine che sono uno dei più vasti territori culturali, turistici e ricreativi d'Europa. Grazie alle loro immense possibilità di attività ludico-formative, alla ricchezza dei loro paesaggi, alla diversità delle condizioni ecologiche e alle varietà dei prodotti locali, si rende necessario situare le problematiche conoscitive di questo territorio in un contesto più ampio di quello nazionale.

La cabina di Regia dei Programmi Interreg ha deciso di premiare il Progetto Charta Itinerum finanziando un Progetto integrativo che ha preso il nome di *Charta Itinerum* – Lungo le Linee Rosse.

In sintesi con questo nuovo Progetto si realizza:

- **UN NUCLEO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI PRODOTTI REALIZZATI CON IL PROGETTO CHARTA ITINERUM**
  Si struttura un **nucleo operativo che possa, in modo continuo, gestire ed amministrare la grande quantità di dati** introdotta, aggiornare la banca dati, arricchirla di nuove informazioni, nonché essere snodo del variegato flusso di informazioni provenienti dagli altri Enti e restituirli.

- **IL CATASTO DELLA RETE SENTIERI DELLA REGIONE LOMBARDIA**
  La Regione Lombardia ha necessità di predisporre uno strumento di pianificazione territoriale, il «Catasto dei Sentieri», indispensabile per una corretta gestione degli stessi.
  Lo scopo è ottenere un censimento univoco su di essi ed avere a disposizione immediatamente le informazioni essenziali. Infatti ad oggi sono stati inseriti i dati di rilevamento "puri", cioè si è caricato il grafo dei sentieri , i quali potranno essere composti per individuare i percorsi e i vari itinerari. Avendo un unico identificativo sul tracciato sarà possibile finalmente pensare ad una futura unificazione della segnaletica, realizzare un'univoca informativa sul territorio e far confluire i dati ambientali in questo unico sistema, che permetterà il monitoraggio degli interventi finanziari evitando sprechi di risorse sul territorio.

- **LA REDAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIVULGAZIONE DEI PROTOCOLLI**
  È necessario divulgare i protocolli di lavoro inerenti: il rilievo con GPS, la strutturazione del database, l'organizzazione della cartografia; il tutto in un modo professionale, organico, semplice e comprensivo affinché gli Enti locali possano lavorare in modo conforme al Progetto e permettere il caricamento dei dati prodotti, sul WEBGIS.

- **LA FRUIZIONE FACILITATA PER L'APPRENDIMENTO, LA CONSULTAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE**
  L'obiettivo principale del WEB GIS è di facilitare ed aumentare l'accesso e la gestione delle informazioni geografiche, migliorandone e supportandone l'utilizzo sia da parte del cittadino sia da parte di associazioni ed enti pubblici.

- **L'INTEGRAZIONE DEL DATA BASE CON DATI DI ALTRE ESPERIENZE INTERREG**
  Reperire ed esaminare i dati realizzati con altri Progetti Interreg, o altre banche dati con contenuti similari affinché vi sia una ottimizzazione delle informazioni inserendoli in unico data base che li valorizzi.

- **IL COMPLETAMENTO DEL RILIEVO PRIMARIO NELLE AREE INTERESSATE DAI PROGETTI COMUNITARI**
  È previsto il rilievo di 700 Km di sentieri sul territorio della Provincia di Lecco in modo da completare il rilievo della rete primaria di sentieri completando, assieme alle province di VA, CO, SO l'area della Regione Lombardia interessata dai progetti Interreg.

- **LA PREDISPOSIZIONE DEL CATASTO REGIONALE DEI SENTIERI**
  Azione importantissima è la realizzazione del catasto regionale dei sentieri in modo da avere uno strumento pianificatorio importante e non più rimandabile: il catasto diventa il supporto base per realizzare la "possibile" l.r. dei sentieri. Solo avendo un catasto sarà possibile migliorare la fruizione del sistema sentieristico come ci insegnano i partner della SVIZZERA.

Nota

ERSAF – Ente Regionale Servizi all'Agricoltura e delle Foreste
ha ricevuto in gestione dalla Regione Lombardia il **Demanio forestale regionale** costituito da **19 complessi forestali** dislocati nelle province di Brescia, Sondrio, Como, Lecco, Bergamo e Mantova. Una ricchezza ambientale capace di offrire un rinnovato contatto con la natura, da scoprire in ogni stagione dell'anno percorrendo sentieri affascinanti, in una varietà di habitat che offre all'escursionista anche suggestivi incontri con la fauna montana. Ciascuna Foresta di Lombardia è una foresta da vivere che vi attende per trascorrere giornate di divertimento, scoperta, studio e benessere.
Tra i compiti di Ersaf vi è la **promozione dell'uso multifunzionale del territorio rurale e riqualificazione ambientale.**
Sono molti i progetti realizzati sul territorio lombardo con queste finalità realizzati in collaborazione con gli Enti locali e altre associazioni.
Ad esempio nella **Foresta di Canzo**, che ha un elevato valore fruitivo (si stimano circa 100.000 frequentatori all'anno) è **curata in convenzione con il CAI** una rete di sentieri molto sviluppata che annovera tra gli altri il **Sentiero Geologico**, uno degli itinerari escursionistici più frequentati in Lombardia. La frequentazione è elevata sia in estate sia in primavera soprattutto da parte di scolaresche e gruppi organizzati.
Altro esempio significativo dell'operato ERSAF è la sistemazione, manutenzione e promozione dei sentieri presenti sulle Alpi retiche effettuata all'interno di 5 SIC nell'ambito del **Progetto Life Natura RETICNET**.

1.4 Obiettivi del progetto CHARTA ITINERUM

OBIETTIVI SPECIFICI del Progetto CHARTA ITINERUM sono:

1. **PREDISPORRE PROPOSTE DI GESTIONE DEI SENTIERI SINO AD ARRIVARE ALLA PREPARAZIONE DI DOCUMENTI PROPEDEUTICI ad una revisione della D.G.R. 48929 DEL 01.03.2000** "*Approvazione del piano dei percorsi escursionistici di interesse naturalistico e storico integrati con il sistema delle aree protette*", e alla formazione di indicazioni propedeutiche alla stesura di una **PROPOSTA DI LEGGE per il riordino della normativa riguardante la sentieristica – e tutto ciò che ne è attinente - in Regione Lombardia.**

Indicizzazione della proposta di legge:

1 – Obiettivo della Legge
2 – Oggetto della Legge
3 – Definizione del termine sentiero
4 – Definizione dei compiti Pianificatori
5 – Definizione dei compiti di Gestione
6 – Definizioni dei compiti di intervento sul territorio, sistemazione e manutenzione
7 – Il Catasto dei sentieri del Sistema sentieristico della Regione Lombardia
8 – La segnaletica
9 – Regolamentazione del transito
10 – Norma finanziaria
11 – Indirizzi e determinazione dei criteri per la concessione dei contributi
12 – Procedure per la concessione di contributi

È possibile raggiungere tale obiettivo solo con il lavoro congiunto delle DD.GG. interessate, al fine innanzi tutto di predisporre una proposta di legge che possa dare risposta alle differenti problematiche gestionali, pianificatorie e giuridiche inerenti la sentieristica, cioè dare finalmente un ordine ai vari livelli di competenza, legati alle attività di programmazione, attuazione, manutenzione, ricerca, valorizzazione, promozione e gestione della rete sentieri regionale.
Appare chiara la necessità di stabilire una collaborazione effettiva con le Direzioni Generali che si occupano, a vario titolo, delle differenti tematiche della sentieristica

- **Agricoltura**
- **Cultura**
- **Qualità dell'Ambiente**
- **Territorio e Urbanistica**
- **Turismo**
- **Presidenza**

2. **Rendere stabile nel tempo il NUCLEO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI DATI sentieristici**
Al termine del Programma – luglio 2008 – sarà necessario decidere congiuntamente sulle modalità di gestione d tale nucleo affinché tutti i prodotti realizzati continuino ad essere valido strumento di lavoro per tutti.

1.5 Il metodo di lavoro per elaborare il piano strategico

Per poter raggiungere in modo soddisfacente l'obiettivo proposto le fasi sono :

A. **Contattare tutte le DD.GG. coinvolte – AGRICOLTURA – AMBIENTE – CULTURA – TURISMO – TERRITORIO - PRESIDENZA;**

B. **Verificare la disponibilità dei partners del Progetto Interreg IIIA per continuare ad usufruire delle loro competenze tecniche – VEDASI CAI – ERSAF;**

C. **Predisporre un documento di lavoro dal titolo "*BOZZA - Elaborazione di un programma strategico per lo sviluppo e la realizzazione della sentieristica di interesse regionale, in accordo con tutte le DD.GG. interessate, gli enti strumentali regionali, nonché il CAI.***

D. **Indire una Prima riunione con i Referenti indicati dalle DD.GG .**

E. **Definire una scaletta dei lavori alla luce degli obiettivi comuni e predisporre le attività su tre livelli principali LEGISLATIVO (PROPOSTA) DI LEGGE, GESTIONALE (NUCLEO OPERATIVO, PROGETTI COMUNI) , PIANIFICATORIO (CATASTO Ecc.);**

Chiusura dei lavori 31 Luglio 2008 – la tempistica è dettata dalla chiusura dei lavori del Progetto Interreg IIIA Italia – Svizzera CHARTA ITINERUM – Lungo Le Linee Rosse.

Per predisporre il seguente documento, oltre la **1 - PREMESSA** che spiega da dove nasce l'esigenza di un **PIANO STRATEGICO SULLA SENTIERISTICA**, e per poter gettare le basi comuni e avere già un documento di lavoro iniziale sono stati effettuati i
seguenti approfondimenti:

2 ANALISI NORMATIVA

1. In Regione Lombardia
2. In Italia
3. Altri Stati esteri
4. Spunti

3 APPROFONDIMENTI: ALCUNI ESEMPI

1. Box di approfondimento
2. Spunti 2

4 PROGRAMMA DI LAVORO

1. Proposta di lavoro

2 - ANALISI NORMATIVA E RICADUTE OPERATIVE

D.G. QUALITÀ DELL'AMBIENTE

ANALISI NORMATIVA

Legge Regionale n. 86 del *30/11/83, "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione* e *la gestione delle riserve, dei parchi* e *dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale* e *ambientale".*

Si assegnano fondi ai Parchi regionali, alle Comunità Montane e alle Amministrazioni Provinciali per la realizzazione di itinerari didattici per visite guidate, la realizzazione e trasformazione di sentieri per escursioni e passeggio, creazione di punti di sosta, capanni di ricovero, ecc.

D.G.R. n. *6/48929* del *1/3/2000.*"Piano della Rete Escursionistica Lombarda - Strade Verdi".

Tale piano, realizzato con la collaborazione dell'azienda Regionale delle Foreste e del Dipartimento di Progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano, si propone lo scopo di realizzare l'interrelazione tra la rete sentieristica e il sistema di aree verdi e protette al fine di migliorare la fruizione del patrimonio paesaggistico del territorio, rendendo fruibile al pubblico una notevole varietà di itinerari attraverso "la storia e la natura della Lombardia". Il piano ha inoltre la particolarità di prevedere interconnessioni con Regioni e Stati confinanti e di fornire i criteri guida per la pianificazione, la progettazione e il recupero dei percorsi escursionistici.

L'allegato D della deliberazione riporta la cartografia che individua tutte le aree protette e di rilevanza ambientale a cui viene sovrapposta la rete di sentieri.

I percorsi riportati sono distinti in tracciati esistenti o in progetto e in base alla scala di interesse territoriale (tracciati a lunga percorrenza, percorsi di interesse locale di collegamento tra le aree protette, percorsi di interesse locale, percorsi ciclopedonali, collegamenti ferroviari,...).

D.G.R. *N. 6/42333* del *31/3/99, "Determinazione delle caratteristiche della segnaletica nei Parchi Regionali ai sensi della l.r.* 86/83".

Sono state definite le caratteristiche della segnaletica dei sentieri nei Parchi regionali e nelle aree protette ai sensi della l.r. 86/83, adottando la segnaletica ufficiale del CAI quale modello già collaudato e ampiamente diffuso sul territorio.

D.G. QUALITÀ DELL'AMBIENTE

RICADUTE OPERATIVE

La D.G. Ambiente negli anni,attraverso i fondi della l.r. 86/83, ha da contributi ai Parchi regionali, alle Comunità Montane e alle Province nonché ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale per la realizzazione, manutenzione e sistemazione dei sentieri.

La necessità di avere un quadro di insieme della situazione "sentieristica" in Lombardia ha portato ad incaricare il Politecnico di Milano tramite l'allora ARF per stendere un piano della rete sentieristica regionale che ha portato alla **D.G.R. n. *6/48929* dell'*1 marzo 2000.*"Piano della Rete Escursionistica Lombarda - Strade Verdi".**

In seguito sono stati studiati nel dettaglio IL SENTIERO DEL GIUBILEO, IL SENTIERO DELLA PACE, IL BALCONE LOMBARDO E IL SENTIERO LUNGO IL PO, formando un quadrilatero di sentieri a lunga percorrenza lungo i lati della Regione.

La trasposizione sul territorio di questa idea si è scontrata subito con le realtà locali. Si porta l'esempio del **sentiero del Giubileo**

Nota

La D.G. Qualità dell'Ambiente ha incaricato nel 1999 l'ARF (oggi ERSAF) di studiare la realizzazione del piano Regionale della Rete Escursionistica Lombarda.
Lo studio effettivo è stato realizzato dal Politecnico di Milano. Sono stati individuati tutti quei percorsi che vanno a costituire la maglia portante della rete escursionistica regionale, collegando gli ambiti territoriali di particolare pregio ambientale costituiti dal sistema delle aree verdi lombarde.
Tra i grandi itinerari direttori in cui sono compresi tutti gli itinerari di lunga percorrenza, sia esistenti sia di progetto, grande importanza è stata conferita al SENTIERO GIUBILEO 2000, percorso così denominato in occasione dell'anno santo, che consiste in un itinerario di lunga percorrenza.
Il sentiero in realtà è un insieme di tratte appartenenti a vari itinerari che passano
stato commissionato al Parco regionale della Valle del Ticino di realizzare una segnaletica comune riportante il viandante simbolo della via Francigena in quanto nel pavese la via del Giubileo coincide con questa importantissima via storica.
Nei rami a nord e nei parchi i cartelli sono stati messi, mentre nel territorio delle Province di Varese e Pavia non sono stati collocati e probabilmente nei depositi provinciali ancora ci sono i cartelli custoditi.
È stata un'occasione mancata proprio perché si era riusciti a far interloquire molti enti locali.

La necessità di avere un quadro generale di conoscenza per poter coordinare gli interventi che avvengono a spot e non sempre con una linea di azione unitaria a portato a realizzare i **Progetti INTERREG IIIA *CHARTA ITINERUM*** (vedasi schede).

AMBITO LEGISLATIVO

Legge regionale n.86,
"Approvazione del Piano dei percorsi escursionistici d'interesse naturalistico e storico integrati con il Sistema delle aree protette".

Delibera di Giunta Regionale - 1 marzo 2000 – n. 6/48929,
"Approvazione del Piano dei percorsi escursionistici d'interesse naturalistico e storico integrati con il Sistema delle aree protette".

Delibera di Giunta Regionale - 31 marzo 1999 – n. 6/42333,
"Determinazione delle caratteristiche della segnaletica nei Parchi regionali ai sensi della 86/83".

COSA SI E' OTTENUTO? →

Prima base di rete sentieristica regionale strutturata, indicazioni di gestione e segnaletica all'interno delle aree protette

QUALI SONO I PUNTI DEBOLI? →

Sulla sentieristica quindi e sul concetto di sentiero non c'è una definizione pertinente e non c'è per l'Italia una gestione a livello di pianificazione degli itinerari escursionistici come invece avviene per la Confederazione Elvetica che possiede una legge federale sui percorsi pedonali e i sentieri, un piano cantonale delle reti dei sentieri e un inventario. Una non chiara situazione legislativa e soprattutto una frammentazione delle competenze non permette sempre un'azione congiunta e soprattutto efficace sulla possibilità di lavorare sul territorio e poi di realizzare un efficace strumento di fruizione per i cittadini.

LA LEGISLAZIONE ESISTENTE NON RISPONDE IN MODO UNIVOCO ED ESAUSTIVO AI 10 PUNTI RIPORTATI IN TABELLA A

AMBITO GESTIONALE

Redazione di protocolli di lavoro per la realizzazione di :
cartografia escursionistica;
rilievo dei sentieri;
realizzazione del WEBGIS

Costruzione di un WEBGIS per la gestione dell'intera rete nazionale della sentierisitca

Realizzazione base cartografica informatizzata delle Provincie di Varese, Como, Lecco,Varese e piccole parti di BS e BG

Rilievo di oltre 3000 km di sentieri con GPS

Costruzione sede operativa presso ERSAF per la gestione delle informazioni territoriali

Prima predisposizione di un CATASTO SENTIERI

Quali sono i punti deboli ? →

Tutti gli obiettivi raggiunti non ricadono sotto da una normativa unitaria che permetta di utilizzare al meglio quanto realizzato in quanto ordina tutti gli aspetti amministrativi e operativi inerenti la tematica.

Manca una condivisione in primis con le altre DD.GG. della Regione per poi arrivare agli Enti locali, anche se la collaborazione con il CAI ha permesso di realizzare una, sia pur contenuta, rete di monitoraggio e di contatto con gli Enti Locali.

D.G. TERRITORIO ED URBANISTICA

ANALISI NORMATIVA

Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12," legge per il governo del territorio"
Questa legge riforma la disciplina urbanistica contenuta nella legge regionale 51/75 e coordina, in un unico testo, la normativa regionale in materia urbanistico-edilizia al fine di semplificarne e renderne più chiara la consultazione.
All'art.19 è previsto Piano Territoriale Regionale (PTR) come strumento di pianificazione di livello regionale che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, non che di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. Il PTR definisce le linee orientative di assetto del territorio , gli indirizzi generali per la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico, gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province, gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

L.R. 1/2000, n. 1
Questa legge prevede alla formazione dei PTCP secondo i contenuti specifici definiti nelle "Linee generali di assetto del territorio lombardo" (**DGR 7 aprile 2000, n. VI/49509, integrata dalla DGR 21 dicembre 2001, n. VI/7582**).
Tra i contenuti specifici vi è la costruzione della rete ecologica intesa come messa a sistema del verde da valorizzare e implementare. La costruzione delle reti ecologiche provinciali concorre alla definizione della rete ecologica regionale.

Delibera di Consiglio Regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001, Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)
Questo piano propone azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in cui si prevede la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia nella volontà di migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio attraverso la diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.
Nel piano sono presenti articoli riferiti alla sentieristica:

Art. 20 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesistico)
Art. 16 (Efficacia della disciplina paesistica di livello regionale)
Art. 21 (Primi indirizzi per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali)
Art. 22 (Contenuti essenziali del P.T.C.P.)
Art. 23 (Programmi di Azione Paesistica)

Delibera di Giunta Regionale n. VIII/006447 del 16 gennaio 2008, che approva integrazioni e aggiornamenti al piano paesistico regionale e la proposta di PTR
Nel piano sé stata inserita la tavola E – Viabilità di rilevanza paesaggistica, che è utile considerare sia per identificare i tracciati principali regionali sia per le norme di tutela associate.

Le indicazioni del P.T.P.R. vengono poi dettagliate a livello locale dai diversi strumenti di pianificazione territoriale e di governo del territorio.

Deliberazione di Giunta regionale n. VI/47207 del 22 dicembre 1999 "Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale"
La DG Urbanistica ha realizzato questo manuale quale documento di riferimento per la progettazione e realizzazione di iniziative riguardanti il tema delle piste ciclabili.

D.G. TERRITORIO ED URBANISTICA

RICADUTE OPERATIVE

Il Manuale per la realizzazione delle piste ciclabili, riporta alcuni fondamentali requisiti per determinare la rete ciclabile lombarda, che deve essere orientata a:

- privilegiare gli ambiti di maggior interesse paesistico o naturalistico,
- privilegiare le infrastrutture dimesse di interesse storico e paesaggistico (ex-ferrovie, argini, alzaie, ecc.);
- dare continuità e connessione alle reti ciclabili delle regioni confinanti,
- coinvolgere gli Enti locali a inserire ed interconnettere le opere locali in un sistema organico più ampio di respiro regionale.

La realizzazione della rete ciclabile è a carico dei Comuni, per i quali la Regione Lombardia prevede periodicamente l'assegnazione di contributi a seguito di partecipazione ad appositi bandi.

SIT – Sistema Informativo Territoriale – La D.G. Territorio gestisce un importante strumento conoscitivo al servizio dei cittadini: raccoglie in un unico sistema informativo le informazioni concernenti il territorio.

I dati realizzati dai progetti *Charta Itinerum* sono pubblicati sul SIT. In particolare per ora sono utilizzabili a livello di immagine, mentre in futuro potrebbero diventare un livello vettoriale significativo del sistema territoriale.

S.I.B.A – Sistema Informativo Beni paesaggistico-ambientali.

In questo sistema informativo sono censiti i beni assoggettati alla tutela e alla valorizzazione prevista dal **d.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137"** (il cosiddetto *"Codice Urbani"*) al Capo II della Parte III.

Sono riportati le aree montane, il parchi, gli ambiti di interesse ambientale ma non i corridoi di collegamento che posso essere rappresentati dai sentieri.

D.G. DIREZIONE GENERALE CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA

ANALISI NORMATIVA

La D.G. Culture riconosce i sentieri nel loro aspetto storico e culturale.

La l.r. 39/91 e la l.r. 39/84 permettono l'emissione di un bando per la promozione di interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Le tipologie di intervento ammissibili sono interventi sul patrimonio storico/architettonico lombardo di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo nonché ristrutturazione edilizia.

Note

È in atto un censimento informatizzato dei beni mobili ed immobili regionali culturali (Sirbec) già disponibile su diverse parti del territorio regionale e si propone al Tavolo di lavoro, la valutazione e l'interazione delle emergenze censite nel Sirbec con i sentieri storici che attraversano la Lombardia.

D.G. DIREZIONE GENERALE CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA

RICADUTE OPERATIVE

La D.G. Cultura all'interno delle sue competenze promuove Itinerari tematici, strutture dedicate all'ospitalità, allo Sport e Tempo libero, all'Arte e alla Cultura , itinerari religiosi e all'interno di parchi e riserve nazionali e regionali nonché in zone umide e alte aree protette.

Tratta i percorsi della memoria tra i quali:

Guerra Bianca in Adamello, la via Carolingia, la Linea Cadorna, dell'acqua e del riso , la via dei Metalli e percorsi di spiritualità che passano da Viboldone, Morimondo , Chiaravalle, la via Francigena.

Inoltre lavora attivamente per promuovere gli ITINERARI LOMBARDI

Turismo culturale

Percorsi della memoria: percorsi della La Guerra Bianca in Adamello, La Via Carolingia, La Linea Cadorna, L'acqua e il riso, Po di Matilde, La via dei metalli, Montagne di foto

Percorsi di spiritualità: Le Abbazie a sud di Milano - Chiaravalle.

Per comprendere l'attività della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia si mette in luce il percorso formativo da lei organizzato con **l'obiettivo di "accompagnare"** coloro che sono coinvolti **nello sviluppo di un percorso di turismo culturale riferito alla Via Francigena**.

Oltre questa importante via storica, la Direzione lavora per la promozione della via Carolingia e la Strada Regina.

Principali vie storiche in Lombardia

1. La via dei metalli
2. La via Mala, articolazione della Via del Ferro
3. La via Francigena
4. La via del Sale, variante verso la Liguria della via Francigena
5. La via Mercatorum

6. Via Priula
7. Via Spluga
8. Strada Regina
9. L'antica via dei Cavalli in Val Chiavenna, articolazione della Strada Regina
10. La Via Carolingia
11. La Via Postumia
12. La Via Iulia Augusta

Principali percorsi storico – culturali in Lombardia

1. La Linea Cadorna
2. I Forti dell'arco alpino lombardo
3. il Po di Matilde
4. Il Romanico del Garda
5. La valle dei Mulini del Lambro
6. Il percorso delle Groane

D.G. GIOVANI, SPORT, PROMOZIONE ATTIVITA' TURISTICA

ANALISI NORMATIVA

Legge Regionale n. 26 del 8/10/2002 "*Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia.*"

La Regione Lombardia rilascia gli attestati di abilitazione all'esercizio della professione di accompagnatore di media montagna. Predispone le prove attitudinali per l'ammissione ai corsi di formazione e preparazione all'esame di accompagnatore di media montagna. Indice gli esami e nomina le commissioni. Organizza corsi di aggiornamento.

Accompagnatori di media montagna (art. 33 del REG R n. 10 del 06/12/2004)

L'esercizio della professione di accompagnatore di media montagna è subordinato all'iscrizione all'elenco speciale degli accompagnatori di media montagna, tenuto dal Collegio Regionale delle guide alpine.

Per iscriversi occorre avere l'abilitazione all'esercizio della professione ed una serie di requisiti previsti dall'art. 21, comma 1, lettere a), c), d), e), f) del Regolamento Regionale.

Legge Statale n. 6 del 2/1/1989 Ordinamento della professione di guida alpina.

Legge statale n. 81 del 8/3/1991 Legge-quadro per la professione di maestro di sci ed ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina

Legge Regionale n. 26 del 8/10/2002 Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia.

Legge Regionale n. 32 del 23/11/2004 Modifiche ed integrazioni alla LR n. 26 dell'8/10/2002 "*Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia*".

Regolamento Regionale n. 10 del 6/12/2004 Regolamento Regionale per la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna, in attuazione della LR n. 26 del 08/10/2002 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia".

La Regione Lombardia rilascia gli attestati di abilitazione all'esercizio della professione di guida alpina. Predispone le prove attitudinali per l'ammissione ai corsi di formazione e preparazione all'esame di guida alpina. Indice gli esami e nomina le commissioni. Organizza corsi di aggiornamento.

L'esercizio della professione di guida alpina è subordinato all'iscrizione all'albo regionale delle guide alpine, tenuto dal Collegio Regionale delle guide alpine.

L'albo è ripartito in due sezioni corrispondenti ai gradi della professione.

Per iscriversi all'albo occorre avere l'abilitazione all'esercizio della professione ed una serie di requisiti previsti dall'art. 21 del REG R n. 10/2004.

L'abilitazione deve essere conseguita nell'arco dei 3 anni precedenti la data di presentazione della domanda di iscrizione.

Legge regionale n. 15 del 16 luglio 2007 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo"

Il testo unico riunisce le disposizioni di legge regionali in materia di turismo relativamente alle seguenti materie: organizzazione turistica regionale, attività ricettiva alberghiera, attività ricettiva non alberghiera, attività ricettiva all'aria aperta, professioni turistiche (inclusa la normativa relativa all'abilitazione di guide e accompagnatori turistici), agenzie di viaggi e turismo.

Il Titolo II, Capo I della legge individua il sistema turistico come l'insieme di programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici della produzione e dell'enogastronomia locale.

Il sistema opera ai fini dello sviluppo turistico del territorio, valorizzandone il potenziale attrattivo attraverso l'innalzamento della qualità dei prodotti turistici, l'integrazione tra differenti tipologie di turismo anche ai fini della destagionalizzazione delle presenze, la realizzazione di interventi infrastrutturali e di riqualificazione urbana e del territorio, l'innovazione tecnologica, la crescita della professionalità degli operatori, la promozione e il marketing territoriale. Ai sistemi turistici partecipano necessariamente soggetti pubblici e privati.

La l.r. 15/2007 prevede che la Regione, nel quadro degli obiettivi strategici del programma regionale di sviluppo, orienti le politiche in materia di infrastrutture e servizi all'integrazione necessaria per realizzare un turismo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale in raccordo con i sistemi turistici. Si prevede inoltre che la Regione sostenga iniziative per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e dei parchi, finalizzate allo sviluppo del turismo di elevata sostenibilità e qualità ecologica.

Lo sviluppo della rete sentieristica regionale rappresenta quindi un obbiettivo pienamente in linea con le finalità definite dalla legge regionale, e le azioni a supporto dell'attuazione dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici consentono di promuovere progetti e interventi condivisi dai partenariati locali che siano funzionali al raggiungimento dell'obiettivo.

Occorre inoltre ricordare che la l.r. 15/2007 prevede la possibilità di promuovere e sostenere progetti interregionali: tale modalità di intervento è stata ampiamente sperimentata, con risultati significativi, e consente ulteriori sviluppi in linea con il progetto *Charta Itinerum* e con l'obiettivo di integrare la rete sentieristica anche su scala sovraregionale e transfrontaliera.

Per quanto concerne l'attività di promozione turistica, la normativa prevede che la Giunta regionale eserciti attività relative a:

- l'attuazione di interventi per la promozione dell'offerta e per la diffusione dell'immagine e del prodotto turistico della Lombardia in Italia ed all'estero (programma biennale di promozione dell'attrattività turistica);
- la definizione di progetti di comunicazione ed iniziative editoriali;
- lo sviluppo del portale regionale del turismo come punto comune di accesso e coordinamento di servizi e attività svolte da soggetti diversi;
- le iniziative di supporto alle attività di commercializzazione promosse dagli operatori.

Nell'ambito del Titolo III, Capo II della l.r. 15/2007 sono inoltre definite le caratteristiche funzionali delle strutture extra alberghiere spesso presenti lungo la rete sentieristica: rifugi alpini, rifugi escursionistici e bivacchi. Di concerto con le associazioni che frequentemente si occupano della gestione di tali strutture (CAI e Assorifugi), è stata avviato un confronto finalizzato alla revisione della normativa vigente.

Legge Regionale n. 36 del 27/06/1988 *"Incentivi per l'ammodernamento, potenziamento e qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche in Lombardia."*

Questa legge interviene a sostegno di iniziative riguardanti:

- acquisto, costruzione, ricostruzione, adattamento, completamento ed ammodernamento di immobili da destinarsi ad uso di albergo, motel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, rifugi alpini, ostelli per la gioventù, locali di ristoro sulle piste da sci o all'arrivo degli impianti di risalita;
- acquisto, costruzione, ricostruzione, adattamento completamento ed ammodernamento di strutture ed infrastrutture complementari o sussidiarie all'attività turistica e ricettiva;
- acquisto di attrezzature per servizi centralizzati e di nuove tecnologie per la gestione delle tipologie strutturali sopra indicate.

La legge è attualmente in corso di revisione anche in relazione ad un eventuale accorpamento nell'ambito della l.r. 15/2007.

D.G. GIOVANI,SPORT, PROMOZIONE ATTIVITA' TURISTICA

RICADUTE OPERATIVE

Una piena integrazione tra la rete sentieristica e gli itinerari turistici promossi a livello regionale e locale rappresenta un obiettivo strategico per lo sviluppo delle destinazioni turistiche nell'ottica della sostenibilità. È importante considerare la rete sentieristica non come elemento a sé stante ma come una rete di mobilità che rende possibile il collegamento delle risorse ambientali, culturali, enogastronomiche che il territorio può offrire.

Le azioni regionali a supporto dell'attuazione dei programmi di sviluppo dei Sistemi turistici costituiscono la sede ideale per la promozione di interventi di valorizzazione della sentieristica nell'ottica della sussidiarietà e del partenariato. I criteri e le modalità di intervento sono attualmente definiti dalla d.g.r. n. VIII/5754 del 31 ottobre 2007.

Grande rilevanza ha assunto recentemente il tema della georeferenziazione degli itinerari e della loro diffusione attraverso piattaforme e strumenti informatici che consentono di fruire in mobilità dei contenuti relativi attrattive, punti di interesse e servizi presenti lungo l'itinerario.

Le iniziative regionali di promozione turistica possono inoltre costituire importanti occasioni per comunicare in maniera integrata gli itinerari e le possibilità di fruizione del territorio. Attraverso il portale Internet regionale *(www.turismo.regione.lombardia.it)*, la partecipazione ad eventi in Italia ed all'estero, la realizzazione di prodotti editoriali sono promossi dalla Direzione Generale numerosi itinerari di carattere naturalistico, culturale, enogastronomico, sportivo e religioso connessi alla rete sentieristica lombarda.

D.G. AGRICOLTURA

ANALISI NORMATIVA

LEGGE REGIONALE del 28 ottobre 2004 n. 27
"Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale".
Modificata ed integrata dalla l.r. 3/2006 e dalla l.r. 5/2007
Si riportano alcuni commi dell'art. 21:

1. Le strade agro-silvo-pastorali sono infrastrutture finalizzate ad un utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito. Il transito è disciplinato da un regolamento comunale, approvato sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. Per il territorio di rispettiva competenza, le province, le comunità montane e gli enti gestori dei parchi, compatibilmente con i regimi di tutela ambientale e i relativi strumenti di pianificazione, predispongono piani di viabilità agro-silvo-pastorale, nell'ambito dei piani di indirizzo forestale, allo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente.

3. Sulle strade agro-silvo-pastorali, sulle mulattiere e sui sentieri è vietato il transito dei mezzi motorizzati, ad eccezione di quelli di servizio e di quelli autorizzati in base al regolamento comunale di cui al comma 1.

4. È altresì vietato il transito dei mezzi motorizzati, ad eccezione di quelli autorizzati dalla Regione, sui terreni appartenenti al patrimonio forestale della stessa, nonché in tutti i boschi e nei pascoli, ad eccezione dei mezzi di servizio.

5. I comuni provvedono a segnalare i divieti di transito sulle strade agro-silvo-pastorali.

Deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2003 – n. 7/14016 "*Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro – silvo – pastorale*"

Si evidenzia l'effettivo grado di confusione sia per gli aspetti tecnici e le modalità realizzative che per gli aspetti amministrativi e gestionali.

Si evidenziano le seguenti **criticità:**

- **scarsa disponibilità finanziaria;**
- **insufficiente analisi tecnica di prefattibilità;**
- **progettazione esecutiva poco approfondita;**
- **carenza nella fase di realizzazione;**
- **insufficiente sicurezza di transito anche in relazione dei mezzi che generalmente le percorrono;**
- **mancanza di una specifica regolamentazione d'utilizzo.**

La direttiva riporta alcune importanti informazioni:

1. **Classificazione del sistema della viabilità locale di servizio all'attivita' agro-silvo-pastorale** (avvalendosi delle definizioni del "Nuovo Codice della Strada" ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285);
2. **Piano della viabilità agro – silvo – pastorale** (si rammenta la frammentarietà della rete che coincide quasi sempre con sentieri di che rivestono anche altre funzioni);
3. **Procedure amministrative**, in cui vengono esplicati i regolamenti di chiusura, gli schemi di convenzione da stipulare con privati ed altri soggetti, la struttura del piano della viabilità (VASP), il censimento della viabilità agro-silvo-pastorale e la manutenzione dei tracciati censiti dal suddetto piano

Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia

(Sono due pubblicazioni che mettono in pratica le direttive regionali sulla VASP approvate con d.g.r. n. VII/14016 dell'8 agosto 2003.)

La prima pubblicazione tratta:

1 Introduzione
2 Processi idrologici di versante
3 Interazione tra circolazione idrica e viabilità agro-silvo-pastorale
4 Gestione della circolazione idrica sulla VASP ed elementi progettuali
5 Caratteristiche geometriche delle strade agro-silvo-pastorali
6 Fondo stradale
7 Manufatti di sgrondo delle acque superficiali e sottosuperficiali
8 Manufatti per l'attraversamento di corsi d'acqua e impluvi
9 Pendenza delle scarpate e opere di stabilizzazione
10 Riferimenti bibliografici

La seconda pubblicazione tratta:

1 dissesti e viabilità forestale
2 progettazione e realizzazione delle sezioni
3 interventi di stabilizzazione delle sezioni

Deliberazione di Giunta regionale VII/15276 del 28 novembre 2003

Contiene le "Disposizioni per il coinvolgimento delle aziende agricole nella manutenzione del territorio rurale e montano" in attuazione dell'art. 15 del d.Lgs. 228/2001, prevedendo l'istituzione di uno specifico "Albo delle imprese agricole qualificate"

Legge Regionale del 8 giugno 2007 n. 10 *"Disciplina regionale dell'agriturismo"*

"…*La presente legge, nel rispetto della programmazione regionale e comunitaria, disciplina l'attività dell'agriturismo allo scopo di sostenere l'agricoltura, anche mediante la promozione di forme idonee di turismo nelle campagne e nella fascia pedemontana e montana, volte a:*

a) favorire lo sviluppo ed il riequilibrio del territorio agricolo, rurale e forestale;

*b) favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali e nelle zone di cui alla **legge regionale 2 aprile 2002, n. 6** (Disciplina delle comunità montane) attraverso l'integrazione del reddito agricolo e il miglioramento delle condizioni di vita e l'incremento dell'occupazione;*

c) favorire il recupero del patrimonio edilizio e ambientale rurale rappresentativo dei valori ambientali e paesaggistici, storici e culturali della nostra regione;

d) sostenere e valorizzare i prodotti tipici e tradizionali, le produzioni agricole di qualità e biologiche e le connesse tradizioni enogastronomiche;

e) tutelare, promuovere e valorizzare le tradizioni e la cultura del mondo rurale;

f) favorire una migliore conoscenza dell'ambiente, degli usi e delle tradizioni rurali."

LEGGE REGIONALE 16 giugno 2003 , N. 7 "Norme in materia di bonifica e irrigazione".

Interventi finanziabili lungo le alzaie dei canali di bonifica.

Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Con gli interventi proposti in questo asse la Regione Lombardia vuole garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree svantaggiate e promuovere la diversificazione dell'economia rurale.

D.G. AGRICOLTURA

RICADUTE OPERATIVE

Vi è un rapporto stretto tra il settore agricoltura e il tema sentieri.

Si aprono spesso delle finestre di finanziamento per la sistemazione degli ambienti forestali - montani ed agricoli applicabili anche alla sentieristica.

Lo dimostra il **PIANO DI SVILUPPO RURALE** nel quale il tematismo è facilmente riconoscibile.

Il Sistema Rurale Lombardo

È un Sistema Informativo dove sono riportati l'insieme dei boschi, dei campi coltivati, dei canali di bonifica e irrigazione, delle aziende agricole, cascine, e dove sono caricati dati inerenti la fauna selvatica e l'ambiente ed il paesaggio ad essi connessi. Nel sito è possibile accedere a dati territoriali tra cui:

- Malghe e Alpeggi
- Boschi
- Categorie forestali
- Piani di assestamento forestale
- Aree di competenza dei Comandi Stazione Forestale
- Comuni interessati da incendi
- Usi del territorio
- Aree agricole di pregio
- Allevamenti
- Valore agricolo
- Aziende Agricole

Inoltre in capo all'agricoltura vi è il settore degli agriturismi che non solo godono di aiuti economici e finanziamenti finalizzati ma vengono pubblicizzati dalla D.G. al fine di promuovere il territorio e l'economia della Regione Lombardia.

Ad esempio nel numero Speciale di Lombardia Verde in allegato al Corriere della Sera del 9 giugno 2006 era possibile consultare 9 itinerari lombardi che seguono le rotte eno-gastronomiche delle "Strade dei vini e dei sapori" e ancora quelle dei tesori verdi di "Foreste da Vivere" (Gestite da ERSAF).

D.G. PRESIDENZA

ANALISI NORMATIVA

LEGGE REGIONALE n. 25 del 18/10/2007 "Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani" che abroga la precedente l.r. del 29 giugno 1998 n. 10 "Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione della legge 97/1994 ".

La nuova legge regionale n. 25 consente l'accesso ai finanziamenti per tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio montano.

In particolare il territorio montano è stato suddiviso e classificato in zone omogenee di sviluppo socio-economico: zone A, B, C, inoltre sono state previste le risorse finanziare ed istituito il Comitato per la Montagna.

Le azioni per lo sviluppo della montagna sono diverse: tra queste ricordiamo il punto k) valorizzazione dei sentieri e dei rifugi alpini.

Il PRS – programma regionale di sviluppo – individua in una sezione dedicata alla montagna le linee guida degli interventi pluriennali degli interventi in favore delle popolazioni e dei territori montani. Con specifico allegato al DPEFR sono definiti gli obiettivi della programmazione regionale, le azioni che rivestono importanza strategica e le modalità di finanziamento degli interventi.

Per l'assegnazione delle risorse la Giunta Regionale, sentito il Comitato per la Montagna definisce un apposito bando.

D.G. PRESIDENZA

RICADUTE OPERATIVE

Nel 2006 si è rinnovato il Comitato per la Montagna, di cui fanno parte, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente dell'UNCEM, il Presidente del UPL, 3 componenti designati dal consiglio regionale, 2 componenti designati dalla conferenza regionale delle autonomie, dal Presidente del FederBIM, dal Presidente di Unioncamere e dal Presidente del CAI delegazione regionale lombarda.

2.2 LE ALTRE REGIONI

❖ Regione Liguria

Legge Regionale n. 14 del *22/3/96, "Iniziative ed interventi sulla viabilità minore di particolare interesse".*

Si occupa dei sentieri pedonali storici o di nuova realizzazione, interni o esterni ai centri abitati, che non siano destinati all'uso di veicoli motorizzati. La legge prevede la redazione e trasposizione sulle cartografie del Piano Territoriale di coordinamento paesistico regionale.

NOTA

Si sottolinea l'importanza del sentiero come elemento sostanziale, per le sue valenze culturali – paesaggistiche, all'interno del Piano PAESISTICO REGIONALE.

❖ Regione Autonoma Valle d'Aosta

Legge Regionale n. 51 del 18/8/86, *"Istituzione del Fondo Regionale Investimenti Occupazione".*

Inizialmente la Regione Valle d'Aosta aveva inserito la tematica della gestione della rete dei sentieri nell'ambito di un provvedimento per l'incremento dell'occupazione che prevedeva, tra l'altro, il recupero e la valorizzazione delle connesse preesistenze infrastrutturali, archeologiche, o comunque aventi interesse storico, artistico o ambientale

Con la Legge Regionale n. 21 del *26/4/93,* numerosi Comuni hanno potuto effettuare interventi sulla sentieristica, recuperando gli antichi tracciati e trasformandoli in sentieri escursionistici - naturalistici.

In particolare la rete sentieristica regionale usufruisce dell'apporto finanziario e operativo di due assessorati: l'Assessorato al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti e l'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali. Il primo è stato, inizialmente, la mente del piano sentieristico regionale, il secondo è l'esecutore materiale: progetta, programma, controlla ed esegue i lavori di recupero, manutenzione e in certi casi anche la creazione *ex-novo* di itinerari di notevole interesse naturalistico e ambientale. La programmazione dei lavori avviene a seguito dei sopralluoghi che vengono effettuati da Tecnici dell'Ufficio Sentierazione, sulla base delle segnalazioni o richieste delle Amministrazioni Comunali, degli Enti, Stazioni Forestali, Accompagnatori, Guide o anche dei singoli cittadini.

Nel caso degli itinerari a carattere regionale (Alte Vie 1-2, Tours du Mont Blanc, Mont Rose, des Combins, e Intervallivi 102-105), gli interventi vengono invece concordati periodicamente fra i due Assessorati.

In pressoché tutte le fasi di programmazione e di esecuzione degli interventi, un ruolo fondamentale è quello svolto dal Corpo Forestale Valdostano che, avendo il compito istituzionale di monitoraggio della rete sentieristica regionale, offre un supporto indispensabile a tutti coloro che operano nel settore.

Le Regioni, i Comuni, le Comunità Montane e gli Uffici turistici pubblicizzano e gestiscono in prima persona la rete sentieristica. In Valle d'Aosta, questa politica lungimirante è iniziata con la realizzazione delle Alte Vie 1 e 2, del Tour du Mont Blanc in collaborazione con Francia e Svizzera, seguiti poi dalla creazione, in collaborazione con gli svizzeri, di circuiti come il Tour du Combin, il Tour du Mont Rose e il Tour du Cervin, nonché la creazione di una serie di itinerari transfrontalieri a cavallo delle Alpi occidentali, partendo da Ventimiglia sino al Lac Leman. Questi ultimi costituiscono una serie di percorsi escursionistici, rilevati e descritti da soci dei club alpini italiano e francese, inseriti in un progetto Interreg e pubblicati in una serie di carto-guide denominate: *AsF*, ossia, *Alpes sans Frontiéres (IL PROGETTO PROGENITORE DI CHARTA ITINERUM – ALPI SENZA FRONTIERE)*

NOTA

Gli Assessorati che collaborano in Regione Valle d'Aosta corrispondono agli Assessorati al TURISMO – AGRICOLTURA – AMBIENTE – TERRITORIO della REGIONE LOMBARDIA. Vengono individuati i soggetti che realizzano, amministrano e pubblicizzano i sentieri o gli itinerari.

Il Progetto CHARTA ITINERUM – Alpi senza Frontiere è il prosieguo, applicando le innovazioni tecnologiche nate nel contempo, del progetto Alpes sans Frontiéres, da cui prende il nome.

❖ Regione Piemonte

Legge Regionale n. 32 del *2/11/82 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale* e *dell'assetto ambientale".*

La Regione Piemonte, che aveva dapprima tracciato delle linee generali per la gestione della rete dei sentieri all'interno della normativa più ampia riguardante il patrimonio naturale, ha recentemente presentato alcuni proposte di legge specificatamente mirate a fornire le linee guida per la realizzazione e la gestione della rete sentieristica ed escursionistica regionale.

In particolare, **la Proposta di Legge n. 7101, presentata il 18 luglio 2000**, riguarda l'istituzione delle vie escursionistiche e disciplina le attività connesse alla loro fruizione. In essa si definiscono **"Vie Escursionistiche Piemontesi" (V.E.P.) l'insieme delle strade carrarecce, mulattiere, sentieri, piste, già esistenti e storicamente accertate che, ubicate fuori dei centri urbani, consentono l'attività di escursionismo. Viene istituito un catasto delle V.E.P.,** effettuato con un censimento della viabilità realizzato mediante il coinvolgimento di Comuni, Comunità Montane e Parchi.

Per essere inserita nel catasto, la viabilità deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

1. **avere un interesse storico-culturale-ambientale**
2. **essere inserita all'interno dei parchi, delle aree protette e riserve naturali**
3. **essere collocata in aree di rilevante interesse turistico.**

La progettazione, realizzazione e manutenzione delle vie escursionistiche, a seconda della scala di interesse, viene demandata alle province, ai comuni, alle comunità montane e ai parchi.

Sono inoltre previsti finanziamenti per sostenere la realizzazione del censimento della VEP .

La Proposta di Legge n. 7337 si occupa del recupero, salvaguardia e valorizzazione della rete dei sentieri di montagna, di collina e rurali, promuovendo il censimento e la rilevazione della rete dei percorsi, la loro tutela e conservazione con interventi di recupero mirati e la loro promozione turistica e fruizione pubblica a fini sociali, economici e culturali.

Si prevede la costituzione di un'apposita Commissione regionale per i sentieri composta dai rappresentanti dell'Assessorato regionale all'Ambiente, all'Economia Montana e Forestazione e al Turismo e Sport, delle province e dei comuni, dai rappresentanti del CAI, del Corpo Forestale e da un delegato delle Associazioni ambientaliste. Gli interventi di recupero e manutenzione straordinari richiedono l'autorizzazione comunale,mentre la segnaletica dei sentieri (tipologia e caratteristiche tecniche) è decisa dalla Giunta regionale.

NOTA

Si prevede la costituzione di una COMMISSIONE REGIONALE che permetta ai vari soggetti che hanno titolo sulla tematica di lavorare in sinergia.

Il Progetto CHARTA ITINERUM ha già lavorato in sinergia con il Progetto ITINERA CHARTA della Provincia del VCO utilizzando gli stessi protocolli di lavoro. I dati sono interscambiabili.

❖ Provincia Autonoma di Trento

Legge Provinciale n. 8 del 15/3/93, *"Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri* e *vie ferrate".*

Tale legge riconduce i sentieri all'interno delle strutture alpinistiche e li definisce come percorsi pedonali che consentono il movimento nelle zone di montagna e conducono a rifugi alpini, bivacchi e località d'interesse alpinistico, naturalistico e ambientale. In base al grado di difficoltà e alle attrezzature richieste per percorrerli, essa individua tre tipologie di percorsi: i sentieri alpini, i sentieri alpini attrezzati e le vie ferrate.

Le strutture alpinistiche vengono individuate e classificate d'ufficio o su segnalazione di enti pubblici, associazioni e privati, ed iscritte in appositi elenchi dal servizio competente in materia di turismo su segnalazione del Comitato per le strutture alpinistiche. Tale Comitato è composto, tra gli altri membri, anche dai direttori dei Parchi regionali e dal

dirigente del servizio regionale competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio e da quello del servizio competente per i Parchi.

L'iscrizione all'elenco è prevista per i sentieri alpini e le vie ferrate di rilevante interesse alpinistico a condizione che vi siano soggetti impegnati a provvedere al loro controllo e manutenzione. Nel caso di strutture ubicate all'interno di parchi naturali, l'iscrizione è subordinata al parere favorevole del servizio competente in materia di parchi.

Per quanto riguarda la segnaletica dei percorsi, essa deve conformarsi alle tipologie ed alle caratteristiche tecniche che saranno definite con deliberazione della Giunta provinciale su proposta della S.A.T.

NOTA

Per l'iscrizione dei sentieri nel catasto regionale è necessario che vi siano soggetti che si impegnano alla manutenzione e al controllo.

❖ Regione Friuli Venezia Giulia

Legge Regionale n. 34 del 19/12/92, *"Interventi regionali di promozione dell'attività del CAI nel Friuli - Venezia Giulia".*

Con tale legge la regione riconosce, nel quadro dell'azione di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico e delle risorse turistiche délle zone di montagna, la funzione culturale, sociale e di punto di riferimento svolta dal CAI, concorrendo al finanziamento delle sue iniziative (tra cui, in particolare, l'aggiornamento di un elenco regionale dei sentieri alpini e delle vie ferrate) ed uniformandosi ai suoi standard di gestione dei sentieri.

NOTA
La Regione Friuli ha fatto propri gli standard di gestione dei sentieri del CAI

❖ Regione Veneto

Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

Questa legge da una chiara definizione di sentiero e strade ferrate e soprattutto parla di CATASTO dei sentieri. Il catasto è l'unico strumento per definire in modo univoco la rete sentieristica regionale al fine di coordinare le competenze le competenze gestionali agli enti locali.

La Regione inoltre concede dei contributi alle sezioni CAI per attività educative e divulgative nonché per il servizio regionale di soccorso alpino e speleologico del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) del Club alpino italiano operante sul territorio regionale.

La realizzazione di nuovi sentieri alpini, di impianti fissi di sicurezza complementari ai medesimi o di vie ferrate è condizionata all'approvazione dei relativi progetti da parte della commissione regionale

NOTA
La legge differenzia le varie competenze regionali, provinciali e comunali. La necessità del catasto è ribadita.
Si parla di una commissione regionale per i problemi del turismo d'alta montagna composta da vari componenti delle realtà Regionali, locali, delle Associazioni ambientaliste, del CAI dell'UNCEM

❖ Regione Emilia Romagna

Legge Regionale n. 228 del 1/3/95, *"Tutela* e *valorizzazione degli itinerari storici dell'Emilia - Romagna"*

Affronta il recupero e la valorizzazione della viabilità storica e del sistema escursionistico. Tale legge considera sia le direttrici storiche (di interesse locale, regionale o interregionale) che i manufatti, le aree paesistiche e centri urbani ad essi connessi,

L'obiettivo è non solo identificare e riqualificare le direttrici storiche, ma anche orientare i piani urbanistici e di assetto del territorio, favorendo al contempo la valorizzazione dei manufatti storici che costituiscono parte integrante degli itinerari e, dove possibile, inquadrando tali interventi all'interno dei progetti di tutela e valorizzazione ambientale previsti nel contesto tecnico-normativo definito dal **Piano Territoriale Paesistico** della Regione.

La regione Emilia Romagna ha un **SIT** riferito ai sentieri escursionistici. **Il sito è realizzato nell'ambito del Progetto sulla cartografia escursionistica** che, a partire da rilievi in campo, ha tra l'altro portato alla pubblicazione di una serie di 12 carte alla scala 1:50.000 dell'Alto Appennino. Da oltre quindici anni il Servizio Sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna si occupa quindi di carte dei sentieri segnalati e lo ha sempre fatto in collaborazione col Club

Alpino Italiano. Ovviamente tutto ciò è finalizzato a favorire quel turismo "in armonia" che il camminare coniuga sia con la salubrità dell'ambiente che il benessere delle persone.

NOTA
Si opera affinché nel governo del territorio venga riconosciuta la valenza storica – paesistica del sentiero.

Il Progetto CHARTA ITINERUM ha lavorato già prendendo i dovuti contatti con i referenti del Sito sulla cartografia escursionistica.

❖ **Regione Toscana**

L.R. 20 marzo 1998, n. 17 "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche".

Questa legge prevede la realizzazione di un CATASTO REGIONALE DEI SENTIERI

È inserita nella Rete del CATASTO la viabilità che abbia una o più delle seguenti caratteristiche:

1. **sia compresa nei parchi, nelle aree protette e nelle riserve naturali, di cui alla L. 6 dicembre 1991, n. 394 e alla LR 11 aprile 1995, n. 49;**
2. **sia compresa nelle zone di particolare interesse ambientale, di cui alla L. 8 agosto 1985, n. 431;**
3. **sia identificata come complementare e funzionale alla viabilità di cui alle lettere a) e b);**
4. **sia identificata come funzionale alla realizzazione del sistema a rete della viabilità escursionistica toscana;**
5. **sia riconosciuta di interesse storico-ambientale.**

NOTA

Solo i sentieri riconosciuti e inseriti nel catasto hanno valore regionale e possono usufruire dei contributi erogati dalla Regione.

❖ **Regione Umbria**

Legge Regionale n. 9 del 2/6/92, *"Norme per la programmazione, lo sviluppo* e *la disciplina della viabilità* e *della sentieristica in Umbria"*

Vengono stabiliti i criteri per la definizione di un CATASTO della rete di viabilità, predisponendo l'erogazione di contributi per gli Enti territoriali competenti che sono invitati a predisporre progetti di massima secondo le indicazioni fornite dalla stessa legge che prevede anche l'unificazione a livello regionale delle caratteristiche tecniche della cartografia, della segnaletica e degli arredi.

2.3 ESEMPI DI LEGISLAZIONE IN ALCUNI PAESI STRANIERI

Svizzera

La Confederazione Elvetica è dotata di una normativa di riferimento sulla rete dei sentieri sin dal 1966. In particolare, il tema della sentieristica rientra, ad un livello più ampio, nelle linee d'intervento delineate dalla Legge Federale sulla protezione della natura e del paesaggio del **1/7/1966**, dalla Legge Federale sulla pianificazione del territorio del **22/6/1979**, e, in maniera più specifica, nella **Legge Federale del 4/10/1985** sui percorsi pedonali e i sentieri.

Scopo di tale legge è la pianificazione, la sistemazione e il mantenimento di reti comunicanti di percorsi pedonali e sentieri.

In essa si individuano le reti di percorsi pedonali, generalmente situate all'interno dei centri urbani, e le reti dei sentieri, destinate soprattutto allo svago e generalmente situate all'esterno degli abitati.

I sentieri che, dove possibile, includono tratti di percorsi storici, permettono di raggiungere zone di distensione e svago, siti panoramici (belvedere, rive, ecc.), i monumenti, le fermate dei trasporti pubblici e le installazioni turistiche.

La rete dei sentieri è gestita da ogni Cantone attraverso l'elaborazione di piani per le reti dei percorsi pedonali e dei sentieri; ogni Cantone coordina la propria rete con quella dei Cantoni limitrofi.

La Confederazione può assistere i Cantoni per la pianificazione, la preservazione e la sostituzione delle reti, fornendo loro consulenza tecnica e documentazione.

Ogni Cantone provvede, inoltre, alla sistemazione, manutenzione e segnalazione dei percorsi ed assicura su di essi la libera circolazione.

Tale legge, infine, istituzionalizza e attiva l'I.V.S. (Inventario delle Vie Storiche), un organismo confederale specificatamente delegato all' inventario dei percorsi federali esistenti e della viabilità storica, alla loro tutela, al censimento, allo stanziamento fondi per la manutenzione, alla creazione di nuovi sentieri, oltre che alla divulgazione di informazione specifica attraverso la pubblicazione di un bollettino periodico.

3 – APPROFONDIMENTI: alcuni esempi

- **I sentieri e il Parco del Ticino**
- **I sentieri e il Parco Campo dei Fiori**
- **La Provincia di Brescia**

PARCO DELLA VALLE DEL TICINO

È previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento un piano di settore – sono piani di attuazione per singoli settori funzionali redatti ai sensi della legge regionale 86/83, art. 20 - in cui sono specificate ed integrate le previsioni del P.T.C. riguardo la sentieristica.

Il Parco del Ticino ha previsto il PIANO DI SETTORE VIABILITÀ STORICA E SISTEMA DEI NAVIGLI che non risulta approvato.

Dal punto di vista legale si è consultato l'ufficio legale del Parco. I sentieri non rientrano nella classificazione delle strade ai sensi della **Legge 1 Agosto 2003, n. 214 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al codice della strada"**

I sentieri non sono classificati dal punto di vista legale.

Importante è quindi lavorare in sinergia con i Comuni e le realtà locali per non avere contestazioni.

I passaggi sono i seguenti :

- verifica dell'esistenza del tracciato;
- concertazione con i Comuni per concordare il percorso;
- ufficializzazione del percorso inserendolo nella cartografia del parco e nelle sue carte atte alla fruizione.

Bisogna però porre attenzione sul passaggio della "ufficializzazione". In questa maniera si assume una responsabilità nei confronti dell'utente. Ex: se succede un incidente a un ciclista per una cattiva manutenzione del sentiero o un cane lo azzanna in teoria è il Parco che risponde anche dal punto di vista di un eventuale risarcimento.

PROBLEMI EMERSI:

- verifica dell'esistenza dei tracciati
- catasto e classificazione
- definire chi se ne occupa giuridicamente
- definire chi se ne occupa nella gestione ordinaria e straordinaria

Il Parco ha una intensa azione di promozione dei suoi sentieri.
Ha suddiviso i suoi itinerari in:

- le piste ciclabili (piste ciclabili ENEL – pedalaparco)
- i sentieri del parco (sono sentieri che prendono denominazioni locali)
- itinerari a tema (culturali e agroalimentari)
- percorsi in canoa

PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI

Il PTC del Parco prevede all'art. 8 della sua legge istituzionale la redazione di un piano di settore della "fruizione pubblica ed le attività turistico – ricettive".

Non vi sono particolari indicazioni o soluzioni per garantire la fruibilità sui sentieri.

Viene data una possibile classificazione dei sentieri (oggi i sentieri segnalati sono 18. Sono utilizzati cartelli in legno serigrafato) come segue:

a. - sentieri di tipo salutistico o famigliare *facili, piuttosto pianeggianti, poco impegnativi e che possono essere affrontati da bambini, di lunghezza variabile, che partono ed arrivano a punti di interscambio veicolare*

b. - sentieri per escursione mediamente impegnative *non pianeggianti, che partono ed arrivano a punti di interscambio veicolare*

c. - sentieri per escursione ad ampio raggio *maggior impegno, necessitanti di attenzione particolare, in siti anche non pianeggianti, con partenze ed arrivi anche in siti diversi*

d. - sentieri finalizzati a scopi culturali-scientifici-naturalistici *per visite organizzate e finalizzate, anche entro siti protetti*

e. - sentieri a siti speciali - grotte, pareti rocciose *per specialisti, richiedono particolari attenzioni per lo stato dei luoghi e la destinazione finale*

f. - percorrenze religiose (oltre l'elenco riportato il Consorzio potrà affiancare anche alcune proposte «tematiche» che prenderanno spunto dalle pre-esistenze storico-monumentali o storico-ambientali e dalle rete della mobilità «militare»)

g. - naturalistici

h. - naturalistico-scientifici

i. - su strada

l. - escursionistici

m. - percorsi ad anello.

Il Consorzio, fin dalla sua attivazione e, successivamente, con opera di paziente censimento, si è reso conto dell'importanza della rete sentieristica esistente.

Si sono prodotte analisi e, soprattutto, cartografie che sono state messe a disposizione del pubblico.

Sulla scorta delle analisi, ed in collaborazione anche con altri Enti ed Associazioni, il Parco ha promosso una serie di interventi manutentivi dei sentieri. Oggi, nel complesso, la situazione è buona e la tabellazione conclusa anche se non fa sue le direttive regionali. La normazione dei componenti viene curata dagli uffici del Consorzio con la predisposizione degli esecutivi.

Ad oggi non vi sono state problematiche per la fruizione o il transito. Il Parco si è fatto sempre carico della manutenzione dei sentieri sia ordinaria che straordinaria.

Infatti i cittadini si rivolgono al Consorzio in caso di inagibilità del sentiero

LA PROVINCIA DI BRESCIA

La **Provincia di Brescia** ha affidato all'Azienda regionale delle Foreste (ARF), nel 2001, l'incarico di proporre uno strumento di indirizzo nel settore della sentieristica, anche a scopo di razionalizzare l'impiego di fondi messi a disposizione con la programmazione finanziaria annuale.

Attraverso una ricognizione puntuale della rete sentieristica presente nel territorio alpino e prealpino provinciale e tenendo conto della rete di sentieri di interesse regionale precedentemente individuati dalla Giunta Regionale, è stato disegnato un vero e proprio **Piano Sentieristico Provinciale** il quale suddivide il sistema dei percorsi in quattro grandi categorie (**sentieri di interesse regionale, provinciale, comprensoriale, locale**), e focalizza le attenzioni (anche economiche) sulle prime due categorie che costituiscono, nel loro insieme, le "autostrade escursionistiche" della Provincia.

Per la definizione dei **percorsi di interesse provinciale** si è tenuto conto della necessità di interconnessione coi percorsi di interesse regionale, con la rete dei trasporti pubblici, con la rete ecologica i cui nodi sono costituiti dalle aree protette, con la rete dell'ospitalità; si è tenuto conto inoltre delle principali forme del paesaggio provinciale (cerchie e cordoni morenici, rilievi terziari, fiumi), delle emergenze culturali, artistiche e storiche.

Sono state definite di **interesse provinciale tre categorie di percorsi**:

- **sentieri di breve e media percorrenza** particolarmente adatti a connettere i nodi della rete principale e aree comprensoriali differenti. Molti di questi sentieri sono dati dall'unione di segnavia già esistenti, altri sono solo un'idea progettuale da definire a livello esecutivo.
- **sentieri della resistenza**, tracciati negli anni precedenti a cura di uno specifico Gruppo operativo di volontari;
- **sentieri tematici**, da progettare e realizzare al fine di mettere in evidenza le principali peculiarità culturali e naturali della provincia (27 aree individuate).

Il piano sentieristico provinciale, redatto sulla base di un **confronto con le Comunità Montane e i Parchi, le Sezioni del CAI** e con l'apporto costruttivo di una serie di "testimoni privilegiati" profondi conoscitori del settore escursionistico bresciano, è stato approvato dalla Provincia di Brescia come Piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Si tratta di un esempio significativo di interesse manifestato formalmente da una amministrazione provinciale al settore sentieristica attraverso l'inserimento in un importante strumento pianificatorio.

Il piano non si limita a catalogare e gerarchizzare la rete sentieristica del territorio bresciano, ma affronta dai diversi punti di vista il tema, offrendo una serie di indicazioni per lo sviluppo del settore escursionistico bresciano. Viene così affrontato lo spinoso problema della rinumerazione dei sentieri bresciani per rendere coerente la numerazione stessa con il costituendo catasto nazionale dei sentieri. **La provincia è stata suddivisa in gruppi montuosi** e sono state proposte a titolo esemplificativo alcune opzioni di rinumerazione, con diversi livelli di impatto sulla rete (e sulla tabellazione) attuale.

Viene proposta la costituzione di una Commissione Provinciale per l'escursionismo e la sentieristica (finalizzata a divenire l'organismo di "regia" del comparto) abbozzando anche lo specifico Regolamento (la Commissione è stata poi effettivamente costituita dal Consiglio Provinciale).

Vengono definite le linee guida per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche per quanto riguarda la gestione della vegetazione lungo i percorsi, e proposta l'adozione del "Manuale di manutenzione e segnaletica" del CAI che pertanto, con l'adozione del Piano, divengono prescrizioni valide nel Bresciano.

Dopo l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Provinciale l'Assessorato all'Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A. ha attivato diverse delle azioni previste dal Piano stesso e avviato una proficua collaborazione con il Club Alpino Italiano per realizzare le diverse indicazioni pianificatorie a vantaggio dell'intero settore dell'escursionismo e della sentieristica.

4 – LE ATTIVITÀ DEL TAVOLO DI LAVORO

Le attività del tavolo (da Gennaio 2008 sino ad Agosto 2008) si svilupperanno su tre livelli:

Livello pianificatorio:

1) Definizione dei sentieri di interesse regionale
2) Completamento della cartografia escursionistica
3) Definizione delle priorità di intervento e ricognizione dei finanziamenti disponibili
4) Documentazione di programmazione, che sarà completata con le integrazioni dei partecipanti.

Livello gestionale:

1) Avvio dei contatti con gli enti interessati all'integrazione dei dati escursionistici
2) Formazione di referenti per ogni provincia al fine di supportare gli enti interessati all'integrazione dei dati
3) Definizione di un disciplinare per uniformare le modalità di rilevazione e immissione dei dati
4) Gestione della banca dati e degli aggiornamenti a cura di Ersaf
5) Costituzione del catasto regionale dei sentieri
6) Messa a punto dello standard per la gestione della segnaletica per i sentieri regionali

Livello legislativo:

Un obiettivo del Tavolo di lavoro coordinato le Direzioni Regionali è la presentazione di proposte per la definizione di un progetto di legge su: "Programmazione, attuazione e gestione della rete sentieristica lombarda e del catasto informativo" .
Il progetto di legge dovrebbe dare finalmente un ordine ai vari livelli di competenza, legati alle attività di programmazione, attuazione e gestione, della sentieristica regionale anche con riguardo alla promozione della rete nei circuiti turistici nazionali e internazionali.

4.1 Punti di approfondimento:

2.	Definizione del sentiero in tutte le sue valenze
3.	Definire la proprietà o l'uso del sentiero e la possibilità di garantire il passaggio se riconosciuto di interesse regionale e quindi evitare chiusura o l' interruzione dei suddetti sentieri
4.	Definire, costituire, mantenere ed aggiornare il CATASTO DEI SENTIERI, necessario ed indispensabile per una corretta gestione dei sentieri stessi, anche selezionando i tracciati sentieristica principali.
5.	Definire i rapporti che il CATASTO DEI SENTIERI assume all'interno degli strumenti di governo del territorio
6.	Definire le competenze della Regione, delle Province, dei Parchi, delle Comunità Montane, dei Comuni sullA TEMATICA sentieristica. Definizione delle funzioni amministrative relative ai sentieri
7.	Definire chi e come viene realizzata l'attività di programmazione, indirizzo e coordinamento delle iniziative regionali in materia di sentieristica
8.	Definire chi e come si effettueranno gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione dei sentieri e della segnaletica
9.	Definire le modalità di collaborazione tra Enti o DD.GG. per la promozione della rete sentieristica regionale
10.	Regolamentare l'utilizzazione impropria dei sentieri da parte di mezzi motorizzati
11.	Definire chi e come gestire un eventuale nucleo operativo che amministra i dati delle valenze, le informazioni cartografiche e di corredo inerenti i sentieri

5 - ANALISI FINANZIARIA POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO PER PROGETTI COMUNI

La U.E. in tutti i suoi programmi di sostegno economico prevede interventi a favore, direttamente o indirettamente della sentieristica.

Infatti il sentiero ha più plusvalenze:

il sentiero è un corridoio ecologico ed elemento che garantisce una forte integrazione tra le aree naturali, le aree Rete Natura 2000.

↓

LIFE

Realizzazione di sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio (misure del PSR 214 – 221 – 223 – integrazione con altri fondi FESR)

Sviluppo del turismo rurale e delle piccole attività imprenditoriali collegabili (misure 311 – 312 – 313)

Sostegno dello sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo (misure 311 – 312 – 323 – 331)

Sviluppo del turismo rurale e delle piccole attività imprenditoriali collegabili (misure 311 – 312 – 313)

↓

PIANO DI SVILUPPO RURALE
2007 - 2013

Occupazionalità – recupero antichi mestieri legati alla montagna e all'ambiente montano

↓

Programma operativo regionale della Lombardia ob. 2 FSE

- coesione economica e sociale
- sviluppo sostenibile
- equilibrata competitività per il territorio europeo

↓

OBIETTIVO 3: "Cooperazione Territoriale" divisa in quattro ambiti: lo Spazio Alpino, l'area del Mediterraneo (MED) e i due spazi di cooperazione del Centro Est Europa (Central Europe e South East)

- **Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell'ambiente**
- **Incentivare lo sviluppo di una economia di sistema basata sull'innovazione e sull'integrazione delle risorse turistiche e delle reti e servizi di trasporto nelle aree transfrontaliere**
- **Incrementare la qualità della vita nell'area rafforzando i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale e valorizzando il patrimonio culturale**

↓

OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA"
Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera
Italia – Svizzera 2007-2013

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20090136) (5.1.2)

D.d.u.o. 18 dicembre 2008 - n. 15351

Integrazione al decreto dirigenziale n. 5584 del 2 aprile 2004 – Modalità di erogazione del cofinanziamento di Regione Lombardia per gli interventi di recupero di alloggi di edilizia residenziale sociale nell'ambito dell'Accordo di Programma «Contratto di Quartiere Spaventa in Milano»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
POLITICHE E INTERVENTI PER LA CASA

Visto il d.p.g.r. n. 490 del 21 gennaio 2004 di «Approvazione dell'Accordo di Programma denominato Contratto di Quartiere Spaventa in Milano», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 3 febbraio 2004, n. 6, 1° Supplemento Straordinario;

Visto il decreto dirigenziale n. 5584 del 2 aprile 2004 che ha definito le «Modalità di erogazione del cofinanziamento di Regione Lombardia per gli interventi di recupero di alloggi di edilizia residenziale sociale nell'ambito dell'Accordo di Programma Contratto di Quartiere Spaventa in Milano»;

Richiamato il punto 4 del suddetto decreto dirigenziale, in cui si stabilisce che «il cofinanziamento delle opere edilizie di Regione Lombardia verrà erogato ad ALER Milano a scadenza semestrale, nel rispetto del Cronogramma dell'Accordo di Programma (Allegato C) e delle Azioni indicate nelle "Schede di Intervento" (Allegato A dell'Accordo), nonché sulla base dell'effettiva quota di lavori contabilizzata e rendicontata da ALER Milano a cura della direzione dei lavori e del Responsabile Unico del Procedimento e accertata da parte del Comune di Milano a cura del Responsabile del Contratto di Quartiere»;

Considerato che il totale dei costi di realizzazione da rendicontare, secondo quanto indicato nell'Allegato A dell'Accordo di Programma, comprende i costi di realizzazione tecnica, relativi ai lavori, e la quota «altri costi», relativa agli oneri complementari;

Ritenuto necessario integrare il citato decreto dirigenziale n. 5584 del 2 aprile 2004 specificando puntualmente, ai fini del calcolo del cofinanziamento, le voci da includere nella quota «altri costi», secondo il seguente elenco:

– oneri di urbanizzazione primaria e secondaria;
– allacciamenti a pubblici servizi;
– autorizzazioni e permessi;
– competenze tecniche esterne;
– costi interni al soggetto attuatore, riferiti a spese amministrative e di personale, purché esplicitamente rinvenibili nei documenti di contabilità interna;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge Regionale di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura

Per tutto quanto sopra esposto

Decreta

1) di individuare, nell'ambito dell'Accordo di Programma «Contratto di Quartiere Spaventa in Milano», quali costi riconoscibili ai fini dell'erogazione del cofinanziamento a favore di Azienda Lombarda Edilizia Residenziale Milano, le seguenti voci incluse nella quota «altri costi» di cui all'Allegato A dell'Accordo:

– oneri di urbanizzazione primaria e secondaria;
– allacciamenti a pubblici servizi;
– autorizzazioni e permessi;
– competenze tecniche esterne;
– costi interni al soggetto attuatore, riferiti a spese amministrative e di personale, purché esplicitamente rinvenibili nei documenti di contabilità interna;

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
politiche e interventi per la casa:
Francesco Bargiggia

D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale

(BUR20090137) (5.5.0)

D.d.u.o. 18 dicembre 2008 - n. 15337

Bando per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, ai sensi della l.r. 16/2004, art. 4, comma 11 – Approvazione della graduatoria ed impegno dei contributi agli Enti locali, ai sensi della d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROTEZIONE CIVILE

Vista la l.r. 16/2004 che all'art. 2, comma 2, lettera b), assegna ai Comuni il compito di redigere il piano di emergenza comunale o intercomunale, sulla base delle direttive regionali, anche in forma associativa ed, in ambito montano, tramite le Comunità Montane, ai sensi del d.lgs. 267/2000, quale strumento più adeguato per soddisfare gli adempimenti previsti in capo al Sindaco dalla normativa vigente;

Vista la d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007 con cui sono stati approvati i criteri per l'individuazione degli enti locali beneficiari di contributo per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, ai sensi della l.r. 16/2004, art. 4, comma 11;

Visto il decreto del Dirigente della Struttura Pianificazione di Emergenza n. 4426 del 30 aprile 2008 con cui è stato emanato il bando per il finanziamento dei piani di emergenza comunali ed intercomunali, da redigersi ai sensi della d.g.r. 8/4732 del 16 maggio 2007, secondo i criteri previsti nella predetta d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile n. 6186 del 13 giugno 2008, con cui sono stati fissati i termini per la presentazione delle domande relative al bando in oggetto;

Preso atto che, alla data di chiusura del bando, fissata per il 20 settembre 2008, sono state presentate complessivamente 154 domande e che, al termine della fase di istruttoria sono state ammesse 150 domande, escludendone 4 in quanto duplicati di domande già ammesse;

Ritenuta quindi ininfluente, per l'accesso al contributo regionale, l'assegnazione dei punteggi relativi al rischio industriale (per i Comuni che non siano sede di industrie a rischio) ed ai Comuni colpiti da eventi per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza successivamente al 1998;

Ritenuto pertanto di poter approvare la graduatoria di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'assegnazione dei contributi finalizzati alla redazione o all'aggiornamento del piano di emergenza comunale/intercomunale;

Rilevato che l'ammontare dei contributi erogati alle domande ammesse alla graduatoria assomma ad € 867.000,00 (ottocentosessantasettemila), a fronte di una disponibilità complessiva di € 1.000.000,00 (unmilione), come previsto nella d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007;

Ritenuto pertanto di impegnare la somma complessiva di € 867.000,00 (ottocentosessantasettemila) da imputarsi all'UPB 4.3.1.2.11.6297 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta adeguata copertura;

Rilevato che, come previsto dal d.d.s. n. 4426 del 30 aprile 2008, entro 120 giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, gli enti proponenti beneficiari del contributo dovranno trasmettere alla Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile, copia del provvedimento di assegnazione dell'incarico per la redazione o l'aggiornamento del piano di emergenza comunale/intercomunale, pena la revoca del contributo;

Rilevato che, come previsto dalla d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007, i beneficiari del contributo in oggetto dovranno far pervenire a Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile – i piani di emergenza entro 18 mesi dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, provvedendo entro lo stesso termine al caricamento sull'apposito portale web in corso di realizzazione della sintesi informativa del piano di emergenza, pena la revoca del contributo stesso;

Dato atto che, come previsto dal d.d.s. n. 4426 del 30 aprile 2008, Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile provvederà alla liquidazione della prima parte pari al 25% del contributo spettante (indicato nell'Allegato 1 al presente atto) entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione relativa all'af-

fidamento dell'incarico, ed alla liquidazione della restante parte, per una quota totale pari all'80% delle spese sostenute, entro 60 giorni dalla presentazione della relativa documentazione contabile;

Dato atto che, come previsto dal d.d.s. n. 4426 del 30 aprile 2008, Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile provvederà alla liquidazione della restante parte, per una quota totale pari all'80% delle spese sostenute, a fronte della consegna dei piani di emergenza e del caricamento della sintesi informativa sull'apposito portale web in corso di predisposizione, entro 60 giorni dalla presentazione della relativa documentazione contabile;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno in corso;

Visto la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visti tutti i provvedimenti dell'VIII legislatura, e in particolare la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 8/207, con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Alberto Biancardi l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile;

Decreta

1. di approvare la graduatoria relativa al «Bando per l'erogazione del contributo agli Enti locali per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali», ai sensi della d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007, quale Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Importo anno 1*	*Importo anno 2*	*Importo anno 3*
BENEFICIARI BANDO CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PIANI DI EMERGENZA COMUNALI	33372	4.3.1.2.11.6297	867.000,00	0,00	0,00

3. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

4. di disporre, come previsto dal d.d.s. n. 4426 del 30 aprile 2008, che entro 120 giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, gli Enti proponenti beneficiari del contributo trasmettano a:

Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile
via Rosellini, 17 – 20124 Milano

copia del provvedimento di assegnazione dell'incarico per la redazione o l'aggiornamento del piano di emergenza comunale/intercomunale, pena la revoca del contributo;

5. di stabilire che Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile provvederà, come previsto dal d.d.s. n. 4426 del 30 aprile 2008, alla liquidazione della prima parte, pari al 25% del contributo spettante (indicato nell'Allegato 1 al presente atto), entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione di cui al punto precedente;

6. di stabilire che Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile provvederà, come previsto dal d.d.s. n. 4426 del 30 aprile 2008, alla liquidazione della restante parte, pari all'80% della spesa sostenuta, entro 60 giorni dalla ricezione della relativa documentazione contabile ed a fronte della consegna, entro il termine perentorio di 18 mesi dalla pubblicazione del presente atto, del piano di emergenza comunale/intercomunale, nonché al caricamento sull'apposito portale web in corso di realizzazione della sintesi informativa del piano di emergenza, pena la revoca del contributo stesso;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
protezione civile: Alberto Biancardi

Codice BPE	*ENTE PROPONENTE*	*Prov.*	*N. Comuni interessati*	*Domanda associata*	*Punteggio totale*	*Punti rischio idrogeologico*	*Punti rischio sismico*	*Punti rischio incendi*	*Punti aziende a rischio*	*Punti domanda associata*	*Punti piano assente*	*Contributo assegnato*
388	Comunità Montana Valtellina di Tirano	SO	11	S	63	30	0	8	15	5	5	16.000
420	Comunità Montana del Lario Orientale	LC	14	S	58	30	0	8	15	5	0	16.000
470	Comunità Montana Valle San Martino	BG-LC	9	S	56	30	0	6	15	5	0	12.000
407	Filago	BG	4	S	50	15	0	0	30	5	0	8.000
429	Palazzolo sull'Oglio	BS	1	N	50	30	5	0	15	0	0	3.000
332	Abbiategrasso	MI	9	S	46	15	0	6	15	5	5	12.000
300	Comunità Montana di Valle Imagna	BG	16	S	46	30	0	6	0	5	5	20.000
244	Magenta	MI	8	S	46	15	0	6	15	5	5	12.000
281	Comunità Montana Alto Lario Occidentale	CO	18	S	45	30	0	10	0	5	0	20.000
417	Comunità Montana Valtellina di Morbegno	SO	22	S	43	30	0	8	0	5	0	20.000
341	San Giovanni Bianco	BG	1	N	43	30	0	8	0	0	5	4.000
459	Tignale	BS	2	S	43	20	5	8	0	5	5	10.000
276	Ambivere	BG	12	S	42	15	0	2	15	5	5	16.000
454	Varzi	PV	1	N	42	20	15	2	0	0	5	4.000
304	Colico	LC	7	S	41	30	0	6	0	5	0	15.000
354	Lecco	LC	1	N	41	20	0	6	15	0	0	3.000
473	Calcinato	BS	1	N	40	15	5	0	15	0	5	3.000
416	Comunità Montana della Valganna e Valmarchirolo	VA	10	S	40	20	0	10	0	5	5	12.000
400	Comunità Montana Valchiavenna	SO	13	S	37	30	0	2	0	5	0	20.000
476	Padenghe sul Garda	BS	6	S	37	0	15	2	15	5	0	12.000
387	Ponte Nizza	PV	3	S	37	20	5	2	0	5	5	10.000
245	Valmadrera	LC	1	N	37	20	0	2	15	0	0	3.000
434	Calcio	BG	1	N	35	15	15	0	0	0	5	4.000
424	Fagnano Olona	VA	1	N	35	15	0	0	15	0	5	3.000
404	Giussano	MI	1	N	35	15	0	0	15	0	5	3.000
463	Grassobbio	BG	1	N	35	15	5	0	15	0	0	4.000
371	Lozza	VA	1	N	35	15	0	0	15	0	5	5.000
462	Romano di Lombardia	BG	1	N	35	15	0	0	15	0	5	3.000
446	Rudiano	BS	1	N	35	15	15	0	0	0	5	4.000
455	San Giuliano Milanese	MI	1	N	35	15	0	0	20	0	0	3.000

Codice BPE	ENTE PROPONENTE	Prov.	N. Comuni interessati	Domanda associata	Punteggio totale	Punti rischio idrogeologico	Punti rischio sismico	Punti rischio incendi	Punti aziende a rischio	Punti domanda associata	Punti piano assente	Contributo assegnato
350	Viadana	MN	1	N	35	15	5	0	15	0	0	3.000
265	Rivanazzano	PV	2	S	32	0	5	2	15	5	5	8.000
356	Comunità Montana Valli del Luinese	VA	14	S	31	20	0	6	0	5	0	16.000
264	Introbio	LC	11	S	31	20	0	6	0	5	0	20.000
259	Brugherio	MI	1	N	30	15	0	0	15	0	0	3.000
425	Castellanza	VA	1	N	30	15	0	0	15	0	0	3.000
243	Arosio	CO	5	S	27	15	0	2	0	5	5	8.000
442	Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino	BG	12	S	27	15	5	2	0	5	0	16.000
301	Menaggio	CO	1	N	27	20	0	2	0	0	5	4.000
457	Paisco Loveno	BS	1	N	27	20	0	2	0	0	5	5.000
254	Robecchetto con Induno	MI	5	S	27	15	0	2	0	5	5	8.000
339	Valfurva	SO	1	N	27	20	0	2	0	0	5	4.000
370	Erba	CO	1	N	26	20	0	6	0	0	0	3.000
466	Tartano	SO	1	N	26	20	0	6	0	0	0	5.000
399	Casteggio	PV	1	N	25	20	0	0	0	0	5	4.000
393	Cividate al Piano	BG	1	N	25	15	5	0	0	0	5	4.000
431	Leno	BS	1	N	25	15	5	0	0	0	5	3.000
269	Liscate	MI	2	S	25	0	0	0	15	5	5	8.000
443	Olmeneta	CR	2	S	25	15	0	0	0	5	5	10.000
336	Pieve Porto Morone	PV	3	S	25	15	0	0	0	5	5	10.000
458	Visano	BS	1	N	25	15	5	0	0	0	5	5.000
427	Ballabio	LC	1	N	22	20	0	2	0	0	0	4.000
353	Casnate con Bernate	CO	1	N	22	0	0	2	15	0	5	4.000
275	Jerago con Orago	VA	1	N	22	15	0	2	0	0	5	4.000
307	Lonate Pozzolo	VA	2	S	22	15	0	2	0	5	0	8.000
331	Montevecchia	LC	10	S	22	0	0	2	15	5	0	12.000
334	Mozzate	CO	1	N	22	0	0	2	15	0	5	4.000
437	Oggiona con Santo Stefano	VA	1	N	22	15	0	2	0	0	5	4.000
306	Acquanegra sul Chiese	MN	1	N	20	15	0	0	0	0	5	4.000
448	Antegnate	BG	1	N	20	0	0	0	15	0	5	4.000
406	Canneto sull'Oglio	MN	1	N	20	15	0	0	0	0	5	4.000
347	Castrezzato	BS	1	N	20	0	15	0	0	0	5	4.000
401	Comazzo	LO	1	N	20	15	0	0	0	0	5	5.000
397	Corteolona	PV	1	N	20	15	0	0	0	0	5	4.000
444	Fara Olivana con Sola	BG	1	N	20	15	0	0	0	0	5	5.000
286	Goito	MN	1	N	20	15	0	0	0	0	5	4.000
386	Inzago	MI	1	N	20	0	0	0	15	0	5	4.000
468	Landriano	PV	1	N	20	0	0	0	15	0	5	4.000
351	Novedrate	CO	1	N	20	0	0	0	15	0	5	4.000
381	Pandino	CR	1	N	20	0	0	0	15	0	5	4.000
343	Pontirolo Nuovo	BG	1	N	20	15	0	0	0	0	5	4.000
355	Ripalta Arpina	CR	1	N	20	15	0	0	0	0	5	5.000
303	San Giorgio di Lomellina	PV	1	N	20	15	0	0	0	0	5	5.000
362	San Zenone al Po	PV	1	N	20	15	0	0	0	0	5	5.000
449	Sovico	MI	1	N	20	15	0	0	0	0	5	4.000
256	Spessa	PV	1	N	20	15	0	0	0	0	5	5.000
392	Verano Brianza	MI	1	N	20	15	0	0	0	0	5	4.000
447	Vimercate	MI	1	N	20	0	0	0	15	0	5	3.000
263	Voghera	PV	1	N	20	15	0	0	0	0	5	3.000
293	Zerbo	PV	1	N	20	15	0	0	0	0	5	5.000
472	Cimbergo	BS	2	S	18	0	0	8	0	5	5	10.000
408	Gornate Olona	VA	1	N	17	15	0	2	0	0	0	4.000
314	Mornago	VA	1	N	17	0	0	2	15	0	0	4.000
346	Puegnago sul Garda	BS	1	N	17	0	15	2	0	0	0	4.000
363	Chiuduno	BG	1	N	16	0	5	6	0	0	5	4.000
247	Agrate Brianza	MI	1	N	15	0	0	0	15	0	0	3.000
287	Caronno Pertusella	VA	1	N	15	0	0	0	15	0	0	3.000
423	Castiglione d'Adda	LO	1	N	15	15	0	0	0	0	0	4.000
464	Cerro al Lambro	MI	1	N	15	15	0	0	0	0	0	4.000
451	Concorezzo	MI	1	N	15	0	0	0	15	0	0	3.000
302	Costa de' Nobili	PV	1	N	15	15	0	0	0	0	0	5.000
312	Lodi Vecchio	LO	1	N	15	15	0	0	0	0	0	4.000
413	Melegnano	MI	1	N	15	15	0	0	0	0	0	3.000

Codice BPE	ENTE PROPONENTE	Prov.	N. Comuni interessati	Domanda associata	Punteggio totale	Punti rischio idrogeologico	Punti rischio sismico	Punti rischio incendi	Punti aziende a rischio	Punti domanda associata	Punti piano assente	Contributo assegnato
452	Peschiera Borromeo	MI	1	N	15	15	0	0	0	0	0	3.000
428	Tavazzano con Villavesco	LO	1	N	15	0	0	0	15	0	0	4.000
310	Vedano Olona	VA	1	N	15	15	0	0	0	0	0	4.000
249	Bergamo	BG	1	N	12	0	5	2	0	0	5	3.000
337	Codevilla	PV	4	S	12	0	0	2	0	5	5	10.000
282	Olgiate Comasco	CO	3	S	12	0	0	2	0	5	5	8.000
278	Lentate sul Seveso	MI	1	N	11	0	0	6	0	0	5	3.000
380	Solbiate	CO	9	S	11	0	0	6	0	5	0	12.000
438	Bagnolo Mella	BS	1	N	10	0	5	0	0	0	5	3.000
294	Coccaglio	BS	1	N	10	0	5	0	0	0	5	4.000
432	Cortenuova	BG	1	N	10	0	5	0	0	0	5	5.000
410	Alserio	CO	1	N	7	0	0	2	0	0	5	5.000
430	Barlassina	MI	1	N	7	0	0	2	0	0	5	4.000
422	Bodio Lomnago	VA	1	N	7	0	0	2	0	0	5	4.000
436	Castello di Brianza	LC	1	N	7	0	0	2	0	0	5	4.000
322	Ceriano Laghetto	MI	1	N	7	0	0	2	0	0	5	4.000
467	Maslianico	CO	1	N	7	0	0	2	0	0	5	4.000
394	Paré	CO	1	N	7	0	0	2	0	0	5	5.000
465	Ponte Lambro	CO	5	S	7	0	0	2	0	5	0	8.000
320	San Fermo della Battaglia	CO	1	N	7	0	0	2	0	0	5	4.000
389	Viggiù	VA	2	S	7	0	0	2	0	5	0	8.000
379	Barzanò	LC	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
361	Carnate	MI	3	S	5	0	0	0	0	5	0	8.000
418	Casatenovo	LC	1	N	5	0	0	0	0	0	5	3.000
480	Cassago Brianza	LC	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
461	Cigognola	PV	1	N	5	0	0	0	0	0	5	5.000
280	Cormano	MI	3	S	5	0	0	0	0	5	0	6.000
330	Cornaredo	MI	1	N	5	0	0	0	0	0	5	3.000
327	Gironico	CO	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
365	Grandate	CO	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
419	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1	N	5	0	0	0	0	0	5	5.000
433	Lurate Caccivio	CO	1	N	5	0	0	0	0	0	5	3.000
323	Mariana Mantovana	MN	1	N	5	0	0	0	0	0	5	5.000
366	Missaglia	LC	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
328	Muggiò	MI	1	N	5	0	0	0	0	0	5	3.000
344	Pero	MI	1	N	5	0	0	0	0	0	5	3.000
385	Pozzolengo	BS	1	N	5	0	5	0	0	0	0	4.000
481	Rovello Porro	CO	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
257	Sant'Alessio con Vialone	PV	1	N	5	0	0	0	0	0	5	5.000
374	Torre de' Roveri	BG	1	N	5	0	5	0	0	0	0	4.000
329	Uboldo	VA	1	N	5	0	0	0	0	0	5	3.000
421	Vedano al Lambro	MI	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
471	Verderio Inferiore	LC	1	N	5	0	0	0	0	0	5	4.000
272	Cavallasca	CO	1	N	2	0	0	2	0	0	0	4.000
398	Lomazzo	CO	1	N	2	0	0	2	0	0	0	4.000
298	Cassina Rizzardi	CO	1	N	0	0	0	0	0	0	0	4.000
435	Cavenago di Brianza	MI	1	N	0	0	0	0	0	0	0	4.000
391	Corsico	MI	1	N	0	0	0	0	0	0	0	3.000
405	Desio	MI	1	N	0	0	0	0	0	0	0	3.000
412	Dresano	MI	1	N	0	0	0	0	0	0	0	4.000
321	Malgrate	LC	1	N	0	0	0	0	0	0	0	4.000
377	Meda	MI	1	N	0	0	0	0	0	0	0	3.000
367	Pozzaglio ed Uniti	CR	1	N	0	0	0	0	0	0	0	5.000
261	Seregno	MI	1	N	0	0	0	0	0	0	0	3.000
414	Varedo	MI	1	N	0	0	0	0	0	0	0	3.000
382	Venegono Inferiore	VA	1	N	0	0	0	0	0	0	0	4.000
											TOTALE	**867.000**